

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 28
DEL 15 LUGLIO 2026

28

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2026, n. 078/Pres.

Legge regionale 6/1998, articolo 8. Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa.

pag. **11**

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2026, n. 079/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione culturale Monsignor Vittorino Canciani con sede a Mortegliano (Udine). Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2026, n. 080/Pres.

Regolamento recante la definizione dei requisiti minimi, criteri e modalità per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e la disciplina dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno degli Ecomusei, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali).

pag. **17**

Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2026, n. 081/Pres.

Regolamento concernente le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

pag. **31**

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2026, n. 083/Pres.

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Commissione medica locale presso l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Ricostituzione.

pag. **43**

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2026, n. 086/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppImpresa), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77.

pag. **44**

Decreto dell'Assessore regionale delegato alla Protezione civile, Soggetto Responsabile ai sensi dell'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione civile n. 1079/2024 e n. 1192/2026 2 luglio 2026, n. 2 - DCR/2/SR19/2026

OCDPC n. 1079/2024 - OCDPC n. 1192/2026. Contributi prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi che dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 hanno colpito il territorio del Friuli Venezia Giulia - Proroga termine conclusione attività istruttoria da parte dei Comuni.

pag. **57**

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 15 giugno 2026, n. 32053 - Fascicolo: ALP-EN/GASDR19. (Estratto)

Art. 12 della LR 19/2012 e DPR n. 327/2001 ex art.52, quarter e sexies. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento biometano Società agricola Enibioch4in Quadruvium di Torviscosa (UD) DN 100 (4)". Titolare dell'Autorizzazione unica: Snam Rete Gas Spa.

pag. 59

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 16 giugno 2026, n. 32388 - Fascicolo: ALP-EN/2520.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003 art. 12, LR 19/2012 art. 12. Autorizzazione unica, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in Comune di Brugnera avente potenza nominale pari a 11.992,50 kWe. Titolare dell'Autorizzazione unica: Vienna Energy Risorse Rinnovabili Srl.

pag. 60

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 24 giugno 2026, n. 34202 - Fascicolo: ALP-EN/GASDR17. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento biometano Smartgreen24 Srl in Comune di Palazzolo dello Stella (UD) DN 100 (4)". Titolare dell'Autorizzazione unica: Snam Rete Gas Spa.

pag. 61

Decreto del Direttore del Servizio formazione 2 luglio 2026, n. 35977

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2023. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft Skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nel mese di maggio 2026.

pag. 62

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36024

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 25/23 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione delle persone in condizione di fragilità. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2026.

pag. 68

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36025

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2026.

pag. 71

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36026

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAZZA 2022/2024. "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale". Approvazione cloni presentati nei mesi di maggio e giugno 2026.

pag. 74

Decreto del Direttore del Servizio Ispettorato regionale dell'agricoltura 2 luglio 2026, n. 35734

Accesso all'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023-2027 (Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2025, n. 1761). Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

pag. 80

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 2 luglio 2026, n. 35936

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Emanazione dell'avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. VIII modifica.

pag. **87****Decreto** del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 luglio 2026, n. 36541

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di fattibilità tecnico-economica (C.O. 23125) per il Porto Vecchio di Trieste (SCR/2078). Proponente: Comune di Trieste.

pag. **134****Decreto** del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 25 giugno 2026, n. 34621/GRFVG. (Estratto)

LLPP-ALPPN/ESR-0-1825 - DLgs. n. 152/2006, art. 208; LR n. 34/2017 - Società Ecofriuli Srl - Approvazione della chiusura e Autorizzazione unica per la gestione post operativa del lotto 3 della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Polcenigo (PN), località Artugna.

pag. **139****Decreto** del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 giugno 2026, n. 34956/GRFVG. (Estratto)

ALP PN/ESR-0-2018 - DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 34/2017 - Mansutti Recycling di Mansutti Jonni - Variante all'Autorizzazione unica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Nord n. 36/A.

pag. **139****Decreto** del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Attività e risorse minerarie" del Servizio geologico 1 luglio 2026, n. 35466. (Estratto)

RD 1775/1933, DLgs. 22/2010, LR 6/2011, LR 11/2015. Concessione di derivazione d'acqua - Piccola utilizzazione locale di calore geotermico (PUL) UMPUL08 denominata "Condominio Laguna palace resort" ubicata nel Comune di Marano Lagunare (UD), rilasciata con decreto del direttore del Servizio geologico n. 288/AMB di data 29 febbraio 2016, avente scadenza 24 luglio 2026. Decreto di rinnovo.

pag. **140****Decreto** del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Coordinamento dei procedimenti di valutazione ambientale" del Servizio valutazioni ambientali 2 luglio 2026, n. 35782

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante l'impianto agrivoltaico avanzato denominato "Pradaerie" da realizzarsi nei Comuni di Trivignano Udinese e Palmanova e, per le opere di collegamento alla stazione elettrica, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine (SCR/2077). Proponente: Dren solare 21 Srl.

pag. **141****Deliberazione** della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 895. (Estratto)

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Cividale del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 27 ottobre 2025, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

pag. **143**

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 896. (Estratto)

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Dignano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 27 marzo 2026, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

pag. **144****Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 897. (Estratto)**

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Muzzana del Turignano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 30 aprile 2026, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

pag. **144****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 951**

Articoli 4 e 6 sexies, comma 1, lettera b bis), della legge regionale 2/2012 e articolo 6 del Regolamento di cui al DPR n. 25/2023. Schema di convenzione tra la Regione e le banche operanti sul territorio regionale per l'attuazione dei finanziamenti agevolati Buyout e relativo Bando, nonché determinazione dei tassi di interessi. Adozione.

pag. **145****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 964**

DLgs. 152/2006, art. 18. - Valutazione del primo rapporto di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088 (ai sensi dell'art 18 del DLgs. 152/06) - VAS 825.

pag. **165****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 967**

LR 80/1982, art. 3. Indirizzi operativi all'amministratore del Fondo. Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli da parte di giovani agricoltori con il contributo finanziario del PS PAC ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera m), della LR 80/1982 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019).

pag. **167****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 970**

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà chardonnay, pinot bianco e pinot grigio allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

pag. **175****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 971**

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

pag. **177****Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 972**

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Pinot nero allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

pag. **181****Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Nourlife Srl - Società benefit.

pag. **183**

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 18. Variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Casarsa della Delizia: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 del 4 febbraio 2026.

pag. **184****Direzione** centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

Avviso di avvenuta adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., finalizzata all'acquisizione dei pareri propedeutici all'approvazione della variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale per la zona industriale nord di Spilimbergo, di competenza del Consorzio di sviluppo economico locale del "Ponte Rosso - Tagliamento", e all'adozione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Spilimbergo, di armonizzazione del piano stesso con il predetto Piano territoriale infraregionale.

pag. **184****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **185****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **185****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **186****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **186****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **187****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **189**

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XIII legislatura - Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 29 giugno 2026, n. 259.

pag. **189**

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio rete di stazioni appaltanti per lavori pubblici e servizi tecnici - Udine

Tabella dei valori agricoli medi relativi all'anno 2025 validi per l'anno 2026 rilevati dalle Commissioni per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327. Pubblicata nel BUR n. 25 del 24 giugno 2026. Avviso di rettifica.

pag. **214**



Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – Sezione IV

Ordinanza n. 117/2026 - Pubblicazione dell'ordinanza sul ricorso RG n. 5014/2024 proposto da Scodellaro & Ottogalli Srl contro Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

pag. **220**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Pro Senectute ASP - Trieste

Bando d'asta pubblica per la vendita dei posti auto coperti situati nel cortile retrostante gli edifici di via Salvore n. 8 - Via Baiamonti n. 16-18 a Trieste.

pag. **239**

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche- Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali". Pubblicazione rettifica graduatoria.

pag. **239**

GPOWER Società agricola a.r.l. - Lavis (TN)

Avviso di deposito Procedura abilitativa semplificata PAS prot. 8175 del 6 maggio 2024 per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico a terra da 999,57 kWp in configurazione CER nel Comune di Fontanafredda (PN) in via Brugnera, snc.

pag. **249**

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - ATER - Trieste

Bilancio consuntivo esercizio 2025.

pag. **249**

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - ATER - Udine

Bilancio consuntivo esercizio 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 28/2026 del 21 maggio 2026.

pag. **256**

Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale: riclassificazione di alcune aree comunali.

pag. **259**

Comune di Carlinò (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 31 allo strumento urbanistico vigente e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

pag. **259**

Comune di Enemonzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al Piano regolatore comunale generale.

pag. **260**

Comune di Lusevera (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante (puntuale) n. 07 di ricognizione e di adeguamento al PUR del programma di fabbricazione del Piano regolatore comunale generale.

pag. **260**

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 55 di conformazione del Piano regolatore generale comunale di Sesto al Reghena al Piano paesaggistico regionale.

pag. **260**

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 105 al PRCG di Tarvisio.

pag. **261**

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 106 al PRCG di Tarvisio.

pag. **261**

Comune di Villa Santina (UD)

Pagamento delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da questo Comune per l'opera denominata "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta (codice intervento: D20-villa-0738)". CUP J63H20000230001. Ordinanza n. 132/2026 del 6 luglio 2026 (Estratto).

pag. **262**

Comune di Villa Santina (UD)

Deposito delle indennità alla Cassa depositi e prestiti determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da questo Comune per l'opera denominata "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta (codice intervento: D20-villa-0738)". CUP J63H20000230001. Ordinanza n. 133/2026 del 6 luglio 2026 (Estratto).

pag. **263**

Ente di decentramento regionale- EDR - Udine

Avviso di convocazione della conferenza di servizi e deposito progetto - Esecuzione di reti e barriere paramassi tra le progressive km 15+700 e km 22+000 della SR_UD_38 "del Cornappo" in Comune di Nimis e in Comune di Taipana - CUP: C51B24000400002 - codice UD_25_04.

pag. **264**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riquilificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Bretella di Barbeano in Comune di Spilimbergo (PN) - Delegazione amministrativa intersoggettiva DGR n. PMT 222 del 3 giugno 2010. Dispositivo di pagamento n. 1568 dd. 30 giugno 2026 (Estratto).

pag. **265**

Geom. Michele Ficarra - Codroipo (UD)

Avviso di intervenuto perfezionamento di Procedura abilitativa semplificata (PAS), ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024, per la sostituzione del manto e l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico complanare alla falda di copertura posta a nord-est di un capannone agricolo (potenza incrementata 56,76 kWp) sito in via Coderno n. 1, frazione Beano, Comune di Codroipo, censito al Foglio 3 mappale 1014.

pag. **265**

NDZ SNC - Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata (PAS) per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. n. 19617 del 24 novembre 2025 per la realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza pari a 9,4 KW su edificio esistente, presso l'area sita a Spilimbergo (PN) in via Monte Hermada n. 10, catastalmente identificato al fg. 46 mapp. 547.

pag. **266**

Omnia Energy 3 Srl - San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia, alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024- PAS prot. 5732 dell'8 maggio 2026 avente ad oggetto <<Autorizzazione alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1233,70 kWp, denominato "San Bartolomeo" da ubicarsi nel Comune di Chions>>.

pag. **267**

Pharos Chaonis Srl - Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS n. 2026/072/SCI, prot. 0006980 del 3 giugno 2026, avente ad oggetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1mw, da ubicarsi nel Comune di Chions (PN) e delle relative opere di connessione alla RTN".

pag. **267**

SRC Ingegneria Srl - Piacenza

Avviso di deposito relativo alla variante senza opere alla configurazione dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante biogas sito in via dei Prati nel Comune di Varmo (UD).

pag. **268**

Studio tecnico Geom. Furlanetto Stefano - Azzano Decimo (PN)

Avviso di deposito relativo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sito nel Comune di Azzano Decimo (PN) in via San Pietro in Piagno 27.

pag. **268**

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 38 posti di Operatore sociosanitario da assegnare agli Enti del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

pag. **269**

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per n. 14 posti di Tecnico della Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pubblicata ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27 marzo 2001 n.220.

pag. **284**

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina Radiodiagnostica.

pag. **284**

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici - disciplina Nefrologia.

pag. **285**

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigente medico - disciplina Psichiatria.

pag. **285**

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico n. 37988 del 3 marzo 2026, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di Pediatria.

pag. **286**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

26_28_1_DPR_78_1_TESTO.DOCX

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2026, n. 078/Pres.

Legge regionale 6/1998, articolo 8. Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 6/1998, il quale individua tra gli organi di ARPA, il Collegio dei revisori dei contabili;

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 6/1998, il quale dispone:

- che il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio regionale;

- che al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio è dovuta un'indennità annuale determinata con deliberazione della Giunta regionale;

ATTESO che l'articolo 5 dello Statuto di ARPA, approvato con proprio decreto 1° febbraio 1999, n. 23, stabilisce che il Presidente del Collegio dei revisori contabili è individuato nel componente effettivo che, in sede di designazione da parte del Consiglio regionale, abbia ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità di voti, nel componente più anziano;

VISTO il Regolamento di organizzazione di ARPA dell'8 giugno 2015, allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 1331 del 3 luglio 2015 e, in particolare, l'articolo 28 che disciplina il Collegio dei revisori contabili;

ATTESO che il Collegio dei revisori contabili, ricostituito con proprio decreto 21 luglio 2023, n. 127, per la durata di tre anni è in scadenza con decorrenza 25 luglio 2026;

PRESO ATTO che con nota prot. AAMB-XIII-ASS-2026-0000011-P-P del 7 aprile 2026, l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha chiesto al Consiglio regionale di voler provvedere alla designazione dei nominativi dei nuovi componenti effettivi e supplenti dell'organo di revisione contabile di ARPA;

ATTESO che con nota prot. n. 5535/P del 9 giugno 2026 del Consiglio regionale è stata comunicata la designazione dei tre componenti effettivi, con l'indicazione del Presidente e dei due componenti supplenti, per il rinnovo del Collegio dei revisori contabili di ARPA;

DATO ATTO che gli uffici della Direzione Centrale difesa dell'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile hanno regolarmente acquisito le dichiarazioni sostitutive richieste dalle norme vigenti, unitamente ai curricula vitae, e hanno eseguito le necessarie ed opportune verifiche preventive dalle quali non sono emerse cause ostative al conferimento dell'incarico;

ATTESO che al Presidente e ai membri effettivi del Collegio dei revisori contabili, compete un'indennità annuale nella misura determinata con la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2006, n. 690;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori contabili, in applicazione dell'articolo 8 della legge regionale 6/1998 e dell'articolo 5 dello Statuto di ARPA;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6/1998, è ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA, nella seguente composizione:

membri effettivi:

– dott.ssa Isabella Antonia Santini, con funzioni di Presidente;

– dott.ssa Ave Chinetti;

– dott. Stefano Mainardis;

membri supplenti:

– dott. Marco Carra;

– dott. Paolo Marseu.

2. Il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni con decorrenza dalla data del 25 luglio 2026.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

26_28_1_DPR_79_1_TESTO.DOCX

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2026, n. 079/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione culturale Monsignor Vittorino Canciani con sede a Mortegliano (Udine). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 358 del 19 novembre 2002 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Culturale Monsignor Vittorino Canciani" con sede a Mortegliano (Udine) e ne è stato approvato lo statuto;

VISTA la domanda pervenuta in data 15 giugno 2026 con la quale il Presidente della citata Fondazione, iscritta al n. 58 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 maggio 2026;

VISTO il verbale della predetta seduta, a rogito della dott.ssa Anna Zaina, notaio in Mortegliano (Udine), rep. n. 2710, racc. n. 2397, registrato a Udine il 3 giugno 2026 al n. 10956 Serie 1T;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire nuove esigenze organizzative della Fondazione;

VISTO il parere positivo all'approvazione delle suddette modifiche espresso in data 26 giugno 2026 dalla Direzione centrale cultura e sport, competente per la vigilanza di cui all'articolo 25 c.c.;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta;

VISTI gli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Culturale Monsignor Vittorino Canciani" con sede a Mortegliano (Udine), deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 maggio 2026.

2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO
FONDAZIONE CULTURALE MONSIGNOR VITTORINO CANCANI

Art. 1) Su iniziativa del Rev.mo Monsignor Vittorino Canciani canonico della Patriarcale Basilica di San Pietro in Roma e Protonotario Apostolico è costituita la "Fondazione culturale Monsignor Vittorino Canciani" con sede in Mortegliano (Udine) Piazza San Paolo n. 2 sala "Di Benedetto" di proprietà della Parrocchia della SS. Trinità e dei Santi Pietro e Paolo di Mortegliano.

Art. 2) La Fondazione non ha scopo di lucro ed agisce esclusivamente per fini culturali. Si propone come scopo di promuovere, valorizzare la cultura ed in particolare conservare le opere, gli scritti, il patrimonio culturale, nonché il ricordo futuro di Monsignor Vittorino Canciani, inserendola in un contesto complessivo di valorizzazione della cultura locale.

A tale scopo potranno essere promossi o direttamente organizzati e attuati dalla Fondazione convegni, seminari, corsi di approfondimento, pubblicazioni, mostre fisse o itineranti, borse di studio, premi letterari e speciali, ricerche e studi. La Fondazione costituirà inoltre un fondo bibliotecario e documentale usufruibile attraverso i servizi della Biblioteca Civica. Sono escluse per esplicita volontà del Fondatore attività sportive e ricreative.

Art. 3) Per il perseguimento dei fini statutari della Fondazione e per garantire il funzionamento il patrimonio viene assicurato dal Fondatore Monsignor Vittorino Canciani come indicato nell'atto costitutivo.

Il Patrimonio è costituito:

1. dalle somme conferite a titolo di liberalità dal Fondatore testé indicato;
2. dalle somme versate dai benemeriti pubblici e privati;
3. dai beni immobili e mobili che pervenissero alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici o privati e da persone fisiche, sempre che i beni mobili ed immobili, le elargizioni e i contributi di cui sopra siano espressamente destinati a patrimonio;
4. dalle somme derivanti o prelevate dai redditi che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberasse di destinare a incrementare il patrimonio.

Art. 4) Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

1. dei redditi derivanti dal patrimonio di cui all'Art. 3;
2. del contributo annuale del Comune di Mortegliano;
3. di ogni eventuale contributo od elargizioni di terzi, destinati all'attuazione degli scopi statutari;
4. di eventuali redditi dalla sua attività istituzionale.

Art. 5) All'atto della Costituzione della Fondazione è nominato Presidente a vita della Fondazione stessa Monsignor Vittorino Canciani.

Art. 6) Il Consiglio di Amministrazione è formato da 7 (sette) a 9 (nove) membri compresi fra essi:

1. Monsignor Vittorino Canciani, a vita;
2. il Sindaco pro tempore del Comune di Mortegliano (UD);
3. L'Arciprete pro tempore della Parrocchia della SS. Trinità e dei Santi Pietro e Paolo, di Mortegliano;
4. il Presidente della Pro Loco Comunità di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis;
5. il Signor Eddi Gomboso, come nominato a vita dal Fondatore per la sua esperienza riconosciuta; salvo dimissioni;
6. il Signor Michele Comand, come nominato a vita dal Fondatore in quanto parente del medesimo; salvo dimissioni.

È riservata al Monsignor Vittorino Canciani, a vita, la nomina di altri 3 (tre) componenti del Consiglio di Amministrazione.

La durata in carica dei Consiglieri è di 3 (tre) anni e possono essere rieletti.

Dopo la morte del Fondatore Monsignor Vittorino Canciani, e fatto comunque salvo quanto precede e le nomine, a vita, dei signori Gomboso Eddi e Michele Comand, il Consiglio di Amministrazione sarà così composto:

1. 3 (tre) componenti in rappresentanza del Comune di Mortegliano (UD), in essi compreso anche il Sindaco pro tempore;
2. 3 (tre) componenti in rappresentanza della Parrocchia della SS. Trinità e dei Santi Pietro e Paolo di Mortegliano, compreso l'Arciprete pro tempore;
3. Il Presidente pro tempore della Pro Loco di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis.

La sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di morte, recesso o dimissioni, è effettuato come segue:

1. Dall'Arciprete pro tempore della Parrocchia della SS. Trinità e dei Santi Pietro e Paolo di Mortegliano, per i consiglieri in rappresentanza della Parrocchia medesima;
2. Dal Sindaco pro tempore del Comune di Mortegliano, per i consiglieri in rappresentanza del Comune di Mortegliano (UD);

Nel caso in cui vengano a mancare per decesso, dimissioni, esclusione, un numero di consiglieri tale da far scendere sotto il numero di 5 (cinque) i componenti del Consiglio di Amministrazione, per poter deliberare è necessaria la previa nomina dei nuovi consiglieri, con le modalità sopra indicate, al fine di raggiungere almeno il numero di 5 (cinque) consiglieri e, se fra essi non vi fosse già ricompreso il Presidente, eleggerlo ai sensi del presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione del consigliere che:

- venga dichiarato interdetto o inabilitato (con sentenza passata in giudicato);
- abbia subito una condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici;
- si sia reso colpevole di gravi inadempienze degli obblighi che derivano dalla Legge o dall'atto costitutivo nei confronti della Fondazione;
- non abbia partecipato per 3 (tre) sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione, senza giustificato motivo.

La delibera di esclusione motivata è assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri, escludendo dal quorum deliberativo l'amministratore da escludere.

Art.7) Organi della Fondazione sono il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario generale, il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 8) Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i propri componenti ed ha legale rappresentanza della Fondazione.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario generale, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e provvede ai rapporti con le Autorità e le Pubbliche Amministrazioni.

Il presidente firma gli atti e quanto occorre per l'esplicazione di tutti gli affari che vengano deliberati; sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione; cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario; adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, sottoponendolo a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.

Art. 9) Al Consiglio di Amministrazione spetta:

- a) nominare il Presidente, il Vice Presidente, il Comitato scientifico, il Segretario Generale;
- b) deliberare sulle eventuali modifiche dello statuto su proposta del Presidente;

- c) approvare entro il mese di dicembre il bilancio preventivo ed entro il mese di aprile il bilancio consuntivo. Al bilancio preventivo viene allegato il programma di lavoro annuale e triennale. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il primo anno dalla data di costituzione al 31 dicembre;
- d) curare la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie nonché la ripartizione delle rendite annuali del bilancio fra le diverse iniziative che costituiscono lo scopo della Fondazione;
- e) approvare eventuali regolamenti interni;
- f) deliberare ogni altro atto di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 10) Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente con avviso spedito mediante mail o con posta elettronica certificata (PEC), e comunque con modalità che attestino l'avvenuta lettura da parte del ricevente, è inviato almeno 8 (otto) giorni prima della seduta.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, presso la sede della Fondazione, in seduta ordinaria, almeno 2 (due) volte l'anno, e in seduta straordinaria, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o necessario oppure quando ne venga fatta richiesta, al Presidente medesimo, da almeno metà dei consiglieri in carica.

In caso di necessità o di urgenza (da motivare) la convocazione può avvenire con avviso inviato fino a 3 (tre) giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio di amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione sono valide anche senza la preventiva convocazione con la presenza di tutti i componenti del Consiglio e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento da trattare.

Nell'avviso di convocazione vengono indicati il giorno e l'ora della riunione del Consiglio di Amministrazione e l'Ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

I Consiglieri possono partecipare in proprio o conferendo delega ad un altro Consigliere.

Ogni consigliere non può ricevere più di una delega.

Art. 11) I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono trascritti, in ordine cronologico, su appositi registri numerati e tenuti ai sensi di Legge.

Art. 12) Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e può essere un membro del Consiglio stesso.

Egli collabora con il Presidente:

- a) alla preparazione dei programmi di attività della Fondazione e alla loro presentazione agli organi collegiali, nonché al successivo controllo dei risultati;
- b) all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ed alla predisposizione degli schemi di bilancio preventivo e di conto consuntivo;
- c) cura la gestione dei programmi di attività della Fondazione ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione;
- d) redige i verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Art. 13) Il Comitato scientifico è nominato dal Consiglio di Amministrazione. È composto da un numero di studiosi anche esterni al Consiglio di Amministrazione non inferiore a tre e non superiore a nove che durano in carica tre anni e sono riconfermabili.

Il Comitato scientifico ha funzioni di consulenza e di orientamento scientifico al programma di

attività della Fondazione sul quale i componenti sono tenuti a dare parere. Il Presidente del Comitato scientifico è nominato dal Comitato stesso.

Art. 14) Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri, commercialisti o ragionieri scelti dal Consiglio di Amministrazione. Esso provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta della contabilità, esprime un suo parere mediante relazione sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi. Effettua verifiche di cassa.

I revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Nominano al loro interno il Presidente.

Art. 15) Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute per il loro espletamento e salvo l'eventuale compenso, fissato dal Consiglio di Amministrazione, al Segretario generale o al personale.

Art. 16) Presso la Fondazione è costituito l'albo dei Benemeriti nel quale vengono iscritti, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, gli Enti pubblici e privati nonché le persone fisiche che abbiano contribuito al perseguimento dei fini statuari.

Art. 17) In caso di estinzione dell'Ente il patrimonio della Fondazione verrà devoluto alla Parrocchia di Mortegliano per opere di carità. Per quanto non previsto dal presente statuto valgono in quanto applicabili le vigenti disposizioni di legge.

Art. 18) Dopo la morte del Fondatore la Fondazione avrà cura di far celebrare, secondo le sue intenzioni, una Santa Messa all'anno il primo lunedì successivo all'8 di ottobre.

26_28_1_DPR_80_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2026, n. 080/Pres.

Regolamento recante la definizione dei requisiti minimi, criteri e modalità per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e la disciplina dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno degli Ecomusei, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali);

VISTO in particolare l'articolo 12 della citata legge regionale 23/2015, che delinea in via generale gli elementi caratterizzanti degli Ecomusei;

VISTO altresì l'articolo 12.1 della legge regionale 23/2015 che demanda la puntuale definizione dei criteri e dei requisiti minimi necessari per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale al regolamento attuativo;

VISTO l'articolo 12.3 della richiamata legge regionale 23/2015 che dispone:

- l'Amministrazione regionale sostiene la gestione e lo sviluppo degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale mediante la concessione di contributi annuali fino alla misura del 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile;

- con regolamento regionale sono definiti, in particolare, i termini, i criteri, le modalità di concessione e rendicontazione dei contributi medesimi;

VISTO il testo del "Regolamento recante la definizione dei requisiti minimi, criteri e modalità per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e la disciplina dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno degli Ecomusei, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali)" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 862 del 19 giugno 2026;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante la definizione dei requisiti minimi, criteri e modalità per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e la disciplina dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno degli Ecomusei, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali)" nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante la definizione dei requisiti minimi, criteri e modalità per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e la disciplina dei criteri e modalità per la concessione dei contributi a sostegno degli Ecomusei, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali)

CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 1 Oggetto

CAPO II

Riconoscimento degli Ecomusei di interesse regionale

Articolo 2 Requisiti minimi per il riconoscimento

Articolo 3 Domanda di riconoscimento

Articolo 4 Cause di inammissibilità della domanda di riconoscimento

Articolo 5 Istruttoria e criteri di valutazione

Articolo 6 Conclusione del procedimento di riconoscimento ed elenco degli Ecomusei di interesse regionale

Articolo 7 Verifica sulla permanenza dei requisiti degli Ecomusei riconosciuti

CAPO III

Contributi a sostegno degli Ecomusei

Articolo 8 Enti beneficiari

Articolo 9 Modalità e termine di presentazione delle domande di contributo

Articolo 10 Cause di inammissibilità della domanda di contributo

Articolo 11 Istruttoria delle domande di contributo

Articolo 12 Spese ammissibili e spesa ammessa a contributo

Articolo 13 Criteri per la valutazione delle domande e per la determinazione dell'entità del contributo

Articolo 14 Concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi

Articolo 15 Documentazione giustificativa della spesa sostenuta

Articolo 16 Revoca del decreto di concessione del contributo

CAPO IV

Disposizioni transitorie e finali

Articolo 17 Disposizione di rinvio

Articolo 18 Disposizioni transitorie

Articolo 19 Abrogazione

Articolo 20 Entrata in vigore

Allegato A Criteri funzionali alla determinazione dell'importo dei contributi per gli ecomusei

CAPO I**Disposizioni generali****Articolo 1****(Oggetto)**

1. Il presente regolamento, in attuazione degli articoli 12.1 e 12.3 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali), di seguito denominata legge, definisce i requisiti minimi, i criteri e le modalità procedurali per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale e disciplina i requisiti per l'accesso ai contributi per la gestione e lo sviluppo degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale nonché i termini, i criteri e le modalità per la concessione e rendicontazione dei contributi medesimi.

CAPO II**Riconoscimento degli Ecomusei di interesse regionale****Articolo 2****(Requisiti minimi per il riconoscimento)**

1. Ai fini del riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale, le iniziative ecomuseali esistenti in Regione, come definite dall'articolo 12 della legge, sono promosse e gestite ai sensi dell'articolo 12.1, comma 1, della legge, da:

- a) enti locali, in forma singola o associata;
- b) associazioni o fondazioni culturali, senza scopo di lucro, costituite per la promozione e gestione dell'iniziativa ecomuseale o che abbiano come oggetto statutario le finalità di cui all'articolo 12, comma 3, della legge.

2. Ai fini del riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale, le iniziative ecomuseali esistenti in Regione, come definite dall'articolo 12 della legge, presentano i seguenti requisiti minimi:

- a) essere riferite ad un ambito territoriale:
 - 1) dotato di caratteristiche di omogeneità culturale, geografica e paesaggistica tali da renderlo configurabile come un'unità spaziale con una propria peculiare identità, differenziata dagli altri contesti territoriali limitrofi;
 - 2) dotato di beni di comunità, intesi come elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici, culturali ed ambientali di riconosciuto valore, in primo luogo per la stessa comunità che vi è radicata;
 - 3) in cui non siano presenti altri Ecomusei di interesse regionale, fatti salvi quelli della rete tematica dei musei appartenenti al Museo regionale etnografico storico sociale-MESS;
- b) avvalersi della partecipazione di uno o più enti locali singoli o associati;
- c) avvalersi della partecipazione attiva della comunità locale nel progetto di animazione culturale;
- d) disporre di un luogo aperto al pubblico, di interpretazione, documentazione e informazione;
- e) aver predisposto itinerari di visita e luoghi di interpretazione;
- f) aver svolto, alla data di presentazione della domanda di riconoscimento, per un periodo di almeno tre anni continuativi, attività documentata sul territorio di riferimento mediante lo sviluppo di un organico progetto culturale, coinvolgente diverse espressioni istituzionali, socioeconomiche e aggregative della comunità locale che si concretizza nello svolgimento di una pluralità integrata di azioni coerenti con gli scopi di cui all'articolo 12, comma 1 della legge.

Articolo 3

(Domanda di riconoscimento)

1. Gli enti di cui all'articolo 2, comma 1 gestori di un'iniziativa ecomuseale per la quale si intende ottenere la qualifica di Ecomuseo di interesse regionale, presentano domanda di riconoscimento al Servizio regionale competente in materia di beni culturali, di seguito Servizio, tra il 1° e il 31 marzo di ogni anno, a pena di inammissibilità.

2. La domanda, redatta in conformità al modello adottato con decreto del Direttore di servizio competente in materia di beni culturali, da pubblicare sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nella sezione dedicata agli ecomusei, è corredata a pena di inammissibilità della seguente documentazione:

a) dichiarazione attestante la denominazione attuale e la decorrenza della presenza effettiva della iniziativa ecomuseale interessata sul territorio di riferimento;

b) relazione illustrativa dettagliata della realtà ecomuseale di cui trattasi, dalla quale risultino in particolare:

- 1) la missione specifica e caratteristica dell'iniziativa ecomuseale;
- 2) la delimitazione e le caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, economiche e socio-culturali dell'area territoriale interessata;
- 3) le modalità del coinvolgimento della comunità locale nel processo di attivazione del progetto di tutela e valorizzazione complessiva dell'area stessa;
- 4) le attività e le specifiche iniziative svolte dall'inizio dell'operatività, con specifico riferimento a quelle svolte nel triennio antecedente alla data di presentazione della domanda;
- 5) le eventuali forme di collaborazione avviate con enti locali, singoli o associati, con le istituzioni scolastiche nonché con università, istituti specializzati, enti di promozione turistica, musei e altri enti pubblici e privati operanti sul territorio;
- 6) le condizioni, le modalità e l'ampiezza della fruizione e della partecipazione da parte delle comunità e le eventuali misure adottate per il relativo monitoraggio;
- 7) la descrizione del luogo aperto al pubblico, di interpretazione, documentazione e informazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d);
- 8) la descrizione degli itinerari di visita e dei luoghi di interpretazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e);
- 9) la consistenza della dotazione strutturale e l'entità delle risorse umane, finanziarie e organizzative di cui l'iniziativa dispone;

c) piano di sviluppo pluriennale, con estensione minima ai tre anni successivi a quello di presentazione della domanda, nel quale sono evidenziati gli obiettivi di tutela e valorizzazione da perseguire e le relative strategie organizzative e di azione, le attività e le specifiche iniziative da realizzare, nonché le risorse umane, finanziarie e organizzative a tal fine previste;

d) descrizione e rappresentazione grafica del marchio utilizzato o proposto di cui all'articolo 12.2 della legge;

e) per i soggetti privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), copia dell'atto costitutivo, copia dello statuto e composizione degli organi collegiali.

3. La domanda è sottoscritta, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante dell'ente interessato ovvero da altro soggetto a ciò delegato, ovvero, nel caso di enti locali associati, dal legale rappresentante dell'ente competente ovvero da altro soggetto di detto ente a ciò delegato, ed è inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, dalla casella di posta elettronica certificata dell'ente richiedente.

4. In caso di firma autografa, alla domanda è allegata, a pena di inammissibilità, la fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

5. Se la domanda è firmata digitalmente, la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio,

del 23 luglio 2014, (Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno cd. Regolamento EIDAS). La firma è apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

Articolo 4

(Cause di inammissibilità della domanda di riconoscimento)

1. Sono inammissibili le domande di riconoscimento:

- a) presentate da soggetti diversi da quelli individuati dall'articolo 2, comma 1;
- b) prive della firma del legale rappresentante dell'ente gestore dell'iniziativa ecomuseale oppure di altro soggetto a ciò delegato, ovvero, nel caso di enti locali associati, del legale rappresentante dell'ente competente ovvero di altro soggetto di detto ente a ciò delegato o prive della fotocopia di un documento di identità in corso di validità in caso di firma autografa della domanda;
- c) non inviate nei termini di cui all'articolo 3, comma 1;
- d) non inviate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) dalla casella di posta elettronica certificata dell'ente richiedente;
- e) non corredate della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2.

Articolo 5

(Istruttoria e criteri di valutazione)

1. L'istruttoria delle domande di riconoscimento comprende:

- a) l'accertamento dell'ammissibilità della domanda con particolare riferimento alla verifica dei requisiti soggettivi dell'ente richiedente di cui all'articolo 2, comma 1, e della completezza e regolarità formale della domanda ai sensi dell'articolo 3;
- b) l'accertamento e la valutazione, sulla base della documentazione pervenuta, della sussistenza dei requisiti minimi di cui all'articolo 2, comma 2.

2. Al fine degli accertamenti e delle valutazioni di cui all'articolo 2, comma 2, si considerano i seguenti criteri:

- a) la data di formale di inizio delle attività e la continuità e durata delle stesse al fine di apprezzare la operatività almeno triennale della realtà ecomuseale;
- b) il numero e la rilevanza delle iniziative realizzate o in corso, nonché la natura, l'ampiezza e le caratteristiche di quelle programmate;
- c) il grado di approfondimento dell'indagine per l'individuazione dei beni di comunità, nel cui ambito è considerato lo stato di avanzamento della catalogazione, del censimento o della ricognizione dei beni stessi;
- d) il livello del coinvolgimento della comunità locale nel progetto ecomuseale, attestato dalle convenzioni o intese stipulate con enti, pubblici o privati, operanti sul territorio di riferimento, e dallo sviluppo, tra l'ente gestore e la collettività, di forme di collaborazione o di concertazione, tra le quali è prioritariamente considerata la costituzione di forum ovvero di tavoli di lavoro permanenti;
- e) esistenza di rapporti di collaborazione e di scambio culturale già instaurati o in fase di avvio con altri Ecomusei attivi anche in altre regioni italiane ed europee;
- f) adeguatezza delle strutture e stabilità dell'assetto organizzativo attuale.

3. Al fine degli accertamenti e delle valutazioni di cui ai commi 1, lettera b), e 2, il Servizio si avvale dell'apporto specialistico del Servizio competente in materia di musei dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – ERPAC, al quale, a tal fine, invia copia della domanda di riconoscimento.

4. L'ERPAC, entro novanta giorni dal ricevimento della copia della domanda di riconoscimento inviata ai sensi del comma 3, redige e trasmette al Servizio competente una relazione sugli esiti degli accertamenti e sulle risultanze delle valutazioni effettuate.

Articolo 6**(Conclusione del procedimento di riconoscimento ed elenco degli Ecomusei di interesse regionale)**

1. Qualora all'esito dell'attività istruttoria di cui all'articolo 5 la domanda di riconoscimento risulti inammissibile o qualora l'iniziativa ecomuseale non risulti in possesso dei requisiti necessari al riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale, il Servizio comunica all'ente richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.
2. Il procedimento di riconoscimento si conclude con decreto del Direttore del Servizio, da adottare entro centottanta giorni decorrenti dal ricevimento della domanda di riconoscimento. Il Servizio comunica ai singoli enti il provvedimento finale.
3. Il decreto del Direttore del Servizio che riconosce la qualifica di Ecomuseo di interesse regionale è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
4. Il Servizio provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, che è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

Articolo 7**(Verifica sulla permanenza dei requisiti degli Ecomusei riconosciuti)**

1. Il Servizio provvede periodicamente alla verifica della permanenza dei requisiti necessari al riconoscimento di Ecomuseo di interesse regionale e all'aggiornamento dell'elenco di cui all'articolo 6, comma 4.
2. La verifica di cui al comma 1 comprende gli accertamenti e le valutazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) con particolare riferimento all'accertamento della continuità, ai sensi del medesimo articolo 5, comma 2, della presenza sul territorio dell'iniziativa ecomuseale, nonché alla valutazione della continuità e del grado di sviluppo delle attività di promozione socio-culturale e di tutela e valorizzazione del territorio svolte dagli Ecomusei stessi.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, gli enti gestori degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, entro il 30 giugno del terzo anno successivo a quello di riconoscimento ed in seguito entro il 30 giugno del terzo anno successivo a quello in cui viene verificata la permanenza dei requisiti necessari al riconoscimento, trasmettono al Servizio la documentazione aggiornata di cui all'articolo 3, comma 2.
4. Ai fini della verifica di cui ai commi 1 e 2, il Servizio si avvale dell'apporto specialistico del Servizio competente in materia di musei dell'ERPAC, al quale, a tal fine, invia copia della documentazione di cui al comma 3.
5. Il Servizio competente in materia di musei dell'ERPAC redige e trasmette, entro novanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 3, una relazione sugli esiti degli accertamenti e delle valutazioni effettuati per la verifica della permanenza dei requisiti necessari al riconoscimento di Ecomuseo di interesse regionale.
6. In caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al comma 3 entro il termine previsto, o qualora gli accertamenti e le valutazioni di cui al presente articolo abbiano esito negativo, il Direttore del Servizio dispone la revoca del provvedimento di riconoscimento e la cancellazione dall'elenco degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale a far data dall'anno in cui si verifica la mancata trasmissione o l'accertamento negativo. Il Direttore del Servizio dichiara, inoltre, l'inammissibilità della domanda di contributo eventualmente presentata per l'anno medesimo o dispone la revoca del provvedimento di concessione del contributo per l'anno medesimo eventualmente emanato.
7. Qualora gli accertamenti e le valutazioni di cui al presente articolo abbiano esito positivo, il Direttore del Servizio conferma la qualifica di Ecomuseo di interesse regionale.

8. Il procedimento di verifica si conclude entro centottanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 3 con decreto del Direttore del Servizio ai sensi dei commi 6 e 7. Il Servizio provvede a comunicare ai singoli enti interessati il provvedimento finale.

9. In caso di conferma della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale, il decreto del Direttore del Servizio è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

10. Qualora la perdita dei requisiti minimi prescritti dall'articolo 2 venga rilevata in circostanze diverse dalla verifica periodica di cui al comma 1, con decreto del Direttore del Servizio è disposta la revoca del provvedimento di riconoscimento e la cancellazione dall'elenco degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale a far data dall'anno in cui tale perdita viene rilevata. Il Direttore del Servizio dichiara, inoltre, l'inammissibilità della domanda di contributo eventualmente presentata per l'anno in cui è accertata la predetta perdita o dispone la revoca del provvedimento di concessione del contributo per l'anno medesimo eventualmente emanato

CAPO III

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI ECOMUSEI

Articolo 8

(Enti beneficiari)

1. Gli enti gestori degli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale di cui all'articolo 2, comma 1, possono accedere ai contributi per la gestione e lo sviluppo degli Ecomusei da utilizzare a sostegno della realizzazione dei programmi di attività degli stessi.

Articolo 9

(Modalità e termine di presentazione delle domande di contributo)

1. Le domande di contributo, redatte in conformità al modello adottato con decreto del Direttore del Servizio, da pubblicare sul sito istituzionale della Regione, e sottoscritte, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante dell'ente gestore dell'Ecomuseo riconosciuto ovvero da altro soggetto a ciò delegato ovvero, nel caso di enti locali associati, dal legale rappresentante dell'ente competente ovvero da altro soggetto di detto ente a ciò delegato, sono presentate dagli enti gestori degli Ecomusei di cui all'articolo 8 al Servizio tra il 1° e il 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale è richiesto il contributo a pena di inammissibilità.

2. Le domande di contributo sono corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

a) programma di attività, recante l'illustrazione delle singole iniziative che si prevede di realizzare nell'anno per il quale viene richiesto il contributo;

b) piano economico preventivo, che indichi i ricavi, i finanziamenti privati e gli altri contributi pubblici diversi dal contributo regionale di cui al presente regolamento che verranno utilizzati per la realizzazione del programma annuale di attività e che specifichi i costi previsti per il medesimo scopo, riconducibili alle spese ammissibili ai sensi dell'articolo 12, entro i limiti percentuali massimi previsti, nonché l'eventuale perdita;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) concernente la permanenza dei requisiti richiesti ai fini del riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale.

3. In caso di firma autografa, alla domanda è allegata, a pena di inammissibilità, la fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

4. Se la domanda è firmata digitalmente, la firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari qualificato e conforme ai requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio,

del 23 luglio 2014 (Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno cd. Regolamento EIDAS). La firma è apposta utilizzando dispositivi che soddisfino i requisiti di cui all'allegato II del Regolamento EIDAS.

Articolo 10

(Cause di inammissibilità della domanda di contributo)

1. Sono inammissibili le domande di contributo:

- a) presentate da soggetti diversi dai soggetti legittimati ai sensi dell'articolo 8;
- b) prive della firma del legale rappresentante dell'ente gestore dell'Ecomuseo riconosciuto ovvero di altro soggetto a ciò delegato, ovvero, nel caso di enti locali associati, del legale rappresentante dell'ente competente ovvero di altro soggetto di detto ente a ciò delegato o prive della fotocopia di un documento di identità in corso di validità in caso di firma autografa della domanda;
- c) non inviate nei termini di cui all'articolo 9, comma 1;
- d) non inviate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) dalla casella di posta elettronica certificata dell'ente richiedente;
- e) non corredate della documentazione di cui all'articolo 9, comma 2.

Articolo 11

(Istruttoria delle domande di contributo)

1. L'istruttoria delle domande di contributo si articola nelle seguenti fasi:

- a) accertamento dell'ammissibilità della domanda con particolare riferimento alla verifica dei requisiti soggettivi dell'ente richiedente di cui all'articolo 8 e della completezza e regolarità formale della domanda ai sensi dell'articolo 9;
- b) verifica dell'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico preventivo di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b) e determinazione, per ciascuna delle domande ammissibili ai sensi del comma 1, lettera a), della spesa ammessa a contributo calcolata ai sensi dell'articolo 12, comma 4;
- c) determinazione, in applicazione dei criteri di cui all'articolo 13, dell'entità del contributo concedibile agli enti ammessi a contributo.

2. A conclusione dell'istruttoria, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura pubblicato nel sito istituzionale della Regione, viene approvato l'elenco delle domande ammesse a contributo, con l'indicazione dei punteggi rispettivamente attribuiti, del corrispondente importo del contributo regionale assegnato e, nel caso in cui siano presentate domande ritenute inammissibili, l'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

Articolo 12

(Spese ammissibili e spesa ammessa a contributo)

1. Sono ammissibili le spese che risultano pertinenti alla gestione e allo svolgimento delle attività ecomuseali realizzate nell'anno per il quale viene richiesto il contributo, che sono generate dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno medesimo, che risultano chiaramente riferibili a tale periodo e che sono pagate dal beneficiario entro il termine di presentazione del rendiconto.

2. Sono ammissibili le spese di cui al comma 1 che rientrano nelle seguenti categorie:

- a) spese direttamente connesse ai programmi di attività e alle iniziative culturali e didattiche:
 - 1) spese per compensi a consulenti esterni, a collaboratori esterni o a fornitori di servizi inclusi i rimborsi di spese di viaggio, vitto e alloggio documentate;
 - 2) spese per il noleggio o per i canoni di locazione finanziaria di beni indispensabili e strumentali alla realizzazione delle attività ecomuseali, con esclusione delle spese per il riscatto degli stessi;
 - 3) spese relative a beni di consumo e servizi acquistati;
 - 4) spese promozionali, pubblicitarie, di stampa, per affissioni;

- b) spese per il pagamento dei premi di assicurazione delle collezioni e degli immobili destinati alle sedi espositive;
- c) spese generali di funzionamento, nel limite del 50 per cento del contributo concesso quali in particolare: 1) spese per la retribuzione lorda del personale interno all'ente gestore dell'Ecomuseo; 2) spese per il pagamento dei canoni di locazione, della fornitura di energia elettrica, gas e acqua e per servizi di pulizia; 3) spese di ordinaria manutenzione delle sedi, degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione, delle attrezzature e delle dotazioni tecnologiche degli Ecomusei; 4) spese per collaboratori e prestatori di servizi.
3. Sono inammissibili le seguenti tipologie di spesa:
- a) spese per oneri finanziari;
- b) spese per ammende, sanzioni penali, interessi;
- c) spese per controversie legali;
- d) tasse e imposte;
- e) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
- f) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali;
- g) spese per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto richiedente il contributo;
- h) spese relative a interessi passivi per anticipazioni o fidi;
- i) spese per l'acquisto di beni mobili e attrezzature durevoli.
4. La spesa ammessa a contributo è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese ammissibili e l'ammontare complessivo dei ricavi, dei finanziamenti privati e degli altri contributi pubblici diversi dal contributo regionale di cui al presente regolamento.

Articolo 13

(Criteri per la valutazione delle domande e per la determinazione dell'entità del contributo)

1. L'entità del contributo da assegnare agli enti gestori dei singoli Ecomusei le cui domande sono ritenute ammissibili è determinata:
- a) ripartendo una quota pari al 25 per cento delle risorse finanziarie disponibili in misura uguale fra tutti gli Ecomusei;
- b) ripartendo una quota pari al 75 per cento delle risorse finanziarie disponibili in proporzione al punteggio complessivo attribuito al livello qualitativo delle attività previste in relazione all'obiettivo della conservazione e valorizzazione unitaria dei molteplici valori del territorio da salvaguardare, globalmente considerato nei suoi diversi aspetti storico e culturale, naturalistico e paesaggistico, ambientale, linguistico e demo-etnoantropologico, ed in relazione al coinvolgimento delle comunità locali interessate.
2. Al fine della determinazione del punteggio di cui al comma 1, lettera b) a ciascuna delle domande di contributo ritenute ammissibili è attribuito un punteggio complessivo pari alla somma dei punteggi corrispondenti a ciascuno degli indicatori relativi ai criteri elencati nell'allegato A al presente regolamento graduati come indicato nell'allegato medesimo.
3. Ai fini della determinazione della quota delle risorse finanziarie di cui al comma 1, lettera b) spettante a ciascuna domanda di contributo, si procede assegnando ad ogni punto attribuito un importo pari al quoziente ottenuto dividendo la quota del 75 per cento delle risorse finanziarie disponibili nell'anno di riferimento per il numero totale dei punti attribuiti a tutte le domande ritenute ammissibili, e moltiplicando tale quoziente per il punteggio complessivo attribuito a ciascuna domanda.
4. L'importo del contributo determinato ai sensi dei commi 1, 2 e 3 non può superare l'importo del 90 per cento della spesa ammessa a contributo ai sensi dell'articolo 12.3 della legge e dell'articolo 12, comma 4.

5. Nel caso in cui l'importo del contributo determinato in applicazione dei commi 1, 2 e 3 sia superiore al 90 per cento della spesa ammessa, il contributo viene conseguentemente ridotto in misura pari a detta percentuale di spesa ammessa e la somma residua derivante da tale riduzione viene ripartita fra gli altri enti assegnatari, in proporzione al punteggio ad essi attribuito ai sensi del comma 1, lettera b).

6. Il contributo di cui al presente regolamento è cumulabile con altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per le stesse finalità fino alla concorrenza della spesa ammissibile.

Articolo 14

(Concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi)

1. La concessione del contributo è subordinata alla sussistenza della qualifica di Ecomuseo riconosciuto di interesse regionale.

2. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio, da adottarsi nel termine di centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

3. Il contributo è erogato contestualmente all'atto di concessione per un importo pari all'80 per cento del suo ammontare; l'importo rimanente viene erogato a seguito della verifica della documentazione prodotta a titolo di rendicontazione del contributo ottenuto.

4. Ai fini della rendicontazione del contributo, i beneficiari presentano, su modulistica adottata con decreto del Direttore del Servizio pubblicato sul sito istituzionale della Regione, entro il termine fissato con il decreto di concessione o successivamente prorogato, la documentazione giustificativa della spesa, come prevista dagli articoli 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), accompagnata da:

- a) una relazione illustrativa delle attività realizzate;
- b) una dichiarazione attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici o finanziamenti privati eventualmente ottenuti per le stesse finalità;
- c) un prospetto economico riepilogativo con i ricavi e le fonti di finanziamento, diverse dal contributo regionale di cui al presente regolamento, utilizzati per la realizzazione del programma annuale di attività, e che evidenzia i costi sostenuti per il medesimo scopo.

5. Il termine di rendicontazione fissato con il decreto di concessione può essere prorogato su istanza motivata del beneficiario da presentarsi, a pena di inammissibilità, prima della scadenza del termine medesimo.

6. Il Servizio si riserva di richiedere ulteriore documentazione integrativa che si renda necessaria per l'esame della documentazione presentata a titolo di rendiconto; tale documentazione integrativa è fornita entro il termine perentorio di venti giorni dal ricevimento della richiesta, decorso inutilmente il quale le spese non idoneamente giustificate non sono considerate al fine della determinazione della spesa ammissibile a rendiconto.

7. Ai sensi dell'articolo 12.3 della legge, le spese sono rendicontate per un importo non inferiore ad un ammontare calcolato come di seguito indicato: $(\text{contributo concesso}/90) \times 100$.

8. Sono ammissibili a rendiconto le spese come definite dall'articolo 12, comma 1 e riconducibili alle sole categorie di cui all'articolo 12, comma 2, indicate nel piano economico preventivo, ancorché di importi diversi da quelli ivi indicati.

9. Qualora in sede di rendicontazione si accerti che:

- a) la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e non assistita da altri contributi pubblici o privati risultante dalla documentazione giustificativa della spesa presentata sia pari o superiore rispetto all'importo minimo da rendicontare calcolato come indicato dal comma 7, l'ammontare del contributo rimane invariato;
- b) la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e non assistita da altri contributi pubblici o privati risultante dalla documentazione giustificativa della spesa sia inferiore rispetto all'importo minimo da rendicontare calcolato come indicato dal comma 7, l'ammontare del contributo è definitivamente determinato in misura equivalente al 90 per cento di detto importo minimo;

c) il numero delle attività realizzate, che costituiscono gli indicatori individuati nell'allegato A, sia inferiore a quello previsto nel programma di attività presentato a corredo della domanda, il contributo viene definitivamente determinato quantificando la quota di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b) in proporzione al diverso punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di cui all'allegato medesimo;

d) sono stati ottenuti contributi pubblici o privati ulteriori rispetto a quelli eventualmente indicati con la domanda di contributo e la differenza tra la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e tutti gli altri contributi ottenuti è di importo inferiore rispetto all'importo minimo da rendicontare calcolato come indicato dal comma 7, l'ammontare del contributo è definitivamente determinato in misura equivalente al 90 per cento di tale differenza;

e) la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e non assistita da altri contributi pubblici o privati risultante dalla documentazione giustificativa della spesa presentata è inferiore al 50 per cento dell'ammontare del contributo concesso, il contributo è revocato.

10. In sede di rendicontazione sono ammissibili compensazioni tra le sole voci di spesa riconducibili alle sole categorie di cui all'articolo 12, comma 2, indicate nel piano economico preventivo contenuto in domanda per un importo non superiore al 25 per cento di quanto originariamente indicato nel piano stesso; le compensazioni tra voci di spesa in percentuale superiore al 25 per cento non sono ritenute ammissibili ai fini della rendicontazione della spesa per la parte eccedente la predetta percentuale.

11. Nell'ipotesi in cui il contributo rideterminato ai sensi del presente articolo sia inferiore rispetto all'anticipo erogato contestualmente alla concessione, il beneficiario è tenuto alla restituzione della somma eccedente, eventualmente maggiorata degli interessi, ai sensi della legge regionale 7/2000.

Articolo 15

(Documentazione giustificativa della spesa e del pagamento)

1. La documentazione giustificativa della spesa è costituita da fattura o documento equivalente, corredati da un documento dal quale si evinca l'effettuazione del pagamento da parte del soggetto beneficiario a favore del soggetto destinatario del pagamento stesso nonché dai cedolini stipendio; ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti ai sensi del comma 2.

2. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro i limiti di legge; in tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal soggetto emittente e reca la data di pagamento, ovvero il soggetto emittente rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

3. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario del contributo.

4. Al fine di consentire i controlli di cui al titolo III, capo I della legge regionale 7/2000, in caso di fatture elettroniche, nella causale di pagamento delle stesse va indicata la dicitura "Spese relative a iniziative assistite da contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a favore degli Ecomusei" o dicitura equivalente da cui si evincano le finalità per le quali è stato concesso il contributo di cui al presente regolamento.

5. Nel caso in cui la documentazione giustificativa della spesa non consista in fatture elettroniche la stessa è annullata in originale dal beneficiario, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta dal medesimo, anche solo parzialmente, con il contributo regionale, nonché degli estremi del decreto di concessione.

Articolo 16

(Revoca del decreto di concessione del contributo)

1. Il decreto di concessione è revocato nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di ispezioni e controlli successivi al provvedimento di concessione, dei requisiti di cui all'articolo 2, dichiarati all'atto di presentazione della domanda di contributo;

- c) mancata realizzazione del programma di attività da parte dell'Ecomuseo beneficiario di un contributo concesso ai sensi del presente regolamento;
- d) mancata presentazione del rendiconto nel termine fissato con il decreto di concessione ai sensi dell'articolo 14, comma 4 o successivamente prorogato ai sensi del comma 5 dell'articolo medesimo;
- e) accertamento, in sede di rendicontazione, che la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e idoneamente rendicontata è inferiore al 50 per cento dell'ammontare del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 14, comma 9, lettera e).
- f) mancata trasmissione della documentazione di cui all'articolo 7, comma 3 entro il termine previsto, o qualora gli accertamenti e le valutazioni di cui al medesimo articolo 7 abbiano esito negativo;
- g) perdita dei requisiti minimi prescritti dall'articolo 2 rilevata in circostanze diverse dalla verifica disciplinata dall'articolo 7, comma 1.

CAPO IV

Disposizioni transitorie e finali

Articolo 17

(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Articolo 18

(Disposizioni transitorie)

1. Per l'anno 2026 le domande di riconoscimento di cui all'articolo 3 sono presentate entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, a pena di inammissibilità.
2. Gli Ecomusei che alla data di entrata in vigore del presente regolamento risultano già riconosciuti di interesse regionale ai sensi della previgente legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli-Venezia Giulia), mantengono, ai sensi dell'articolo 6, comma 14, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020), tale qualifica, ferma restando l'applicazione dell'articolo 7. In particolare, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di cui all'articolo 7, gli enti gestori dei predetti Ecomusei, entro il 30 giugno del terzo anno successivo a quello di entrata in vigore del presente regolamento ed in seguito entro il 30 giugno del terzo anno successivo a quello in cui viene verificata la permanenza dei requisiti necessari al riconoscimento, trasmettono al Servizio la documentazione aggiornata di cui all'articolo 3, comma 2.
3. Ai procedimenti relativi a contributi già concessi alla data di entrata in vigore del presente regolamento si applica l'articolo 6, commi da 15 a 22, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022).

Articolo 19

(Abrogazione)

1. Il regolamento recante la definizione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale ed i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia) emanato con decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2018, n. 105 è abrogato.

Articolo 20

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A**(riferito agli articoli 13, comma 2, e 14, comma 9, lettera c)****Criteri funzionali alla determinazione dell'importo dei contributi per gli ecomusei**

Criterio	Punteggio Massimo	Indicatore	Punteggio Indicatore
1. Le attività previste contemplano forme di collaborazione/convenzione formalizzata con altre organizzazioni a diversi livelli (UE, Ministeri, Regioni, altri enti pubblici e privati)	10	Nessuna collaborazione/convenzione	Punti 0
		Da 1 a 4 collaborazioni/convenzioni	Punti 5
		Più di 4 collaborazioni/convenzioni	Punti 10
2. Le attività previste comprendono collaborazioni con altri ecomusei	10	Nessuna collaborazione	Punti 0
		Da 1 a 4 collaborazioni	Punti 5
		Più di 4 collaborazioni	Punti 10
3. Le attività previste comprendono ricerche sul patrimonio locale, inteso come <i>insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze</i> - Convenzione di Faro 2005, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche, universitarie e scientifiche	10	Nessun programma di ricerca	Punti 0
		Da 1 a 3 programmi di ricerca	Punti 5
		Più di 3 programmi di ricerca	Punti 10
4. Le attività previste comprendono campagne catalografiche del patrimonio locale in SIRPaC o in altri sistemi informativi territoriali	10	Nessuna campagna cartografica	Punti 0
		Da 1 a 3 campagne catalografiche	Punti 5
		Più di 3 campagne catalografiche	Punti 10
5. Le attività previste comprendono ricerche e documentazione su aspetti e condizioni di vita attuali del territorio di riferimento	10	Nessun programma di ricerca	Punti 0
		Da 1 a 4 programmi di ricerca	Punti 5
		Più di 4 programmi di ricerca	Punti 10
6. Le attività previste favoriscono l'autosostenibilità	20	Entrate non superiori al 5% delle entrate complessive	Punti 0

dell'ecomuseo in termini finanziari		Entrate superiori al 5% ma non superiori al 20% delle entrate complessive	Punti 5
		Entrate superiori al 20% ma non superiori al 50% delle entrate complessive	Punti 10
		Entrate superiori al 50% delle entrate complessive	Punti 20
7. Sono previste attività finalizzate a comprendere e ad apprezzare il patrimonio locale (in particolare, percorsi guidati, percorsi autogestiti, materiali informativi)	10	Nessuna attività	Punti 0
		Da 1 a 4 attività	Punti 5
		Più di 4 attività	Punti 10
8. Sono previste mostre temporanee sul patrimonio locale o sui patrimoni di nuove componenti demografiche del territorio	10	Nessuna mostra	Punti 0
		Da 1 a 4 mostre	Punti 5
		Più di 4 mostre	Punti 10
9. Le attività previste prevedono forme di coinvolgimento delle comunità locali, quali incontri pubblici, forum e tavoli di lavoro, attività con la partecipazione di volontari, progetti e interventi di formazione per la comunità, attività didattiche e di animazione per le scuole, associazioni, disabili, attività che coinvolgono i giovani al di sotto dei 35 anni	10	Nessuna attività	Punti 0
		Da 1 a 4 attività	Punti 5
		Più di 4 attività	Punti 10

26_28_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2026, n. 081/Pres.

Regolamento concernente le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni) e in particolare, l'articolo 11 bis, come sostituito da ultimo dall'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge regionale 14 novembre 2025, n. 14 (Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale), in base al quale l'Amministrazione regionale, al fine di rafforzare e di aggiornare le competenze e le abilità individuali, di promuovere la competitività e ridurre i rischi di obsolescenza professionale, è autorizzata a concedere contributi:

- a favore di giovani che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età e che svolgano attività professionale in forma individuale, associata o societaria, per esperienze professionali all'estero, di durata non superiore a ventiquattro mesi, realizzate attraverso tirocini professionali o extracurricolari, rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o collaborazioni presso studi professionali, imprese ed enti, pubblici o privati;
- a favore dei giovani di cui al comma 1, contributi per la formazione in Italia e all'estero.

VISTO il testo del "Regolamento concernente le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)" adottato con deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2026 n. 835;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)", nel testo allegato al presente decreto della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento concernente le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni)

Art. 1 finalità

Art. 2 definizioni

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti

Art. 4 percorsi formativi finanziabili e spese ammissibili

Art. 5 modalità di comunicazione e presentazione degli atti

Art. 6 regime d'aiuto

Art. 7 modalità per la presentazione delle domande

Art. 8 concessione del contributo

Art. 9 intensità dell'aiuto

Art. 10 rendicontazione ed erogazione del contributo

Art. 11 documentazione giustificativa della spesa

Art. 12 erogazione del contributo in via anticipata

Art. 13 cause di rideterminazione del contributo concesso

Art. 14 cause di revoca del contributo concesso

Art. 15 ispezioni e controlli

Art. 16 modifica degli allegati

Art. 17 rinvio

Art. 18 disposizione transitoria

Art. 19 abrogazione

Art. 20 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le misure, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione finalizzata a rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e qualità, le competenze professionali ai sensi degli articoli 11 bis, comma 2 e 12 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (Interventi in materia di professioni), di seguito denominata legge.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
 - a) ufficio competente: Servizio competente in materia di professioni;
 - b) periodo contributivo: arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda e la data di presentazione del rendiconto;
 - c) ente erogatore: enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università che forniscono il percorso formativo; inoltre, professionisti che forniscono il percorso formativo, qualora il percorso medesimo si concluda con il conseguimento di crediti formativi riconosciuti dall'ordine o dal collegio professionale;
 - d) formazione in presenza: attività didattica ed esami erogati esclusivamente in presenza presso la sede di svolgimento del percorso formativo;

- e) distanza chilometrica: distanza dalla residenza del richiedente alla sede di svolgimento del percorso formativo, calcolata mediante l'utilizzo di siti internet che offrono un servizio di computo chilometrico; qualora vi siano più itinerari possibili è considerato il percorso più breve;
- f) documentazione attestante la conclusione del percorso formativo con profitto: copia del titolo finale o certificazione dell'ente erogatore attestante il titolo o le competenze acquisite, documentazione attestante i crediti formativi conseguiti;
- g) documentazione attestante le giornate di attività formativa frequentate dal richiedente in presenza: certificazione dell'ente erogatore del corso attestante le giornate di attività formativa frequentate dal richiedente in presenza oppure in caso di comprovata impossibilità di rilascio della certificazione dell'ente erogatore, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal richiedente, redatta ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante le giornate di attività formativa frequentate in presenza.

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento:
 - a) i prestatori di attività professionali ordinistiche regolarmente iscritti a ordini o collegi professionali ai sensi dell'articolo 2229 del Codice civile;
 - b) i prestatori di attività professionali non ordinistiche, titolari di forme di assicurazione per la responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale, iscritti in qualità di professionisti ad una associazione professionale inserita, ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate), nell'elenco delle associazioni professionali che rilasciano l'attestato di qualità dei servizi, pubblicato dal Ministero competente nel proprio sito internet;
 - c) i prestatori di attività professionali non ordinistiche, titolari di forme di assicurazione per la responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale, iscritti in qualità di professionisti ad un'associazione inserita nel registro delle associazioni di cui all'articolo 4 della legge;
 - d) prestatori di attività professionali, titolari di forme di assicurazione per la responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale, iscritti in qualità di professionisti ad albi o elenchi tenuti da Amministrazioni pubbliche o Enti pubblici oppure da Associazioni professionali vigilate da Amministrazioni pubbliche o Enti pubblici.
2. Sono ammessi al contributo unicamente i soggetti che:
 - a) hanno la residenza nel territorio regionale;
 - b) non hanno ancora compiuti il trentaseiesimo anno d'età; il limite di età è elevato a quarantasei anni non compiuti nel caso in cui il richiedente, alla data di presentazione della domanda, sia genitore di uno o più figli minori;
 - c) hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio regionale;
 - d) svolgono attività professionale in forma individuale, associata o societaria che rientra nelle prerogative dell'iscrizione del richiedente agli albi o elenchi di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d);
 - e) non sono soggetti a sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - f) non risultano destinatari di una sentenza di condanna definitiva o un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa di contratti pubblici;
 - g) qualora svolgano l'attività professionale in forma societaria:

- 1) non sono soggetti a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
 - 2) sono in regola con l'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026).
3. Sono esclusi i soggetti che sono:
- a) lavoratori dipendenti a tempo indeterminato;
 - b) titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'INPS o da altre casse pubbliche o private;
 - c) collaboratori di impresa familiare;
 - d) artigiani;
 - e) commercianti;
 - f) coltivatori diretti;
 - g) titolari di impresa individuale;
 - h) amministratori di società di persone o di capitali, diverse da quelle per cui si richiede il contributo.
4. I requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3 sussistono al momento della presentazione della domanda e, ad eccezione di quello di cui al comma 2, lettera b), permangono per l'intera durata del periodo contributivo.

Art. 4 percorsi formativi finanziabili e spese ammissibili

1. Sono ammesse a contributo le spese per la partecipazione ad attività formative connesse con l'attività esercitata, finalizzate a rafforzare e aggiornare i livelli di competenza e le abilità individuali dei professionisti.
2. Le attività formative sono realizzate da:
 - a) enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università;
 - b) professionisti, esclusivamente qualora il percorso formativo si concluda con il conseguimento di crediti formativi riconosciuti dall'ordine o dal collegio professionale.
3. Il percorso formativo deve:
 - a) iniziare in una data successiva alla data di presentazione della domanda di contributo;
 - b) concludersi con profitto.
4. In deroga a quanto previsto dal comma 3, ove il percorso preveda uno svolgimento pluriennale dell'attività formativa, sono ammissibili esclusivamente le singole annualità per le quali sussistono i requisiti di cui al comma 3.
5. Sono esclusi i percorsi formativi erogati con modalità telematica asincrona per un numero di ore superiore al 25 per cento del totale complessivo delle ore previste per lo svolgimento del percorso formativo.
6. Sono ammesse a contributo le seguenti tipologie di spesa:
 - a) spese di iscrizione per la frequenza del percorso formativo;
 - b) acquisto di testi connessi al percorso formativo e materiale didattico necessario per lo svolgimento del percorso formativo;
 - c) premio e spese di istruttoria per l'ottenimento di garanzie, in forma di fidejussioni, rilasciate nell'interesse del professionista beneficiario da banche o istituti assicurativi;
 - d) spese di viaggio, quali biglietti aerei, ferroviari o pullman, andata e ritorno, dalla residenza del richiedente e fino alla località più vicina alla sede del corso, se la sede

di svolgimento del percorso formativo dista almeno 100 chilometri dalla residenza del richiedente;

- e) spese di soggiorno, calcolate con riferimento al paese di svolgimento del corso e alla durata espressa in giorni, se la sede di svolgimento del percorso formativo dista almeno 100 chilometri dalla residenza del richiedente. Queste spese sono determinate in maniera forfettaria secondo quanto indicato nell'allegato A (Spese di soggiorno) e con le modalità di cui al comma 8.
- 7. Le spese di viaggio sono riferite esclusivamente ad un percorso di andata e ritorno. Sono riconosciute spese per ulteriori tragitti, nel limite massimo di dieci tragitti di andata e ritorno, qualora il percorso formativo preveda interruzioni dell'attività formativa frequentata in presenza superiori a cinque giorni.
- 8. Le spese di soggiorno sono riconosciute esclusivamente per le giornate in cui l'attività formativa è frequentata in presenza e sono conteggiate dalla data di inizio alla data di fine dell'attività formativa, compresi i giorni svolgimento degli esami; sono esclusi dal conteggio i periodi di interruzione dell'attività formativa frequentata in presenza superiori a cinque giorni solari consecutivi.
- 9. Le modifiche che intervengono rispetto al percorso formativo presentato sono tempestivamente comunicate all'ufficio competente.
- 10. Non sono ammissibili a contributo le spese di soggiorno qualora l'iscrizione al percorso formativo preveda anche le spese di alloggio.
- 11. L'importo della detrazione fiscale per spese di istruzione, se fruita, viene computata in diminuzione dell'importo di iscrizione ammissibile a contributo.
- 12. Le spese ammissibili sono al netto dell'IVA.
- 13. Sono ammissibili anche le spese al lordo dell'IVA qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo riconoscibile.
- 14. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro trenta giorni decorrenti dalla data di conclusione del percorso formativo. Ai fini dell'ammissibilità della spesa sono considerate sia la data della fattura o del documento contabile avente forza probatoria equivalente sia la data del relativo pagamento.

Art. 5 modalità di comunicazione e presentazione degli atti

- 1. La domanda di contributo e la rendicontazione della spesa sono predisposte e presentate, a pena di inammissibilità, esclusivamente per via telematica tramite il sistema IOL a cui si accede dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alla linea contributiva. L'accesso avviene previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale), ovvero Sistema pubblico di identità digitale (SPID), Carta di identità elettronica (CIE), Carta nazionale dei servizi (CNS) o con firma digitale, qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. La domanda e la rendicontazione si considerano sottoscritte e inoltrate, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della convalida finale.
- 2. Le successive comunicazioni fra l'ufficio competente e gli interessati avvengono a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con firma digitale, con osservanza dell'articolo 65 del decreto legislativo 82/2005. Ai fini del rispetto dei termini previsti dal presente regolamento, fa fede la marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione. Dichiarazioni o atti recanti la sottoscrizione con firma autografa, sono accompagnati, a pena di nullità, dalla copia del documento d'identità del sottoscrittore.

Art. 6 regime d'aiuto

- 1. I contributi sono concessi a titolo di aiuto de minimis nel rispetto integrale delle condizioni poste dal Regolamento (UE) 13 dicembre 2023, n. 2023/2831 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul

funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L del 15 dicembre 2023.

2. Ai fini della concessione del contributo in regime di aiuto «de minimis», l'operatore economico presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 7, una dichiarazione, sottoscritta dal richiedente e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel pertinente registro nazionale sugli aiuti di Stato per la concessione di aiuti in "de minimis" di cui al Regolamento (UE) 2023/2831.
3. Qualora l'importo della quota di contributo da concedere a titolo di sostegno all'operatore economico, determinata ai sensi dell'articolo 9, superi il massimale disponibile per l'operatore economico a titolo di aiuto de minimis al momento della concessione, l'importo della quota di contributo medesima viene conseguentemente ridotto, previa accettazione da parte dell'operatore economico. La mancata accettazione comporta l'impossibilità di concedere la quota di contributo a titolo di sostegno all'operatore economico.

Art. 7 modalità per la presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate all'ufficio competente nel rispetto della normativa fiscale vigente sull'imposta di bollo. Con decreto del Direttore dell'ufficio competente, reso disponibile sul sito internet della Regione, sono approvati lo schema di domanda e i relativi allegati, assicurando l'informativa privacy a norma del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)).
2. La domanda di contributo attestante il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 nonché i dati riferiti al reddito professionale netto previsti dall'articolo 9, è sottoscritta dal richiedente nelle forme previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive ed è corredata della seguente documentazione:
 - a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal soggetto legittimato, redatta ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel pertinente registro nazionale sugli aiuti di Stato per la concessione di aiuti in "de minimis" di cui al Regolamento (UE) 2023/2831;
 - b) modello F23 o F24, attestante il pagamento dell'imposta di bollo, previsto dal comma 1;
 - c) fotocopia del documento d'identità del richiedente in corso di validità;
 - d) per ciascun percorso formativo il piano di spesa delle spese che si intendono sostenere, redatto in base alle tipologie di spesa indicate all'articolo 4, comma 6;
 - e) documentazione dalla quale si evincano i contenuti didattici e i costi d'iscrizione del percorso formativo come, tra l'altro, brochure, testi scaricati dal sito web oppure il web link ove sia possibile reperire le informazioni richieste;
 - f) preventivi riferiti all'acquisto di testi e materiale didattico, inseriti nel piano di spesa di cui al comma 2, lettera d);
 - g) per le spese di soggiorno, dichiarazione, sottoscritta dal richiedente, attestante le date nelle quali l'attività formativa è prevista in presenza, qualora l'attività formativa sia frequentata in presenza presso una sede sita ad almeno 100 chilometri dalla residenza e le spese d'iscrizione al percorso formativo non includano anche le spese di alloggio;
 - h) qualora svolga l'attività professionale in forma societaria, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal soggetto legittimato, redatta ai sensi

dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:

- 1) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
 - 2) di essere in regola con l'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026).
3. La domanda di contributo può essere presentata per due volte, fino al raggiungimento del limite massimo di contributo previsto dall'articolo 9, comma 4.
 4. La seconda domanda di contributo può essere presentata solo dopo l'avvenuta presentazione all'ufficio competente della rendicontazione relativa alla prima domanda.
 5. Le domande sono presentate prima dell'inizio del percorso formativo.

Art. 8 concessione del contributo

1. I contributi relativi alle iniziative di cui al presente regolamento sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 36, commi 4, 5 e 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), nel termine di novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della domanda stessa.
2. L'ufficio competente verifica:
 - a) la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente regolamento nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa;
 - b) la sussistenza del requisito previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera f) secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 (Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160).
3. Ove le domande siano ritenute irregolari o incomplete, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. Nel caso in cui la documentazione trasmessa permanga irregolare o incompleta l'Ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti. La domanda è respinta qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.
4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, il termine di cui al comma 1 è sospeso.
5. A conclusione del procedimento l'ufficio competente comunica al richiedente l'esito dello stesso:
 - a) la concessione del contributo;
 - b) l'ammissibilità della domanda, ma la sua mancata copertura finanziaria;
 - c) l'inammissibilità della domanda, con le relative motivazioni.
6. Le domande di contributo rimaste inevase per insufficiente disponibilità annuale di bilancio sono accolte con fondi stanziati nel bilancio successivo.

Art. 9 intensità d'aiuto

1. L'ammontare del contributo, nel rispetto dei limiti di cui al comma 4, è pari a:
 - a) 80 per cento delle spese ammissibili, qualora alla data di presentazione della domanda di contributo non sia ancora mai stata presentata alcuna

- dichiarazione relativa al reddito professionale;
- b) 70 per cento delle spese ammissibili, qualora il reddito professionale netto indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, risulti essere non superiore a 10.000,00 euro;
 - c) 60 per cento delle spese ammissibili, qualora il reddito professionale netto indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, risulti essere superiore a 10.000,00 e fino a 20.000,00 euro;
 - d) 50 per cento delle spese ammissibili, qualora il reddito professionale netto indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, risulti essere superiore a 20.000,00 e fino a 30.000,00 euro;
 - e) 40 per cento delle spese ammissibili, qualora il reddito professionale netto indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, risulti essere superiore a 30.000,00 e fino a 40.000,00 euro;
 - f) 30 per cento delle spese ammissibili, qualora il reddito professionale netto indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, risulti essere superiore a 40.000,00 euro.

- 2. Qualora il percorso formativo venga realizzato da un ente erogatore avente sede legale in Friuli Venezia Giulia l'ammontare del contributo è pari all'80 per cento delle spese ammissibili.
- 3. Qualora il richiedente eserciti l'attività professionale sia in forma individuale che in forma associata o societaria il reddito professionale netto da considerare ai fini del calcolo del contributo di cui al comma 1, è pari alla somma complessiva degli importi dichiarati per ciascuna tipologia di attività esercitata.
- 4. L'importo del contributo complessivamente concesso al medesimo beneficiario non può superare il limite massimo di 10.000,00 euro.
- 5. Il contributo non è cumulabile con altri contributi concessi, a qualsiasi titolo, per le stesse finalità ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 10 rendicontazione ed erogazione del contributo

- 1. Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario presenta all'ufficio competente entro centottanta giorni dalla conclusione del percorso formativo, la rendicontazione della spesa e in particolare:
 - a) dichiarazione attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di cui alla lettera b);
 - b) copia dei documenti di spesa, costituiti da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
 - c) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento della spesa tramite sistemi di pagamento tracciabili da conti correnti, carte di credito o carte di debito, intestate al beneficiario;
 - d) documentazione attestante la conclusione del percorso formativo con profitto, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f);
 - e) attestazione dell'ente erogatore che certifichi la data di avvio e di conclusione dell'attività formativa, nonché la data di svolgimento dell'ultimo esame, se previsto;
 - f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal beneficiario, redatta ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
 - 1) la fruizione oppure la non fruizione della detrazione di imposta per spese di istruzione;
 - 2) il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 9, comma 5;
 - 3) la permanenza per l'intera durata del periodo contributivo dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 1, 2 e 3, ad eccezione di quello di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b);
 - g) copia di un documento di identità del beneficiario in corso di validità;

- h) per le spese di soggiorno, documentazione attestante le giornate di attività formativa frequentata dal richiedente in presenza, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), qualora l'attività formative sia stata frequentata in presenza presso una sede sita ad almeno 100 chilometri dal Comune di residenza e nelle spese d'iscrizione al percorso formativo non siano state incluse anche le spese di alloggio.
2. Qualora la concessione del contributo sia riferita a più percorsi formativi, la documentazione di cui al comma 1 è presentata entro centottanta giorni decorrenti dalla data di conclusione dell'ultimo percorso formativo oggetto di contributo. Nel caso di mancato avvio dell'ultimo percorso formativo ammesso a contributo, la documentazione di cui al comma 1, riferita ai percorsi formativi conclusi, è presentata entro sessanta giorni decorrenti dalla data di inizio corso comunicata all'ufficio competente.
3. Le eventuali variazioni dei contenuti delle iniziative concesse sono debitamente giustificate con specifico riferimento alle singole voci di spesa e la loro ammissibilità è valutata in sede di esame della rendicontazione della spesa.
4. Ove la documentazione presentata per la rendicontazione della spesa sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. Nel caso in cui la documentazione trasmessa permanga irregolare o incompleta l'Ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti. La richiesta di erogazione del contributo è respinta e il decreto di concessione è revocato ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della documentazione presentata a rendiconto decorra inutilmente.
5. Il contributo è erogato a seguito dell'esame della rendicontazione, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui al comma 1.
6. Nell'ipotesi di cui al comma 4, il termine di cui al comma 5 è sospeso.

Art. 11 documentazione giustificativa della spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa:
- a) è costituita da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente con i relativi pagamenti;
 - b) è intestata al soggetto beneficiario;
 - c) ha una data successiva alla data di presentazione della domanda e non successiva a trenta giorni decorrenti dalla data di conclusione del percorso formativo; nel caso in cui la documentazione della spesa sia costituita da avviso di pagamento, la data da considerare ai fini dell'ammissibilità della spesa è quella indicata come data di scadenza del pagamento;
 - d) indica l'importo nella moneta in cui è stato corrisposto; se la moneta è diversa dall'euro, è indicato anche il valore in euro secondo il tasso di cambio vigente alla data in cui è stata sostenuta la spesa.
2. Il pagamento delle spese avviene, pena l'inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente tramite sistemi di pagamento tracciabili quali bonifico bancario o postale, assegno, carta di debito, carta di credito o carta prepagata.
3. L'avvenuto pagamento della spesa è provato dalla seguente documentazione, intestata al beneficiario:
- a) copia del documento attestante la perfezionata transazione bancaria o postale, dal quale si evince l'effettivo trasferimento di denaro a favore dei fornitori di beni o servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti di spesa presentati. Nel caso di spese effettuate con carta di credito copia dell'estratto conto; il pagamento si intende perfezionato il giorno della transazione;
 - b) per pagamenti tramite assegno, una dichiarazione liberatoria del fornitore dei beni e servizi oppure copia del documento di spesa riportante la dicitura "pagato" con

firma, data e timbro del fornitore di beni o servizi apposti sull'originale del documento.

4. Le spese di cui all'articolo 4, comma 6, lettera c), possono essere sostenute anche mediante modalità di pagamento diverse da quelle di cui al comma 2, a condizione che il loro effettivo sostenimento sia comprovato da idonea documentazione bancaria, anche diversa da quella di cui al comma 3.
5. Qualora la documentazione sia prodotta in lingua straniera diversa dall'inglese, la stessa deve essere accompagnata dalla traduzione in lingua italiana unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal beneficiario, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che ne attesti la conformità.
6. Non sono riconosciute spese eccedenti l'importo di spesa ammesso a contributo.
7. L'ufficio competente ha la facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali dei documenti di spesa di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b).

Art. 12 erogazione del contributo in via anticipata

1. Il contributo previsto dal presente regolamento può essere erogato in via anticipata, in misura pari al 70 per cento dell'importo del contributo concesso, previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria o assicurativa, di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
2. Le fideiussioni prevedono l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale.
3. Il beneficiario richiede l'erogazione anticipata del contributo ad avvenuta concessione dello stesso presentando l'originale della fideiussione bancaria o assicurativa.
4. Ove la richiesta di erogazione in via anticipata sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al beneficiario indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La richiesta è respinta qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.
5. I contributi sono erogati in via anticipata a seguito dell'esame della documentazione, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui al comma 3.
6. Nell'ipotesi di cui al comma 4, il termine di cui al comma 5 è sospeso.

Art. 13 cause di rideterminazione del contributo concesso

1. Il contributo regionale concesso è rideterminato qualora:
 - a) le spese ammesse a rendiconto risultino inferiori a quelle ammesse a contributo;
 - b) il beneficiario concluda anticipatamente il percorso formativo per:
 - 1) gravi motivi di salute: patologie che non consentono la prosecuzione del percorso formativo, certificate da una struttura sanitaria pubblica;
 - 2) gravi motivi familiari: situazioni familiari, riguardanti i parenti di primo grado, che richiedono un impegno particolare del richiedente tale da determinare l'impossibilità di prosecuzione del percorso formativo.
2. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), punti 1) e 2) sono riconosciute le spese sostenute fino alla data di interruzione del percorso formativo.

Art. 14 cause di revoca del contributo concesso

1. Il decreto di concessione del contributo è revocato qualora:
 - a) il beneficiario rinunci al contributo;
 - b) il beneficiario non concluda positivamente il percorso formativo, fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 13;
 - c) la rendicontazione delle spese non sia presentata entro il termine previsto dall'articolo 10, commi 1 e 2;

- d) non sia rispettato il termine previsto per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione di cui all'articolo 10, comma 4;
- e) non si riscontri la veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, salvo quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000;
- f) non si riscontri, in sede di verifiche o accertamenti, la presenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3;
- g) siano venuti meno uno o più dei requisiti previsti dall'articolo 3, eccezione fatta per il requisito di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b).

Art. 15 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del contributo, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, in qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

Art. 16 modifica degli allegati

1. L'allegato A al presente regolamento è modificato con decreto del Direttore centrale competente, da pubblicarsi sul BUR.

Art. 17 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 7/2000.

Art. 18 disposizione transitoria

1. Il decreto del Presidente della Regione 14 febbraio 2017, n. 36 (Regolamento concernente i requisiti, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai giovani professionisti per la promozione della formazione all'estero finalizzata all'accrescimento, in termini di eccellenza e qualità, delle competenze professionali, in attuazione dell'articolo 19, commi 2, 3 e 4 e dell'articolo 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul fondo di garanzia per le loro opportunità)) continua a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 19 abrogazione

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione n. 36/2017.

Art. 20 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
Rif. articolo 4

SPESE DI SOGGIORNO

PAESE	IMPORTO GIORNALIERO
AUSTRIA	€ 32,46
BELGIO	€ 29,61
BULGARIA	€ 20,12
CIPRO	€ 26,69
CROAZIA	€ 24,79
DANIMARCA	€ 40,00
ESTONIA	€ 30,21
FINLANDIA	€ 35,84
FRANCIA	€ 35,19
GERMANIA	€ 29,55
GRECIA	€ 28,66
IRLANDA	€ 35,53
ISLANDA	€ 32,12
ITALIA	€ 24,00
LETTONIA	€ 24,32
LIECHTENSTEIN	€ 39,20
LITUANIA	€ 23,08
LUSSEMBURGO	€ 29,98
MALTA	€ 26,44
NORVEGIA	€ 42,16
PAESI BASSI	€ 32,73
POLONIA	€ 24,86
PORTOGALLO	€ 27,46
REGNO UNITO	€ 39,13
REPUBBLICA CECA	€ 27,06
ROMANIA	€ 21,44
SLOVACCHIA	€ 26,00
SLOVENIA	€ 27,25
SPAGNA	€ 30,71
SVEZIA	€ 35,16
SVIZZERA	€ 27,98
TURCHIA	€ 24,08
UNGHERIA	€ 25,26
ALTRI PAESI	€ 29,85

26_28_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2026, n. 083/ Pres.

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Commissione medica locale presso l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" il quale dispone che la competenza ad effettuare l'accertamento dei requisiti fisici e psichici necessari ai fini dell'idoneità alla guida di veicoli in favore dei soggetti individuati dal medesimo articolo al comma 4 viene attribuita alle commissioni mediche locali;

VISTO l'articolo 330 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come modificato e integrato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 68, che dispone:

- al comma 1 che le Commissioni mediche locali siano costituite presso i Servizi delle Aziende Sanitarie Locali che svolgono attività di medicina legale;

- ai commi 2 e 3 che la Commissione sia composta da un presidente, due membri effettivi e almeno due supplenti, individuati tra i medici delle amministrazioni e corpi di cui all'articolo 119, comma 2, del Codice, tutti in attività di servizio, designati dalle amministrazioni competenti, mentre il Presidente della Commissione medica locale è nominato, con provvedimento del Presidente della Regione o delle province autonome di Trento e di Bolzano, nella persona responsabile dei servizi di cui al paragrafo precedente;

VISTO il proprio decreto n. 044 del 15 aprile 2025 con cui è stata nominata presidente della Commissione medica locale patenti di Pordenone la dott.ssa Valentina Zamai;

VISTA la nota dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) prot.n. 627835/GRFVG dd. 1.6.2026, che ha trasmesso il decreto n. 399 dd. 19.5.2026 con il quale il Direttore Generale di ASFO chiede la ricostituzione, in considerazione dell'avvicendamento e la quiescenza di alcuni professionisti, della Commissione Medica Locale per l'accertamento dei requisiti fisici necessari al conseguimento della patente di guida individuando i nominativi dei componenti;

DATO ATTO che il Servizio Prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità ha regolarmente acquisito le dichiarazioni sostitutive richieste dalle norme vigenti ed ha eseguito le necessarie ed opportune verifiche preventive dalle quali non sono emerse cause ostative al conferimento degli incarichi;

VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È ricostituita la Commissione Medica Locale presso l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale come segue:

- Presidente - dott.ssa Valentina Zamai, responsabile della SSD Medicina Legale del dipartimento di Prevenzione ASFO
- Vicepresidente - uno dei membri effettivi, scelti di volta in volta dal Presidente per la sua sostituzione, in caso di assenza o impedimento
- Medici della SSD Medicina Legale, membri effettivi:
 - Dott.ssa Ornella Del Piero, dirigente medico dipendente ASFO;
 - Dott.ssa Barbara Polo Grillo, dirigente medico dipendente ASFO
 - Dott.ssa Arianna Sabot, dirigente medico dipendente ASFO
- Medici appartenenti alle amministrazioni e corpi di cui all'art. 119, comma 2, del Codice della Strada, membri effettivi e supplenti:
 - Dott. Mario Angeli, colonello medico, Stato maggiore della Difesa; membro effettivo
 - Dott. Enzo Andrea Altamura, tenente colonello medico, Stato maggiore della Difesa; membro supplente
 - Dott.ssa Lisa Forni, maggiore medico, Stato Maggiore della Difesa, membro supplente;
 - Dott.ssa Barbara Geri, dirigente medico, Direttore del Distretto Noncello, dipendente ASFO, membro supplente;
 - Dott.ssa Barbara Miglietta, dirigente medico, Direttore Distretto Dolomiti Friulane e Livenza, dipendente ASFO, membro supplente;
 - Dott. Giovanni Passanisi, dirigente medico, Distretto Tagliamento e Distretto Sile, dipendente ASFO, membro supplente;

- Medici specialisti, quali esperti per la valutazione degli aspiranti conducenti di veicoli a motore con comportamenti o sintomi associabili a patologie alcol correlate, membri effettivi e supplenti:
 - Dott.ssa Cristina Meneguzzi, dirigente medico, Direttore Dipartimento delle Dipendenze e Salute mentale, dipendente ASFO, membro effettivo;
 - Dott.ssa Elena Moro, dirigente medico, Dipartimento delle Dipendenze, dipendente ASFO, membro supplente;
- Medici del Servizio della Riabilitazione quali esperti per la valutazione degli aspiranti conducenti di veicoli a motore mutilati o minorati fisici, membri effettivi e supplenti:
 - Dott. Federico Lenarduzzi, dirigente medico, SC Riabilitazione ASFO, membro effettivo;
 - Dott. Lorenzo Fedele, dirigente medico, Direttore della SC Riabilitazione ASFO, membro supplente;
- Ingegneri della M.C.T.C regione FVG quali esperti per la valutazione degli aspiranti conducenti di veicoli a motore o minorati fisici per la valutazione dei soggetti affetti da minorazioni anatomiche o funzionali a carico degli arti o della colonna vertebrale, membri effettivi e supplenti:
 - Ing. Angelo Viva, in rappresentanza della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio e il servizio di Motorizzazione regionale, membro effettivo;
 - Membri supplenti, tutti dipendenti a tempo indeterminato del Servizio Motorizzazione Civile regionale:
 - Ing. Mauro Pipan;
 - Ing. Marcello Salvagno;
 - Ing. Anita Pizzal;
 - Ing. Massimiliano de Marco,
 - Ing. Silvia Delli Zotti;
 - Ing. Lorenzo Di Bert;
 - Ing. Giulio Felice;
 - Ing. Luca Pantanali
 - Ing. Alessandro Ziani
 - Ing. Clara Furlanetto

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

26_28_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2026, n. 086/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppopolmpresa), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppopolmpresa)) e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 77 bis;

VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppopolmpresa))", emanato con proprio decreto 20 giugno 2024, n. 77;

VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppopolmpresa)) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77" adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 998 del

10 luglio 2026;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppImpresa)) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Allegato 1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)), emanato con Decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77

- art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 4 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 5 sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 6 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 7 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 8 sostituzione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 9 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 10 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 11 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 12 sostituzione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 13 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 14 modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 15 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 16 modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 17 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 18 modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 19 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 20 modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 21 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 22 modifiche all'Allegato B del decreto del Presidente della Regione 77/2024
- art. 23 norme transitorie
- art. 24 entrata in vigore

Art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2024, n. 77 (Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi di riduzione dei consumi energetici, ai sensi dell'articolo 77 bis della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppimpresa)), le parole: <<del settore del manifatturiero>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei settori del manifatturiero, del terziario e delle costruzioni>>.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a) il numero: <<2007>> è sostituito dal seguente: <<2025>>;

b) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:

<<a bis) settore del terziario: imprese che svolgono le seguenti attività rientranti nella classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025, come risultante dal codice ATECO registrato nella visura camerale:

- 1) settore commercio: imprese che svolgono attività rientrante nella sezione G, ad eccezione delle imprese con codice ATECO 46.1 e 47.9;
- 2) settore trasporto e magazzinaggio: imprese che svolgono attività rientrante nella Sezione H, limitatamente al trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (ATECO 49.4) e al magazzinaggio e deposito (ATECO 52.1);
- 3) settore dei servizi di alloggio e ristorazione: imprese che svolgono attività rientrante nella sezione I, ad eccezione delle imprese con codice ATECO 55.20.5, 56.11.9 e 56.4;
- 4) settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche: imprese che svolgono attività rientrante nella sezione N ad eccezione delle imprese con codice ATECO 70 e 73.3;
- 5) settore delle attività amministrative e dei servizi di supporto: imprese che svolgono attività rientrante nella Sezione O, limitatamente alle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (ATECO 79), alle attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio (ATECO 81) e alle attività amministrative, di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (ATECO 82), ad eccezione delle imprese con codice ATECO 82.4;
- 6) settore delle attività sportive, di intrattenimento e divertimento: imprese che svolgono attività rientrante nel codice ATECO 93;
- 7) altre attività di servizi: imprese che svolgono attività rientrante nella Sezione T, ad eccezione delle imprese con codice ATECO 94, 95.4 e 96.4;>>;

<<a ter) settore delle costruzioni: imprese che svolgono attività rientrante nella sezione F della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025, come risultante dal codice ATECO registrato nella visura camerale;>>;

c) alla lettera h) dopo le parole <<rilasciare energia>> è aggiunto il seguente periodo:

<<L'unità di misura di riferimento della capacità del sistema è misurata in kilowattora (kWh);>>;

d) dopo la lettera i) sono inserite le seguenti:

<<i bis) saturazione delle coperture degli immobili: indisponibilità di idonee superfici di copertura degli edifici derivante dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili precedentemente installati o dall'inidoneità tecnica delle parti delle coperture non ancora utilizzate derivata dai seguenti fattori che ne influenzerebbero gravemente la resa produttiva:

- 1) vincoli strutturali (verifiche di carico, vento, stato della copertura);
- 2) vincoli di sicurezza e manutenzione (accessi, camminamenti, distanze di sicurezza, eventuali prescrizioni di prevenzione incendi ove applicabili);
- 3) vincoli urbanistici/paesaggistici o interferenze con impianti/elementi tecnici;
- 4) resa energetica inferiore alla resa minima produttiva;>>;

<<i ter) resa minima produttiva: rendimento medio annuo per ogni kilowatt di potenza installata, stimato mediante l'utilizzo del programma Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS). Il valore della soglia minima di

produzione specifica annua per kilowatt è pari a 755,70 kWh/kWp/anno, al di sotto del quale la copertura o porzione della stessa è considerata non idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico;>>;

<<i quater) punto di prelievo dell'energia elettrica (POD): un codice alfanumerico che identifica la posizione fisica in cui l'energia elettrica viene consegnata al cliente finale;>>;

<<i quinquies) tettoie fotovoltaiche a copertura della superficie di parcheggio: tettoie indipendenti, sostenute da pilastri, aperte su tutti i lati, adibite a parcheggio e predisposte all'installazione di impianti fotovoltaici;>>;

<<i sexies) coperture dell'unità immobiliare o delle relative pertinenze: elementi costitutivi la sagoma dell'edificio che possono essere utilizzati per l'installazione di impianti fotovoltaici (solai di copertura o pareti perimetrali);>>;

e) dopo la lettera k) è inserita la seguente:

<<k bis) *Anagrafe Antimafia degli Esecutori*: elenco istituito per prevenire le infiltrazioni criminali negli interventi di ricostruzione, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legge n. 189/2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016);>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole: <<al settore manifatturiero, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera a),>> sono sostituite dalle seguenti: <<ai settori del manifatturiero, del terziario e delle costruzioni come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a), a bis) e a ter),>>;

b) la lettera b) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

<<b) non trovarsi in stato di liquidazione volontaria o giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'articolo 112 e seguenti del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155)) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal decreto medesimo, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;>>;

c) alla lettera d) del comma 3 le parole: <<non essere destinatario di un provvedimento di revoca nei due anni precedenti alla presentazione della domanda, a causa della non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva,>> sono sostituite dalle seguenti: <<non essere destinatarie di un provvedimento di decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere nei due anni precedenti alla presentazione della domanda,>>;

d) Il comma 4 è sostituito dal seguente:

<<4. L'adozione del provvedimento di concessione è subordinata inoltre alla verifica:

a) della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

b) in assenza di iscrizione nella "White List" o nell'"Anagrafe Antimafia degli Esecutori", che l'impresa non si trovi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia, qualora il contributo concedibile superi l'importo di 150.000,00 euro.>>.

Art. 4 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 le parole: <<nel settore manifatturiero di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)>> sono sostituite dalle seguenti: <<nei settori del manifatturiero, del terziario e delle costruzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), a bis) e a ter),>>.

Art. 5 sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 è sostituito dal seguente:

<<Art. 7 (Progetti ammissibili)

1. Sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto l'acquisto ed installazione nella sede o unità locale dell'impresa di nuovi impianti fotovoltaici o il potenziamento di impianti fotovoltaici preesistenti, finalizzati all'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, di potenza nominale non superiore a 5.000 kWp.
2. Sono inoltre finanziabili i seguenti sistemi, se strettamente connessi e realizzati congiuntamente agli impianti di cui al comma 1:
 - a) sistemi di accumulo di energia funzionali allo stoccaggio di energia prodotta dagli impianti di cui al comma 1;
 - b) sistemi di monitoraggio e gestione dell'energia intelligenti inclusa la domotica al fine di ridurre l'impronta energetica delle imprese.
3. Sono ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti aventi i seguenti requisiti:
 - a) sono realizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia; l'intervento finanziabile riguarda un'unica sede o unità locale; la sede o l'unità locale in cui viene realizzato l'investimento può comprendere anche più unità immobiliari ed aree pertinenziali ed è funzionale alle stesse;
 - b) la produzione attesa dell'impianto finanziato non è superiore al fabbisogno energetico annuo, con una tolleranza del 15%, in eccesso, come attestato da un tecnico abilitato; non sono agevolabili le spese riguardanti la parte eccedente al fabbisogno energetico annuo;
 - c) ottengono un punteggio di almeno 12 punti su 32 disponibili, sulla base dei criteri di valutazione indicati nell'Allegato A.
4. L'impianto di produzione di energia e l'eventuale sistema di accumulo devono essere installati su un'unità immobiliare o area pertinenziale che al momento della presentazione della domanda di incentivo sia esistente, accatastata e di proprietà del richiedente o nella sua disponibilità, mediante un contratto di durata almeno pari a quella del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 25, comma 1 e autorizzazione del proprietario all'installazione dell'impianto.
5. Qualora in fase di rendicontazione la durata residua del contratto di cui al comma 4 risulti inferiore al periodo indicato nel medesimo comma, il beneficiario è tenuto a provvedere al rinnovo del contratto di detenzione prima della liquidazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso. In tal caso il beneficiario, in fase di rendicontazione e prima della liquidazione del contributo, dovrà fornire copia del nuovo contratto di detenzione debitamente registrato atto a dimostrare il rispetto del suddetto requisito.
6. L'installazione degli impianti e sistemi di cui ai commi 1 e 2 su immobili pertinenziali è ammissibile a condizione che l'immobile esista al momento della presentazione della domanda e sia accatastato al più tardi al momento della presentazione della rendicontazione.
7. In deroga a quanto previsto al comma 6 sono finanziabili gli impianti posizionati su tettoie fotovoltaiche a copertura della superficie di parcheggio così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera i) quinquies) anche qualora non edificate al momento della presentazione della domanda, escluse in ogni caso le opere edili, le fondazioni, la struttura portante e l'eventuale copertura sottostante l'impianto. Non è ammissibile l'installazione di impianti al di fuori del comprensorio aziendale.
8. Il progetto deve presentare i seguenti requisiti di natura tecnica:
 - a) osservare la normativa vigente in materia urbanistica e paesaggistica;
 - b) i pannelli sono installati sulle coperture dell'unità immobiliare o delle relative pertinenze, fatto salvo quanto previsto dal comma 9;
 - c) gli impianti non devono essere installati in aree naturali protette e in siti designati nella rete Natura 2000 (www.regione.fvg.it> Aree tematiche> Ambiente, territorio, energia> Tutela dell'ambiente, sostenibilità e gestione delle risorse naturali> AREE NATURALI);
 - d) impiegare dispositivi elettrici ed elettronici nuovi di fabbrica e pertanto dotati delle migliori e più ecocompatibili tecnologie disponibili attualmente sul mercato;
 - e) il POD, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera i) quater) sia intestato all'impresa richiedente e venga utilizzato in via esclusiva dalla stessa. È ammesso un POD non intestato al beneficiario solo se quest'ultimo dimostra, con idonea documentazione contrattuale, l'uso esclusivo del POD per la sede o unità locale oggetto di intervento, fermo restando che entro la data di presentazione della rendicontazione il POD dovrà essere utilizzato in via esclusiva dall'impresa beneficiaria, pena la revoca del contributo.
9. Nel caso di installazione di impianti fotovoltaici a terra per il potenziamento di impianti preesistenti, oltre ai requisiti di cui al comma 8 lettere a), c), d) ed e) devono essere rispettati anche i seguenti requisiti di natura tecnica:

- a) l'installazione a terra sia realizzata in via esclusiva in aree poste all'interno del comprensorio aziendale catastalmente riferibili alla sede o unità locale dell'impresa e urbanisticamente compatibili con l'attività esercitata nella sede o unità locale medesima; non è ammissibile l'installazione di impianti al di fuori di tali aree interne;
- b) l'impresa si trovi in una condizione di saturazione delle coperture degli immobili, come definita all'articolo 2, comma 1, lettera i bis), nei limiti della quota di potenza non realizzabili sulle coperture dell'unità immobiliare o delle relative pertinenze come definite all'articolo 2, comma 1, lettera i sexies).>>.

Art. 6 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 è sostituita dalla seguente:

< fornitura e installazione dei sistemi di accumulo nuovi di fabbrica, comprese le opere edili, di impiantistica ed oneri di sicurezza strettamente necessari alla realizzazione dei sistemi, nel limite di 1.000€/kWh. La capacità nominale del sistema di accumulo (kWh) non deve essere superiore a due volte la potenza nominale massima dell'impianto fotovoltaico (kWp). Non sono agevolabili le spese riguardanti la parte eccedente i predetti limiti. Il sistema di accumulo deve essere collegato all'impianto di cui alla lettera a) in via esclusiva ed installato behind-the-meter sul medesimo POD;>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

< l'acquisto di impianti fotovoltaici o di sistemi di accumulo senza la relativa installazione, oppure la mera installazione di impianti fotovoltaici o di sistemi di accumulo acquistati precedentemente;>>;

- b) La lettera j) è sostituita dalla seguente:

<<j> costruzione di fabbricati e della struttura portante delle nuove tettoie fotovoltaiche, a copertura della superficie di parcheggio come definite all'articolo 2, comma 1, lettera i quinquies);>>;

- c) dopo la lettera k) è inserita la seguente:

<<k bis> colonnine di ricarica per auto elettriche;>>.

Art. 8 sostituzione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 è sostituito dal seguente:

<<Art. 11 (Durata e termini di realizzazione del progetto)

1. Il progetto deve essere avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa. Per data di avvio del progetto si intende:

a) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante ovvero la data di efficacia dello stesso qualora sospensivamente condizionata all'ottenimento del contributo oppure, in mancanza, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;

b) nel caso di fornitura di servizi e installazione di impianti, la data di stipula del contratto ovvero la data di efficacia dello stesso qualora sospensivamente condizionata all'ottenimento del contributo oppure, in mancanza, la data della prima fattura. I contratti relativi ai servizi di cui all'articolo 8, comma 2, lettera c), stipulati prima della presentazione della domanda di contributo, non sono considerati ai fini della determinazione della data di avvio del progetto qualora propedeutici alla sua attuazione, ai sensi del paragrafo 23, dell'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

2. Il progetto deve essere concluso e la spesa sostenuta e rendicontata entro 15 mesi dal ricevimento del decreto di concessione, fermo restando quanto previsto al comma 4. Il termine è prorogabile per un massimo di 6 mesi secondo le modalità di cui al comma 5.

3. Il progetto si intende concluso al verificarsi dell'ultimo pagamento di un giustificativo riferito al progetto e rendicontato.

4. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il termine per rendicontare è ridotto a 6 mesi, decorrenti dalla data di ricevimento del decreto di concessione, eventualmente prorogabile ai sensi del comma 2.

5. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di proroga del termine di conclusione e rendicontazione del progetto, entro il limite massimo di 6 mesi, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per la rendicontazione di cui al comma 2, pena il non accoglimento della stessa. Le proroghe sono autorizzate dall'Ufficio competente entro 30 giorni dalla richiesta.

6. Nel caso in cui l'istanza di proroga sia rigettata in quanto non motivata o presentata oltre il termine di cui al comma 5, sono comunque fatte salve le spese rendicontate e sostenute entro la scadenza di rendicontazione di cui al comma 2, previa valutazione sull'effettiva realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. Costituiscono parte integrante della domanda, i seguenti documenti:

a) relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, contenente la descrizione dettagliata del progetto, corredata da planimetria generale ed elaborati grafici necessari per permettere la localizzazione dell'intervento, le porzioni di edificio o di aree pertinenziali sulle quali si interviene, le caratteristiche dimensionali e di potenza, funzionali e tecnologiche degli impianti da installare, supportati da elementi dimensionali e di calcolo che evidenzino, in particolare:

1) il fabbisogno energetico annuo delle utenze elettriche che insistono sulla medesima sede legale o unità locale in cui è ubicata l'unità immobiliare o le unità immobiliari oggetto dell'intervento, nell'anno di riferimento significativo individuato dall'impresa;

2) la quantificazione dell'energia rinnovabile annualmente producibile dall'impianto oggetto del progetto espressa in kWh/annuo e della correlata riduzione stimata di emissioni di gas a effetto serra espressa in tCO₂ equivalente/annuo;

3) la dimostrazione del requisito di "autoconsumo" in relazione al fabbisogno energetico annuo di cui al punto 1;

4) la dimostrazione della saturazione delle coperture dell'immobile in caso di installazione a terra;

5) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto delle condizioni di ammissibilità di merito tecnico di cui all'articolo 7, commi 8 e 9;

b) quadro di spesa dettagliato;

c) strumento di verifica della dimensione di impresa;

d) schede tecniche relative ai moduli, inverter e sistemi di accumulo;

e) autorizzazione firmata dal proprietario dell'unità immobiliare interessata dall'intervento, qualora sia un soggetto diverso dal richiedente e contratto che dimostri la disponibilità dell'unità immobiliare per una durata almeno pari a quella del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 25, comma 1;

f) attestazione su modello F23 o F24 del pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 14, comma 5.>>.

b) Al comma 3 le parole: <<lettere da a) a f)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettere da a) a c)>>.

Art. 10 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. La domanda può essere sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale o da procuratore interno all'impresa i cui poteri siano riportati in visura camerale, eventualmente previa compilazione da parte di un soggetto terzo che accede alla compilazione con proprie credenziali e secondo le modalità di cui al comma 1.>>.

b) al comma 4 la parola <<Qualora>> è sostituita dalla seguente: <<Per>> e la parola <<siano>> è sostituita dalle seguenti: <<che vanno>>.

Art. 11 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

<<2 bis. Le domande presentate sono inoltre oggetto di una valutazione tecnica, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti tecnici previsti nel presente regolamento.>>;

b) al comma 3 le parole <<30 giorni>> sono sostituite dalle seguenti: <<15 giorni>> e le parole <<15 giorni>> sono sostituite dalle seguenti: <<7 giorni>>;

c) al comma 5 dopo la parola <<stanziare,>> sono inserite le seguenti <<con efficacia interruttiva sui termini del procedimento,>>.

d) al comma 6 le parole <<31 dicembre>> sono sostituite dalle seguenti <<30 giugno>>.

Art. 12 sostituzione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. L'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 è sostituito dal seguente:

<<Art. 16 (Concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi nel limite previsto dal comma 2 dell'articolo 10, entro il termine di 120 giorni dalla data di presentazione della domanda di contributo, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 241/1990 e l'eventuale interruzione dei termini nel caso previsto dall'articolo 15, comma 5.

2. L'adozione del provvedimento di concessione è subordinata alla verifica:

a) della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

b) in assenza di iscrizione nella "White List" o nell'"Anagrafe Antimafia degli Esecutori", che l'impresa non si trovi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia, qualora il contributo concedibile superi l'importo di 150.000,00 euro.

3. La domanda per accedere agli incentivi non è accolta nei seguenti casi:

a) l'impresa ha presentato e sottoscritto la domanda di contributo con modalità diverse rispetto a quelle previste dal comma 1 dell'articolo 14;

b) l'impresa ha già presentato una domanda di contributo ammissibile sul presente regolamento;

c) la domanda non è sottoscritta da soggetto titolato a rappresentare l'impresa;

d) è verificata l'assenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi indicati agli articoli 3 e 5;

e) è verificata l'assenza dei requisiti di ammissibilità progettuali indicati all'articolo 7, compreso il mancato raggiungimento del punteggio minimo;

f) è verificata l'inammissibilità delle spese secondo le condizioni previste dall'articolo 8, nei casi in cui la stessa determini l'inammissibilità del progetto;

g) non è rispettato il limite minimo di spesa di cui all'articolo 10, comma 1;

h) non sono rispettati i termini di avvio del progetto di cui all'articolo 11, comma 1;

i) alla domanda non è allegata la documentazione di cui all'articolo 13, comma 2, lettere da a) a c), oppure la relazione del progetto è priva degli elementi di completezza, chiarezza e dettaglio, che non consentono la valutazione del progetto di cui all'articolo 15, comma 2 bis, nonostante le eventuali integrazioni pervenute;

j) per rinuncia da parte dell'impresa;

k) nel caso di carenza di risorse finanziarie individuate ai sensi dell'articolo 15, comma 6.

4. L'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, concernente le domande non ammesse ai sensi dei commi 2 e 3, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990, ad eccezione dei casi di rinuncia e di carenza di risorse finanziarie.

5. L'Ufficio competente implementa il Registro nazionale degli aiuti di Stato, inserendo i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e

all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), articolo 52, che prevede la pubblicazione sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

6. Il provvedimento di concessione contiene il Codice unico di progetto (CUP) che deve essere riportato nell'oggetto dei giustificativi di spesa, come precisato all'articolo 20, comma 2.>>.

Art. 13 modifiche all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 2 dopo le parole <<entro 60 giorni dalla comunicazione>> sono aggiunte le seguenti: <<, previa eventuale acquisizione della valutazione tecnica effettuata dal soggetto competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis.>>;
- b) al comma 4 dopo le parole <<sia accertata>> sono inserite le seguenti: <<, previa eventuale acquisizione della valutazione tecnica,>>.

Art. 14 modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 2 le parole <<ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it>> sono sostituite dalle seguenti <<dal titolare/legale rappresentante o procuratore interno dell'impresa subentrante secondo le modalità di cui all'articolo 14, comma 4.>>;

- b) al comma 3 sono aggiunte alla fine le seguenti parole: <<, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000.>>;

- c) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

<<4 bis. Qualora il subentro intervenga dopo la liquidazione dell'anticipo del contributo e prima dell'atto di approvazione della rendicontazione, deve essere allegata alla relativa istanza un'appendice alla fideiussione di cui all'articolo 19, comma 2 recante il soggetto subentrante come contraente, sottoscritta digitalmente dal soggetto fideiussore.>>;

- d) al comma 8 le parole <<non viene adottato o>> sono soppresse.

Art. 15 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. I contributi possono essere liquidati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, predisposta e trasmessa secondo il fac-simile e le modalità indicate nelle linee guida pubblicati sul sito www.regionefvg.it nelle sezioni dedicate al regolamento.>>;

- b) al comma 2 dopo le parole <<sottoscritta digitalmente dal soggetto fideiussore>> sono aggiunte le seguenti: <<secondo le modalità di cui all'articolo 14, comma 4>>;

- c) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<3. La richiesta di liquidazione in via anticipata deve essere presentata successivamente all'avvio del progetto, entro 6 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo e comunque prima della data di conclusione del progetto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.>>;

- d) alla lettera a) del comma 4 è aggiunto alla fine il seguente periodo: <<in caso contrario l'Ufficio competente assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile, pena il rigetto della richiesta di liquidazione in via anticipata;>>;

- e) dopo la lettera a) del comma 4 è aggiunta la seguente:

<<a bis) della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Qualora il DURC risulti irregolare, l'Ufficio competente attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 31, commi 3 e 8 bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, come convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98;>>

f) alla lettera b) del comma 4 dopo le parole <<White List>> sono aggiunte le seguenti: <<o nell'Anagrafe Antimafia degli Esecutori">>.

Art. 16 modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000 la rendicontazione del progetto dettaglia i costi sostenuti nel periodo di riferimento, comprovati da giustificativi di spesa e relative quietanze suddivisi per voce di spesa, e comprende i seguenti documenti:

a) modulo di rendicontazione, che si genera dalla compilazione on line, contenente i dati di sintesi del beneficiario e dell'intervento, il quadro spese riepilogativo, l'elenco delle dichiarazioni sostitutive attestanti i requisiti e l'elenco delle attestazioni di assunzione di responsabilità dei contenuti della rendicontazione e di impegno al rispetto degli obblighi;

b) relazione riepilogativa finale del progetto realizzato, sottoscritta da un tecnico abilitato, corredata da documentazione attestante la conformità dell'opera al progetto presentato e contenente la descrizione dettagliata dell'investimento effettuato, con evidenziazione degli elementi tecnici e dei risultati prestazionali raggiunti in termini di energia rinnovabile annualmente prodotta dall'impianto e della correlata riduzione di emissioni di gas a effetto serra;

c) dichiarazione di conformità resa dall'impresa installatrice contenente le informazioni e gli allegati obbligatori ai sensi della normativa vigente;

d) verbale di allacciamento comprovante l'entrata in esercizio degli impianti; qualora tale documentazione non sia disponibile alla data di rendicontazione, il beneficiario dovrà dichiarare, entro il termine massimo di due anni dal pagamento finale al beneficiario, l'avvenuto esercizio degli impianti, fermo restando quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, lettera e);

e) copia di ciascuna fattura/giustificativo di spesa con relative quietanze adeguate a comprovare la spesa sostenuta, nonché eventuale ulteriore documentazione secondo quanto dettagliato nell'Allegato B.>>;

b) al comma 2 dopo le parole <<prima della comunicazione della concessione del contributo>> sono inserite le seguenti: <<e delle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato,>>;

c) al comma 3 le parole <<I fac-simili dei documenti di cui al comma 1 lettere b), d) e f) sono pubblicati>> sono sostituite dalle seguenti: <<Il fac simile della relazione di cui al comma 1 lettera b) è pubblicato>>.

Art. 17 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. La rendicontazione può essere sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante dell'impresa o titolare di impresa individuale o procuratore interno all'impresa i cui poteri siano riportati in visura camerale, eventualmente previa compilazione da parte di un soggetto terzo che accede alla compilazione con proprie credenziali e secondo le modalità di cui al comma 1.>>;

b) il comma 3 è abrogato;

c) al comma 5 le parole <<l'Ufficio competente assegna un ulteriore termine ultimativo di 15 giorni per adempiere, trascorso il quale>> sono soppresse.

Art. 18 modifiche all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare la correttezza e completezza dei dati forniti e la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo, anche tramite controlli in loco. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva di atto notorio sono oggetto del controllo a campione di cui all'articolo 26, comma 2, anche successivamente all'approvazione della rendicontazione.>>;

b) alla lettera c) del comma 2 dopo le parole <<"White List">> sono aggiunte le seguenti <<o nell'"Anagrafe Antimafia degli Esecutori";>>;

c) dopo la lettera c) del comma 2 è inserita la seguente:

<<c bis) sussista la regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal DURC. Qualora il DURC risulti irregolare, l'Ufficio competente attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 31, commi 3 e 8 bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, come convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98;>>;

d) la lettera d) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

<<d) siano mantenuti i requisiti e le condizioni progettuali di cui all'articolo 7, commi da 1 a 3 e commi da 5 a 9;>>.

e) al comma 3 le parole <<30 giorni>> sono sostituite dalle seguenti: <<15 giorni >> e le parole <<15 giorni >> sono sostituite dalle seguenti: <<7 giorni>>.

Art. 19 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. Al comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) le parole: <<del settore manifatturiero>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei settori del manifatturiero, del terziario e delle costruzioni>>;

b) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

<<c) mantenere per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione i requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 3, lettere b) e c), ossia non essere sottoposta a procedure concorsuali, fatto salvo quanto previsto all'articolo 23 in relazione alla sospensione delle erogazioni, e non essere destinataria di sanzioni interdittive;>>

c) dopo la lettera h) è inserita la seguente:

<<h bis) stipulare contratti di assicurazione per eventi calamitosi, ai sensi dell'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026);>>;

d) alla lettera j) le parole <<lettera e)>> sono sostituite dalle seguenti <<lettera d)>>.

Art. 20 modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 è sostituita dalla seguente:

<<d) mantenere un codice ISTAT ATECO 2025 appartenente ai settori del manifatturiero, del terziario e delle costruzioni, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a), a bis) e a ter), salvo casi motivati finalizzati al mantenimento dell'attività e dell'occupazione;>>;

Art. 21 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera e) del comma 1 le parole <<come previsto all'articolo 20, comma 1, lettera e)>> sono sostituite dalle seguenti: <<come previsto all'articolo 20, comma 1, lettera d), per cause imputabili al beneficiario stesso;>>;

b) la lettera f) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

<<f) la rendicontazione delle spese non sia presentata entro il termine di cui all'articolo 21, comma 4;>>

c) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

<<2 bis. Qualora non sia rispettato il divieto di delocalizzazione di cui all'articolo 25, comma 3, il contributo è revocato.>>

<<2 ter. Nel caso in cui l'Ufficio competente sia impossibilitato ad effettuare l'ispezione o il controllo previsto all'articolo 25, comma 5 per cause imputabili al soggetto beneficiario, il contributo è revocato.>>

d) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

<<3. La concessione del contributo è revocata totalmente o parzialmente:

- a) a seguito della decadenza dal diritto al contributo, qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge;
- b) qualora in sede di rendicontazione sia accertata la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e il progetto approvato, ai sensi dell'articolo 17, comma 4.>>.

Art. 22 modifiche all'Allegato B del decreto del Presidente della Regione 77/2024

1. All'Allegato B del decreto del Presidente della Regione 77/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il riferimento alle norme interne di cui all'Allegato B, inserito sopra il titolo rubricato "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese", è sostituito dal seguente: <<(Rif. art. 8, c. 5; art. 20, c.1, lett. e)>>;

b) alla lettera e) del punto 1, titolato "LE SPESE", dopo le parole <<bollettino/vaglia postale>> è inserita la seguente:

<<, assegno.>> e le parole <<o assegni>> sono soppresse;

c) al primo periodo della sezione titolata "Quietanze", del punto 2 titolato "DOCUMENTAZIONE DI SPESA", la parola <<integra>> è soppressa;

d) la nota a piè di pagina numero 2 è sostituita dalla seguente:

<<La copia dell'estratto conto deve comprendere le pagine relative alle spese sostenute e rendicontate, essere intestata all'impresa e indicare il numero di conto corrente. Si suggerisce l'utilizzo di un c/c dedicato al progetto di modo che tutti movimenti siano riferibili alle spese inerenti il progetto.>>.

Art. 23 norme transitorie

1. Ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti. L'articolo 27, comma 1, lettera e) del decreto del Presidente della Regione 77/2024, come modificato dall'articolo 21, comma 1 del presente regolamento, trova applicazione anche ai procedimenti contributivi in corso.

Art. 24 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

26_28_1_DAS_PROT CIV_1_2_1_TESTO_015

Decreto dell'Assessore regionale delegato alla Protezione civile, Soggetto Responsabile ai sensi dell'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione civile n. 1079/2024 e n. 1192/2026 2 luglio 2026, n. 2 - DCR/2/SR19/2026

OCDPC n. 1079/2024 - OCDPC n. 1192/2026. Contributi prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi che dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 hanno colpito il territorio del Friuli Venezia Giulia - Proroga termine conclusione attività istruttoria da parte dei Comuni.

L' ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

IL SOGGETTO RESPONSABILE

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2024 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 50 del 29 febbraio 2024) con la quale è stato dichiarato per dodici mesi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, lettera c) e dell'art. 24, comma 1 del decreto legislativo n. 1 del 2018, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 hanno interessato il territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 1079 del 13 marzo 2024 (di seguito "Ordinanza n. 1079/2024" oppure "OCDPC n. 1079/2024") "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia" (G.U. n. 70 del 23 marzo 2024);

VISTO in particolare l'art. 1 comma 1 dell'Ordinanza n. 1079/2024, con il quale il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per gli eventi calamitosi in argomento;

VISTO inoltre l'art. 1 comma 2 dell'Ordinanza n. 1079/2024 ai sensi del quale "Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza, il Commissario delegato, che opera a titolo gratuito, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali e comunali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

PRESO ATTO che l'Ordinanza n. 1079/2024 all'art. 8, co. 2, dispone che per la realizzazione degli interventi è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato;

DATO ATTO che, con nota MEF - RGS - Prot. 136662 del 16/05/2024 (agli atti del commissario con prot. n. 0011296/24 del 17/05/2024) il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia ad impartire le necessarie istruzioni alla Tesoreria dello Stato - sezione di Trieste per l'apertura della contabilità speciale n. 6442, intestata "COMDEL O 1079-24 ZN FVG", acronimo di "Commissario Delegato OCDPC n. 1079/2024";

VISTO il decreto del Commissario delegato n.1 del 24 maggio 2024 (di seguito DCR/1/CD19/2024), che ha individuato i Comuni dei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici di cui all'emergenza in argomento;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 2 del 24 maggio 2024 (di seguito DCR/2/CD19/2024) con il quale è stato individuato l'Assessore regionale con delega alla Protezione civile quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'articolo 1 comma 2 dell'OCDPC n. 1079/2024, assegnando ampio mandato al fine di coordinare l'attuazione dei provvedimenti previsti dall'Ordinanza;

VISTO l'art.4 ("Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori") commi 3 e 4 dell'OCDPC n. 1079/2024:

3. Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Commissario delegato definisce la stima delle risorse a tal fine necessarie, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento della protezione civile ed allegata alla presente ordinanza e secondo i

seguenti criteri e massimali:

- a) per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;
- b) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00 di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.

4. All'esito della ricognizione di cui al comma 3, a valere sulle relative risorse rese disponibili con la delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Commissario delegato provvede a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti, inviandone gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della protezione civile.

VISTA la nota PEC di data 16 maggio 2024, agli atti del Commissario delegato prot. n. 0011223/24, trasmessa ai Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4 dell'Ordinanza n. 1079/2024, è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni relativi alle prime misure economiche a favore dei privati e delle attività economiche e produttive, nonché degli ulteriori fabbisogni, al fine di poter segnalare le spese di cui alla lettera c) ed alla lettera e) dell'articolo 25, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

PRESO ATTO che l'attività di ricognizione di cui sopra è stata perfezionata, per il tramite dei Comuni interessati dall'emergenza, con la trasmissione, da parte dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive, dei moduli B1 ("Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediato sostegno alla popolazione") e C1 ("Ricognizione dei danni subiti e domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive"), resi disponibili dal Dipartimento della Protezione civile, e con i quali è stato possibile segnalare l'ammontare dei danni connessi agli eventi di cui trattasi;

DATO ATTO che con nota PEC avente prot. n. 16700/24 del 31 luglio 2024, e successive integrazioni prot. n. 25674/24 del 10 dicembre 2024, sono state trasmesse al Dipartimento della Protezione civile, ai sensi dell'articolo 4 dell'OCDPC n. 1079/2024, la lista delle domande pervenute da privati ed imprese ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera c), nonché le ricognizioni degli ulteriori fabbisogni per privati ed imprese, ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per i seguenti importi:

	Fabbisogno prime misure (lett. c)	Ulteriore Fabbisogno (lett. e)
Privati	€ 643.012,03	€ 3.171.329,22
Imprese	€ 907.963,49	€ 3.884.715,92
Totale	€ 1.550.975,52	€ 7.056.045,14

RICORDATO che la ricognizione posta in essere dal Commissario delegato non costituisce riconoscimento automatico dei relativi contributi e finanziamenti;

VISTA la nota prot.n. 2157/25 del 29/01/2025, con la quale è stata chiesta una proroga di ulteriori 12 mesi dello stato di emergenza per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e della relativa contabilità speciale n. 6442;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio 2025 (GU n. 74 del 29 marzo 2025) che ha prorogato lo stato emergenziale fino al 15 febbraio 2026;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 14 ottobre 2025 (GU Serie Generale n.247 del 23/10/2025) con la quale lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024, è stato integrato di Euro 9.270.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, per il completamento delle attività di cui alle lettere a), b), e c) e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 25 del medesimo decreto legislativo;

VISTO il decreto del Commissario Delegato n.1 del 24 gennaio 2026 (di seguito DCR/1/CD19/2026) che individua le Amministrazioni comunali quali Soggetti attuatori, e approva i criteri di priorità e le modalità attuative per la concessione dei contributi prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione (Allegato B) e delle attività economiche e produttive (Allegato C) direttamente interessate dagli eventi calamitosi che dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 hanno colpito il territorio del Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare gli articoli 5, comma 1, dei sopra citati Allegati B e C che stabilisce che entro la data del 30 giugno 2026 l'Amministrazione comunale conclude l'istruttoria di cui all'articolo 4 e adotta il provvedimento di approvazione delle domande ammesse a contributo contenente la lista dei beneficiari unitamente all'importo del fabbisogno di spesa ritenuta ammissibile per ciascuna istanza di contributo;

VISTA l'Ordinanza n. 1192 del 27 maggio 2026 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10 giugno 2026), che individua la Regione Friuli Venezia Giulia quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all' OCDPC n. 1079/2024, ed identifica l'Assessore regionale con delega alla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia

quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei Piani degli interventi approvati e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi;
VISTO il decreto del Soggetto responsabile n. 1 del 23 giugno 2026 (DCR/1/SR19/2026), avente oggetto "Subentro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 1079 del 13 marzo 2024. Modalità di prosecuzione degli interventi programmati e individuazione della Protezione civile della Regione quale struttura di cui si avvale il Soggetto Responsabile";

VISTA la richiesta trasmessa dal Comune di Gemona del Friuli, agli atti dell'ufficio al prot. n. 16033/26 del 25/06/2026, con la quale il Soggetto attuatore chiede la proroga del termine sopra citato al 30 settembre 2026, motivata da un notevole sovraccarico delle attività dell'ufficio, e ad una pregressa carenza di organico e recenti avvicendamenti di personale;

VISTA la richiesta trasmessa dal Comune di Sauris, agli atti dell'ufficio al prot. n. 16136/26 del 26/06/2026, con la quale il Soggetto attuatore chiede una proroga del termine sopra citato al 30 luglio 2026, causa problematiche interne legate ai sistemi informatici dell'Ente, riferita ai procedimenti contributivi relativi alle attività economiche e produttive;

VISTA la richiesta trasmessa dal Comune di Trieste, agli atti dell'ufficio al prot. n. 16101/26 del 26/06/2026, con la quale il Soggetto attuatore chiede la proroga del termine sopra citato al 30 agosto 2026 motivata dalla necessità di analizzare le controdeduzioni e le memorie scritte pervenute a seguito di preavvisi di rigetto/diniego parziale emessi nell'ambito del presente procedimento;

VISTA la richiesta trasmessa dal Comune di Trasaghis, agli atti dell'ufficio al prot. n. 16290/26 del 30/06/2026, con la quale il Soggetto attuatore chiede una proroga del termine sopra citato al 30 settembre 2026, motivata dalla necessità di acquisire dai richiedenti tutti i dati richiesti per concludere le istruttorie di verifica delle spese ammissibili a contributo;

VALUTATE come ragionevoli le motivazioni alla base delle richieste di proroga pervenute;

RITENUTO di accogliere le richieste sopra indicate e di fissare pertanto il nuovo termine per la conclusione dell'attività istruttoria di cui ai sopra citati articoli 5, comma 1, degli Allegati B e C al DCR/1/CD19/2026 al 30 settembre 2026;

per le motivazioni sopra indicate e che integralmente si richiamano

DECRETA

1. di prorogare il termine per la conclusione dell'attività istruttoria disciplinata dagli articoli 5, comma 1 degli Allegati B e C al DCR/1/CD19/2026 del 24/01/2026, e di stabilire come nuovo termine per lo svolgimento di tale attività la data del 30 settembre 2026.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso ai Comuni individuati quali Soggetti Attuatori.

Trieste, 2 luglio 2026

RICCARDI

26_28_1_DDS_ENER_32053_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 15 giugno 2026, n. 32053 - Fascicolo: ALP-EN/GASDR19. (Estratto)

Art. 12 della LR 19/2012 e DPR n. 327/2001 ex art.52, quarter e sexies. Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento biometano Società agricola Enibioch4in Quadrivium di Torviscosa (UD) DN 100 (4)". Titolare dell'Autorizzazione unica: Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società SNAM RETE GAS S.P.A., con sede in Comune di S. Donato Milanese in P.zza Santa Barbara 7, C.F. 10238291008, è autorizzata costruzione ed esercizio del gasdotto "Allacciamento biometano Società agricola Enibioch4 in Quadrivium di Torviscosa (UD) DN 100 (4")", sito nei Comuni di Torviscosa (UD) e di Gonars (UD), in conformità al progetto, come dettagliatamente elencato in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 19/2012, la presente autorizzazione unica sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma che non si sono espresse via PEC nella conferenza di servizi asincrona. È fatto obbligo al proponente di provvedere all'aggiornamento ed al periodico rinnovo cui siano eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica.

Art. 3

Ai sensi degli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000, le opere previste sono dichiarate di pubblica utilità a seguito dell'approvazione del relativo progetto.

Art. 4

La presente autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 9 della L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico comunale vigente dei Comuni di Torviscosa (UD) e di Gonars (UD), conformemente agli elaborati di variante urbanistica costituenti parte integrante e sostanziale del progetto. Ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001, si appone il vincolo preordinato all'esproprio conformemente agli elaborati di variante urbanistica nonché si approva il progetto delle opere come dettagliatamente elencato in premessa al presente provvedimento.

(omissis)

Art. 15

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 15 giugno 2026

CAPROTTI

26_28_1_DDS_ENER_32388_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 16 giugno 2026, n. 32388 - Fascicolo: ALP-EN/2520.1. (Estratto)

DLgs. 387/2003 art. 12, LR 19/2012 art. 12. Autorizzazione unica, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito in Comune di Brugnera avente potenza nominale pari a 11.992,50 kW_e. Titolare dell'Autorizzazione unica: Vienna Energy Risorse Rinnovabili Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA**Art. 1**

La società Vienna Energy Risorse Rinnovabili S.r.l., con sede in via Cassa di Risparmio n.18 nel Comune di Bolzano (BZ), C.F. /P.IVA 03200020216 è autorizzata alla costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture connesse, sito nel Comune di Brugnera (PN), avente potenza nominale pari a 11.992,50 kWe in conformità al progetto approvato ed agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come da ALLEGATO_0.PDF, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società e-distribuzione S.p.A. è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico di cui all'art. 1, in conformità al progetto approvato, come da ALLEGATO_0.PDF, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Art. 6

La presente autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 9 della L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante urbanistica del Comune di Brugnera, conformemente ai relativi elaborati costituenti parte integrante e sostanziale del progetto, limitatamente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

(omissis)

Art. 21

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BUR.

Trieste, 16 giugno 2026

CAPROTTI

26_28_1_DDS_ENER_34202_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio transizione energetica 24 giugno 2026, n. 34202 - Fascicolo: ALP-EN/GASDR17. (Estratto)

LR 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento biometano Smartgreen24 Srl in Comune di Palazzolo dello Stella (UD) DN 100 (4")". Titolare dell'Autorizzazione unica: Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA**Art. 1**

La società Snam Rete Gas S.p.A., c.f. 10238291008, con sede legale in Comune di S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio del "Metanodotto Allacciamento biometano Smartgreen24 Srl in comune di Palazzolo dello Stella (UD) DN 100 (4")" in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché a ogni prescrizione, raccomandazione e indicazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Art. 5

Ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001, si accerta la conformità urbanistica delle opere, si appone il vincolo preordinato all'esproprio conformemente agli elaborati di variante urbanistica, nonché si approva il progetto definitivo delle opere.

(omissis)

Art. 7

Ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 19/2012, la presente autorizzazione unica contiene, tra gli altri, la dichiarazione di pubblica utilità e, ai sensi dell'art. 14, comma 9 della medesima L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico comunale vigente, conformemente agli elaborati di variante urbanistica, limitatamente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

(omissis)

Art. 20

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 24 giugno 2026

CAPROTTI

26_28_1_DDS_FORM_35977_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 2 luglio 2026, n. 35977

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025 - Annualità 2023. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft Skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nel mese di maggio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n. 306 del 27 dicembre 2021 recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano

Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 1 aprile 2022 di approvazione, in via definitiva, del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto 24 agosto 2023 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2023, il quale ha, tra l'altro, ripartito tra le Regioni le risorse riferite alla seconda annualità di attuazione del Programma GOL (2023), assegnando contestualmente i relativi target;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2024 di aggiornamento all'annualità 2023 del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Aggiornamento del Programma GOL" (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATO il decreto 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mediante il quale è stato adottato il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-Transizioni) (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale n. 1181 del 2 agosto 2024 di approvazione definitiva del documento "Modifiche ed aggiornamenti all'aggiornamento 2023 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto dell'11 febbraio 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" (GU Serie Generale n.88 del 15 aprile 2025);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1007 del 17 luglio 2025 che ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2024 e 2025 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di 3 ATI di enti di formazione a cui affidare, in qualità di soggetti realizzatori, lo svolgimento delle attività di carattere formativo da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021- 2027 - Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento PiAzZA 2022/2024 e con il Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL 2022/2025;

SPECIFICATO che con il citato decreto n. 46345/GRFVG del 30 settembre 2024 è stata, tra l'altro, aggiornata la dotazione finanziaria degli interventi che trovano attuazione nell'ambito PNRR - Programma GOL, riferibili all'annualità 2023;

RICORDATO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;
- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;

RICHIAMATO il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375 del 30 settembre

2024 e n. 48848 del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 24 agosto 2022, con il quale, tra l'altro, viene approvato il documento Direttive FPGO_PRO - Formazione Permanente per Gruppi Omogenei;

VISTO il decreto n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 28 settembre 2022, il quale, tra l'altro, approva il documento "Direttive FPGO_SK Soft Skills trasversali e digitali (catalogo)";

EVIDENZIATO che le Direttive "FPGO_PRO" e "FPGO_SK", conformemente all'Avviso, prevedono rispettivamente la costituzione di un Catalogo percorsi professionalizzanti e di un Catalogo soft skills trasversali e digitali, organizzati a loro volta in quattro sotto-cataloghi, ciascuno riferito ad una delle tipologie (Percorsi) - classificate dal Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e s.m.i. - entro le quali sono ricondotti i Programmi Specifici della programmazione FSE+ previsti dall'Avviso;

SPECIFICATO che i sotto-cataloghi (percorsi) di cui al precedente capoverso sono i seguenti: Reinserimento Occupazionale, Upskilling, Reskilling e Lavoro e Inclusione;

RICHIAMATI i decreti n. 15649/GRFVG del 5 ottobre 2022, n. 20263/GRFVG del 4 novembre 2022, n. 29932/GRFVG del 14 dicembre 2022, n. 1937/GRFVG del 19 gennaio 2023, n. 9730/GRFVG del 9 marzo 2023, n. 14520/GRFVG del 2 aprile 2023, n. 24642/GRFVG del 26 maggio 2023, n. 30498/GRFVG del 28 giugno 2023, n. 34145/GRFVG del 21 luglio 2023, n. 40483/GRFVG del 6 settembre 2023, n. 49235/GRFVG del 25 ottobre 2023, n. 52152/GRFVG del 10 novembre 2023, n. 1314/GRFVG del 16 gennaio 2024, n. 2453/GRFVG del 23 gennaio 2024, 10471/GRFVG del 6 marzo 2024, n. 14419/GRFVG del 26 marzo 2024, n. 34747/GRFVG del 18 luglio 2024, n. 37432/GRFVG del 2 agosto 2024, n. 41038/GRFVG del 29 agosto 2024, n. 55609/GRFVG del 14 novembre 2024, n. 65267/GRFVG del 18 dicembre 2024, n. 65777/GRFVG del 20 dicembre 2024, n. 10345/GRFVG del 4 marzo 2025, n. 41754/GRFVG dell'11 agosto 2025, n. 59717/GRFVG dell'11 novembre 2025, n. 4061/GRFVG del 29 gennaio 2026, n. 9356/GRFVG del 27 febbraio 2026, e n. 22075/GRFVG del 24 aprile 2026, con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_PRO presentati sino alla scadenza del 31 marzo 2026;

RICHIAMATI i decreti n. 20558/GRFVG del 7 novembre 2022, n. 27748/GRFVG del 30 novembre 2022, n. 32143/GRFVG del 27 dicembre 2022, n. 6178/GRFVG del 16 febbraio 2023, n. 35458/GRFVG del 28 luglio 2023, n. 48360/GRFVG del 20 ottobre 2023, n. 31476/GRFVG del 28 giugno 2024, n. 36754/GRFVG del 30 luglio 2024, e n. 52143/GRFVG del 29 ottobre 2024, con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_SK presentati sino alla scadenza del 30 settembre 2024;

RICHIAMATI i paragrafi 27 e 28 della direttiva FPGO_PRO, e i paragrafi 25 e 26 della Direttiva FPGO_SK, i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

RICHIAMATI i seguenti decreti di concessione sull'annualità (GOL) 2023:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO il decreto n. 49996/GRFVG del 18 ottobre 2024, CUP D22B22002810001

- per ATI 2 - FRIULI il decreto n. 49995/GRFVG del 18 ottobre 2024, CUP D92B22002110001

- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO i decreti n. 49994/GRFVG del 18 ottobre 2024 e n. 63308/GRFVG del 11 dicembre 2024, CUP D52B22002590001

DATO atto della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

RICHIAMATO il decreto n. 65203/GRFVG del 17 dicembre 2024 che, ai sensi del punto 22.04, paragrafo 22, dell'Avviso ha provveduto alla ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative all'annualità (GOL) 2023, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI;

EVIDENZIATO che ai sensi del citato decreto n. 65203/GRFVG del 17 dicembre 2024 le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2023, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.343.841,33 €	1.805.529,15 €	972.842,19 €	4.122.212,67 €
P2 - Upskilling	3.221.244,45 €	4.327.929,66 €	2.331.943,84 €	9.881.117,95 €
P3 - Reskilling	3.900.500,02 €	5.240.549,13 €	2.823.674,86 €	11.964.724,00 €
P4- Lavoro e Inclusione	301.509,62 €	405.095,74 €	218.270,76 €	924.876,12 €

RICHIAMATO il decreto n. 61047/GRFVG del 29 novembre 2024 che, in base a quanto previsto dal PAR GOL FVG, ha disposto il trasferimento a valere sulle risorse PNRR- GOL di 718 corsi realizzati su risorse FSE+;

RICHIAMATO il decreto n. 65778/GRFVG del 20 dicembre 2024, ai sensi del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2023, per effetto del trasferimento a valere su risorse PNRR - GOL delle suddette 718 operazioni, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.342.825,33 €	1.788.897,15 €	972.842,19 €	4.104.564,67 €
P2 - Upskilling	1.976.602,45 €	2.393.261,66 €	1.631.773,84 €	6.001.637,95 €
P3 - Reskilling	3.090.068,02 €	4.307.768,13 €	2.592.354,86 €	9.990.191,01 €
P4- Lavoro e Inclusione	268.553,62 €	376.913,74 €	218.270,76 €	863.738,12 €

RICHIAMATO il decreto n. 38068/GRFVG del 21 luglio 2025, con il quale è stata ridefinita la ripartizione delle risorse assegnate ad ATI 1- GIULIANO ISONTINO, ed a seguito del quale le risorse disponibili a valere sui Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL, annualità (GOL) 2023, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.043.841,33	1.805.529,15	972.842,19	3.822.212,67
P2 - Upskilling	3.221.244,45	4.327.929,66	2.331.943,84	9.881.117,95
P3 - Reskilling	3.900.500,02	5.240.549,13	2.823.674,86	11.964.724,00
P4- Lavoro e Inclusione	301.509,62	405.095,74	218.270,76	924.876,12

RICHIAMATO il decreto n. 47939/GRFVG del 17 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento a favore del Programma FSE+ Piazza, PS 1/22 - 10/22 FPGO professionalizzante misti e PS 2/22 - 11/22 Coprogettati misti di n. 8 operazioni, già oggetto di trasferimento al Programma GOL, annualità 2023, disposto con i decreti n. 61047/GRFVG del 29 novembre 2024 e n. 65778/GRFVG del 20 dicembre 2024, ed a seguito del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2023) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.040.585,33	1.779.793,15	970.602,19	3.790.980,67
P2 - Upskilling	237.750,45	385.219,66	700.397,84	1.323.367,95
P3 - Reskilling	830.707,02	2.870.845,13	1.482.734,86	5.184.287,01
P4- Lavoro e Inclusione	205.413,62	280.141,74	205.950,76	691.506,12

RICHIAMATO il decreto n. 27291/GRFVG del 21 maggio 2026, con il quale sono state da ultimo approvate e finanziate le operazioni FORMIL pervenute entro le ore 17.00 del 30 aprile 2026, in forza del quale le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2023) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.039.393,33	1.773.057,15	969.290,19	3.781.740,67
P2 - Upskilling	3.027,45	17.325,66	9.273,84	29.626,95
P3 - Reskilling	13.465,02	1.516.777,13	18.685,86	1.548.928,01
P4- Lavoro e Inclusione	97.173,62	240.781,74	205.950,76	543.906,12

VISTE le operazioni-clone FPGO PRO e FPGO SK pervenute nel mese di maggio 2026 a valere sul PNRR -Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1- Programma GOL, annualità 2023;

CONSIDERATO che è pervenuto 1 clone;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 1 operazione-clone per complessivi € 6.560,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2023, come di seguito indicato:

P4-IN

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone per totali € 6.560,00;

EVIDENZIATO che le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2023) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.039.393,33	1.773.057,15	969.290,19	3.781.740,67
P2 - Upskilling	3.027,45	17.325,66	9.273,84	29.626,95
P3 - Reskilling	13.465,02	1.516.777,13	18.685,86	1.548.928,01
P4- Lavoro e Inclusione	90.613,62	240.781,74	205.950,76	537.346,12

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito delle operazioni clone FPGO PRO e SK presentate a valere sul Programma GOL annualità 2023 nel mese di maggio 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 1 operazione-clone per complessivi € 6.560,00, a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2023, come di seguito indicato:

P4-IN

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 1 clone per totali € 6.560,00.

3. Le risorse residue disponibili all'approvazione a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Percorsi n. 1, 2, 3 e 4 del Programma GOL (annualità 2023) sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P1 - Reinserimento occupazionale	1.039.393,33	1.773.057,15	969.290,19	3.781.740,67
P2 - Upskilling	3.027,45	17.325,66	9.273,84	29.626,95
P3 - Reskilling	13.465,02	1.516.777,13	18.685,86	1.548.928,01
P4- Lavoro e Inclusione	90.613,62	240.781,74	205.950,76	537.346,12

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Trieste, 2 luglio 2026

MARZINOTTO



ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

PNRR - Programma GOL

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

Capofila : I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE

PERCORSO 4

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	PROGETTO TITOLO	TIPOLOGIA CLONE	CODICE PROTOTIPO	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/12526	19/05/2026 14:02:52	2026/12526/0	LINGUA ITALIANA PRE-A1	LAVORO E INCLUSIONE - Catalogo FPO Soft-Skill trasversali e digitali	FP2224236727	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	6.560,00	6.560,00
Tot. operazioni:		1				Summa:	6.560,00	6.560,00

Totale operazioni per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO :1

Totale approvato per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO : 6.560,00

Totale operazioni approvate :1

Totale approvato : 6.560,00

26_28_1_DDS_FORM_36024_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36024

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 25/23 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione delle persone in condizione di fragilità. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2023" e s.m.i., che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 25/23 "Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione delle persone in condizione di fragilità", con uno stanziamento di euro 1.000.000,00, a valere sulla Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTO il decreto n. 61326/GRFVG del 14/12/2023 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'Avviso relativo al Programma Specifico 25/23 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione delle persone in condizione di fragilità, pubblicato sul BUR n. 52 del 27/12/2023;

PRECISATO che le operazioni di carattere formativo devono essere presentate mediante compilazione di un apposito formulario reso disponibile sul sistema online dedicato (Tirocini FVG), secondo la modalità a sportello, a partire dal 10 gennaio 2024 ed entro le ore 12 del 30 settembre 2026, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di MAGGIO 2026 sono state presentate 4 (quattro) operazioni;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 23 giugno 2026 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12807/GRFVG del 19 marzo 2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di maggio 2026;

CONSIDERATO che gli allegati al presente decreto sono:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € € 41.388,00;

PRECISATO che con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per le operazioni approvate e ammesse a finanziamento;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

- 1.** Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all’Avviso citato, a seguito dell’esame delle operazioni formative presentate nello sportello di MAGGIO 2026, è approvato:
 - l’Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l’ordine temporale di presentazione.
- 2.** Con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per le operazioni approvate e ammesse a finanziamento.
- 3.** Il presente provvedimento, comprensivo dell’Allegato 1, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 3 luglio 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 25/23 – Tirocini Inclusivi	29/05/2026 14:55:50	80035120320 - AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALINA ZADRUGA	2026/13407	2026/13407/0	D94E26000060009	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLE ATTIVITÀ DI SCUADERIA - ZE	€ 6.276,00
	29/05/2026 16:01:52	80035920323 - ENAIP (ENTE ACCL ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA	2026/13408	2026/13408/0	D24E26000070009	TIROCINIO IN ATTIVITÀ DI LAVAGGIO E STRATURA DI CAPI TESSILI - O.A.	€ 13.968,00
	29/05/2026 16:03:19	80035920323 - ENAIP (ENTE ACCL ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA	2026/13409	2026/13409/0	D94E26000150009	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI GENERALI NELLA SCUOLA PRIMARIA - H.A.	€ 13.968,00
	29/05/2026 16:04:55	80035920323 - ENAIP (ENTE ACCL ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA	2026/13410	2026/13410/0	D94E26000160009	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE - H.C.A.	€ 7.176,00
FSE+ 2021/27 – PS 25/23 – Tirocini Inclusivi			Totale operazioni	4			€ 41.388,00
			Totale complessivo operazioni	4		Totale con finanziamento :	€ 41.388,00

26_28_1_DD5_FORM_36025_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36025

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2023" e s.m.i., che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 27/23 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali - con uno stanziamento di euro 450.000,00, a valere sulla Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTO il decreto n. 4135/GRFVG del 05/02/2024 e ss.mm.ii., con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione delle operazioni inerenti alla formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" relativo al Programma specifico 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali, pubblicato sul BUR n. 7 del 14/02/2024;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate tramite il sistema IOL - Istanze on line -, al seguente link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/>, utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito medesimo, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR ed entro le ore 12 del 30 settembre 2026, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di APRILE 2026 è stata presentata 1 (una) operazione riguardanti "Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative";

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 16 giugno 2026 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12808/GRFVG del 19 marzo 2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di maggio 2026;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante, è riportata l'operazione approvata ed ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per l'operazione approvata il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 3.936,00;

PRECISATO che con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per l'operazione approvata e ammessa a finanziamento;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni

delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

- 1.** Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame dell'operazione formativa presentate nello sportello di MAGGIO 2026, è approvato:
 - l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento.
- 2.** Con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per l'operazione approvata e ammessa a finanziamento.
- 3.** Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 3 luglio 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 27/23 - Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative	28/05/2026 12:27:01	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2026/13294	2026/13294/0	D74D26003470009	La persona che vive con demenza degenerativa e la relazione che cura: contenuti teorici e strumenti operativi	€ 3.936,00
FSE+ 2021/27 - PS 27/23 - Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative			Totale operazioni	1			€ 3.936,00
			Totale complessivo operazioni	1		Totale con finanziamento :	€ 3.936,00



26_28_1_DDS_FORM_36026_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 3 luglio 2026, n. 36026

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024. "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale". Approvazione cloni presentati nei mesi di maggio e giugno 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021, recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2022)5945 dell'11 agosto 2022 e da ultimo modificato con decisione C(2026) 1417 final del 24 febbraio 2026;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 286 del 6 marzo 2026 avente ad oggetto l'adozione definitiva della seconda riprogrammazione del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 24, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)", emanato con DPR n. 30 agosto 2023, n. 0146/Pres;

CONSIDERATO che le politiche di Apprendiamo@Lavoriamo in FVG prevedono finalità formative unitarie, orientate al raggiungimento sia degli obiettivi del Programma PiAzZA, sia gli obiettivi del Programma GOL, in un quadro di complementarità e integrazione tra la programmazione FSE+ e la programmazione PNRR;

VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' "AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti attuatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";

RICORDATO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, di modifica dell'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;

- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;
RICHIAMATO il decreto n° 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375/GRFVG del 30 settembre 2024, e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 12120/GRFVG dell'8 settembre 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 21 aprile 2023, che approva le Direttive per la presentazione delle operazioni finalizzate alla costituzione di un "Catalogo regionale di percorsi formativi e di webinar per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", al fine di disciplinare le attività previste nel sopraccitato programma specifico 7/22 "Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali";

RICHIAMATI i decreti n. 32197/GRFVG del 28 dicembre 2022 e n. 6030/GRFVG del 16 febbraio 2023, con i quali sono stati approvati i prototipi presentati in sede di prima istanza dall'ATI 3 - Destra Tagliamento in nome e per conto di tutte le altre ATI selezionate;

RICHIAMATI i paragrafi 4 e 5 della Direttiva i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

DATO ATTO che a seguito della riorganizzazione di cui alla sopraccitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1116 del 25 luglio 2023, il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo è stato soppresso e alcune delle relative funzioni di struttura regionale attuatrice (SRA), in relazione agli interventi riferiti al Programma Regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027, sono state attribuite al Servizio formazione della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

DATO ATTO, altresì, che con deliberazione della Giunta regionale n. 1331 del 25 agosto 2023 sono state approvate le variazioni relative all'assegnazione di azioni del PR FSE+ 2021-2027 a nuove o diverse strutture regionali attuatrici, provvedendo ad individuare il Servizio formazione quale nuova SRA di riferimento dell'azione g.3, concernente le misure di carattere informativo, orientativo, formativo finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale presente nel territorio, come specificato nell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione;

VISTA la delibera giuntale n. 1419 dell'8 settembre 2023 di aggiornamento della "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022" (PPO 2022), approvato con DGR n. 1423 del 17/09/2021 e s.m.i., in cui espressamente il programma specifico 7/22 "Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali" viene assegnato al Servizio formazione;

VISTO il decreto n. 18118/GRFVG del 20 ottobre 2022 e s.m.i., con il quale, tra l'altro, la dotazione finanziaria dei sopraccitati programmi specifici è stata ripartita tra le annualità 2022, 2023 e 2024, ed a seguito del quale sono stati adottati i seguenti decreti di concessione:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, decreto n. 20270/GRFVG del 04/11/2022 e s.m.i. - CUP D22B22001430009;
- per ATI 2- FRIULI, decreto n. 19815/GRFVG del 02/11/2022 e s.m.i. - CUP D22B22001440009;
- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO, decreto n. 19578/GRFVG del 28/10/2022 e s.m.i. - CUP D22B22001450009;

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'Amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione delle attività a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 7/22	Istruzione e Formazione	Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	489.000,00	657.000,00	354.000,00	1.500.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 61047/GRFVG del 29 novembre 2024, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 718 operazioni approvate e finanziate a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, tra le quali n. 5 operazioni-clone COMP presentate da ATI - GIULIANO ISONTINO, n. 48 operazioni-clone COMP presentate da ATI 2- FRIULI, e n. 9 operazioni-clone COMP presentate da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO;

RICHIAMATO il decreto n. 49986/GRFVG del 26 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 147 operazioni approvate e finanziate a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, tra le quali n. 2 operazioni-clone COMP presentate da ATI - GIULIANO ISONTINO, n. 19 operazioni-clone COMP presentate da ATI 2- FRIULI, e n. 1 operazione-clone COMP presentata da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO;

RICHIAMATO il decreto n. 25517/GRFVG del 13 maggio 2026, con il quale sono state da ultimo approvate le operazioni clone presentate nel mese di aprile 2026, ed a seguito del quale le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2026, per la realizzazione delle attività a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 7/22	Istruzione e Formazione	Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	237.428,00	506.709,00	306.644,00	1.050.781,00

VISTE le operazioni clone presentate nei mesi di maggio e giugno 2026 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022;

CONSIDERATO che sono pervenute 6 operazioni clone, delle quali 2 sono state oggetto di rinuncia prima dell'approvazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'Allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 4 operazioni clone per complessivi euro 11.152,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 Priorità 2 - Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, come di seguito indicato:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 3 cloni per complessivi euro 7.872,00
- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 1 clone per complessivi euro 3.280,00;

EVIDENZIATO che, a seguito dell'approvazione delle operazioni clone presentate nei mesi di maggio e giugno 2026, le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2026, per la realizzazione delle attività a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 7/22	Istruzione e Formazione	Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	229.556,00	506.709,00	306.644,00	1.042.909,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione alle Direttive Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali - Allegato 6) alle Linee guida Disposizioni di carattere generale di cui al decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i., emanate con decreto n. 12120/GRFVG del 08/09/2022 e s.m.i., a seguito della presentazione delle operazioni clone presentate a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022 nel mese di maggio e giugno 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'Allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 4 operazioni clone per complessivi euro 11.152,00 a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 Priorità 2 - Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, come di seguito indicato:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 3 cloni per complessivi euro 7.872,00
- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 1 clone per complessivi euro 3.280,00.

3. Si dà atto che le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2026, per la realizzazione delle attività a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 Istruzione e Formazione, Programma specifico 7/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 7/22	Istruzione e Formazione	Analfabetismo funzionale competenze trasversali e digitali	229.556,00	506.709,00	306.644,00	1.042.909,00

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 luglio 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

FSE 2021/2027 - Programma PIAZZA

ATI 1 - GIULIANO ISONTINOFSE+ 2021/27 – PS 7/22 – PIAZZA - Catalogo Analfabetismo funzionale Comp. Trasversali e Digitali

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/12481	18/05/2026 16:37:20	2026/12481/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	OR2302943310	D22B22001430009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026/12755	21/05/2026 16:02:10	2026/12755/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	OR2302943310	D22B22001430009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
2026/13846	08/06/2026 15:56:49	2026/13846/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	OR2302943310	D22B22001430009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.IMPRESA SOCIALE	2.624,00	2.624,00
Tot. operazioni:		3	ATI 1 - GIULIANO ISONTINO TOTALE SOFT SKILLS:					7.872,00

Totale Operazioni : 3

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO TOTALE :

7.872,00

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTOFSE+ 2021/27 – PS 7/22 – PIAZZA - Catalogo Analfabetismo funzionale Comp. Trasversali e Digitali

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/13632	04/06/2026 10:42:09	2026/13632/0	A TUTTO SPID: ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE IN UN CLICK	OR2302943307	D22B22001450009	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3.280,00	3.280,00
Tot. operazioni:		1	ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO TOTALE SOFT SKILLS:					3.280,00

Totale Operazioni : 1

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO TOTALE :

3.280,00

Totale Operazioni complessive : 4

TOTALE COMPLESSIVO APPROVATO:

11.152,00



ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE NON APPROVATE
FSE 2021/2027 - Programma PIazza

Linea Intervento	Codice operazione clone	Progetto - Titolo	ATI	Capofila	Stato	Esito	Motivazione
FSE+ 2021/27 – PS 7/22 – PIAZZA - Catalogo Analfabetismo funzionale Comp. Trasversali e Digitali	2026/13390/0	A TUTTO SPID: ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE IN UN CLICK	ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENT O	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione
FSE+ 2021/27 – PS 7/22 – PIAZZA - Catalogo Analfabetismo funzionale Comp. Trasversali e Digitali	2026/13516/0	A TUTTO SPID: ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE IN UN CLICK	ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENT O	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione



26_28_1_DDS_ISP AGR_35734_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio Ispettorato regionale dell'agricoltura 2 luglio 2026, n. 35734

Accesso all'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023-2027 (Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2025, n. 1761). Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

Decisione

È approvata la graduatoria delle domande di accesso all'intervento SRE01 "Insediamento giovani agricoltori" del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023-2027 presentate a valere sul bando approvato con delibera della Giunta regionale 1761 del 5/12/2025. La graduatoria è costituita dall'allegato A "Domande ammesse a finanziamento" e dall'allegato B "Domande ammesse a finanziamento ma non finanziabili per carenza di risorse", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. La graduatoria ha validità di 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Atti presupposti

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2025, n. 1761 (PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso all'intervento SRE01, Insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023-2027. Adozione).

Deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2026, n. 177 (PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso all'intervento SRE01 "Insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027 adottato con d.g.r. 1761/2025. Approvazione modifica).

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale e Autorità di Gestione regionale PS PAC 23-27, 26 febbraio 2026, n. 9102 (PS PAC 2023-2027. CSR FVG 2023-2027. Bando per l'accesso all'intervento SRE01 "Insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027", adottato con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2025, n. 1761 - proroga termine presentazione domande di sostegno).

Nota prot. 709458 del 23/06/2026 dell'Autorità di gestione del CSR 23-27 con cui si propone all'organismo pagatore regionale (OPR FVG) di consentire all'Ufficio attuatore la pubblicazione della graduatoria, nelle more del completamento dello sviluppo degli applicativi informativi relativi all'attività istruttoria.

Nota prot. 1676 del 25/06/2026 dell'OPR FVG con cui viene approvata la proposta di pubblicazione della graduatoria, soprarichiamata.

Centoquindici (115) istanze presentate e protocollate sul portale del sistema informativo dell'organismo pagatore regionale (OPR FVG).

Avvio del procedimento cumulativo prot. n. 373980 del 27/03/2026.

Check-list istruttoria delle singole domande.

Motivazione

Sono state presentate entro i termini 115 domande, delle quali una è stata archiviata per improcedibilità e 4 sono state rigettate a seguito dell'attività istruttoria come notificato ai singoli beneficiari.

Terminate le attività istruttorie per tutte le istanze presentate, preso atto che sul sistema informativo dell'OPR FVG non è disponibile l'applicativo per tali istruttorie, è stato proposto all'organismo pagatore stesso di consentire all'Ufficio attuatore di procedere comunque con la pubblicazione della graduatoria e l'adozione dei successi-

vi provvedimenti di finanziamento. L'OPR FVG, nelle more del rilascio dell'applicativo per eseguire le istruttorie, ha accolto la proposta.

Per la definizione della posizione in graduatoria è stato applicato quanto previsto nell'articolo 8 del bando "Criteri di selezione e di priorità".

Con la dotazione finanziaria assegnata al bando di 2.450.000 euro di risorse cofinanziate FEASR, come indicato dall'articolo 4 del bando, si finanziano 35 domande di sostegno delle 110 ammesse in graduatoria.

Riferimenti normativi

Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC) approvato dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e successivamente modificato con decisioni C(2023)6990 del 23 ottobre 2023, C(2024) 6849 del 30 settembre 2024, C(2024) 8662 del 11 dicembre 2024, C(2025)3805 del 18 giugno 2025, C(2025)8022 del 27 novembre 2025 e C(2026)745 del 11 febbraio 2026.

Legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023), la quale all'articolo 3, comma 1 stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione agli interventi di sviluppo rurale regionali inseriti nel PSN PAC.

Deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2023, n. 26 (Piano strategico della PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione) e le successive deliberazioni con le quali sono state recepite nel CSR le modifiche apportate al PSN PAC come da ultimo con deliberazione 6 marzo 2026, n. 291 (PSN PAC 2023-2027: Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, versione 7.0. Approvazione e assegnazione risorse ai bandi: SRD01, approvato con dgr 1811/2023; SRD02, approvato con dgr 2086/2023; SRB01, approvato con dgr 1968/2022; SB01, approvato con dgr 1977/2023).

Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali - Approvazione) e successive modifiche e integrazioni.

Il presente decreto è inviato per la sua pubblicazione sul bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 2 luglio 2026

CARLINO



Graduatoria delle domande di accesso all'intervento SRE01 del CSR 2023-2027

"Insediamento giovani agricoltori"

Bando approvato con d.g.r. n. 1761/2025

ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento

Posizione	N. domanda	Beneficiario	Importo del premio finanziato	Punteggio
1	569281	DE FORT ILARIO	70.000,00	96
2	570401	DOBRESCU MIRELA VIOLETA	70.000,00	95
3	573761	RIGONI LINDA	70.000,00	94
4	570681	POLETTI IVAN	70.000,00	93
5	565021	FABBRO RICCARDO	70.000,00	93
6	565002	RIGHINI NICOLAS	70.000,00	93
7	572161	DE PRATO EROS	70.000,00	92
8	566681	PERNARICH ANDREJ	70.000,00	91
9	567261	PERNARICH MATEJA	70.000,00	91
10	573021	ZUGLIAN ELISA	70.000,00	90
11	574141	CAMPODONICO VALERIA	70.000,00	90
12	572901	PLAINO VALENTINO	70.000,00	88
13	571041	FLORA MATTIA	70.000,00	88
14	570821	CANDOTTI MARIA	70.000,00	88
15	570741	CORADAZZI LORENZO	70.000,00	88
16	570781	KLAPFER MIRIAM	70.000,00	88
17	569921	TAM LUCIA	70.000,00	88
18	570561	CACITTI ALICE	70.000,00	88
19	574781	BRAJNIK ILENIIA	70.000,00	88
20	572801	MERIGGIOLI ANDREA	70.000,00	88
21	566882	ARTICO NICOLA	70.000,00	88
22	574261	NOVELLO GIORGIA	70.000,00	87
23	563801	CONCINA ALESSANDRO	70.000,00	87
24	569101	SGUBIN MARGHERITA	70.000,00	87
25	569081	SGUBIN MARCO	70.000,00	87
26	574681	GRAVA ALBERTO	70.000,00	86
27	568982	CETTOLO GIORGIA	70.000,00	86
28	567341	CETTOLO MARIA	70.000,00	86
29	570981	BUZZI DEBORA	70.000,00	86
30	571021	CASALI ARIANNA	70.000,00	86
31	572921	VIOLINO GABRIELE	70.000,00	86
32	565061	ZIDARIC LEAH	70.000,00	86

33	565062	ZIDARIC HANA	70.000,00	86
34	568481	PIPAN MARTIN	70.000,00	86
35	569881	BEORCHIA THOMAS	70.000,00	86
Totale euro			2.450.000,00	

Udine, data del protocollo.

Il Direttore dell'ispettorato
Alessio CARLINO
(Firma digitale)



Graduatoria delle domande di accesso all'intervento SRE01 del CSR 2023-2027

"Insediamento giovani agricoltori"

Bando approvato con d.g.r. n. 1761/2025

ALLEGATO B - Domande ammesse a finanziamento ma non finanziabili per carenza di risorse

Posizione	N. domanda	Beneficiario	Importo del premio ammesso	Punteggio
36	570921	FRANCESCON MICHAEL	70.000,00	86
37	570721	D'ORLANDO NORMANN	70.000,00	86
38	569121	KNAZKOVA ANDREA	70.000,00	86
39	574761	MUGHERLI DAVID	70.000,00	85
40	567161	TERPIN VALENTINA	70.000,00	85
41	570901	BIANCHINI GIULIA	70.000,00	85
42	567241	TERPIN SARA	70.000,00	85
43	570421	ZUCCOLIN LAURA	70.000,00	85
44	571401	BINUTTI CHIARA	70.000,00	85
45	564981	DE REGGI MADDALENA	70.000,00	85
46	567141	SCHIAVA NICOLAS	70.000,00	84
47	567461	PAPAI MICHAEL	70.000,00	84
48	567481	PAPAI THOMAS	70.000,00	84
49	574221	CIAN DAVIDE MARIA	70.000,00	84
50	571961	DE CANDIDO ANDREA	70.000,00	84
51	573781	GOLLINO EROS	70.000,00	84
52	571801	DE CANDIDO CLAUDIO	70.000,00	84
53	564401	DI BENEDETTO MARCO	70.000,00	84
54	572561	STEFANUTTI FEDERICA	70.000,00	84
55	570041	CODARINI GABRIELE	70.000,00	84
56	568621	CLARA FRANCESCO	70.000,00	83
57	569781	CADENARO LORENZO	70.000,00	82
58	568801	FERRARO FRANCESCO	70.000,00	82
59	569761	CADENARO GAIA	70.000,00	82
60	566541	COZZAROLO DANIEL	70.000,00	82
61	568961	DELLA VALENTINA ALESSANDRO	70.000,00	82
62	569061	LUCA IOANA LOREDANA	70.000,00	82
63	572181	BETTIOL SILVIA	70.000,00	82
64	564021	PITTONET ALEX	70.000,00	80
65	569941	GALLIUSSI ANNA	70.000,00	80

66	568901	RICCIONI ERICA	70.000,00	80
67	572861	BAZZO GIANLUCA	70.000,00	80
68	569801	BERTOLUTTI FILIPPO	70.000,00	80
69	569961	GALLIUSI GIACOMO	70.000,00	80
70	566901	BERTOSSI ALEX	70.000,00	80
71	567781	VERZEGNASSI LUCA	70.000,00	80
72	568962	NATA DEBORAH	70.000,00	80
73	567121	MISSON LAURA	70.000,00	80
74	566841	DOMINICI ANDREA	70.000,00	80
75	566201	TORRESIN DAVIDE	70.000,00	80
76	571101	FORGIARINI LUCA	70.000,00	79
77	571761	PERDEC SARA	70.000,00	79
78	574121	BRESSAN CAROLINE	70.000,00	78
79	570881	DELLA PUTTA SIMONE	70.000,00	78
80	569161	TOSORATTI ELIA	70.000,00	78
81	574701	VIZZUTTI LORENZO	70.000,00	78
82	565001	ERMACORA SIMONE	70.000,00	77
83	565041	ZANNONI LUCA	70.000,00	77
84	574461	CORAZZA ALEX	70.000,00	77
85	570621	LORENZONETTO GIADA	70.000,00	77
86	567581	DE ECCHER MARGHERITA	70.000,00	77
87	563821	CRISCI CRISTIANO	70.000,00	77
88	574581	TURCHET ERIKA	70.000,00	77
89	568761	MASSOCCO CARLO	70.000,00	76
90	566961	SALA ANNA	70.000,00	76
91	570501	WASCHL EMANUELE	70.000,00	75
92	570482	WASCHL ANDREA	70.000,00	75
93	568381	DE MONTE MICHELE	70.000,00	73
94	570661	SPINAZZE' MAYA	70.000,00	71
95	568121	LINDA DE GIUSTI	70.000,00	71
96	570381	FABRIS MARCO	70.000,00	71
97	570341	ZANDONA' NICOLA	70.000,00	71
98	568281	BETTO ANDREA	70.000,00	66
99	568261	DI TOMMASO MATTEO	70.000,00	66
100	567201	BIASUTTI ANDREA	70.000,00	66
101	567181	VISENTINI MARCO	70.000,00	66
102	568021	DANIELIS DAVIDE	70.000,00	66
103	573661	STEFANIN BEATRICE	70.000,00	64
104	567521	PAGOTTO MIRIANA	70.000,00	64
105	563341	FACCHIN FRANCESCO	70.000,00	64
106	564441	ALLEGGRANZI VALENTINA	70.000,00	64
107	567741	MUSSIO VALENTINA	70.000,00	64
108	573601	MURADORE MARTINA	70.000,00	57
109	564681	ZANCHETTA LEONARDO	70.000,00	56

110	573521	GALASSI ANNA	70.000,00	52
Totale euro			5.250.000,00	

Udine, data del protocollo.

Il Direttore dell'ispettorato
Alessio CARLINO
(Firma digitale)

26_28_1_DDS_ISTR ORIENT_35936_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 2 luglio 2026, n. 35936

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Emanazione dell'avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. VIII modifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente che, all'art. 36 bis "Regolamento regionale di attuazione del Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+)", prevede che con Regolamento regionale di attuazione viene disciplinato, tra i vari aspetti, quello della pianificazione delle operazioni del Programma Regionale FSE+;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 24 gennaio 2025 di approvazione del "Piano triennale delle attività di orientamento 2025-2027";

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPREg n. 203/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, il quale prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale e previa concertazione con il partenariato economico e sociale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" con il quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento o con valenza pluriennale, finanziate con il sostegno del Fondo sociale europeo;

CONSIDERATO che, nelle more della definizione del nuovo Sistema di Gestione e Controllo del Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+), che prevede anche l'adozione del nuovo Regolamento di attuazione FSE+, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento FSE, approva annualmente, previa concertazione con il partenariato economico e sociale, il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO";

VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022)5945 finale del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+);

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2023", di seguito PPO 2023, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17 febbraio 2023, il quale prevede la realizzazione del programma specifico n. 12/23 - Percorsi di orientamento educativo e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 12/23 si colloca nell'ambito della Priorità 2 - Istruzione e formazione - del PR FSE+ 2021-2027 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di Euro 3.000.000,00-;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio n. 49779/GRFVG del 27/10/2023 è stata approvata la graduatoria delle candidature pervenute entro il termine del 13 ottobre 2023 ed è stato individuato, quale soggetto attuatore delle operazioni di cui al sopracitato Avviso "AttivaScuola 2023-2026", l'ente Centro Formazione Professionale Cividale - Società Cooperativa Sociale - Cividale Del Friuli - C.F./Partita IVA: 01905060305, quale capofila di un'associazione temporanea di scopo composta da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 12 gennaio 2024 "Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di euro 18.000,00, per un valore complessivo di euro 3.018.000,00-;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 20 dicembre 2024 "Programma regionale fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di euro 1.782.000,00, per un valore complessivo di euro 4.800.000,00-;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 11 aprile 2025 "Programma regionale fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di euro 1.000.000,00, per un valore complessivo di euro 5.800.000,00-;

DATO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio nr. 6878/GRFVG del 13/02/2026 la dotazione finanziaria complessiva del presente avviso è pari a €8.100.000-;

CONSIDERATO che con nota Prot. N. 197/FC, assunta a protocollo della Direzione con nr. 578207/GRFVG del 19/05/2026, il Capofila dell'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", ha avanzato la richiesta di proroga dei termini del progetto al 31/01/2027 delle seguenti azioni:

- AZIONI DI SISTEMA - CUP D21I23000470009
- AZIONI FORMATIVE - CUP D21I23000450009
- AZIONI NON FORMATIVE - CUP D21I23000460009
- ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA - CUP D21I23000430009

VISTO che la richiesta di proroga è motivata dall'esigenza di assicurare continuità ed efficacia alle azioni progettuali, in particolare a quelle rivolte alle istituzioni scolastiche, in coerenza e senza soluzione di continuità rispetto alle attività già avviate e che la citata proroga consentirebbe la prosecuzione degli interventi nel primo periodo dell'anno scolastico 2026/2027, favorendo una più ampia partecipazione dei destinatari nonché una migliore integrazione con la programmazione didattica, evitando interruzioni nell'offerta progettuale, con conseguente ottimizzazione dell'impatto complessivo del progetto;

RITENUTE valide e accoglibili le motivazioni esposte a sostegno della richiesta di proroga del termine delle suddette attività al 31/01/2027, fermo restando l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria in €8.100.000- e fino a esaurimento della medesima;

CONSIDERATO che la proroga del termine delle attività suddette rende necessario un aggiornamento delle tempistiche di rendicontazione e del termine finale per la chiusura del procedimento;

VISTO il nulla osta alla modifica dell'Avviso, formulato dall'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 attraverso la nota Prot. nr. 0739083/P/GEN del 01/07/2026 e pervenuta al Servizio con Prot. nr. 0740578/A/GEN del 01/07/2026;

RITENUTO, pertanto, di apportare le necessarie modifiche e precisazioni al succitato Avviso approvato con decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i. come riportate nell'Allegato al presente decreto, contenente il testo coordinato dell'Avviso;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 21 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore di Servizio;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2023 è stato istituito il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020 e s.m.i. (così come modificata dall'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1116, adottata nel corso della seduta del giorno 25 luglio 2023), avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli artt. 84 e 87 dell'Allegato A e s.m.i. con la quale viene deliberato che il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio, subentra, a partire dal 01/08/2023 nelle competenze al Servizio ricerca, apprendimento permanente e FSE;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione al dott. Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 al 1° agosto 2026; **VISTO** il decreto del Direttore centrale Dott. Nicola Manfren n. 31114/GRFVG del 10/06/2026 con il quale viene attribuito l'incarico di Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 15 giugno 2026 fino al 01 agosto 2026 alla dott.ssa Elisa MARZINOTTO, Direttore del Servizio formazione;

PRECISATO, infine, che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'Avviso per la presentazione delle operazioni a valere sul programma specifico n. 12/23 - Percorsi di orientamento educativo, approvato con decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i., come riportate nell'Allegato contenente il testo coordinato parte integrante del presente decreto:

a. Il comma 3 del paragrafo 9.RISORSE FINANZIARIE viene sostituito dal seguente:

3. Il progetto ha durata triennale (2023-2026) e tutte le attività devono concludersi entro il 31/01/2027.

b. Il punto 2 del paragrafo 24.RENDICONTAZIONE viene sostituito dal seguente:

2. Le restanti tipologie di progetti ("Progetti non formativi", "Azioni di sistema" e "Attività di Sostegno all'utenza") sono rendicontati dal soggetto attuatore in base alle seguenti scadenze temporali:

- entro il 31/03/2025, per tutte le attività concluse entro il 31/12/2024;
- entro il 31/07/2025 per tutte le attività concluse tra il 01/01/2025 e il 30/04/2025;
- entro il 30/11/2025 per tutte le attività concluse tra il 01/05/2025 e il 31/08/2025;
- entro il 31/03/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/09/2025 e il 31/12/2025;
- entro il 31/07/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/01/2026 e il 30/04/2026;
- entro il 30/11/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/05/2026 e il 31/08/2026;
- entro il 31/05/2027 per tutte le attività concluse tra il 01/09/2026 e il 31/01/2027.

c. Il secondo punto elenco del comma 1 del paragrafo 28. ELEMENTI INFORMATIVI viene sostituito dal seguente:

- Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio dott.ssa Elisa Marzinotto (elisa.marzinotto@regione.fvg.it).

d. Il comma 3 del paragrafo 28. ELEMENTI INFORMATIVI viene sostituito dal seguente:

3. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 gennaio 2028.

2. Il presente decreto e l'allegato documento costituente testo coordinato dell'Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 2 luglio 2026

MARZINOTTO



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
S.R.A. Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio

**Programma Regionale (PR) FSE + 2021/2027 della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
PPO Annualità 2023**

***Programma specifico n. 12/23
"Percorsi di orientamento educativo"***

AVVISO
per la selezione di candidature
e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a
favore di studenti, docenti e attori delle reti locali

AttivaScuola 2023-2026

Testo coordinato

giugno 2026

AttivaScuola 2023-26

Indice

1. PREMESSA	3
2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO	4
3. INDICATORI	8
PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE .8	
4. OGGETTO DELL'AVVISO	8
5. SOGGETTI PROPONENTI/SOGGETTI ATTUATORI	12
6. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE	13
7. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ	15
8. DESTINATARI DELL'AVVISO	18
9. RISORSE FINANZIARIE	18
10. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA	19
11. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE	22
12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	26
13. CONTROLLI E MONITORAGGIO	26
PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	27
14. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI	27
15. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI E RIPARTO DELLE RISORSE ECONOMICHE	28
16. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	28
17. VALUTAZIONE DELL'AZIONE DI SISTEMA, DEI "PROGETTI FORMATIVI" E DEI "PROGETTI NON FORMATIVI"	30
18. AVVIO E GESTIONE DEI PROGETTI	32
19. SEDI DI REALIZZAZIONE	33
20. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI	34
Progetti gestiti con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari	35
Progetti gestiti secondo la modalità a costi reali con opzione di costo forfettario	35
Attività di sostegno all'utenza	36
21. FLUSSI FINANZIARI	37
22. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ	38
23. REVOCA DEL CONTRIBUTO	38
24. RENDICONTAZIONE	39
25. TRATTAMENTO DEI DATI	39
26. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ	41
27. PRINCIPI ORIZZONTALI	43
28. ELEMENTI INFORMATIVI	43

AttivaScuola 2023-26

1. PREMESSA

1. Il documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2023”, di seguito PPO 2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 298 del 17 febbraio 2023 e successive modifiche e integrazioni, prevede la realizzazione del Programma Specifico (PS) n. 12/23 “Percorsi di orientamento educativo”, mediante progetti rivolti agli studenti e finalizzati a sostenere le transizioni tra i diversi ordini e gradi del sistema dell’istruzione e al lavoro, e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica.
2. Il presente avviso “AttivaScuola 2023-2026” dà attuazione al PS 12/23 e si inserisce nel quadro del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come di seguito specificato:

Priorità: 2 - Istruzione e formazione

Obiettivo specifico: g) - 04.07 Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Azione: realizzazione di operazioni di orientamento educativo per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti

Settore di intervento: 149 - Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)

Concentrazione tematica: Non prevista

Principali destinatari: popolazione in età lavorativa a prescindere dalla loro collocazione lavorativa, inclusi i cittadini immigrati di paesi membri dell'UE e di quelli di paesi terzi legalmente presenti nel territorio regionale, studenti di ogni ordine e grado, in condizione di inattività, disoccupazione, occupazione

Durata: Pluriennale (2023 – 2026)

3. I progetti oggetto del presente avviso si collocano nel quadro degli interventi previsti dall’art. 28 della Legge regionale n.13/2018¹ e in coerenza con quanto delineato nelle “Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 ‘Riforma del sistema di orientamento’, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”, adottate con Decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito 22/12/2022, n. 328.
4. I progetti verranno realizzati con il concorso attivo delle Istituzioni scolastiche nell’ambito di specifiche progettualità sviluppate da reti di attori presenti nelle aree territoriali individuate con riferimento all’articolazione regionale degli ambiti sociali e delle Istituzioni scolastiche, che prevedono l’attivazione di percorsi orientativi di tipo prevalentemente esperienziale, di accompagnamento e tutoraggio, nonché di interventi formativi rivolti allo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici e dei docenti referenti dei servizi e delle attività di orientamento.

¹ Legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 “Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell’offerta formativa del sistema scolastico regionale” e ss.mm.ii.

AttivaScuola 2023-26

5. La realizzazione degli interventi sarà affidata, attraverso la selezione delle candidature e secondo le indicazioni del presente avviso, ad un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) rappresentativa dell'intero territorio regionale.
6. La struttura regionale attuatrice del programma specifico, individuata dal PPO 2023, è il Servizio Istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito denominato SRA.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Nell'ambito della programmazione 2021- 2027, con riguardo al Programma Regionale FSE Plus 2021/2027 e nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), si applicano i Criteri di selezione delle operazioni previsti dal Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027.
2. In ordine agli adempimenti afferenti alla trasparenza dell'attuazione ed alla comunicazione, in continuità con il ciclo programmatorio 2014-2020, i beneficiari delle operazioni avviate con l'avviso "AttivaScuola 2023-26" riconoscono il sostegno fornito all'operazione e sono responsabili, secondo quanto previsto dall'art. 47 e dall'art. 50, c. 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/1060, del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione ivi contenuti, laddove pertinenti, comprese le caratteristiche tecniche previste dall'allegato IX del medesimo regolamento.
3. In quanto coerenti con il nuovo contesto normativo relativo al periodo FSE+ 2021-2027 e con il Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060" sopra richiamato, restano validi e quindi applicabili, per quanto non diversamente disposto dal Reg. (UE) 1060/2021 e dal Reg.(UE) n. 1057/2021, per tutta la durata della fase transitoria e sino all'approvazione della nuova normativa/disposizioni attuative regionali a valere sul Programma FSE Plus 2021-2027, il Regolamento FSE – Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26, emanato con DPR n. 203/Pres/2018 e ss.mm.) e le Linee guida regionali adottati per la gestione del POR FSE 2014 – 2020. In caso di difformità da quanto disposto dal Reg. (UE) 1060/2021 e dal Reg.(UE) n. 1057/2021, si applicherà direttamente la normativa comunitaria.
4. In virtù della positiva valutazione circa la coerenza e la correttezza dell'impianto e l'applicabilità delle procedure alle misure previste dall'avviso "AttivaScuola 2023-26", resta valido per tutta la durata della fase transitoria, il Si.Ge.Co adottato per il POR FSE 2014-2020, sino alla definizione ed approvazione del nuovo Si.Ge.Co, per la gestione delle operazioni a valere sul Programma FSE Plus 2021-2027, secondo modalità e tempistiche previste all'art. 69 comma 11 del Reg. (UE) 2021/1060.

AttivaScuola 2023-26

Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**a) Normativa e atti UE**

- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con decisione della Commissione europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;
- Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione Europea C(2022)5945 final del 11 agosto 2022.

b) Normativa nazionale e regionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- "Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della Legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e ss.mm.ii.;

c) Atti regionali

- Delibera della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 ad oggetto "Programma Regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva".
- Delibera della Giunta regionale 17 febbraio 2023, n. 298 che approva il Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2023" e ss.mm.ii.
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche e integrazioni.
- Documento "Documento PR FSE+ unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 2021/1057 e n. 2021/1060. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS. Approvazione", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 24 marzo 2023 di seguito Documento UCS, e ss.mm.ii.;

AttivaScuola 2023-26

- Decreto del Servizio ricerca, apprendimento permanente e FSE n. 15149/GRFVG del 30/09/2022 recante "POR FSE 2014/2020. Documento Sistema di gestione e controllo – Si.Ge.Co". Modifica al documento approvato con decreto n. 7585 del 20.07.2021", di seguito Si.Ge.Co.
- Documento "Linee guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA", Modifica al documento approvato con decreto n. 5608/LAVFORU del 29/06/2018, approvato con decreto n. 15148/GRFVG del 30/09/2022, di seguito denominato Linee guida.
- "Manuale dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo", aggiornato con Decreto n. 27747 del 30/11/2022.
- Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027.
- Regolamento recante i requisiti dei soggetti affidatari degli interventi formativi, le modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale e le procedure di controllo e sanzionatorie, in attuazione degli articoli 23, comma 1, e 25 della Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) approvato con D.P.Reg. 40/Pres. del 28 febbraio 2023, di seguito Regolamento per l'accreditamento;

d) Altri atti e normative specifiche comunitarie e nazionali:

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01);
- Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante "Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato";
- Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (2022/C469/01);
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742, concernente la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, con il quale sono state definite le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145";

AttivaScuola 2023-26

- Decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88, con il quale sono stati adottati il modello di diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e il modello di curriculum dello studente;
- DLgs 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Decreto del Ministro dell'istruzione 24 agosto 2021, n. 267, recante "Schema di decreto di adozione del "Certificato di competenze" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Nota circolare del Dipartimento per l'istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 aprile 2009, n. 43, avente come oggetto "Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita", e la nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, recante "Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente";
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la "Definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente", sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, repertorio atti n. 152/CU;
- Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- Documento "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento", approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito 22 dicembre 2022, n. 328 "Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 'Riforma del sistema di orientamento', nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 63 "Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023."

regionali:

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
- Legge Regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Legge Regionale n.13 del 30 marzo 2018 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale";

AttivaScuola 2023-26

- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Delibera della Giunta Regionale 1538 dell'8 settembre 2021 di approvazione del "Piano triennale delle attività di orientamento 2021-2023" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Direttore del servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo n. 4900/LAVFORU del 19 maggio 2022 che approva la "Carta dei servizi delle strutture regionali di sostegno all'orientamento educativo, rivolte agli istituti scolastici regionali di primo e secondo grado, e relativi Programmi di Intervento. per la scuola secondaria di I e di II grado".

3. INDICATORI

1. I progetti del Programma specifico n. 12/23 "Percorsi di orientamento educativo" si collocano, per quel che concerne gli indicatori, nel seguente quadro programmatico del Programma Regionale 2021/2027 FSE +:

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Persone

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	Persone

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

4. OGGETTO DELL'AVVISO

1. L'avviso "AttivaScuola 2023-2026" intende contribuire alle finalità della strategia di *Learning Region*, per la costruzione di una comunità che apprende², attraverso il rafforzamento del ruolo primario delle Istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti;

² Evento annuale FSE 2019 "Il Friuli Venezia Giulia come Learning Region: una strategia per il futuro con il Fondo Sociale Europeo"

AttivaScuola 2023-26

In coerenza con le “Linee guida per l’orientamento” del Ministero dell’istruzione e del Merito, (di seguito anche “MIM”) l’avviso intende, inoltre, promuovere e sostenere:

- lo sviluppo di *“un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale”*³;
 - la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le Istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, finalizzata all’individuazione dei fabbisogni, alla realizzazione degli interventi, alla documentazione e “certificazione” delle competenze acquisite dagli studenti nell’e-portfolio e nel curriculum dello studente;
 - la formazione civica, sociale, culturale degli studenti, potenziandone le competenze “chiave”⁴ e prioritariamente quelle di carattere “personale e sociale” maturate in percorsi di apprendimento curricolari ed extra-curricolari, e in contesti di apprendimento non formali e informali;
 - il senso di appartenenza e la partecipazione degli studenti alla comunità locale, con la contestuale valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economico-produttivi anche attraverso il coinvolgimento attivo degli stessi in una progettualità connessa agli ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento.
2. I progetti promossi e finanziati dal presente avviso perseguono i seguenti obiettivi:
- promuovere il benessere e il successo formativo degli studenti;
 - sviluppare le competenze di auto-orientamento e auto-imprenditorialità degli studenti nelle transizioni tra sistemi formativi e lavoro;
 - conoscere l’evoluzione del mercato del lavoro, anche mediante esperienze sul territorio;
 - potenziare le competenze di dirigenti scolastici e docenti orientatori e tutor in coerenza con le Linee Guida per l’orientamento del Ministero dell’Istruzione e del Merito.
3. I progetti si articolano in tre tipologie:
- a) “progetti formativi”, da attuare nella forma *“prototipo-cloni”*, che sono resi disponibili per le Istituzioni scolastiche a livello regionale mediante il *“Catalogo dell’offerta orientativa 2023-2026”*, con la possibilità di prevedere prototipi specifici coerenti con le particolari esigenze di ciascuna area territoriale;
 - b) “progetti non-formativi”, realizzati mediante il ricorso a metodologie e setting innovativi, di norma non nel contesto scolastico, per rispondere a specifici fabbisogni dei diversi target di destinatari attraverso la valorizzazione delle risorse presenti nelle aree territoriali;
 - c) “azione di sistema”, finalizzata a sostenere lo sviluppo e il coordinamento delle reti locali, la progettazione di area territoriale, il raccordo delle Strutture regionali di orientamento con le Istituzioni scolastiche per l’organizzazione dei servizi di orientamento.
4. Le diverse tipologie di progetto contribuiscono all’attuazione della “Carta regionale dei Servizi di orientamento” e sono riconducibili alle quattro aree tematiche in essa indicate:

³ Ministero dell’Istruzione e del merito, Decreto 22 dicembre 2022, n. 328 “Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU.”

⁴ Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2018/C 189/01)

AttivaScuola 2023-26

- “azione di accompagnamento e assistenza tecnica”, a cui sono riferite le “azioni di sistema”, che, in quanto finalizzate a sostenere lo sviluppo e il consolidamento del sistema regionale di orientamento educativo, hanno natura unitaria e dimensione regionale (non si articolano, pertanto, a livello di territoriale o di target destinatari);
 - “prevenzione e contrasto della dispersione scolastica”, cui sono finalizzati “progetti formativi” distinti in base ai diversi target di destinatari e progetti non-formativi rispondenti a specifici fabbisogni territoriali;
 - “supporto alla fase di transizione tra cicli”, cui sono finalizzati “progetti formativi” distinti in base ai diversi target di destinatari e progetti non-formativi rispondenti a specifici fabbisogni territoriali;
 - “interventi di formazione delle/dei docenti e degli attori delle comunità territoriali”, cui sono finalizzati “progetti formativi” e non formativi.
5. La realizzazione dei progetti si articola in due fasi, logicamente conseguenti:
- a) la prima fase, funzionale ad individuare obiettivi e settori di intervento sui quali focalizzare la programmazione e pianificare le attività, prevede prioritariamente il sostegno alla predisposizione:
- dei “*Programmi annuali d'intervento*” che ogni istituzione scolastica è chiamata a sviluppare con il supporto delle Strutture regionali per il sostegno all'orientamento educativo;
 - delle *Macroprogettualità di area territoriale* che il soggetto attuatore individuato deve sviluppare con gli altri attori pubblici e privati, operanti negli ambiti sociali.
- In questa fase sono realizzate prevalentemente l’“azione di sistema” e “progetti non-formativi” (a carattere laboratoriale, seminariale e di ricerca-azione) rivolti a:
- a. dirigenti scolastici e docenti referenti dei diversi servizi, delle attività di orientamento, della progettazione curricolare, del tutoraggio e della certificazione delle competenze,
 - b. famiglie, attori istituzionali e sociali con i quali gli studenti interagiscono nelle aree territoriali sotto indicate.
- Il soggetto attuatore deve cooperare con le Strutture regionali per il sostegno all'orientamento educativo anche a supporto delle attività connesse al progetto “*Vision*⁵” e per l'orientamento informativo presso le Istituzioni scolastiche:
- b) La seconda fase è dedicata prevalentemente a:
- erogazione delle attività formative (cloni di prototipi) richieste dalla Istituzioni scolastiche;
 - realizzazione delle attività “non-formative” in conformità con le Macroprogettualità di area territoriale, rivolte agli studenti, ai docenti e agli attori delle comunità locali.
6. Ai fini del presente Avviso le “aree territoriali” di riferimento per le Macroprogettualità comprendono i Comuni appartenenti ai seguenti ambiti sociali:

⁵ VISION (Valutazione Integrata dei Servizi e degli Interventi di Orientamento) è un insieme di strumenti per la ricognizione (assessment) dell'offerta di orientamento attiva nelle Istituzioni scolastiche e formative (organizzazione, risorse materiali e non materiali), in grado di rilevare punti di forza e margini di miglioramento e favorire l'individuazione degli interventi/servizi da potenziare e/o attivare. Per saperne di più consultare <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/FOGLIA200/>

AttivaScuola 2023-26

N.	AREA TERRITORIALE	AMBITO SOCIALE
1	GORIZIA	Collio-Alto Isonzo
		Carso Isonzo Adriatico
2	PORDENONE 1	Tagliamento
		Sile e Meduna
		Noncello
3	PORDENONE 2	Livenza - Cansiglio Cavallo
		Valli e Dolomiti friulane
4	TRIESTE	Carso Giuliano
		Triestino
5	UDINE 1	Friuli Centrale
6	UDINE 2	Carnia
		Collinare
		Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale
		Natisone
		Torre
7	UDINE 3	Agro Aquileiese
		Medio Friuli
		Riviera Bassa Friulana

7. Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'attuazione del presente avviso, verrà prestata una specifica attenzione alla verifica di un adeguato coinvolgimento dei soggetti e dei destinatari afferenti ai diversi ambiti sociali.
8. La programmazione territoriale delle attività rivolte alle Istituzioni scolastiche deve essere attuata in complementarità con le iniziative di orientamento educativo a titolarità del Ministero dell'istruzione e del Merito o comunque attivate nelle aree territoriali⁶.

⁶ Particolare attenzione dovrà essere posta per massimizzare la complementarità tra programmazione territoriale a valere sul presente avviso e le azioni finanziate nell'ambito dei seguenti programmi PNRR:

- Nuove competenze e nuovi linguaggi, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;
- Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- Didattica digitale integrata, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.
- Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori.

La programmazione degli interventi dovrà essere attuata tenendo, inoltre, in considerazione le seguenti iniziative:

- la linea di investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" del PNRR, che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di poter realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi.
- il nuovo Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 che prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti,
- il programma "Erasmus+" 2021-2027 che consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.

5. SOGGETTI PROPONENTI/SOGGETTI ATTUATORI

1. Le candidature per la realizzazione dei progetti e delle attività previste dal presente Avviso possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, titolari di almeno una sede operativa in ognuna delle aree territoriali di cui al punto 6 del paragrafo 4, accreditata ai sensi del regolamento di cui al D.P.Reg. 40/Pres. del 28 febbraio 2023, nella macrotipologia A - Obbligo formativo e nella macrotipologia C - Formazione continua e permanente. Laddove nella stessa area territoriale siano presenti più sedi operative, i requisiti di accreditamento sopra indicati possono essere posseduti anche disgiuntamente dai diversi soggetti componenti l'ATS.
2. La titolarità di risorse (sedi operative, laboratori, spazi dedicati, ...) rese disponibili nelle singole aree territoriali dai soggetti di cui al punto 1 costituisce elemento di valutazione.
3. L'ente capofila dell'ATS deve essere indicato all'atto della presentazione della candidatura, deve svolgere un ruolo di indirizzo e di coordinamento per la realizzazione dei progetti e delle attività di cui al presente Avviso individuando già in fase di candidatura un coordinatore per ognuna delle aree territoriali.
4. Ciascun soggetto di cui al punto 1 può candidarsi come partecipante nell'ambito di una sola ATS.
5. L'ATS selezionata assume la denominazione di soggetto attuatore e di beneficiario, così come definiti dall'art. 2, comma 9 del Reg. 2021/1060.
6. L'ATS deve, inoltre, presentare in sede di candidatura un "accordo aperto" di partenariato sottoscritto con soggetti pubblici e privati che esercitano specifiche funzioni in materia di orientamento educativo negli ambiti sociali appartenenti alle aree territoriali di cui al paragrafo 4, punto 6, tra i quali:
 - almeno un comune per ogni "ambito sociale";
 - soggetti del terzo settore che operano nell'ambito educativo e nel recupero della dispersione scolastica in possesso dei requisiti previsti dalla legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e dal relativo decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 concernente il Codice degli enti del Terzo settore;
 - Enti/Associazioni giovanili o operanti nel settore artistico, culturale o sportivo;
 - Enti formativi accreditati, Università e Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica del Friuli Venezia Giulia e/o Enti di ricerca che dispongono di specifiche competenze per favorire l'introduzione negli interventi di modelli innovativi di didattica e di metodologie di accompagnamento a favore dei giovani;
 - Fondazioni ITS Academy;
 - soggetti gestori dei Cluster regionali coerenti con le tematiche sviluppate nelle progettualità territoriali;
 - Digital Innovation Hub (Industry Platform 4 FVG);
 - Associazioni di categoria;
 - Imprese in forma singola o associata

AttivaScuola 2023-26

- Poli tecnico professionali nell'economia del mare, della montagna e nel settore culturale e creativo;
 - Fondazioni bancarie o altre fondazioni ed enti filantropici che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento educativo.
7. In fase di programmazione e attuazione dei progetti l'ATS e i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato operano in raccordo con:
- Ufficio Scolastico Regionale e sedi territoriali;
 - Centri di Orientamento Regionali;
 - ANPAL SERVIZI
- e, laddove utile/necessario in funzione delle specifiche esigenze dei destinatari, con:
- Centri per l'Impiego;
 - Servizi socio-assistenziali e sanitari
8. L'adesione all'accordo di ulteriori partecipanti al partenariato può avvenire anche successivamente all'approvazione della candidatura dell'ATS. L'accordo di partenariato costituisce una rete regionale per l'apprendimento permanente, di cui all'art 5 della Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente."
9. I soggetti aderenti al partenariato contribuiscono alla progettazione e realizzazione delle attività ed operano, al pari dei componenti dell'ATS, in qualità di beneficiari ai sensi dell'art. 2, comma 9, del Regolamento (UE) 2021/1060 nell'ambito di un procedimento di concessione di sovvenzioni ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90.
10. La composizione del partenariato (in termini di rappresentatività quali-quantitativa dei soggetti aderenti) costituisce elemento di valutazione della candidatura.

6. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dei progetti, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente avviso.
2. I progetti e le attività sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura.
4. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Sezione: Amministrazione trasparente).
5. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede all'erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 21.

AttivaScuola 2023-26

6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'AdG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.
7. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dalla SRA entro 30 giorni dalla conclusione della verifica del rendiconto.
8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
 - a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti al paragrafo 26;
 - b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
 - c) l'avvio dei progetti e delle attività in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione previsti nell'avviso "AttivaScuola 2023-26". L'eventuale avvio dei progetti e delle attività nel periodo intercorrente tra la presentazione degli stessi e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla stessa;
 - d) la realizzazione dei progetti e delle attività in conformità a quanto previsto nei progetti e nelle attività ammesse a contributo;
 - e) la completa realizzazione dei progetti e delle attività, anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dalla SRA;
 - f) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dei progetti e delle attività nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 tramite il sistema IOL - Istanze on line;
 - g) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dei progetti e delle attività, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
 - h) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
 - i) la conclusione dei progetti e delle attività entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
 - j) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al paragrafo 24;
 - k) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
 - l) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
 - m) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dei progetti e delle attività;
 - n) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali;
 - o) l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti e delle attività.
9. Al fine di garantire la soddisfazione dei fabbisogni espressi dalla SRA e le aspettative delle persone destinatarie degli interventi, il soggetto attuatore deve avviare i progetti e le attività nei tempi congrui tali da non alterare la loro coerenza.

AttivaScuola 2023-26

7. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ

1. Sono ammissibili nell'ambito dei progetti di sistema, formativi e non formativi le seguenti attività così articolate per le quattro aree tematiche della "Carta regionale dei servizi di orientamento":

AREA TEMATICA	PROGETTO	TIPOLOGIA	DESTINATARI [riferimenti § 8]
A. AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA	Supporto alle Strutture regionali di orientamento per il coordinamento delle reti e la progettazione di area territoriale , attraverso attività di: - supporto alla rete per la definizione delle Macroprogettualità territoriali; - promozione e informazione nel territorio/comunità di riferimento in merito agli obiettivi del Macroprogettualità e agli interventi che verranno realizzati; - aggiornamento dei dati Vision e elaborazione dei piani annuali d'intervento Vision; - erogazione di interventi a carattere informativo rivolti a studenti e famiglie e previsti nelle Macroprogettualità territoriali; - sostegno per un progressivo allargamento della rete di soggetti pubblici e privati che condividono le finalità delle Macroprogettualità territoriali; - creazione di una rete di imprese formative che condividono le finalità delle Macroprogettualità territoriali e si rendono disponibili ad ospitare gli studenti nelle proprie realtà produttive; - monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi e valutazione sugli esiti; - elaborazione di report semestrali inerenti lo stato di avanzamento delle Macroprogettualità territoriali.	Azione di sistema	
B. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (BENESSERE E RELAZIONI)	Attività di tutoraggio, life mentoring e coaching Attività individuali o in piccolo gruppo per sostenere gli studenti - nei processi di rilettura delle attività formative svolte sia in ambito formale sia non formale, al fine di rafforzare la motivazione e l'autostima e l'individuazione di possibili ulteriori e futuri percorsi formativi e professionali; - nel monitoraggio in itinere del percorso formativo per rafforzare la capacità di lettura dei contesti e lo sviluppo di strategie coping.	Progetto non formativo	Scuola primaria SS I grado SS II grado [§8.1 i)a, i)b, i)c, i)d, ii)]
	Formazione/laboratorio: promozione del benessere della persona e del successo formativo	Progetto formativo	Scuola primaria SS I grado

AttivaScuola 2023-26

AREA TEMATICA	PROGETTO	TIPOLOGIA	DESTINATARI [riferimenti § 8]
	Attività formativa laboratoriale per favorire l'acquisizione/potenziamento di: - capacità di rielaborazione delle tensioni decisionali e di creazione di rapporti positivi nelle relazioni (familiari, scolastiche, sociali); - capacità di rilettura delle esperienze attraverso la valorizzazione dei punti di forza e contenimento dell'effetto avvilente delle difficoltà e/o dei fallimenti; - conoscenze propedeutiche per un utilizzo adeguato del web e la prevenzione di fenomeni di cyberbullismo;	(clone di prototipo)	SS II grado [§8.1 i)a, i)b, i)c, i)d, ii)]
C. SUPPORTO ALLA FASE DI TRANSIZIONE TRA CICLI	Laboratori territoriali e contesti di apprendimento aperti Individuazione progettazione e gestione di contesti e modalità formative non formali, a libera fruizione da parte dei giovani, con valenza di auto-orientamento e finalizzati allo sviluppo e al potenziamento di una o più competenze tra le seguenti: - culturali di base - digitali - imprenditive - personali e sociali - in materia di sostenibilità ("green comp")	Progetto non formativo	Scuola primaria SS I grado SS II grado [§8.1 i)a, i)b, i)c, i)d, ii)]
	Competenze di autoimprenditorialità, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico Percorsi formativi di tipo laboratoriale, anche attraverso seminari formativi in azienda e visite di scoperta economica, per favorire lo sviluppo di: - conoscenze generali sul tessuto produttivo della regione - conoscenze connesse alle aree economiche di sviluppo del territorio regionale evidenziate nella nuova S4; - conoscenze sull'evoluzione del mercato del lavoro in relazione alla progressiva digitalizzazione ed automazione dei settori manifatturiero e dei servizi.	Progetto formativo (clone di prototipo)	SS I grado SS II grado [§8.1 i)a, i)b, i)c, i)d, ii)]
D. INTERVENTI DI FORMAZIONE DOCENTI, DS, TUTOR, ATTORI TERRITORIALI FAMIGLIE	Seminari su tematiche attinenti l'orientamento Attività seminariale finalizzata a: - sviluppare conoscenze in merito all'adolescenza e al fronteggiamento di specifiche situazioni di disagio (abbandono scolastico, demotivazione, etc); - supportare l'uso di banche dati e strumenti per l'orientamento.	Progetto non formativo	Docenti Famiglie studenti Attori territoriali [§8 1.iii), 1.iv)]

AttivaScuola 2023-26

AREA TEMATICA	PROGETTO	TIPOLOGIA	DESTINATARI [riferimenti § 8]
	Laboratori su tematiche attinenti l'orientamento Percorsi di tipo laboratoriale finalizzati a: - migliorare la gestione dei percorsi curricolari evidenziando la loro valenza orientativa; - supportare la gestione di percorsi finalizzati all'attuazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro; - supportare la gestione di percorsi educativi finalizzati a comprendere e gestire le dinamiche di conflitto intra e inter-personale; - supportare la gestione di percorsi orientativi finalizzati a sviluppare negli studenti le competenze di autoimprenditorialità e le conoscenze sul mercato del lavoro, in termini di profili professionali e di evoluzione dei settori economici.	Progetto formativo (clone di prototipo)	Docenti Tutor orientamento [§8 1.iii)]
	Laboratori per docenti (ad integrazione della formazione prevista da Linee Guida 2022 del MIM) su: - valutazione e certificazione delle competenze (predisposizione dei dispositivi valutativi e degli strumenti "format" di documentazione e certificazione); - definizione delle aree di attività e delle dimensioni di intervento della funzione di tutoraggio e di quella di coordinamento, nell'ambito del lavoro collegiale.	Progetto non formativo	Dirigenti scolastici Docenti Tutor orientamento [§8 1.iii)]

- Le attività formative e non formative dovranno essere differenziate in sede di progettazione e realizzazione in considerazione delle esigenze connesse ai diversi ordini e gradi di scuola.
- Le attività formative e non formative rivolte agli studenti prevedono il rimborso delle spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore progettuali come indicato al paragrafo 20.2 - "Attività di sostegno all'utenza".
- Le attività formative (prototipi) prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
- Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso formativo è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.

AttivaScuola 2023-26

8. DESTINATARI DELL'AVVISO

1. Destinatari dei "progetti formativi" e "non formativi" di cui al presente avviso sono:
 - i) gli studenti che frequentano istituzioni statali o paritarie appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia, nei seguenti ordini e gradi:
 - a. la classe V della scuola primaria,
 - b. la scuola secondaria di primo grado,
 - c. la scuola secondaria di secondo grado,
 - d. i CPIA (solo minorenni);
 - ii) altri giovani residenti o domiciliati nel territorio regionale e con età inferiore a 18 anni;
 - iii) Dirigenti scolastici, docenti e personale scolastico;
 - iv) Familiari degli studenti e attori delle comunità locali.

9. RISORSE FINANZIARIE

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso è pari a € 8.100.000 (di cui Euro 4.800.000,00 di risorse FSE+ e Euro 3.300.000,00 di risorse PAR), così suddivisi:
 - a) € 7.900.000 a valere sul PR FSE + 2021-27 a copertura delle spese per le attività relative alle quattro aree tematiche di cui al paragrafo 7, da realizzare nelle sette aree territoriali;
 - b) € 200.000 a valere sul PR FSE + 2021-27 a copertura delle spese per "Attività di sostegno all'utenza" di cui al paragrafo 20; tali attività sono di tipo trasversale, da realizzare sull'intero territorio regionale;
2. La SRA si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria di cui al capoverso 1 qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a valere sul bilancio regionale.
3. Il progetto ha durata triennale (2023-2026) e tutte le attività devono concludersi entro il 31 gennaio 2027.
4. Nella tabella seguente è riportata la suddivisione delle risorse per area territoriale, definita in base al numero degli studenti iscritti nell'a.s. 2022-23 all'ultimo anno della scuola primaria e alla scuola secondaria di I e II grado:

N	AREA TERRITORIALE	NUMERO STUDENTI A.S. 2022-2023				%	€
		V anno scuola primaria	Scuola Secondaria I grado	Scuola Secondaria II grado	TOTALE		
1	GORIZIA	1.065	3.603	5.970	10.638	12,0%	948.000,00 €
2	PORDENONE 1	1.633	5.480	9.926	17.039	19,0%	1.501.000,00 €
3	PORDENONE 2	976	2.840	3.945	7.761	9,0%	711.000,00 €
4	TRIESTE	1.596	5.476	8.993	16.065	18,0%	1.422.000,00 €
5	UDINE 1	1.227	3.954	13.844	19.025	21,0%	1.659.000,00 €
6	UDINE 2	1.370	4.520	4.737	10.627	12,0%	948.000,00 €
7	UDINE 3	1.332	3.997	2.729	8.058	9,0%	711.000,00 €

AttivaScuola 2023-26

totale	9.199	29.870	50.144	89.213	100%	7.900.000,00 €
---------------	--------------	---------------	---------------	---------------	-------------	-----------------------

5. Le sopraindicate dotazioni finanziarie per ciascuna Area territoriale possono variare in base all'effettivo fabbisogno espresso dal territorio attraverso una compensazione fra quelle previste, ferma restando la dotazione finanziaria complessiva di € 7.900.000,00 a valere sul PR FSE + 2021-27 (come indicato dal precedente comma 1) a copertura delle spese per le attività relative alle quattro aree tematiche di cui al paragrafo 7, da realizzare nelle sette aree territoriali. Tali variazioni sono accoglibili a partire dalle attività concluse tra il 01/05/2025 e il 31/08/2025, da rendicontare entro il 30/11/2025 (paragrafo 24. RENDICONTAZIONE, comma2, terzo punto elenco).
6. La partecipazione dei destinatari ai progetti previsti dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.
7. La Regione si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria a fronte di documentato fabbisogno e di avanzamento delle attività e della spesa tali da determinare l'esaurimento delle risorse prima dei termini indicati per la conclusione delle attività.

10. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 12/23 "Percorsi di orientamento educativo"
ATTIVASCUOLA 2023-2026

2. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici (€ 16,00), che deve essere dimostrato attraverso il pagamento a mezzo modello F23 o in modo virtuale. La domanda deve essere pertanto corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento; in alternativa, dichiarazione attestante l'assolvimento virtuale dell'obbligo relativo all'imposta.
3. La domanda può essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il giorno **13 ottobre 2023**.
4. La candidatura, pena la non ammissibilità del piano degli interventi, deve essere sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
5. La documentazione da presentare a titolo di candidatura è costituita da:
 - a) la proposta di candidatura;
 - b) il formulario di candidatura;
 - c) l'accordo tra tutti i componenti della costituenda ATS;

AttivaScuola 2023-26

- d) l'accordo di partenariato.
6. I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla proposta progettuale sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it/sezione/formazione_lavoro/formazione/area_operatori, mentre per gli accordi (ATS e partenariato) non viene fornito un modello.
7. L'accordo tra tutti i componenti della costituenda ATS deve indicare puntualmente:
- il capofila, la composizione della costituenda ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti, gli ambiti specifici di cooperazione con l'indicazione delle attività oggetto del presente Avviso che potranno essere svolte dai soggetti firmatari;
 - la responsabilità unica del capofila nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
 - gli oneri, eventualmente anche economici, dei componenti nei confronti del capofila.
8. L'accordo tra tutti i componenti della costituenda ATS è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.
9. L'accordo di partenariato è sottoscritto dal legale rappresentante di ogni componente o altra persona formalmente delegata, e indica gli ambiti specifici di cooperazione.
10. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.
11. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al punto 1, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere contenuti nella candidatura:
- a) una descrizione degli elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di progetti e attività, in relazione ai fabbisogni dei target di destinatari;
 - b) una descrizione sintetica (in termini di macro obiettivi e contenuti) dell'eventuale esperienza dei soggetti del raggruppamento che presenta la candidatura, maturata negli ultimi tre anni nella realizzazione di progetti regionali, nazionali o comunitari di orientamento educativo, nell'ambito di interventi. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e il numero di ore complessive erogate dal raggruppamento;
 - c) la copertura territoriale in termini di sedi legali e operative, aule e laboratori e altri spazi dedicati che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione degli studenti e degli attori territoriali;
 - d) una proposta progettuale di carattere generale di "Azione di sistema" con la quale s'intende sostenere lo sviluppo e il coordinamento delle reti locali, la progettazione in area territoriale, il raccordo delle Strutture regionali di orientamento con le Istituzioni scolastiche per l'organizzazione dei servizi di orientamento;
 - e) una descrizione esemplificativa di una Macroprogettualità territoriale attraverso la quale s'intende conseguire le finalità dell'avviso, in considerazione delle specificità e delle caratteristiche dei territori di riferimento;
 - f) una proposta di "progetto formativo" per ogni tipologia e grado scolastico (scuola primaria, scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado) esemplificativa di ognuna delle tipologie di

AttivaScuola 2023-26

- attività che s'intende realizzare: n. 1 progetto formativo "Formazione/laboratorio: promozione del benessere della persona e del successo formativo" nell' Area B. "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni)"; n. 1 progetto formativo "competenze di autoimprenditorialità, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico" nell'area C. "Supporto alla fase di transizione tra cicli"; n. 1 progetto formativo "Laboratori su tematiche attinenti l'orientamento" nell'area D "Interventi di formazione docenti, DS, tutor, attori territoriali famiglie". Nelle nove proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovativi.
- g) una proposta di "progetto non-formativo" esemplificativa di ognuna delle tipologie di attività che s'intende realizzare: n. 1 progetto non-formativo "Attività di tutoraggio, life mentoring e coaching" nell' Area B. "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni)"; n. 1 progetto non-formativo "Laboratori territoriali e contesti di apprendimento aperti" nell'area C. "Supporto alla fase di transizione tra cicli"; n. 1 progetto non-formativo a scelta fra "Seminari su tematiche attinenti l'orientamento" e "Laboratori per docenti (ad integrazione della formazione prevista da Linee Guida 2022 del Ministero dell'Istruzione e del Merito)" nell'area D. "Interventi di formazione docenti, ds, tutor, attori territoriali famiglie". Nelle tre proposte dovranno essere chiaramente indicati gli obiettivi, le singole attività, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte, evidenziando nel contempo l'eventuale utilizzo di approcci metodologici innovativi.
- h) l'indicazione dei nominativi e un breve curriculum professionale delle persone che si intendono impiegare nell'intervento, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo al quale il raggruppamento intende affidare il coordinamento delle attività nei territori; 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni da realizzare nei territori; 3) un coordinatore referente per ciascuna area territoriale. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente il ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 5 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00 €;
- i) le modalità attraverso le quali si intendono valorizzare le buone pratiche già realizzate sul territorio regionale, che possono costituire la base di partenza per la costituzione delle possibili operazioni da attuare nei progetti, tenuto conto di quanto realizzato nel precedente triennio nell'ambito di iniziative promosse dall'Amministrazione regionale;
- j) le modalità che il raggruppamento intende adottare per il rispetto dei principi orizzontali della programmazione FSE+ 2021-27 di cui al paragrafo 27.
12. Qualora il soggetto attuatore, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al punto h), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione alla SRA, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio del SRA, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o superiore rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte del soggetto attuatore e può comportare la revoca dell'incarico.

11. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione finalizzata all'individuazione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) alla quale affidare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle operazioni secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso, viene effettuata ai sensi del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 di cui alla D.G.R. n. 1952 del 16 dicembre 2022 (di seguito Metodologia).
2. Il documento Metodologia prevede due fasi consecutive:
 - a) la fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle candidature che fa capo al responsabile dell'istruttoria;
 - b) la fase di selezione delle candidature (per la quale si applica la Procedura 5.3.2 di valutazione delle operazioni di carattere non formativo o dei soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate con procedura comparativa) che è svolta da un'apposita Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda.
3. Con riferimento alla fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di selezione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al capoverso 3 del paragrafo 10.
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al capoverso 1 del paragrafo 10.
3) Correttezza e completezza della documentazione	- La dicitura nell'oggetto del messaggio non corrisponde a quella prevista nel capoverso 1 del paragrafo 10; - Mancato utilizzo dei formulari previsti al capoverso 6 del paragrafo 10; - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al capoverso 4 del paragrafo 10; - Mancata trasmissione della documentazione di cui capoverso 5 del paragrafo 10.
4) Conformità del proponente	- La proposta è presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 5; - Nell'accordo di partenariato non è presente almeno un Comune per ogni ambito sociale

AttivaScuola 2023-26

5) Conformità della proposta	- Mancato rispetto delle previsioni di cui al punto 11 del paragrafo 10: • lettera d) proposta progettuale esemplificativa di "Azione di sistema" • lettera e) descrizione esemplificativa di Macroprogettualità territoriale • lettera f) presentazione di n. 9 proposte esemplificative di "progetto formativo" • lettera f) presentazione di n. 3 proposte esemplificative di "progetto non-formativo"
------------------------------	---

4. Le candidature che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente.

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0 punti

AttivaScuola 2023-26

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A.1 affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista organizzativo e strutturale	A.1.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Contenuti e modalità di cooperazione che il raggruppamento intende attivare per la buona riuscita dello svolgimento dei progetti oggetto dell'Avviso e per il raggiungimento degli obiettivi delle Macroprogettualità territoriali	0-5	2	Max attribuibile = 10
	A.1.2 Copertura territoriale in termini di disponibilità documentata di sedi aule e laboratori, altri spazi dedicati	Copertura delle aree territoriali in termini percentuale di Comuni di appartenenza delle Istituzioni scolastiche (destinatari dei progetti del presente avviso) in cui sono presenti almeno una sede operativa, un'aula, un laboratorio o altri spazi dedicati in disponibilità documentata dell'ATS. (5= da 80% a 100%; 4= da 60% a 79%; 3=da 40% a 59%; 2=da 20% a 39%; 1= da 5% a 19% 0= da 0 a 4 %).	0-5	1	Max attribuibile = 5
A.2 Affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	A.2.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto nelle aree territoriali e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione delle operazioni, in termini di numero complessivo di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.000,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/ scientifico 5= n. 8 progetti o più; 4= da n. 7 a n. 6 progetti; 3= da n. 5 a n. 4 progetti; 2= da n. 3 a n. 2 progetti; 1=n. 1 progetto; 0= nessun progetto).	0-5	1	Max attribuibile = 5
	A.2.2 Capacità di contribuire a processi di innovazione in termini di strumenti e metodologie	Elementi di innovazione, in termini di strumenti e metodologie, che il raggruppamento può rendere disponibili per la progettazione e la realizzazione delle diverse tipologie di progetti e attività del presente avviso.	0-5	1	Max attribuibile = 5
	A.2.3 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti	Esperienza pregressa dell'ATS in termini di numero ore complessive erogate dai soggetti partecipanti negli ultimi tre anni	0-5	1	Max attribuibile = 5

AttivaScuola 2023-26

	all'ATS in eventuali attività pregresse di orientamento	5= 2.500 ore o più; 4= da 2499 a 2000 ore; 3= da 1999 a 1500 ore; 2=da 1499 a 1000 ore; 1= n. da 999 a 500 ore; 0 =da 499 a 0 ore).			
	A.2.4 Rappresentatività delle diverse tipologie di soggetti componenti del partenariato	Tipologie di soggetti presenti nel partenariato 5 punti => 8 tipologie ; 4 punti => 7 tipologie ; 3 punti => 6 tipologie; 2 punti => 5 tipologie; 1 punto => 4 tipologie ; 0 punti=> 2 tipologie)	0-5	2	Max attribuibile = 10
B. Coerenza, qualità ed innovatività del progetto	B.1 Caratteristiche della proposta esemplificativa di Macroprogettuali territoriali	Contenuti della proposta esemplificativa di progettualità territoriale, con riguardo alle specificità e alle caratteristiche delle aree territoriali e alle azioni di sistema	0-5	3	Max attribuibile = 15
	B.2 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative dei progetti e delle attività	Validità tecnica delle proposte esemplificative delle diverse tipologie di progetti e attività previste nell'avviso per le diverse tipologie e gradi di scuola, in termini di contenuti, metodologie e strumenti.	0-5	6	Max attribuibile = 30
	B.3 Strategie e modalità per individuare e valorizzare le buone pratiche già presenti nel territorio	Modalità attraverso le quali l'ATS intende valorizzare le buone pratiche già attuate sul territorio regionale e promosse dalla Amministrazione regionale.	0-5	1	Max attribuibile = 5
C. Coerenza con le principi orizzontali del PR FSE+ 2021-27	C.1 Modalità previste dalla proposta per garantire la promozione dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021/2027	Modalità utilizzate per promuovere i principi di cui al paragrafo 27	0-5	1	Max attribuibile = 5
D. Criteri premiali	D.1 Strategie per promuovere la sensibilità ambientale	Interventi funzionali allo sviluppo del senso di appartenenza degli studenti alla comunità locale attraverso la valorizzazione dell'economia circolare, del recupero ambientale e delle competenze in materia di sostenibilità ("green comp")	0-5	1	Max attribuibile = 5
TOTALE: 100					

AttivaScuola 2023-26

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a 60 punti.
9. Viene affidato l'incarico alla candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.
10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio A.2; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.
11. Ad avvenuta selezione delle candidature, la SRA, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
 - la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
 - l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
 - l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
12. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.
13. Entro 60 giorni lavorativi successivi alla data di pubblicazione sul BUR del decreto di cui al precedente capoverso 11, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.

12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione della candidatura.
2. Successivamente, la SRA trasmette al soggetto attuatore apposita nota, nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Sezione: Amministrazione trasparente).

13. CONTROLLI E MONITORAGGIO

1. Il beneficiario deve uniformarsi a tutte le indicazioni della SRA in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, beneficiario deve, inoltre, assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e di ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dei progetti e delle attività oggetto di valutazione.
3. Il beneficiario è tenuto ad alimentare tempestivamente il sistema di monitoraggio messo a disposizione dalla Regione FVG per la gestione dei progetti e delle attività finanziate con tutte le informazioni richieste, nonché fornire su richiesta ulteriori dati di monitoraggio in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

AttivaScuola 2023-26

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

14. DESCRIZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI

1. I progetti descritti al precedente paragrafo 7, devono essere attuati nel rispetto di quanto riportato nella tabella seguente.

AREA TEMATICA	PROGETTI	TIPOLOGIA	DURATA	NUMERO DI PARTECIPANTI
A. AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA	Supporto alle Strutture regionali di orientamento per il coordinamento delle reti e la progettazione di area territoriale	Azione di sistema	durata il cui valore non è superiore al 30% del finanziamento di ciascun progetto territoriale.	
B. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (BENESSERE E RELAZIONI)	Attività di tutoraggio, life mentoring e coaching	Progetto non formativo	da -10 a 50 ore	incontri individuali o in piccolo gruppo composto da almeno 3 studenti
	Formazione/laboratorio: promozione del benessere della persona e del successo formativo	Progetto formativo (cloni di prototipo)	da 10 a 30 ore	attività corsuale per gruppi composti da almeno 8 e fino a 25 studenti, in presenza e/o a distanza (in modalità sincrona, mista)
C. SUPPORTO ALLA FASE DI TRANSIZIONE TRA CICLI	Laboratori territoriali e contesti di apprendimento aperti	Progetto non formativo	da 4 a 50 ore	Progetti rivolti a gruppi composti da 6 a fino a 25 studenti. A titolo esemplificativo: <i>Laboratori teatrali, Laboratori del feedback, Elevator camp, Hackathon, Barcamp, Visita aziendale, Impresa formativa simulata, Seminari/Workshop, Leggiamo, Peer tutoring, Campus formativi ...</i>
	Competenze di autoimprenditorialità, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico	Progetto formativo (cloni di prototipo)	da 10 a 30 ore	attività corsuale per gruppi composti da almeno 8 e fino a 25 studenti, in presenza e/o a distanza (in modalità sincrona, mista)
D. INTERVENTI DI FORMAZIONE DOCENTI, DS, TUTOR, ATTORI TERRITORIALI FAMIGLIE	Seminari su tematiche attinenti l'orientamento	Progetto non formativo	da 4 a 20 ore	Seminari per grandi gruppi in presenza e/o a distanza
	Laboratori su tematiche attinenti l'orientamento	Progetto formativo (cloni di prototipo)	da 4 a 20 ore	attività corsuale per gruppi composti da almeno 8 e fino a 25 allievi, in presenza e/o a distanza (in modalità sincrona, mista)
	Laboratori per docenti (ad integrazione della formazione prevista da Linee Guida 2022 del MIM)	Progetto non formativo	da 4 a 20 ore	Progetti laboratoriali per piccoli gruppi

AttivaScuola 2023-26

2. Le attività formative (prototipi) prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha lo scopo di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
3. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso formativo è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore previste per l'operazione al netto della prova finale.

15. DESCRIZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI E RIPARTO DELLE RISORSE ECONOMICHE

1. In riferimento alle aree territoriali indicate al paragrafo 4, ogni Macroprogettualità deve essere finalizzata a conseguire le finalità della strategia di Learning Region e delle citate le Linee guida del MIM, avendo a riferimento le caratteristiche socio-culturali e produttive del contesto territoriale di riferimento e valorizzando il contributo delle istituzioni, dei giovani e degli attori del territorio attraverso i progetti di cui al presente Avviso.
2. Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili e definite per area territoriale al paragrafo 9, ogni Macroprogettualità territoriale deve prevedere la realizzazione dei progetti descritti nel precedente paragrafo 4 secondo il riparto percentuale di seguito indicato:

AREE TEMATICHE	RISORSE 2023 -26 valore min - max (%)
A) AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA	20% - 30%
B) PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	65% - 75%
C) SUPPORTO ALLA FASE DI TRANSIZIONE TRA CICLI	
D) INTERVENTI DI FORMAZIONE DEI/DELLE DOCENTI	2% - 10%

16. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento della nota relativa all'atto di concessione del contributo conseguente all'approvazione delle candidature, il soggetto attuatore in sede di prima istanza deve presentare alla SRA per la valutazione:
 - a. 7 Macroprogettualità, una per area territoriale. Per ciascuna Macroprogettualità si richiede la stesura di un elaborato sintetico (massimo 8 cartelle per ciascuna area *territoriale*) contenente:
 - i. le caratteristiche del contesto di riferimento in termini di risorse disponibili (attori, strutture, spazi dedicati, ...) per la realizzazione dei "progetti formativi" e non-formativi, dimensioni e composizione della domanda di servizi di orientamento educativo;

AttivaScuola 2023-26

- ii. gli obiettivi e le modalità di potenziamento delle reti locali di attori in considerazione delle finalità della strategia di Learning Region e delle citate le Linee guida del MIM;
 - iii. le modalità di sostegno offerto alle Istituzioni scolastiche, in raccordo con le Strutture regionali per il sostegno all'orientamento educativo, per valorizzarne il ruolo centrale nelle comunità territoriali di orientamento;
 - b. 7 proposte progettuali di "Azione di sistema";
 - c. almeno 3 progetti non-formativi per ciascuna area tematica (B. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni), C. supporto alla fase di transizione tra cicli e D. Interventi di formazione docenti, ds, tutor, attori territoriali, famiglie)
 - d. almeno 3 "progetti formativi" (prototipi) per ciascuna Area tematica e per i diversi gradi e tipologie di scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondo grado): tali prototipi rappresentano i primi elementi dell'offerta formativa del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" trasversale alle progettualità territoriali, che potrà successivamente essere implementato con le modalità di cui ai successivi capoversi.
2. La domanda di valutazione è predisposta e presentata alla SRA dal legale rappresentante del capofila del soggetto attuatore o altra persona formalmente delegata dal soggetto attuatore (occorre produrre alla SRA competente la delega formale), solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema on line dedicato, a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. La convalida e la trasmissione della domanda ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale⁷ di cui al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.
 3. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione della domanda.
 4. A seguito della trasmissione della domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del "numero della pratica" attribuito all'operazione e tale dato è reso visibile al richiedente all'interno della sezione "mie pratiche". La SRA provvede inoltre all'apposizione del codice CUP all'interno del sistema informatico.
 5. I progetti sono presentati, a pena di inammissibilità, esclusivamente tramite il sistema online dedicato, mediante compilazione del formulario-prototipi. Le specifiche indicazioni a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema dedicato sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata all'Avviso.
 6. Nel caso in cui il progetto preveda attività in FAD, il formulario deve riportare una descrizione accurata degli aspetti organizzativi e metodologici usati per erogare la formazione a distanza nonché ogni ulteriore informazione prevista dalle disposizioni vigenti in materia di FAD. La modalità FAD è autorizzata con l'approvazione del progetto e deve essere realizzata nei termini e nella misura indicati nel progetto stesso. In fase di attuazione non sono ammesse deroghe alla percentuale delle ore erogate in FAD indicate nel progetto.

⁷ Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il *call center* al numero verde 800098788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 0400649013). Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00

AttivaScuola 2023-26

7. In fase di realizzazione delle progettualità territoriali, ove ne venga evidenziata la necessità o da parte dell'ATS o da parte della SRA, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei "progetti formativi" (prototipi), dei "progetti non formativi" e dell'azione di sistema secondo le modalità sopradescritte ai capoversi 5 e 6.
8. Le domande afferenti alle "Spese per il sostegno all'utenza", ammissibili esclusivamente per gli studenti iscritti ai "progetti formativi" e "non formativi", potranno essere presentate alla SRA dal soggetto attuatore fino all'esaurimento delle risorse finanziarie previste nella progettualità territoriale presentata.
9. I progetti e prototipi presentati non sono soggetti a bollo, in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un'operazione con riferimento alla quale è avvenuta una selezione preventiva per l'individuazione del soggetto proponente.

17. VALUTAZIONE DELL'AZIONE DI SISTEMA, DEI "PROGETTI FORMATIVI" E DEI "PROGETTI NON FORMATIVI"

1. Le Macroprogettualità territoriali e i progetti sono valutati dalla SRA secondo la procedura di valutazione di coerenza descritta nelle Metodologie e articolata nelle seguenti fasi consecutive:
 - a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
 - b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 16 capoverso 1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 16 capoverso 2
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari messi a disposizione dalla SRA
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto beneficiario/attuatore
5) Conformità della proposta	- La domanda non contiene le progettualità per ogni area territoriale - La domanda non contiene l'azione di sistema - La domanda non contiene il numero minimo di percorsi formativi (prototipi) e non formativi previsti al paragrafo 16, capoverso 1

AttivaScuola 2023-26

Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità, conformemente a quanto stabilito dalla Linee guida SRA, non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 16 bis della L.R. 7/2000.

3. La **fase di valutazione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita, secondo quanto previsto dal documento Linee Guida SRA, con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda di candidatura con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
 - a. coerenza **dell'azione di sistema** e delle Macroprogettualità territoriali;
 - b. coerenza dei "progetti formativi" (prototipi) e non formativi;
 - c. coerenza con i principi orizzontali del PR FSE+ 2021-27;
 - d. congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come coerenza **dell'azione di sistema** e delle Macroprogettualità territoriali:
 - a. Coerenza tra gli obiettivi della Strategia di Learning Region e l'apporto dell'azione di sistema;
 - b. Coerenza delle Macroprogettualità presentate con le Linee guida per l'orientamento del MIM;
 - c. Coerenza tra le Macroprogettualità presentate e le caratteristiche delle aree territoriali di riferimento;
 - d. Coerenza tra le modalità individuate per coinvolgere le Istituzioni scolastiche, gli attori territoriali e l'offerta di servizi resa disponibile.
5. Verrà valutata come coerenza dei "progetti formativi" (prototipi) e dei "progetti non-formativi":
 - a. Coerenza tra i risultati attesi dai prototipi e dai progetti e le competenze/conoscenze di studenti, docenti e dirigenti scolastici, attori territoriali da sviluppare;
 - b. Coerenza tra i contenuti proposti e i risultati attesi in termini di attivazione delle Istituzioni scolastiche e consolidamento delle reti territoriali.
6. Verrà valutata come coerenza con i principi orizzontali del PR FSE+ 2021-27:
 - a. Coerenza tra le attività previste nei "progetti formativi" (prototipi) e "non formativi", e nelle Macroprogettualità territoriali e la necessità di garantire la promozione dei principi orizzontali della programmazione FSE+ 2021-27
7. Verrà valutata come congruenza finanziaria:
 - a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui al paragrafo 14 che determinano un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
 - b. Per quanto concerne le operazioni rimborsate a "costi reali", corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
 - c. Coerenza del peso economico dei "progetti formativi" (prototipi) e non formativi con il progetto territoriale.
8. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione della Macroprogettualità e/o del progetto.
9. La SRA, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione delle Macroprogettualità territoriali e dei progetti, approva i medesimi con apposito decreto dirigenziale pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. La SRA, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco delle Macroprogettualità territoriali e dei progetti approvati.

AttivaScuola 2023-26

10. Nel caso di mancata approvazione delle Macroprogettualità territoriali e/o dei progetti, la SRA, con nota formale, comunica al soggetto attuatore i termini entro i quali devono essere ripresentati.

18.AVVIO E GESTIONE DEI PROGETTI

Termini di avvio e conclusione dei progetti

1. I progetti connessi con la realizzazione delle Macroprogettualità territoriali devono essere avviati entro 30 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto dirigenziale di approvazione degli stessi e concludersi entro il 30 agosto 2026.
2. L'avvio dei "progetti formativi" e dei "progetti non formativi" è comunicato attraverso l'applicativo GGP2 nell'apposita sezione "Avvio".
3. La conclusione dei progetti, a seconda della tipologia (formativa o non formativa) deve essere comunicata attraverso l'applicativo GGP2 nell'apposita sezione "Chiudi attività".

Attuazione dei "progetti formativi" (prototipi)

1. Con riferimento ai "progetti formativi" approvati, che costituiscono il "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", il soggetto attuatore/beneficiario può procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi approvati. I prototipi vengono realizzati secondo la modalità "operazione clone".
2. Ogni prototipo può essere attivato dal soggetto attuatore in più edizioni (operazione clone) in relazione al fabbisogno riscontrato nelle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, anche a seguito dell'azione di promozione e disseminazione svolta dal soggetto attuatore.
3. Prima dell'avvio delle attività formative, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico destinatario delle attività sono tenuti alla sottoscrizione di una intesa che disciplini i reciproci rapporti, riferiti alle figure professionali ed alle modalità di gestione delle attività. L'intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della SRA.
4. Il soggetto attuatore può procedere all'attivazione dei prototipi mediante presentazione dei cloni al raggiungimento del numero di iscrizioni ritenuto congruo all'avvio del percorso, in coerenza con quanto previsto dal relativo prototipo.
5. A tal fine, la richiesta di attivazione del clone (o di un insieme di cloni), che costituisce domanda di autorizzazione all'avvio dell'attività e domanda di attivazione del finanziamento per il clone (o per i cloni) a cui si riferisce, viene:
 - presentata, a pena di inammissibilità, esclusivamente tramite il sistema online dedicato, mediante compilazione del formulario-cloni. Le specifiche indicazioni a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema dedicato sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata all'Avviso.
 - convalidata a sistema e trasmessa dal legale rappresentante del beneficiario, o altra persona dallo stesso delegata (occorre produrre alla SRA competente la delega formale) la cui autenticazione a sistema avviene tramite SPID/CNS/CIE. La convalida e la trasmissione della richiesta ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui

AttivaScuola 2023-26

al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione della domanda.

La richiesta di attivazione del clone deve essere presentata almeno 7 giorni prima della data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio.

6. La SRA competente, ricevuta la richiesta di attivazione del clone, provvede alla generazione di un Codice Clone, identificativo dell'operazione.
7. La richiesta di attivazione del clone è verificata dalla SRA competente in termini di conformità al prototipo e congruità della spesa; in caso di esito positivo, la SRA competente approva il clone e ne autorizza l'avvio dell'attività trasmettendo al soggetto richiedente la relativa nota con indicazione del Codice Clone prima della data di avvio dell'attività. Qualora il clone non fosse conforme al prototipo o laddove il costo a preventivo non risultasse corretto, il clone non viene approvato e la SRA indica al soggetto attuatore i termini per la nuova presentazione.
8. Per ogni clone attivato, il beneficiario deve registrare i dati delle anagrafiche dei partecipanti.
9. La richiesta di attivazione delle operazioni clone può avvenire fino a concorrenza della disponibilità finanziaria prevista in ciascuna area territoriale.
10. La SRA verificherà la corretta applicazione dell'UCS prevista per la determinazione del costo e la formulazione del preventivo di spesa di ciascuna operazione clone.

19. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. I "progetti formativi" (da attuare secondo la modalità "cloni" di prototipi) devono realizzarsi presso le sedi accreditate degli enti di formazione presenti nelle ATS o presso le sedi delle istituzioni scolastiche. Il numero degli allievi partecipanti al progetto deve essere sempre compatibile con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza del contributo.
2. Le altre operazioni ("progetti non formativi") possono svolgersi presso sedi in disponibilità dell'ATS e idonee per le finalità dell'Avviso medesimo. Il numero dei partecipanti deve essere sempre compatibile con la capienza dei locali aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.
3. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 040/Pres./2023. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione con le adeguate motivazioni che ne determinino l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si renda opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla SRA, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

AttivaScuola 2023-26

20. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

1. Il rimborso dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:

AREA TEMATICA	PROGETTI	TIPOLOGIA	MODALITÀ DI RIMBORSO
A. AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA TECNICA	Supporto alle Strutture regionali di orientamento per il coordinamento delle reti e la progettazione di area territoriale	Azione di sistema	UCS 25 "Attività di coordinamento di ATS complesse" € 59,00 ora * n. ore impegno
B. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (BENESSERE E RELAZIONI)	Attività di tutoraggio, life mentoring e coaching	Progetto non formativo	UCS 9 "Orientamento" € 61,00 ora * n. ore corso
	Formazione/laboratorio: promozione del benessere della persona e del successo formativo	Progetto formativo (cloni di prototipo)	UCS 1 "Formazione": € 164 * n. ore corso UCS 50 "Formazione a distanza": € 149 * n. ore corso
C. SUPPORTO ALLA FASE DI TRANSIZIONE TRA CICLI	Laboratori territoriali e contesti di apprendimento aperti	Progetto non formativo	costi reali / tasso forfettario
	Competenze di autoimprenditorialità, conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico	Progetto formativo (cloni di prototipo)	UCS 1 "Formazione": € 164 * n. ore corso UCS 50 "Formazione a distanza": € 149 * n. ore corso
D. INTERVENTI DI FORMAZIONE DOCENTI, DS, TUTOR, ATTORI TERRITORIALI FAMIGLIE	Seminari su tematiche attinenti l'orientamento	Progetto non formativo	costi reali/tasso forfettario
	Laboratori su tematiche attinenti l'orientamento	Progetto formativo (cloni di prototipo)	UCS 1 "Formazione": € 164 * n. ore corso UCS 2 "Formazione per laureati": € 191 * n. ore corso UCS 50 "Formazione a distanza": € 149 * n. ore corso
	Laboratori per docenti (ad integrazione della formazione prevista da Linee Guida 2022 del MIM)	Progetto non formativo	costi reali/tasso forfettario

AttivaScuola 2023-26

Progetti gestiti con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

1. Nella fase di predisposizione del preventivo, il costo deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
2. In fase di consuntivazione del progetto il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel Documento UCS.
3. Il costo del progetto approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del PR FSE+.
4. I percorsi rivolti a Docenti, DS, tutor, attori territoriali e famiglie sono riconducibili ad attività formative rivolte a diplomati e sono gestite attraverso l'applicazione dell'“UCS 1 – Formazione”. Qualora le attività siano rivolte a gruppi misti, sono gestite attraverso l'applicazione dell'“UCS 1 – Formazione”. Qualora le attività siano rivolte esclusivamente a laureati, sono gestite attraverso l'applicazione dell'“UCS 2 - Formazione per laureati”.

Progetti gestiti secondo la modalità a costi reali con opzione di costo forfettario

1. Nella realizzazione dei progetti secondo la modalità a costi reali e a opzione di costo forfettario, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida SRA.
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa dei progetti a costi reali con opzione di costo forfettario previsti dal presente avviso, si deve tener conto del fatto che
 - la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti di erogazione viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Costi diretti di Erogazione del servizio;
 - la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti, corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale, viene imputata alla voce di spesa CO – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale su cui calcolare i costi indiretti sono dati dalle voci di spesa B2.1 Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione. Tali voci di spesa non si sommano alla voce B2.3 che riassume i costi diretti complessivi, perché sono ricomprese in essa, ma vanno stimate al solo fine di calcolare i costi indiretti a tasso forfettario.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dalla SRA a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 54, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1060/2021.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e a rendiconto vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna “Note”.

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.

AttivaScuola 2023-26

B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 15% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
Co	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

Attività di sostegno all'utenza

1. Al fine di favorire la partecipazione degli studenti ai progetti relativi alle aree tematiche. "B. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni) e "C. Supporto alla fase di transizione tra cicli", previsti dal presente Avviso, è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto degli studenti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del progetto (al netto della prova finale per le operazioni formative) o, in ogni caso, laddove abbiano dovuto interrompere per giustificato motivo⁸.

1bis Nell'ambito della quota finanziaria prevista, i costi ammissibili per la realizzazione di tale attività,

⁸ Per giustificato motivo s'intende:

- gravi motivi di salute;
- altre cause indipendenti dalla volontà del partecipante e di gravità tale da impedire lo svolgimento dell'attività nello stesso nel periodo di cui si tratta, a giudizio del beneficiario e del dirigente della SRA

AttivaScuola 2023-26

sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2.3	Erogazione del servizio	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio nel caso di attività non formative
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio nel caso di attività formative
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
Co	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

2. Il costo complessivamente ammissibile per le attività di sostegno all'utenza è di 200.000 euro. È ammessa la copertura finanziaria anche per progetti già approvati, le cui attività sono state avviate dal 1 gennaio 2025, fino alla concorrenza dell'importo stanziato per il sostegno all'utenza;
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
 - a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
 - b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari dei percorsi formativi e/o all'ubicazione della sede di realizzazione del progetto. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto attuatore. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.

21. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari tra SRA e soggetto/beneficiario avvengono attraverso le seguenti fasi:
 - a. Ad avvenuto avvio della prima attività ("clone") dei "progetti formativi" o della prima ora dei "progetti non formativi" in ciascuna delle aree territoriali, il soggetto attuatore può richiedere una prima anticipazione fino ad un massimo del 19% della disponibilità finanziaria complessiva;
 - b. Il soggetto attuatore presenta i rendiconti secondo i termini previsti dal paragrafo 24 (Rendicontazione);
 - c. Gli uffici regionali provvedono al controllo e alla verifica amministrativa dei rendiconti (laddove gli stessi siano stati campionati);
 - d. La SRA provvede alla liquidazione di quanto approvato a rendiconto, salvo l'operatività del bilancio regionale e la disponibilità finanziaria. Le liquidazioni possono avvenire fino a che la

AttivaScuola 2023-26

somma delle liquidazioni stesse e dell'anticipazione raggiunge il 95% dell'importo della disponibilità finanziaria complessiva;

- e. il saldo finale sarà liquidato a seguito:
 - della conclusione dei progetti di cui al presente Avviso;
 - dell'avvenuta verifica dell'ultimo rendiconto presentato;
 - della consegna della relazione conclusiva di cui al paragrafo 24 "Rendicontazione", capoverso 7.
 - f. Il saldo finale corrisponde alla differenza tra quanto già liquidato secondo le modalità e le scadenze previste dal paragrafo 24 e quanto approvato e ammesso a rendiconto con l'ultima presentazione.
 - f. la liquidazione dell'anticipo e dei saldi spettanti avviene, con apposito decreto della SRA, entro trenta giorni richiesta di anticipo e, per i saldi, dalla conclusione delle attività di controllo della documentazione presentata.
2. L'anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica](http://www.regione.fvg.it/formazione_lavoro/formazione/area_operatori/modulistica).

22. DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento ai progetti di cui al presente Avviso la partecipazione, da parte di un soggetto aderente al partenariato, all'erogazione delle attività rivolte ai destinatari non si configura come delega, purché tale partecipazione sia prevista nell'Accordo di partenariato sottoscritto e presentato alla Regione.
2. In riferimento ai "progetti formativi" e ai "progetti non formativi" di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a soggetti terzi (non presenti nell'ATS e nell'accordo di partenariato) di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo del progetto. È vietata la subdelega.
3. Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili per consentire di collegare l'attività svolta con l'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale POR del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, emanato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e ss.mm.ii., ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 12, paragrafo 1, lettera a) del citato Regolamento in considerazione della vigente normativa comunitaria (Regolamento (UE) 2021/1060, art. 50, paragrafo 3).

AttivaScuola 2023-26

24. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività formative in senso stretto ("Progetti Formativi"), di cui al presente Avviso, deve presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle stesse.
2. Le restanti tipologie di progetti ("Progetti non formativi", "Azioni di sistema" e "Attività di Sostegno all'utenza") sono rendicontati dal soggetto attuatore-in base alle seguenti scadenze temporali:
 - entro il 31/03/2025, per tutte le attività concluse entro il 31/12/2024;
 - entro il 31/07/2025 per tutte le attività concluse tra il 01/01/2025 e il 30/04/2025;
 - entro il 30/11/2025 per tutte le attività concluse tra il 01/05/2025 e il 31/08/2025;
 - entro il 31/03/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/09/2025 e il 31/12/2025;
 - entro il 31/07/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/01/2026 e il 30/04/2026;
 - entro il 30/11/2026 per tutte le attività concluse tra il 01/05/2026 e il 31/08/2026;
 - entro il 31/05/2027 per tutte le attività concluse tra il 01/09/2026 e il 31/01/2027.
3. Qualora i termini indicati ai precedenti capoversi 1 e 2 ricadano in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
4. Per ciascuna scadenza, il soggetto attuatore deve presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dei progetti di cui al presente Avviso, corredata di un elenco riepilogativo delle attività concluse e presenti nel rendiconto.
5. La documentazione da presentare per i progetti costi reali con opzione di costo forfettario è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento FSE.
6. La documentazione da presentare per i restanti progetti previsti dall'avviso e gestiti con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento FSE.
7. Contestualmente alla presentazione dell'ultimo rendiconto, secondo i termini indicati al comma 2, oltre alla documentazione prevista ad ogni presentazione dei rendiconti (commi 4, 5, 6), dovrà essere allegata anche una relazione tecnica conclusiva, contenente una descrizione sull'andamento dei sette macro interventi territoriali in termini sia qualitativi sia quantitativi, con l'evidenza di eventuali difficoltà incontrate in sede di realizzazione degli interventi.
8. In relazione alle "Attività di Sostegno all'utenza" sono rendicontabili esclusivamente le spese di trasporto relative ad attività formative e non formative concluse nei quadrimestri di riferimento.

25. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Con la presente comunicazione si assolve all'obbligo di informazione previsto dall'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti, nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus.

Titolare del trattamento	Il Titolare del trattamento è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
---------------------------------	--

AttivaScuola 2023-26

Responsabile della protezione dei dati	Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 comma 1 del GDPR	Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it
Tipi di dati trattati, base giuridica e finalità del trattamento	I dati personali forniti (ad esempio, nome, cognome, luogo e data di nascita, CUP fiscale e partita iva, indirizzo privato completo e sede attività, telefono ed email di contatto, dettagli del documento d'identità, riferimenti bancari e di pagamento, etc.) saranno raccolti, trattati e conservati dal Titolare, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento di tutto il procedimento di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio. Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione da parte del beneficiario della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato così come indicati e definiti all'art. 49 comma 3 del Reg. (UE) n.2021/1060). Il trattamento dei dati personali viene effettuato dal Titolare del trattamento per lo svolgimento di funzioni istituzionali e in particolare per la realizzazione delle azioni previste dal Programma del Fondo Sociale Europeo plus, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) del Regolamento non necessita del suo consenso. Ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.2021/1060, gli Stati membri e la Commissione sono autorizzati a trattare i dati personali solo se necessario al fine di adempiere i rispettivi obblighi, in particolare per quanto riguarda la sorveglianza, la rendicontazione, la comunicazione, la pubblicazione, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit e, se del caso, per determinare l'idoneità dei partecipanti. I dati personali sono trattati in conformità del regolamento (UE) 2016/679 o del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, a seconda dei casi. I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dai documenti di attuazione. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di: - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza; - selezione ed autorizzazione di operazioni formative e non formative e di soggetti attuatori per tali operazioni; - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi e non formativi; - gestione dei procedimenti contabili; - prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dai documenti di attuazione. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria

AttivaScuola 2023-26

Soggetti autorizzati al trattamento	I dati personali sono resi accessibili ai dipendenti e collaboratori del Titolare e del responsabile secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono tenute a trattare i dati secondo i principi del GDPR e quindi sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio
Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali	I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente. I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore.
Modalità del trattamento	I dati saranno trattati con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei dati personali e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi.
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali vengono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, per un tempo non superiore a quello necessario alla definizione delle procedure e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi all'attuazione e alla chiusura del PR FSE+ Friuli Venezia Giulia 2021-2027, secondo le finalità per le quali i dati sono stati raccolti e trattati, fatti salvi ulteriori obblighi di legge e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale.
Diritti fondamentali dell'interessato	Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dal GDPR, e in particolare: - il diritto all'accesso ai dati personali e alle informazioni ad essi relative; - il diritto alla rettifica dei dati personali inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti; - il diritto di proporre un reclamo al Garante della Privacy o di adire le opportune sedi giudiziarie; - il diritto alla limitazione del trattamento, esercitabile quando ricorre una delle ipotesi di cui all'articolo 18, paragrafo 1 del regolamento. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente (Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it , PEC: privacy@certregione.fvg.it). Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

2. La partecipazione alla presente procedura di selezione include la presa visione della presente informativa.

26. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Di seguito si riportano gli adempimenti a carico del beneficiario stabiliti dall'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060:

AttivaScuola 2023-26

Adempimenti	Descrizioni	Rif. Normativi
Sito web e profili social ufficiali	Il beneficiario fornisce sul proprio sito web, ove tale esista, e sui profili social media, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione	Art. 50, par. 1, lett a) Reg (UE) n. 1060/2021
Documenti materiali e di comunicazione	Il beneficiario evidenzia il sostegno finanziario ricevuto apponendo su documenti e materiali per la visibilità e la comunicazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che evidenzia il sostegno dell'Unione in maniera visibile anche attraverso l'utilizzo e l'apposizione degli elementi caratterizzanti la comunicazione.	Art. 50, par. 1, lett b) Reg (UE) n. 1060/2021
Targhe o cartelloni permanenti <i>Per operazioni di costo superiore a 100.000 €</i>	In caso di operazioni che comportino investimenti materiali o nel caso di installazione di attrezzature acquistate, il beneficiario espone targhe o cartelloni permanenti, chiaramente visibili al pubblico, in cui compaia l'emblema dell'Unione così come riportato dall'allegato IX.	Art. 50, par. 1, lett c) Reg (UE) n. 1060/2021
Poster o display elettronico	Per le operazioni che non rientrano nel punto precedente, il beneficiario espone in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente, recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione.	Art. 50, par. 1, lett d) Reg (UE) n. 1060/2021
Evento o attività di comunicazione <i>Per operazioni di importanza strategica</i> <i>Per operazioni di costo superiore a 10.000.000 €</i>	Nel caso di operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di euro, il beneficiario organizza un evento o attività di comunicazione, come ritiene opportuno, e coinvolge in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione PR FSE+ 21-27.	Art. 50, par. 1, lett e) Reg (UE) n. 1060/2021

2. Il soggetto beneficiario ha l'onere di informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo plus, nell'ambito dell'attuazione del PR FSE+. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
- contenere la seguente dichiarazione: "Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
 - recare tutti i seguenti loghi:



Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

3. In caso di violazione degli obblighi e di mancate azioni correttive da parte del beneficiario, l'Autorità di Gestione soppone fino al 3 % del sostegno all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità (Art. 50, par. 2, Reg. (UE) n. 1060/2021).

AttivaScuola 2023-26

4. Le linee guida per la visibilità e la comunicazione, assieme ai materiali di supporto per la comunicazione (toolkit), sono disponibili al seguente link: <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/coesione-italia-21-27-friuli-venezgia-giulia-36659/coesione-italia-fse-40005> nella sezione dedicata "Visibilità, Trasparenza e Comunicazione".

27. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Il presente Avviso si informa ai seguenti principi:
- rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
 - accessibilità per le persone con disabilità, per cui deve essere garantito il rispetto dei diritti delle persone con disabilità (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità - UNCRPD);
 - promozione della parità tra uomini e donne, dell'integrazione di genere e dell'integrazione nella prospettiva di genere;
 - prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
 - rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale, tenendo conto del principio del DNSH "do no significant harm" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente.

28. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio - Via Ippolito Nievo, 20 33100 Udine; tel. 0432 555925; indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it ; indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
 - Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio dott.ssa Elisa Marzinotto (elisa.marzinotto@regione.fvg.it).
 - Responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Chiara BUSATO - tel. 0481 386243; e-mail chiara.busato@regione.fvg.it
 - Referente del programma: dott.ssa Chiara BUSATO
 - o per la procedura contabile relativa alle operazioni: dott.ssa Chiara BUSATO (tel. 0481 386243- chiara.busato@regione.fvg.it)
 - o per la procedura di monitoraggio delle operazioni: dott.ssa Francesca Chimera BAGLIONI (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
 - o per la procedura di rendicontazione e per i controlli: dott.ssa Alessandra ZONTA (040 3775219 alessandra.zonta@regione.fvg.it);
 - o le persone di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni:
 - dott.ssa Chiara BUSATO (tel. 0481 386243 - chiara.busato@regione.fvg.it);

AttivaScuola 2023-26

- dott. Giovanni PORTOSI (tel. 040 3772805 - giovanni.portosi@regione.fvg.it).

Copia integrale dell'avviso "AttivaScuola 2023-26" è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it>

2. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.
3. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 gennaio 2028.

Il direttore del Servizio
Istruzione orientamento e diritto allo studio
(dott.ssa Elisa Marzinotto)

26_28_1_DDS_VAL AMB_36541_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 6 luglio 2026, n. 36541

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di fattibilità tecnico-economica (C.O. 23125) per il Porto Vecchio di Trieste (SCR/2078). Proponente: Comune di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale) come modificata dalla DGR 997/2024;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Trieste n°43 del 14 ottobre 2024 con cui la proposta relativa alla realizzazione in partenariato pubblico-privato dell'intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area denominata Trieste Porto Vecchio, presentata al Comune di Trieste dalle imprese Costim srl - Impresa Percassi SpA - Elmet srl, è stata dichiarata fattibile e di pubblico interesse;

VISTA la nota prot. 0093200-P del 24 aprile 2025 (prot. in arrivo GRFVG-GEN-2025-317387-A del 24 aprile 2025) con la quale il Comune di Trieste ha indetto una Conferenza di Servizi per l'approvazione del PFTE dell'intervento "C.O. 23125 - proposta relativa alla realizzazione in partenariato pubblico-privato dell'intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area denominata Trieste - Porto Vecchio - CUP F98F23000030007", precisando che la proposta si compone di opere di edilizia privata ed opere pubbliche in concessione e che il PFTE oggetto della Conferenza dei Servizi si riferisce alle sole opere pubbliche;

VISTA la nota di data 8 gennaio 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-6775-A del 08.01.2026) con cui il Comune di Trieste, ha chiarito che il progetto in esame risulta inserito all'interno della Variante n° 6 al PRGC "Riqualificazione dell'area del Porto Vecchio" e che "tali interventi risultano conformi sia alle previsioni degli strumenti di pianificazione generale (Variante n. 6 al PRGC) che a quella sovraordinata (PRP)";

VISTA la nota prot. 0014816 del 26 gennaio 2026 (prot. in arrivo GRFVG-GEN-2026-129055-A del 26 gennaio 2026) con cui il MASE ha comunicato - all'esito del procedimento svolto ai sensi del comma 4-ter dell'art. 7-bis del d.lgs. 152/2006 - che la competenza per la valutazione ambientale del progetto in argomento è regionale;

VISTO il decreto n. 7802 del 19 febbraio 2026, del Direttore del Servizio biodiversità della Direzione Centrale risorse agroalimentare, forestali e ittiche che ha concluso favorevolmente, ai sensi della DGR 1183/2022, lo screening di incidenza (livello I) del progetto in argomento, rilevando che il progetto non determina un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" e ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e che non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

VISTA l'istanza pervenuta in data 9 marzo 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-293758-A del 09.03.2026), presentata dal Comune di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del d. lgs. 152/2006 per il progetto di fattibilità tecnico-economica per il Porto Vecchio di Trieste relativo alle opere pubbliche di cui alla DCC del Comune di Trieste 43/2024 sopraccitata;

DATO ATTO che il progetto in argomento è soggetto alla predetta procedura di verifica di assoggettabilità a VIA -in quanto assimilabile alla categoria progettuale di cui al punto 7. b) dell'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006 "progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto";

VISTA la nota prot. 0311091-P del 12 marzo 2026 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale;

PRESO ATTO che, attualmente, nell'area del Porto Vecchio di Trieste - oltre alle opere pubbliche oggetto della presente procedura di verifica - sono in previsione o in fase di realizzazione svariati progetti - anche presentati da soggetti diversi - tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la realizzazione delle opere private, i progetti denominati "Asse Natura" e "Viale Monumentale" (soggetto proponente Comune di Trieste - opere soggette a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nel 2023 conclusasi con decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali n. 8281 di data 02.03.2023), gli edifici per la futura sede degli Uffici della sede di Trieste della Regione FVG (progetto di restauro e risanamento conservativo del magazzino 7, del magazzino 10, dell'edificio 118 e dell'hangar 21);

DATO ATTO che il progetto in argomento prevede in particolare la realizzazione di un parcheggio a sei piani per circa 400 posti auto (Edificio 2 A), impianti sportivi (edifici 32, 33, 34, 34.1 e 104) collocati nella zona fronte mare, un centro benessere (edificio 133), due marine con riqualificazione e ottimizzazione di due specchi acquei esistenti (superficie complessiva pari a circa 61.400 mq), una nuova centrale termica (edificio 05, presso il Molo III) e una nuova centrale di cogenerazione (edificio 203); questi ultimi impianti tecnologici garantiranno il riscaldamento e il raffreddamento centralizzato da cui partiranno le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che alimenteranno anche i 19 edifici sdemanzializzati (di cui all'opera privata) e gli edifici per i nuovi uffici regionali;

VISTI i seguenti pareri trasmessi dagli Enti e Servizi coinvolti nel procedimento:

- ARPA con nota prot. 0011740/P/GEN/VAL del 09 aprile 2026;
- Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 0427805/P/GEN del 10 aprile 2026;

VISTE le seguenti osservazioni pervenute da parte di pubblico interessato:

- L. S., nota del 08 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-416374-A del 08.04.2026);
- S. P., nota del 08 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-419671-A del 09.04.2026);
- Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste APS (prot. GRFVG-GEN-2026-421890-A del 09.04.2026);
- M. V., nota del 7 aprile 2026 trasmessa da Associazione di Volontariato Triestebella APS (prot. GRFVG-GEN-2026-425258-A del 10.04.2026);
- D. P., nota del 7 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-424398-A del 09.04.2026 e prot. GRFVG-GEN-2026-424402-A del 09.04.2026) e con nota trasmessa da Associazione di Volontariato Triestebella APS (prot. GRFVG-GEN-2026-425249-A del 10.04.2026);
- Associazione di Volontariato Triestebella APS, nota del 03 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-425243-A del 10.04.2026);
- Italia Nostra - Sezione di Trieste (prot. GRFVG-GEN-2026-427385-A del 10.04.2026);
- A. R., nota del 10 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-427458-A del 10.04.2026 e prot. GRFVG-GEN-2026-428944-A del 10.04.2026);
- Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Trieste, nota del 10 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-428208-A del 10.04.2026);
- Associazione WWF FVG ODV, nota del 9 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-428235-A del 10.04.2026);
- R. M., nota del 10 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-428902-A del 10.04.2026);
- International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste (I.P.R.F.T.T.), nota del 11 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-431677-A del 13.04.2026);
- Movimento 5 Stelle Gruppo territoriale di Trieste, nota del 11 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-431991-A del 13.04.2026);
- WWF Italia, nota del 13 aprile 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-437460-A del 14.04.2026);

VISTA la nota prot. 0493711/P/GEN del 27 aprile 2026 con cui sono state richieste integrazioni documentali al Comune proponente;

VISTA la nota prot. n. 599194/A/GEN del 22 maggio 2026 con cui il Comune di Trieste ha trasmesso le integrazioni richieste con la sopraccitata nota prot. 493711/2026;

VISTA la nota prot. 0605520/P/GEN del 25 maggio 2026, con cui sono stati richiesti eventuali pareri sulla documentazione integrativa agli Enti coinvolti con la nota di avvio del procedimento e al Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio;

VISTE le note pervenute dagli Enti coinvolti a seguito della suddetta richiesta prot. n. 605520/2026:

- ARPA con nota prot. 0019496/P/GEN/VAL del 11 giugno 2026;
- Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio con nota prot. 0661071/P/GEN del 10 giugno 2026;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 0683689/P/GEN del 16 giugno 2026;
- Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota prot. 0684629/P/GEN del 16 giugno 2026;

VISTE, altresì, le seguenti osservazioni pervenute da pubblico interessato sulla documentazione integrativa:

- L. S. (prot. GRFVG-GEN-2026-0664003-A del 11.06.2026 e prot. GRFVG-GEN-2026-0717528-A del 25.06.2026);
- Associazione di Volontariato Triestebella APS, nota del 25 giugno 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-716867-A del 25.06.2026);
- S. P., nota del 25 giugno 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-718022-A del 25.06.2026);
- Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste APS (prot. GRFVG-GEN-2026-719884-A del 25.06.2026);
- Italia nostra con nota del 25 giugno 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-722975-A del 26.06.2026);
- Associazione WWF FVG ETS-ODV, nota del 26 giugno 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-726323-A del 29.06.2026);
- R. M., nota del 29 giugno 2026 (prot. GRFVG-GEN-2026-730551-A del 29.06.2026);
- A. R., nota del 29 giugno 2026 di osservazioni sulla documentazione integrativa (prot. 731935-A del 30 giugno 2026);

RILEVATO che, nella fase di evidenza pubblica sono pervenuti pareri di Enti/Servizi coinvolti e numerose osservazioni da parte del pubblico interessato dai quali sono emersi vari argomenti comuni, riguardanti aspetti programmatori, progettuali e ambientali che il Comune di Trieste ha puntualmente riscontrato in specifico elaborato trasmesso con la sopra citata nota prot. n. 599194/2026;

RICHIAMATA la Relazione Istruttoria del 29 giugno 2026 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

RICHIAMATO il parere n. SCR/14/2026 del 01 luglio 2026 della Commissione tecnico - consultiva VIA;

RITENUTO, in relazione alle osservazioni pervenute, che:

- il progetto in oggetto, relativo agli interventi delle opere pubbliche, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA in quanto rientrante in una categoria progettuale molto ampia (punto 7 - Progetti di infrastrutture - lettera b dell'allegato IV della Parte II del d.lgs. 152/2006 "progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; etc.");
 - lo SPA è stato predisposto per tenere in considerazione, nella valutazione degli impatti, anche gli effetti di cumulo con gli altri progetti che interessano l'area come, per esempio, la riqualificazione degli edifici regionali e le opere private (sia per la parte di cantiere che in esercizio, considerato che le centrali di cogenerazione e termica sono state progettate e dimensionate per servire anche le opere private e gli edifici regionali);
 - la verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera m) del d.lgs.152/2006 è "attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto";
 - ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, le valutazioni sui principali potenziali impatti ambientali determinati dal progetto sono state svolte sulla base dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e relativi allegati, della documentazione integrativa e dei pareri e osservazioni pervenuti nel corso del procedimento. Non è richiesta, nella procedura di verifica, la presentazione di tavole o relazioni di dettaglio tecnico/progettuale proprie della successiva fase autorizzativa, se non nella misura in cui tali informazioni siano rilevanti per l'analisi di impatto ambientale. I successivi sviluppi tecnici progettuali di dettaglio richiesti dalla normativa risultano pertinenti ai singoli procedimenti autorizzativi, peraltro spesso mirati anch'essi alla tutela ambientale come, per esempio, nel caso dell'inquinamento luminoso o elettromagnetico;
 - con decreto 7802 del 19 febbraio 2026 sopra citato, il Direttore del Servizio biodiversità della Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha concluso favorevolmente, ai sensi della DGR 1183/2022, lo screening di incidenza (livello I) del progetto in argomento, rilevando che quest'ultimo non determina un'incidenza significativa sui siti Natura 2000 ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" e ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e che non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; la valutazione è stata effettuata, ai sensi della DGR 30/2026 che, tra l'altro, ha approvato le aree di interferenza funzionale relative ai siti Natura 2000, all'interno delle quali è opportuna venga valutata la necessità di una procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
 - per quanto riguarda gli aspetti inerenti alle aree di bonifica e i relativi inquinamenti il Comune dichiara che le aree oggetto di bonifica saranno consegnate al Concessionario con certificato di avvenuta bonifica. In merito si evidenzia che, nel procedimento, si è espresso anche il Servizio regionale competente non rilevando particolari problematiche se non sottolineando alcuni aspetti già previsti dalla normativa vigente;
- RILEVATO**, altresì, con riferimento al tema di impatto cumulativo con altri progetti localizzati nell'area del Porto Vecchio di Trieste che:
- il Comune dichiara che i lavori di realizzazione dell'Asse Natura e del Viale Monumentale saranno conclusi prima dell'inizio dei lavori oggetto della presente valutazione e che gli interventi relativi agli

immobili privati e la cabinovia appartengono ad uno scenario futuro a lungo termine; per gli immobili in alienazione (opere private) le progettazioni saranno presentate - ed i relativi lavori eseguiti - quando sarà individuato il proprietario privato (in un arco temporale di circa dieci anni, con conseguenti tempistiche di cantiere molto diluite e non contestuali con gli interventi dell'ambito pubblico); lo schema dell'operazione prevede che le vendite siano previste per tranches successive e che siano condizionate allo stato di avanzamento dei lavori pubblici;

- lo scenario di progetto valutato nello SPA in termini di impatto cumulato riguarda l'attuazione degli interventi relativi all'opera pubblica e gli edifici della Regione (utilizzando la metodologia del Worst Case Scenario); in aggiunta allo scenario di progetto il proponente ha effettuato - per le componenti ambientali ritenute più significative - una valutazione relativa ad uno scenario a lungo termine che prevede l'attuazione di tutti gli interventi sopra indicati; alcune opere (in particolare gli impianti tecnologici) sono state dimensionate per soddisfare i fabbisogni energetici delle opere pubbliche ma anche delle opere private e degli edifici della Regione, quindi, per determinate componenti ambientali (quali, per esempio, atmosfera e acque marine in fase di esercizio) la valutazione di impatto ambientale effettuata ha tenuto conto di tutti i progetti che interessano l'area;

RICHIAMATE le considerazioni espresse dall'ARPA nella seduta della Commissione VIA di data 1 luglio 2026 in tema di impatto del progetto sulla matrice atmosferica, di cui al parere della Commissione VIA sopracitato n. SCR/14/2026;

RITENUTO, pertanto, non siano emerse problematiche ambientali significative sulla componente atmosferica, che verrà, peraltro, monitorata sia in fase di cantiere che in fase di esercizio mediante specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);

PRECISATO che gli impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto in argomento, riguardanti soprattutto la fase di cantiere e pertinenti a determinate matrici ambientali quali, in particolare, rumore, vibrazioni, polveri e traffico mezzi possono essere considerati temporanei e reversibili a breve termine (una volta completati i cantieri), limitati e/o ridotti con opportune misure mitigative e monitorati nel corso del cantiere. Tali impatti sono previsti, peraltro, in diminuzione con l'avanzamento della fase di cantiere (in particolare dopo i primi due anni di cantiere). È stato redatto uno specifico elaborato che riassume le misure gestionali previste per evitare o limitare gli impatti ambientali su varie componenti ambientali ed è stato previsto anche uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA);

RITENUTO di concordare con le valutazioni espresse dalla Commissione VIA nel parere sopracitato n. SCR/14/2026 in relazione alle matrici ambientali potenzialmente impattate, dalle quali emerge un quadro di sostanziale non significatività degli impatti ambientali arrecati, anche considerato il contesto urbano in cui si inserisce l'opera e le osservazioni pervenute;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio transizione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. il progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (C.O. 23125) per il Porto Vecchio di Trieste da realizzarsi in Comune di Trieste - presentato dal Comune di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al d.lgs. 152/2006. Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione ambientale	1
Fase	Post operam
Oggetto della condizione ambientale	I lavori delle opere pubbliche dovranno concludersi prima dell'inizio dei lavori delle opere private di cui alla proposta relativa alla realizzazione in partenariato pubblico-privato dell'intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area denominata Trieste - Porto Vecchio.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 1 anno dalla fine dei lavori delle opere pubbliche
Autorità competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	-

Numero condizione ambientale	2
Fase	Ante operam
Oggetto della condizione ambientale	La documentazione oggetto della Conferenza dei Servizi che autorizza il progetto dovrà ricomprendere: un elaborato specifico relativo al monitoraggio ambientale che - sulla base di quanto previsto nello SPA "Capitolo 6: Misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi" e nel capitolo 3 del documento "Monitoraggio ambientale - integrazioni" - tenga conto, in riferimento alla componente ecosistema marino e alla componente acustica, delle indicazioni di ARPA di cui alla nota prot. 0019496/P/ GEN/VAL del 11 giugno 2026; nel medesimo elaborato sopra citato dovranno essere inoltre definite nel dettaglio tutte le misure gestionali previste nel Capitolo 6 dello SPA; un progetto di arredo delle zone a verde in coerenza con le altre opere a verde comprensorio del Porto Vecchio, finalizzato rispettare l'inquadramento ecologico-territoriale e paesaggistico dell'area interessata.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'autorizzazione
Autorità competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ARPA Servizio biodiversità

Numero condizione ambientale	3
Fase	Ante operam
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere redatto un documento che specifichi le modalità di manutenzione dell'impianto di scambio termico della centrale (edificio 05) con specifico riferimento sia alla manutenzione delle parti removibili sia delle parti non removibili, finalizzato a dimostrare che non vi sarà rilascio in acqua di mare di alcuna sostanza chimica utilizzata per la manutenzione.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Autorità competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ARPA

2. In attuazione dell'articolo 19 comma 10 del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 5 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di sette anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora, entro tale termine, il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.

3. Il Comune di Trieste, ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.

4. Il Comune di Trieste dovrà dare al Servizio valutazioni ambientali formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori/avvio delle attività.

5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio difesa del suolo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio transizione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG.

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 6 luglio 2026

TIRELLI

26_28_1_DPO_IMP RIF_34621_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 25 giugno 2026, n. 34621/GRFVG. (Estratto)

LLPP-ALPPN/ESR-0-1825 - DLgs. n. 152/2006, art. 208; LR n. 34/2017 - Società Ecofriuli Srl - Approvazione della chiusura e Autorizzazione unica per la gestione post operativa del lotto 3 della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Polcenigo (PN), località Artugna.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
(omissis)

DECRETA

1. Di approvare la chiusura del lotto 3 della discarica per rifiuti inerti della Società Ecofriuli Srl, sita in Comune di Polcenigo, località Artugna, avvenuta in conformità alle disposizioni vigenti come attestato dal certificato di collaudo datato 05.11.2025.

(omissis)

Trieste, 25 giugno 2026

BIRTIG

26_28_1_DPO_IMP RIF_34956_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 29 giugno 2026, n. 34956/GRFVG. (Estratto)

ALP PN/ESR-0-2018 - DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 34/2017 - Mansutti Recycling di Mansutti Jonni - Variante all'Autorizzazione unica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Nord n. 36/A.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

(omissis)

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, di accogliere l'istanza dell'Impresa individuale Mansutti Recycling di Mansutti Jonni (CF MNSJNN75M13H816T) e di modificare l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti di Spilimbergo (PN), Zona Industriale Nord n. 36/A, aggiornando le condizioni e prescrizioni come riportato nell'Allegato "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 29 giugno 2026

BIRTIG

26_28_1_DPO_RIS MIN_35466_1_TESTO.DOCX

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Attività e risorse minerarie" del Servizio geologico 1 luglio 2026, n. 35466. (Estratto)

RD 1775/1933, DLgs. 22/2010, LR 6/2011, LR 11/2015. Concessione di derivazione d'acqua - Piccola utilizzazione locale di calore geotermico (PUL) UMPULO8 denominata "Condominio Laguna palace resort" ubicata nel Comune di Marano Lagunare (UD), rilasciata con decreto del direttore del Servizio geologico n. 288/AMB di data 29 febbraio 2016, avente scadenza 24 luglio 2026. Decreto di rinnovo.

IL RESPONSABILE DI P.O.

VISTO lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia di cui alla L. Cost. 31 gennaio 1963 n. 1;

VISTO il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche, di cui al R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 relativo al riordino in materia di concessione di acque pubbliche;

VISTA la L.R. 20 marzo 2000 n. 7 in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2001, n. 265 riguardante trasferimento di funzioni in materia di risorse idriche;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2017, n. 563 di articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative: Modifiche ed in particolare l'art. 50, lettera d) dell'Allegato A secondo cui il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di attività estrattiva di sostanze minerali, di risorse geotermiche e di acque minerali e termali, comprese le funzioni di polizia mineraria;

VISTA la L.R. 3 luglio 2002 n. 16 e ss.mm.ii., recante disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico;

VISTA la D.G.R. 14 ottobre 2004, n. 2690 che stabilisce le condizioni generali che disciplinano i rapporti tra l'amministrazione concedente e il concessionario;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., relativo alla tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTO il D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche);

VISTA la L.R. 29 aprile 2015, n.11 in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque;

VISTO il D.P.Reg. 20 marzo 2018, n. 074/Pres con il quale è stato approvato il Piano regionale di Tutela delle Acque;

VISTO l'articolo 10, comma 4 del citato decreto legislativo 22/2010 ai sensi del quale "Le piccole utilizzazioni locali (PUL) di cui al comma 1, sono concesse dalla regione territorialmente competente con le modalità previste dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775";

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 206/IND/9-M/EP di data 25 luglio 1996 con il quale è stata rilasciata la concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Aprilia Marittima", in Comune di Marano Lagunare (UD), alla Aprilia Marittima S.p.A. (C.F. 00250270303) con sede operativa a Latisana (UD) in via del Coregolo 1, per la durata di anni trenta, a decorrere dalla data del decreto e s.m.i.

(omissis)

DECRETA

1. La concessione di derivazione d'acqua - Piccola utilizzazione locale (PUL) di calore geotermico UMPUL09 denominata "Condominio Laguna Palace Resort" ubicata nel Comune di Marano Lagunare (UD), è rinnovata per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dal 25 luglio 2026 giorno successivo alla data di scadenza della concessione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 206/IND/9-M/EP di data 25 luglio 1996 e trasformata in PUL con decreto del direttore del Servizio geologico n. 288/AMB del 29 febbraio 2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni stabilite nell'allegato disciplinare, facente parte integrante del presente atto, sottoscritto dal concessionario
2. La titolarità della presente concessione n. "UMPUL09" è riconosciuta in capo al Condominio Laguna Palace Resort (C.F. 90024490303), con sede in via Capo Nord 7 del comune di Marano Lagunare (UD).

(omissis)

Trieste, 1 luglio 2026

GNECH

26_28_1_DPO_VAL AMB_35782_1_TESTO.DOCX

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Coordinamento dei procedimenti di valutazione ambientale" del Servizio valutazioni ambientali 2 luglio 2026, n. 35782

DLgs. 152/2006 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante l'impianto agrivoltaico avanzato denominato "Pradaerie" da realizzarsi nei Comuni di Trivignano Udinese e Palmanova e, per le opere di collegamento alla stazione elettrica, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine (SCR/2077). Proponente: Dren solare 21 Srl.

IL TITOLARE DELLA P.O.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale) come modificata dalla DGR 997/2024;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs. 152/2006;

VISTA la domanda pervenuta in data 10 marzo 2026 - con nota prot. n. 300156-A, completata con note prot. 308518-A del 12 marzo 2026 e prot. 316046-A del 13 marzo 2026 - presentata da Dren Solare 21 srl per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006;

RILEVATO che il progetto in argomento prevede la realizzazione di un parco agrivoltaico con potenza installata pari a 29.747,52 kW, su una superficie di 41,5 ha, in Comune di Trivignano Udinese e Palmanova, a nord ovest della zona artigianale di Nogaredo al Torre, e di un elettrodotto di collegamento alla stazione elettrica "Udine Sud", attraversando anche i Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine;

CONSTATATO che il progetto - come peraltro comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicu-

rezza Energetica con nota prot. n. 37972 del 20 febbraio 2026 - è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale in quanto rientrante nella tipologia progettuale di cui all'allegato IV, punto 2, lettera d-ter) della Parte II del d.lgs. 152/2006: "impianti fotovoltaici o agrivoltaici di potenza pari o superiore a 12 MW in zone classificate agricole che consentano l'effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole";

VISTA la nota prot. 317191-P del 13 marzo 2026, con la quale, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Comune di Palmanova, al Comune di Santa Maria la Longa, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio transizione energetica, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA FVG;

RILEVATO che, nell'ambito della fase di evidenza pubblica, è pervenuto il parere di ARPA, prot. n. 12097 del 13 aprile 2026, di richiesta di integrazioni;

VISTA la nota prot. 483846-P del 24 aprile 2026 con la quale sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 25 maggio 2026 (prot. n. 605095-A);

VISTA la nota prot. 644852-P del 27 maggio 2026 con cui sono stati richiesti eventuali pareri sulla documentazione integrativa agli Enti/Servizi coinvolti nel procedimento con la suddetta nota di avvio, in particolare ad ARPA;

CONSTATATO che, a seguito delle suddette integrazioni, è pervenuto il parere di ARPA con nota prot. n. 19735 del 15 giugno 2026;

CONSTATATO altresì che in data 29 giugno 2026, con nota prot. in arrivo 730251-A, il proponente ha richiesto, qualora ritenuto necessario dall'autorità competente ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, l'applicazione di condizioni ambientali per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi;

RICHIAMATA la Relazione Istruttoria del 29 giugno 2026 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

RICHIAMATO il parere n. SCR/13/2024 del 01 luglio 2026 della Commissione tecnico - consultiva VIA, con il quale la Commissione medesima per le seguenti considerazioni e motivazioni, tenuto conto degli impatti cumulativi con impianti esistenti o autorizzati:

- impatti in fase di cantiere temporanei e limitati, tenuto conto delle misure mitigative previste;
- in fase di esercizio la produzione di energia elettrica da fonte solare rappresenta un aspetto positivo in termini di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, riducendo il consumo di combustibili fossili;
- la localizzazione dell'impianto in zone agricola, limitrofa ad una zona industriale con impianti e stabilimenti, non prossima a centri abitati e accessibile dalla viabilità esistente;
- il mantenimento della coltivazione nell'area, con utilizzo di concimi organici e irrigazione controllata, con conseguenti effetti positivi sui terreni interessati rispetto allo stato attuale;
- la realizzazione di una barriera verde, composta da specie arboree e arbustive autoctone, di piante a pronto effetto e piantumate prima della costruzione dei pannelli, che fungerà da mascheramento e corridoio ecologico per la fauna della zona;

ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere una specifica condizione ambientale inerente al monitoraggio, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento, con la specifica condizione ambientale prevista dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006;

RICORDATO che il presente provvedimento non preconstituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio transizione energetica, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e all'ARPA FVG;

DECRETA

1. il progetto riguardante l'impianto agrivoltaico avanzato denominato "Pradaerie" da realizzarsi nei Comuni di Trivignano Udinese e Palmanova e, per le opere di collegamento alla stazione elettrica, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine - presentato da Dren Solare 21 srl - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al d.lgs. 152/2006.

Al fine di limitare, mitigare e monitorare i potenziali impatti ambientali del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PER-REP-690-22-0_PMA del 12 settembre 2025) integrando il monitoraggio per la componente microclima seguendo le indicazioni di ARPA rese nel parere prot. 19735 del 15 giugno 2026.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA

2. In attuazione dell'articolo 19 comma 10 del D.lgs. 152/2006 e dell'articolo 5 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.

3. La Dren Solare 21 srl, ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilita dalla condizione ambientale prevista nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della stessa.

4. La Dren Solare 21 srl dovrà dare al Servizio valutazioni ambientali formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori/avvio delle attività.

5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Trivignano Udinese, al Comune di Palmanova, al Comune di Santa Maria la Longa, al Comune di Pavia di Udine, al Servizio transizione energetica, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA FVG.

6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 2 luglio 2026

PAOLI

26_28_1_DGR_895_1_TESTO.DOCX

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 895. (Estratto)

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Cividale del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 27 ottobre 2025, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di CIVIDALE DEL FRIULI n. 33 del 27.10.2025, di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione del piano stesso al vigente Piano paesaggistico regionale;
2. (omissis)

26_28_1_DGR_896_1_TESTO.DOCX

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 896. (Estratto)

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Dignano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 27 marzo 2026, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di DIGNANO n. 5 del 27.3.2026, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione del piano stesso al vigente Piano paesaggistico regionale;
2. (omissis)

26_28_1_DGR_897_1_TESTO.DOCX

Deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2026, n. 897. (Estratto)

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 16. Comune di Muzzana del Turignano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 30 aprile 2026, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1457 del 24.10.2025 in merito alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del Comune di MUZZANA DEL TURIGNANO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di motivazioni a sostegno di specifica previsione di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 13 del 30.4.2026;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare del Comune di Muzzana del Turignano n. 13 del 30.4.2026, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, di conformazione del piano stesso al vigente Piano paesaggistico regionale;
3. (omissis)

26_28_1_DGR_951_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 951

Articoli 4 e 6 sexies, comma 1, lettera b bis), della legge regionale 2/2012 e articolo 6 del Regolamento di cui al DPReg. 25/2023. Schema di convenzione tra la Regione e le banche operanti sul territorio regionale per l'attuazione dei finanziamenti agevolati Buyout e relativo Bando, nonché determinazione dei tassi di interessi. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), con la quale la Regione sostiene la realizzazione e il consolidamento delle iniziative imprenditoriali nei settori industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi in Friuli Venezia Giulia attraverso forme di incentivazione finalizzate ad agevolare l'accesso al credito;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale 2/2012, che individua tra gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito, tra l'altro, i finanziamenti agevolati per sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazioni di acquisizione da parte del management e dei lavoratori (management buyout e workers buyout);

VISTO l'articolo 6 sexies, comma 1, lettera b bis), della legge regionale 2/2012, che stabilisce che al fine di sostenere iniziative di sviluppo, rafforzamento e consolidamento aziendale, sono attivati, tra l'altro, finanziamenti agevolati diretti a finanziare operazioni di management buyout e di workers buyout, di seguito denominati "finanziamenti agevolati Buyout";

VISTO il libro V, titolo V, capo X, sezione II, del codice civile, in materia di fusione delle società;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della legge regionale 2/2012, ai sensi del quale i finanziamenti agevolati Buyout sono finanziati con le dotazioni del Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, amministrato dal Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della medesima legge regionale, di seguito denominato "Comitato di gestione del FRIE";

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 2/2012, ai sensi del quale nel rispetto dell'articolo 47 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con la Regione per l'attuazione dei finanziamenti di cui alla medesima legge regionale, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso bando;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 febbraio 2023, n. 25, con il quale è stato approvato il regolamento in materia di strumenti di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), della legge regionale 2/2012, come successivamente modificato, di seguito denominato "Regolamento";

VISTO l'articolo 17 bis del Regolamento, concernente la disciplina dei finanziamenti agevolati Buyout, il quale prevede, tra l'altro, che tali finanziamenti agevolati hanno un ammontare compreso tra EUR 200.000,00 ed EUR 3.000.000,00;

VISTO l'articolo 6, comma 3, del Regolamento, il quale prevede che i finanziamenti agevolati sono concessi dal Comitato di gestione del FRIE a tassi variabili o fissi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul sito internet della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2023, n. 240, con la quale:

a) è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione dei mutui a tasso agevolato per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico-alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, in conformità alla normativa vigente in materia di Fondo di rotazione per iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera a) e 4, comma 1, della legge regionale 2/2012 di seguito denominata "Convenzione FRIE";

b) è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di iniziative di investimento e sviluppo aziendale, per la capitalizzazione delle imprese aventi forma di società, per il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e per il sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettere b), d), ed e) e 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, di seguito denominata "Con-

venzione Investimento e sviluppo, Capitalizzazione, Consolidamento e Liquidità”;

c) è stato approvato il bando di selezione delle banche da ammettere alla stipulazione della Convenzione FRIE e della Convenzione Investimento e sviluppo, Capitalizzazione, Consolidamento e Liquidità;

d) sono stati stabiliti, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, i tassi da applicare ai finanziamenti agevolati oggetto della Convenzione FRIE e della Convenzione Investimento e sviluppo, Capitalizzazione, Consolidamento e Liquidità;

ATTESO che è necessario approvare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati Buyout;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati Buyout, di seguito “Convenzione Buyout”, nel testo di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;

ATTESO che è necessario individuare altresì, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, le condizioni e i requisiti che le banche devono rispettare per stipulare la Convenzione Buyout;

CONSIDERATO che è opportuno rivolgersi al più ampio numero di banche possibile al fine di garantire alle imprese ampia possibilità di scelta;

RITENUTO pertanto di approvare il nuovo bando di selezione delle banche da ammettere alla stipulazione della Convenzione Buyout, nel testo di cui all'allegato 2 alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;

ATTESO che è necessario individuare altresì, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento, il tasso da applicare ai finanziamenti agevolati Buyout;

RITENUTO opportuno stabilire, in continuità con quanto già previsto con la deliberazione della Giunta regionale 240/2023 per gli altri strumenti di agevolazione finanziati con le dotazioni del Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia, che:

a) ai finanziamenti agevolati Buyout si applichi il tasso fisso dell'1,30%;

b) in alternativa al tasso di cui alla lettera a), i finanziamenti agevolati Buyout possano essere concessi al tasso di riferimento determinato in conformità alla comunicazione della Commissione del 19 gennaio 2008 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02), disponendo che con i criteri operativi di cui all'articolo 8, comma 3, della legge regionale 2/2012, il Comitato di gestione del FRIE definisca le modalità tecniche di applicazione, in misura fissa, variabile o mista, di detto tasso;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, sono approvati:

a) lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione dei finanziamenti agevolati per sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazioni di acquisizione da parte del management e dei lavoratori (management buyout e workers buyout) di cui di cui all'articolo 6 sexies, comma 1, lettera b bis), della legge regionale 2/2012, di seguito denominati “finanziamenti agevolati Buyout”, nel testo di cui all'allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, di seguito denominata “Convenzione Buyout”;

b) il bando di selezione delle banche da ammettere alla stipulazione della Convenzione Buyout, nel testo di cui all'allegato 2, facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 25/2023, sono stabiliti i seguenti tassi da applicare ai finanziamenti agevolati Buyout:

a) tasso fisso pari all'1,30%;

b) in alternativa al tasso di cui alla lettera a), i finanziamenti agevolati in parola possono essere concessi al tasso di riferimento determinato in conformità alla comunicazione della Commissione del 19 gennaio 2008 relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).

3. Con i criteri operativi di cui all'articolo 8, comma 3, della legge regionale 2/2012, il Comitato di gestione del FRIE definisce le modalità tecniche di applicazione, in misura fissa, variabile o mista, del tasso di cui al punto 2.

4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 1

SCHEMA DI CONVENZIONE

fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Banca, per l'attuazione dei finanziamenti agevolati per sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazione di acquisizione da parte del *management* e dei lavoratori ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera d), 4, comma 1, e 6 sexies della legge regionale 2/2012.

INTERVENGONO

-, nato a, il,
domiciliato per la carica in, direttore del Servizio per
l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione
autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, 1, codice fiscale
80014930327, giusta deliberazione della Giunta regionale n.del, agli atti
dell'Amministrazione regionale;

-, nato a, il,
domiciliato per la carica in, Presidente del Comitato
di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 della Regione autonoma Friuli Venezia
Giulia, con sede in Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta decreto del
Presidente della Regione n.del, agli atti dell'Amministrazione regionale;

- nato a il in
rappresentanza della banca (Registro delle
imprese n., codice fiscale e partita IVA
Albo delle Banche n.), nella sua qualità di

PREMESSO

- che la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), all'articolo 4, comma 1, dispone che le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti ivi previsti, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso apposito bando, che è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2023, n.;
- che con decreto del Presidente della Regione 3 febbraio 2023, n. 25, è stato emanato il regolamento in materia di strumenti di agevolazione dell'accesso al credito di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) e d), ed e) della legge regionale 2/2012, di seguito denominato "Regolamento";

DATO ATTO

che, di seguito, nel testo della presente convenzione:

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicata "Regione";
- il Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 è più brevemente indicato "Comitato di gestione";
- per "finanziamenti agevolati *Buyout*" si intendono i finanziamenti agevolati di cui all'articolo 17 bis del Regolamento;
- per "Fondo" si intende il fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 2/2012, i finanziamenti agevolati *Buyout*;
- per "Segreteria" si intende la segreteria unica del Comitato di gestione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento;
- per "responsabile del procedimento" si intende componente della Segreteria cui sono affidati i compiti di cui all'articolo 10 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in ordine ai procedimenti relativi a uno o più tipologia di finanziamenti agevolati;

- la banca è più brevemente indicata “Banca”;
- il Servizio per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicato “Servizio”;
- per “società veicolo” si intende la società di capitali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera dd quinquies), del Regolamento;
- per “società bersaglio” si intende la società di capitali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera dd sexies), del Regolamento;
- per “società rigenerata” si intende la società di capitali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera dd septies), del Regolamento;
- per “Criteri operativi” si intendono criteri operativi di esecuzione di cui all'articolo 8, comma 3, della legge regionale 2/2012;
- per “annullamento della deliberazione dell'intervento agevolativo” si intende la deliberazione del Comitato di gestione con cui l'originaria deliberazione dell'intervento agevolativo è annullata in quanto riconosciuta invalida per originari vizi di legittimità o di merito causati da una condotta del beneficiario non conforme al principio di buona fede;
- per “revoca dell'intervento agevolativo” si intende la deliberazione del Comitato di gestione con cui l'originaria deliberazione dell'intervento agevolativo è revocata a seguito della decadenza dal diritto al finanziamento agevolato per rinuncia del beneficiario nonché di decadenza dal diritto al finanziamento agevolato a seguito di risoluzione contrattuale o dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine, con conseguente eventuale variazione nel registro nazionale degli aiuti (RNA);

VISTI gli esiti del bando sopra citato, dai quali si evince che la Banca è stata ammessa alla stipulazione della presente convenzione, come da decreto n.;

TUTTO ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

(Autorizzazione all'attuazione dei finanziamenti agevolati)

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, con la presente convenzione la Regione autorizza la Banca, sia singolarmente che in *pool* con altre banche convenzionate, ad agire quale banca attuatrice dei finanziamenti agevolati *Buyout*.

2. La Banca si obbliga ad attivare i finanziamenti agevolati *Buyout* nel rispetto di quanto indicato nella deliberazione dell'intervento agevolativo del Comitato di gestione ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento.

3. In qualunque fase della procedura, la Banca può formulare quesiti al Comitato di gestione al fine di ottenere chiarimenti e pareri sulle norme da applicare e sulle modalità operative dalle stesse disciplinate. In pendenza dei chiarimenti e pareri di cui al primo periodo è sospeso il termine di cui all'articolo 3, comma 3. In carenza o nelle more del ricevimento dei chiarimenti e dei pareri richiesti, nessun addebito di responsabilità è mosso alla Banca in relazione agli adempimenti connessi all'oggetto del quesito.

4. Nell'ipotesi di finanziamenti in *pool*, le banche interessate devono sottoscrivere una specifica convenzione per ciascun finanziamento agevolato *Buyout* da attivare, al fine di regolamentare i rapporti tra di loro e di individuare la banca capofila. Gli adempimenti di cui alla presente convenzione sono attribuiti alla banca capofila che se ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 2

(Presentazione della domanda per l'attivazione dei finanziamenti agevolati)

1. La domanda per l'attivazione dei finanziamenti agevolati *Buyout* è presentata dalla società veicolo alla Banca, redatta su apposito modulo, accompagnata dalle notizie e dalla documentazione elencate nel modulo stesso. Lo schema del modulo di domanda è approvato con decreto del direttore del Servizio e pubblicato sul sito internet della Regione.

2. Per le spese di istruttoria e per i pertinenti accertamenti, la Banca può percepire dalla società veicolo richiedente un deposito *una tantum* pari all'1 per mille dell'importo del finanziamento agevolato *Buyout* richiesto, con un eventuale minimo di euro 150,00. Il deposito è restituito al momento dell'erogazione del saldo del finanziamento agevolato *Buyout*, salvo che la Banca si rivalga su tale somma a copertura di spese sostenute per accertamenti e/o perizie suppletive d'istruttoria bancaria che si siano resi necessari in seguito a varianti del progetto originario. Nel caso in cui non si proceda all'erogazione del finanziamento agevolato, il deposito può essere interamente trattenuto dalla Banca.

3. Un rimborso spese istruttoria – commisurato alla complessità di eventuali variazioni richieste e all'importo del finanziamento agevolato *Buyout* e comunque sino all'importo massimo indicato nel documento di sintesi allegato al contratto di finanziamento agevolato – può essere reclamato dalla Banca in presenza di variazioni comportanti attività istruttorie e deliberative successive al saldo dell'erogazione del finanziamento agevolato *Buyout*. Relativamente agli eventuali accertamenti tecnici-peritali, successivi alla concessione del finanziamento agevolato *Buyout* - esclusi quelli finalizzati all'erogazione del finanziamento medesimo - la Banca può richiedere al mutuatario il rimborso delle spese sostenute nel rispetto dei massimali stabiliti dai Criteri operativi.

4. Informazioni sulla domanda di cui al comma 1 sono rese disponibili dalla Banca per via telematica, ai fini di monitoraggio, al Comitato di gestione ed al Servizio, con modalità definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

5. Prima che sia stata effettuata da parte della Banca la trasmissione della richiesta di deliberazione dell'intervento ai sensi dell'articolo 3, la società veicolo può trasferire la domanda presentata alla Banca presso altra banca convenzionata, previa accettazione da parte di entrambe le banche. Delle predette accettazioni e del conseguente trasferimento deve essere data tempestiva comunicazione da parte della Banca alla Segreteria. Il termine di cui all'articolo 3, comma 4, è interrotto e riprende a decorrere dalla data in cui è trasferita all'altra banca convenzionata la domanda.

ARTICOLO 3

(Istruttoria bancaria e trasmissione della richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo)

1. Compiuta positivamente la valutazione economico-finanziaria della domanda in conformità alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria, la Banca trasmette richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento al Comitato di gestione, per il tramite della Segreteria. Nell'ambito dello svolgimento dell'istruttoria bancaria, la Banca può richiedere alla società veicolo qualsiasi informazione che ritiene opportuna, incluse informazioni concernenti la società bersaglio, in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, ai fini della valutazione economico-finanziaria di propria competenza, nonché le altre informazioni necessarie alla formulazione della richiesta di deliberazione da trasmettere al Comitato di gestione.

2. La richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo è redatta secondo lo schema approvato con decreto del direttore del Servizio e pubblicato sul sito *internet* della Regione.

3. La richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento è trasmessa dalla Banca al Comitato di gestione per via telematica entro il termine, calcolato dalla data di ricevimento della domanda da parte della Banca, di 365 giorni. Salvo quanto previsto al terzo periodo, le domande per l'attivazione dei finanziamenti agevolati alle quali non consegue la trasmissione della richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo entro il termine di cui al primo periodo decadono e sono archiviate. È fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di trasmissione della richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo, se inviata prima della scadenza del termine stesso, accordabile dal Comitato di gestione per un periodo massimo di 365 giorni decorrente dal termine originario di scadenza.

4. Successivamente alla trasmissione della richiesta di deliberazione al Comitato di gestione, la Banca è tenuta a comunicare al Comitato di gestione, per il tramite della Segreteria, eventuali variazioni relative alle informazioni ed alle valutazioni riportate nella richiesta medesima ritenute rilevanti dalla Banca in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria.

ARTICOLO 4

(Garanzie)

1. In applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, la richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo può prevedere che il finanziamento agevolato *Buyout* sia assistito da garanzie reali o personali, incluse garanzie bancarie, assicurative o rilasciate da confidi, da fondi pubblici di garanzia o da SACE. Nel caso in cui il Comitato di gestione predetermini con propria deliberazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Regolamento, eventuali quote minime di garanzia che devono assistere i finanziamenti agevolati *Buyout*, la richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo deve prevedere che il finanziamento sia assistito da garanzie pari almeno alla pertinente quota minima.
2. Il valore cauzionale delle diverse tipologie di garanzie di cui al comma 1 è predeterminato tempo per tempo dal Comitato di gestione, con deliberazione da comunicare alla Banca. In sede di presentazione della richiesta di deliberazione dell'intervento da parte della Banca possono essere proposti valori cauzionali diversi da quelli prestabiliti dal Comitato di gestione, purché adeguatamente motivati con riferimento alla peculiare valenza della specifica garanzia offerta.
3. Le garanzie rilasciate da banche, assicurazioni e confidi devono essere prestate a prima richiesta, con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale e senza facoltà di opporre eccezioni e debbono garantire la restituzione del credito per capitale e per interessi, contrattuali e di mora.

ARTICOLO 5

(Deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione)

1. Sulle richieste di deliberazione degli interventi agevolativi il Comitato di gestione adotta gli atti di propria competenza in conformità al Regolamento e ai Criteri operativi.
2. Nel caso di deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione, l'adozione di tale provvedimento è comunicata entro i successivi dieci giorni alla Banca e alla società veicolo beneficiaria per via telematica. La deliberazione indica la denominazione della società veicolo beneficiaria, il codice fiscale, la sede legale, il regime di aiuto europeo applicato, il numero di riferimento dell'intervento agevolativo e determina:
 - a) l'ammontare dell'intervento agevolativo;
 - b) l'iniziativa ammessa, l'importo ammissibile e i termini per la sua realizzazione;
 - c) le garanzie previste;
 - d) la durata, le modalità di rimborso e la scadenza dell'intervento agevolativo;
 - e) il periodo di disponibilità, i termini e le condizioni per l'erogazione;

- f) il tasso da applicare in conformità a quanto tempo per tempo prestabilito con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata alla Banca a cura del Comitato di gestione;
- g) l'ammontare dell'elemento di aiuto ai sensi della pertinente normativa in materia di aiuti di Stato.

3. Nel caso in cui la richiesta di deliberazione dell'intervento agevolativo sia valutata inammissibile, prima della formale adozione del provvedimento negativo da parte del Comitato di gestione, il responsabile del procedimento comunica al richiedente ai sensi di legge i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta, fissando il termine per la presentazione di eventuali osservazioni.

ARTICOLO 6

(Contratto di finanziamento)

1. In esito alla deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione il contratto di finanziamento è stipulato tra la Banca e la società veicolo beneficiaria secondo schemi approvati dal Comitato di gestione. La Banca si impegna a non procedere alla stipulazione del contratto, dandone notizia al Comitato di gestione, qualora, successivamente alla deliberazione dell'intervento, sopravvengano difetti di garanzia ovvero emergano fatti ritenuti dalla Banca pregiudizievoli o modificativi dei presupposti assunti a base della deliberazione dell'intervento da parte del Comitato di gestione.

2. In deroga al comma 1, il contratto di finanziamento può essere stipulato tra la società veicolo e altra banca convenzionata, la quale subentra nel rapporto tra la società veicolo beneficiaria e la Banca, assumendosene obblighi e responsabilità. Ai fini di cui al primo periodo la banca subentrante dà tempestiva comunicazione alla Segreteria del subentro e dell'accettazione da parte della Banca nonché del consenso della società veicolo beneficiaria. Il subentro non altera il grado di copertura delle garanzie a tutela del finanziamento agevolato e le condizioni dello stesso.

3. Fatto salvo quanto previsto in relazione ai tassi di interesse minimi di cui all'articolo 13, comma 2, ai finanziamenti agevolati si applicano i tassi tempo per tempo prestabiliti con deliberazione della Giunta regionale, pubblicata sul sito *internet* della Regione e comunicata alla Banca a cura del Comitato di gestione.

4. I finanziamenti agevolati hanno le seguenti caratteristiche:

- a) tasso: quello di concessione, nominale, determinato secondo quanto previsto al comma 3;
- b) preammortamento: della durata massima di due anni, con pagamento posticipato semestrale degli interessi al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, calcolati sull'insieme degli importi tempo per tempo effettivamente erogati;
- c) interessi: semestrali posticipati in ammortamento, calcolati sulla base dell'anno civile/360;
- d) ammortamento: in rate a quota capitale costante, semestrali, posticipate, scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno;
- e) garanzie: secondo quanto previsto all'articolo 4;

f) tasso di mora: nella misura contrattuale, nel rispetto del tasso massimo predeterminato tempo per tempo dal Comitato di gestione.

5. I finanziamenti prevedono il pagamento della rata mediante addebito su conto corrente intestato al beneficiario. In caso di regolazione della rata con valuta oltre la scadenza, gli interessi di mora per il ritardato pagamento possono essere reclamati sulla rata successiva. Per i finanziamenti che non prevedono il pagamento della rata mediante addebito su conto corrente e per i quali viene utilizzato il sistema di pagamento cosiddetto bollettino M.A.V. (Incasso Mediante Avviso: richiesta di effettuare un pagamento presso una banca del sistema) che non prevede – nel periodo di validità ed in caso di regolazione della rata con valuta oltre la scadenza – l'incasso contestuale degli interessi di mora, tali interessi sono imputati in automatico sulla rata successiva.

6. Il Comitato di gestione può autorizzare, su motivata proposta della Banca, modifiche di condizioni contrattuali, sospensione di atti esecutivi ed autorizzazioni per eventuali atti ritenuti opportuni, esclusa in ogni caso la concessione di abbuoni sulle somme mutate, salvo quanto previsto all'articolo 11, comma 3. In particolare, la Banca può proporre al Comitato di gestione che siano autorizzati slittamenti di rate e rateizzazioni dell'arretrato nel rispetto di quanto stabilito in materia dai Criteri operativi.

7. Il contratto di finanziamento agevolato richiama gli obblighi stabiliti a carico del beneficiario dal Regolamento e dai Criteri operativi, dalla presente convenzione, nonché dalla deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione.

8. Successivamente alla stipulazione del contratto di finanziamento, alla Banca può subentrare nel rapporto con il beneficiario altra banca convenzionata, che se ne assume obblighi e responsabilità. Ai fini di cui al primo periodo la banca subentrante dà tempestiva comunicazione del subentro e della relativa decorrenza alla Segreteria, cui trasmette copia dell'accordo avente ad oggetto tale subentro sottoscritto, con il consenso del mutuatario, con la Banca. L'accordo di subentro comprende anche gli accessori del credito, incluse le eventuali ipoteche, e non altera il grado di copertura delle garanzie a tutela del finanziamento agevolato e le condizioni del contratto, incluse le relative clausole accessorie e convenzionali.

9. A partire dalla data in cui ha effetto la fusione, la società rigenerata, la quale, ai sensi del codice civile assume i diritti e gli obblighi della società veicolo, prosegue in tutti i rapporti anteriori alla fusione concernenti il finanziamento *Buyout*, incluso il rapporto contrattuale e quelli relativi alle garanzie di cui all'articolo 4.

ARTICOLO 7

(Erogazione del finanziamento agevolato)

1. Una volta accertata l'effettiva acquisizione da parte della società veicolo della maggioranza assoluta delle quote o delle azioni della società bersaglio, la Banca può richiedere al Comitato di

gestione, per il tramite della Segreteria, l'erogazione di un anticipo del finanziamento agevolato Buyout nella misura massima del 50% del suo importo dopo che siano stati regolarmente espletati gli adempimenti in materia di deposito ovvero di pubblicazione dei pertinenti documenti concernenti il progetto di fusione ai sensi della normativa in materia del codice civile.

2. La somministrazione alla Banca del saldo del finanziamento agevolato Buyout, nel caso in cui sia stato richiesto l'anticipo ai sensi del comma 1, la somministrazione dell'intero importo del finanziamento agevolato Buyout, nel caso in cui il predetto anticipo non si stato richiesto, è effettuata dopo che la Banca ha accertato che la fusione ha iniziato ad avere effetto in conformità al codice civile. La fusione, anche per incorporazione, deve avere effetto entro 2 anni dalla deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione.

3. Informazioni sulle operazioni di acquisizione e fusione perfezionate sono rese disponibili per via telematica dalla Banca su richiesta del Comitato di gestione.

4. La Banca provvede all'erogazione al beneficiario dei fondi ricevuti dal Comitato di gestione entro i venti giorni successivi alla data di ricevimento della somministrazione. In caso di ritardo nelle erogazioni dei predetti fondi al mutuatario, la Banca è tenuta a versare al Fondo gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo per il periodo intercorrente tra il ventesimo giorno successivo alla data del ricevimento della somministrazione ed il giorno di effettiva erogazione al mutuatario. Nel caso in cui i fondi somministrati alla Banca non siano erogati al mutuatario, gli stessi devono essere restituiti al Fondo con gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno del ricevimento della somministrazione a quello di effettivo riversamento al cassiere del Fondo, che, comunque, deve aver luogo non oltre ottanta giorni successivi alla data della somministrazione alla Banca. In entrambe le ipotesi, dopo l'ottantesimo giorno, il tasso è applicato con una maggiorazione di 150 punti base.

5. L'erogazione delle somme al mutuatario è attestata dagli atti e dalle registrazioni contabili della Banca di avvenuta esecuzione degli ordinativi di accredito a favore della parte finanziata.

ARTICOLO 8

(Valutazione della congruità del valore di acquisizione delle quote o delle azioni)

1. La congruità del valore delle quote o delle azioni nell'operazione di acquisizione è attestata da valutazione redatta da esperto indipendente rispetto alla società bersaglio e alla società veicolo, scelto dall'istituto finanziario convenzionato. Non è ammissibile l'acquisizione delle quote o azioni della società bersaglio nel caso in cui siano di proprietà dei soci della società veicolo.

ARTICOLO 9

(Estinzione del finanziamento agevolato)

1. Il mutuatario ha facoltà di estinguere il debito in qualunque momento.
2. Per le estinzioni effettuate durante il periodo di preammortamento il mutuatario versa l'importo erogato con i relativi interessi semplici maturati, calcolati nella misura contrattuale.
3. Per le estinzioni anticipate del finanziamento agevolato durante il periodo di ammortamento, il mutuatario versa il residuo debito a suo carico alla data di effettiva estinzione oltre agli interessi contrattuali nel frattempo maturati dall'ultima scadenza. Le estinzioni anticipate parziali sono analogamente regolate e può ammettersi che, ferma l'originaria durata del finanziamento agevolato, è proporzionalmente ridotto l'ammontare delle successive semestralità di ammortamento.

ARTICOLO 10

(Versamenti al Fondo)

1. La Banca effettua il versamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al Fondo alle date del 31 gennaio e del 31 luglio di ogni anno, o il giorno successivo se queste cadono di giorno festivo, delle somme regolarmente rimborsate dai mutuatari alle scadenze, rispettivamente del 1° gennaio e del 1° luglio precedenti, a titolo di interessi di preammortamento e rate di ammortamento del finanziamento agevolato.
2. Le somme riscosse per estinzioni anticipate, per recuperi da procedure coattive o concorsuali o a qualsiasi altro titolo – ivi comprese le rate di ammortamento non rientranti tra i versamenti di cui al comma 1 - sono versate dalla Banca entro il giorno 15 del mese immediatamente successivo a quello dell'avvenuto incasso delle somme ovvero, qualora festivo, entro il primo giorno lavorativo successivo di tale mese.
3. Il ritardato versamento comporta l'applicazione degli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno successivo ai termini di cui ai commi 1 e 2 a quello di effettivo riversamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al Fondo. Se il ritardo si prolunga oltre sessanta giorni dai predetti termini, dal sessantunesimo giorno il tasso è applicato con una maggiorazione di 150 punti base.
4. Di ogni versamento la Banca dà informazione per via telematica alla Segreteria con modalità definite con scambio di corrispondenza tra la Banca e il Comitato di gestione.

ARTICOLO 11

(Recupero dei crediti)

1. Contro i mutuatari in mora con il pagamento di quanto dovuto per capitale e/o interessi, al massimo entro un anno dalla scadenza dell'obbligazione del mutuatario, la Banca propone al Comitato di gestione che lo stesso disponga la revoca dell'intervento agevolativo e dia corso, attraverso l'Avvocatura della Regione, alla procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva, salvo che nel frattempo il Comitato di gestione, con propria deliberazione, su proposta della Banca, non abbia disposto diversamente in conformità al comma 3 e all'articolo 6, comma 6.
2. In alternativa a quanto previsto al comma 1, la Banca può trasmettere motivata proposta al Comitato di gestione di autorizzazione alla Banca stessa di dare corso alla procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva. In tal caso si applicano le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 e di cui al secondo periodo del comma 9. Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le attività di recupero possono essere affidate dalla Banca a soggetti terzi a cui sono assegnate analoghe attività sui crediti propri. Tale affidamento non rileva in ordine agli obblighi e alle responsabilità previste dalla presente Convenzione, che restano esclusivamente in capo alla Banca. La remunerazione dei legali incaricati deve avvenire nel rispetto della normativa di legge vigente in materia.
3. La Banca può proporre al Comitato di gestione di deliberare l'autorizzazione al rimborso parziale, anche dilazionato, del credito, nei casi contemplati dall'articolo 10, comma 9 quinquies, della legge regionale 2/2012. La proposta di autorizzazione al rimborso parziale può prevedere sia il pagamento da parte del debitore sia la cessione del credito a terzi.
4. Nel caso di procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva da parte dell'Avvocatura della Regione in conformità al comma 1, la Banca si impegna a fornire all'Avvocatura della Regione tutte le informazioni ed i documenti necessari nello svolgimento delle attività finalizzate a preservare e recuperare il credito derivante dal finanziamento agevolato. La Regione tiene informata la Banca sull'andamento della procedura.
5. Salvo diversa pattuizione approvata dal Comitato di gestione su proposta della Banca, sulle rate di ammortamento insolute decorrono, a carico dei mutuatari gli interessi di mora contrattuali. Tali interessi di mora, nonché gli eventuali interessi legali, sono attribuiti per il 50% al Fondo e per il 50% alla Banca, salvo il caso di procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva da parte dell'Avvocatura della Regione in conformità al comma 1, nel quale gli interessi sono attribuiti interamente al Fondo.
6. Salvo diversa pattuizione approvata dal Comitato di gestione su proposta della Banca, le somme recuperate sono imputate, nell'ordine, a spese legali, interessi di mora e legali, interessi corrispettivi e capitale. Le perdite sui finanziamenti agevolati *Buyout* sono poste per l'80% a carico del Fondo e per il 20% a carico della Banca.
7. L'ammontare del rimborso delle spese legali sostenute per il recupero del credito da parte della Banca ai sensi del comma 2, nonché di quelle sostenute in relazione a quanto previsto al comma 3, è riconosciuto nella misura dell'80%. Nel caso in cui non sussista recupero di somme, l'ammontare delle spese legali sostenute per il recupero del credito da parte della Banca ai sensi del comma 2 è riconosciuto alla Banca nella misura dell'80%, quale detrazione dalla quota del 20% di perdita a carico

della Banca. Nel caso in cui sussista recupero di somme, ma in misura insufficiente a coprire l'intero ammontare delle spese legali sostenute per il recupero del credito da parte della Banca, la detrazione dalla quota del 20% di perdita a carico della Banca è effettuata con riferimento all'80% della quota non coperta dal predetto recupero.

8. Nel caso in cui la Banca abbia accesso a favore del mutuatario del finanziamento agevolato anche altri finanziamenti con fondi propri o altri fondi, le spese legali sostenute per il recupero complessivo dei crediti, non riconducibili al recupero di uno specifico finanziamento, sono imputate, per gli effetti di cui al comma 7, al finanziamento agevolato *Buyout* in proporzione al suo importo rispetto agli altri finanziamenti coinvolti. Nel caso in cui le somme recuperate riguardino indistintamente sia il finanziamento agevolato *Buyout* sia altri finanziamenti accesi dal mutuatario presso la Banca con fondi propri o altri fondi, senza specifica imputazione all'uno o agli altri, la ripartizione delle somme recuperate avviene proporzionalmente all'importo di tali finanziamenti.

9. All'esito delle procedure di recupero del credito, il Comitato di gestione dà atto delle eventuali perdite subite a valere sulla dotazione del Fondo, tenuto conto della quota posta a carico della Banca, con conseguente annullamento del credito. Nel caso in cui, ai sensi del comma 2, il recupero sia stato effettuato dalla Banca, l'attestazione della perdita da parte del Comitato di gestione e il conseguente annullamento del credito hanno luogo previa acquisizione del parere tecnico del legale incaricato della Banca che attesta il completamento delle procedure ovvero l'inesigibilità del credito o l'antieconomicità delle azioni di recupero.

10. Entro trenta giorni dalla notifica dell'annullamento da parte del Comitato di gestione, la Banca provvede al versamento a favore del Fondo della quota di perdita posta a suo carico.

11. In alternativa a quanto stabilito al comma 10, nel caso di procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva da parte dell'Avvocatura della Regione in conformità al comma 1, la Banca, unitamente alla proposta della revoca dell'intervento agevolativo e dell'avvio della predetta procedura, può versare immediatamente a favore del Fondo la pertinente percentuale di rischio dell'intero credito da recuperare. Tale versamento esonera la Banca dal versamento di cui al comma 10, restando fermi tutti gli altri obblighi convenzionali. Alla conclusione delle attività di recupero, nel caso si determini il recupero di somme, alla Banca è riconosciuto quanto eventualmente spettante.

12. Qualora il mancato recupero sia connesso ad inosservanza da parte della Banca delle clausole previste dalla presente convenzione ovvero imputabile a dolo od omissione della possibile diligenza professionale e perizia della Banca stessa, questa ne risponde in proprio.

ARTICOLO 12

(Rateazione della restituzione dei crediti derivanti dall'annullamento o dalla revoca dell'intervento agevolativo)

1. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 11, nel caso di annullamento o revoca della deliberazione dell'intervento agevolativo, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, il Comitato di gestione, su proposta della Banca, ha facoltà di autorizzare la rateazione della restituzione dei crediti derivanti dall'annullamento o dalla revoca, qualora sussista un'oggettiva situazione di inesigibilità ovvero di difficile esigibilità del credito in un'unica soluzione a causa della situazione finanziario-patrimoniale del debitore.

2. I Criteri operativi disciplinano le modalità di rateazione della restituzione, in armonia con le condizioni stabilite nel contratto di finanziamento agevolato, anche considerando il mantenimento di adeguate garanzie.

ARTICOLO 13

(Compenso per la gestione dei finanziamenti agevolati)

1. La Banca trattiene a titolo di compenso per la gestione dei finanziamenti agevolati un'aliquota degli interessi corrisposti dalle imprese beneficiarie sulle residue somme dalle stesse dovute, calcolata nelle seguenti misure del debito residuo del finanziamento agevolato tempo per tempo vigente:

- a) 1,20% nel caso di finanziamenti agevolati di importo fino ad euro 2.500.000;
- b) 1% nel caso di finanziamenti agevolati di importo superiore ad euro 2.500.000.

2. Le misure di cui al comma 1, lettera a) e b) costituiscono pertanto i tassi di interesse minimi che la società veicolo beneficiaria è tenuta a versare.

3. Nel caso di slittamento di rate autorizzato ai sensi dell'articolo 6, comma 6, il compenso della Banca è calcolato con le medesime modalità di cui al comma 1.

4. Nel caso di rateazione dell'arretrato autorizzata ai sensi dell'articolo 6, comma 6, il compenso della Banca è pari al 50% degli interessi pagati dal mutuatario, il restante 50% è versato al Fondo.

5. Salvo quanto previsto nel caso di recupero dei crediti ai sensi dell'articolo 11, comma 5, gli interessi di mora sono trattenuti per il 50% dalla Banca, il restante 50% è versato al Fondo

ARTICOLO 14

(Contabilità separata)

1. In relazione ai finanziamenti agevolati attivati, la Banca deve tenere una gestione separata e deve aprire apposita contabilità per mettere in evidenza:

- a) le somministrazioni ricevute dal Fondo;
- b) le erogazioni fatte ai singoli mutuatari e la relativa valuta;
- c) gli interessi dovuti e corrisposti dai mutuatari per il periodo di preammortamento;

- d) il piano di ammortamento con distinzione delle rate pagate dai mutuatari, le rate scadute e non pagate e le rate future;
- e) le somme corrisposte dai mutuatari a titolo di estinzione anticipata;
- f) i contratti di finanziamento agevolato stipulati e quelli da stipulare sulla base di deliberazione dell'intervento agevolativo da parte del Comitato di gestione;
- g) i versamenti effettuati a qualsiasi titolo al Fondo, distinti per capitale ed interessi, con evidenza dei compensi e dei rimborsi trattenuti dalla Banca;
- h) le somministrazioni ricevute dal Fondo e non utilizzate, incluse quelle derivanti da riduzioni e revoche;
- i) la situazione delle sofferenze e delle pratiche con procedura di recupero del credito in corso;
- l) l'inventario dei finanziamenti agevolati in essere con l'indicazione della loro consistenza, degli importi erogati e da erogare, nonché dei finanziamenti agevolati estinti.

2. La Banca è tenuta a mettere costantemente a disposizione del Comitato di gestione e del Servizio le informazioni di cui al comma 1, anche per via telematica. A tale fine, con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio sono definiti gli esatti contenuti e modalità di trasmissione delle predette informazioni.

3. In ogni caso, entro il 28 febbraio di ciascun anno la Banca deve inviare alla Segreteria e al Servizio il rendiconto contabile della gestione relativa all'anno scaduto il 31 dicembre precedente, corredato dai prospetti relativi alle voci indicate al comma 1 e da una relazione illustrativa sulla gestione medesima, secondo apposito schema deliberato dal Comitato di gestione.

ARTICOLO 15

(Documentazione, ispezioni e controlli, riservatezza)

1. La Banca è tenuta ad acquisire e conservare la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle iniziative oggetto di finanziamento agevolato *Buyout* in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa vigente in materia e comunque per un periodo minimo di dieci anni successivi alla data di erogazione a saldo del finanziamento stesso.

2. La Banca è tenuta a fornire, anche per via telematica, alla Segreteria e al Servizio, su loro richiesta, ogni dato, notizia e documento concernente le singole operazioni di finanziamento agevolato anche nel corso della fase di istruttoria bancaria di cui all'articolo 3.

3. La Segreteria ed il Servizio possono richiedere l'acquisizione di documenti in possesso della Banca al fine di verificare il rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti in relazione alla concessione dei finanziamenti agevolati, alla gestione dei fondi somministrati e alle altre attività disciplinate con la presente convenzione. Ai predetti fini, la Banca si impegna a fornire i documenti richiesti ai funzionari incaricati in modo da rendere sollecito ed efficiente lo svolgimento delle relative operazioni di verifica. La Banca si impegna altresì a prestare assistenza alla Segreteria ed al Servizio nello svolgimento delle ispezioni e dei controlli presso la società veicolo e la società rigenerata.

4. La Regione e la Banca si impegnano ad adempiere alle obbligazioni di cui alla presente convenzione nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali. La Banca agisce in qualità di titolare del trattamento dei dati acquisiti a fronte delle domande di finanziamento presentate. I dati acquisiti devono essere trattati esclusivamente per le finalità correlate alla gestione dell'intervento agevolato di cui alla presente convenzione.

5. La Banca si obbliga a non diffondere, divulgare o trasmettere per scopi diversi dalla gestione della pratica di finanziamento agevolato le informazioni di qualsiasi natura acquisite nell'esecuzione della presente convenzione, fatto salvo il caso in cui la divulgazione delle suddette informazioni sia richiesta da una disposizione di legge o regolamentare o da un provvedimento di autorità giudiziarie, regolamentari o di controllo ovvero sia necessaria ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie di propria competenza tramite soggetti esterni.

6. Fermi restando gli obblighi normativi di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, la Regione può rendere pubblici e comunicare a terzi, che ne facciano richiesta, dati statistici aggregati riferiti all'operatività di cui alla presente convenzione.

ARTICOLO 16

(Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati)

1. Nei casi in cui la presente convenzione prevede espressamente l'utilizzo della via telematica da parte della Banca, le relative procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati da utilizzarsi sono preventivamente concordate mediante scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

2. Fino a quando non si giunga a concordare quanto previsto al comma 1 in materia di procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati per via telematica, le comunicazioni ed i trasferimenti di dati di cui trattasi hanno luogo tramite posta o mediante strumenti informatici e telematici in conformità alla vigente normativa che ne disciplina l'utilizzo.

ARTICOLO 17

(Inadempimenti)

1. Il mancato rispetto delle norme convenzionali da parte della Banca comporta le sanzioni civilistico/risarcitorie o amministrative applicabili, secondo le regole generali dell'ordinamento, alla presente convenzione.

ARTICOLO 18

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2026 e potrà essere prorogata in forma semplificata, a richiesta della Regione e tramite scambio di corrispondenza per un ulteriore anno, alle stesse condizioni contenute nel presente atto. La convenzione continuerà ad applicarsi, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi, come ad esempio ammortamenti in corso o procedure di recupero.

ARTICOLO 19

(Foro competente)

1. Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

ARTICOLO 20

(Rinvii normativi)

1. Il rinvio a leggi e regolamenti si intende effettuato al testo vigente dei medesimi comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

La presente convenzione deve intendersi quale scrittura privata tra le parti ed è pertanto soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti in materia, le parti dichiarano i seguenti numeri di codice fiscale:

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- Banca

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 2

BANDO PER LA STIPULAZIONE DI CONVENZIONI
TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E LE BANCHE
PER L'ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI DI CUI
ALL'ARTICOLO 6 SEXIES, COMMA 1, LETTERA B) BIS, DELLA LEGGE REGIONALE 2/2012

Articolo 1

(Oggetto e ambito di applicazione)

1. In attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) ed ai fini di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 3 febbraio 2023, n. 25 (Regolamento in materia di strumenti di agevolazione dell'accesso al credito di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) e d), ed e) della legge regionale 2/2012), e successive modifiche, di seguito denominato "Regolamento di attuazione", il presente bando stabilisce le condizioni e i termini per ammettere le banche alla stipulazione della convenzione per attivare i finanziamenti agevolati di cui all'articolo 6 sexies, comma 1, lettera b) bis, della legge regionale 2/2012 e all'articolo 17 bis del Regolamento di attuazione, di seguito denominati "Finanziamenti agevolati *Buyout*".

Articolo 2

(Schema di convenzione)

2. Le forme e i modi per l'attuazione da parte delle banche convenzionate dei Finanziamenti agevolati *Buyout* sono individuati nello schema di convenzione fra la Regione e le banche di cui all'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. ..., concernente l'attuazione dei finanziamenti agevolati per sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazione di acquisizione da parte del management e dei lavoratori ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera d), 4, comma 1, e 6 sexies della legge regionale 2/2012, di seguito denominata "Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout*".

Articolo 3

(Requisiti delle banche)

1. Sono ammesse a richiedere la stipulazione della Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout*, le banche iscritte all'albo della Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), che non si trovano in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e che non sono sottoposte a procedure concorsuali, aventi i requisiti di cui al comma 2.
2. Sono ammesse a procedere alla stipulazione della Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout* le banche che:
 - a) hanno la sede legale o almeno una unità locale attiva nel territorio della Regione oppure
 - b) hanno stipulato almeno una delle seguenti convenzioni con la Regione in conformità della deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio, n. 240:
 - per l'attuazione dei mutui a tasso agevolato per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, in conformità alla normativa vigente in materia di Fondo di rotazione per iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera a) e 4, comma 1, della legge regionale 2/2012;

- per l'attuazione dei finanziamenti agevolati per la realizzazione di iniziative di investimento e sviluppo aziendale, per la capitalizzazione delle imprese aventi forma di società, per il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e per il sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettere b), d), ed e) e 4, comma 1, della legge regionale 2/2012.
- 3. Nel caso di banche appartenenti ad un gruppo bancario, le stesse possono stipulare la Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout* tramite la capogruppo. In tal caso è ammessa al convenzionamento anche la capogruppo, se in possesso dei requisiti di cui al comma 1.
- 4. I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti al momento della richiesta di stipulazione e mantenuti durante tutto il periodo di durata della Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout*, pena l'incapacità di attivare nuovi finanziamenti agevolati per il tempo in cui i requisiti vengono meno.
- 5. La documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte delle banche è trasmessa alla Regione con le forme e nei modi di cui all'articolo 4.

Articolo 4

(Schema di richiesta)

1. La richiesta di stipulare la Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout* con la Regione è presentata utilizzando i modelli che saranno approvati con decreto del direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese presso la Direzione centrale attività produttive e turismo.

Articolo 5

(Termini di presentazione)

1. Le richieste di stipulazione delle Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout* sono presentate all'Ufficio competente, tramite comunicazione con posta elettronica certificata (PEC), entro il termine del 30 novembre 2026.

Articolo 6

(Ufficio competente e stipulazione)

1. Le richieste di stipulazione sono presentate, all'indirizzo PEC economia@certregione.fvg.it, al Servizio per l'accesso al credito delle imprese presso la Direzione centrale attività produttive e turismo, che provvede alla verifica dei requisiti di ammissibilità sulla base della documentazione trasmessa.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, completa della documentazione, l'Ufficio competente propone alla banca la stipulazione della Convenzione Finanziamenti agevolati *Buyout* in forma digitale.

26_28_1_DGR_964_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 964 DLgs. 152/2006, art. 18. - Valutazione del primo rapporto di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088 (ai sensi dell'art 18 del DLgs. 152/06) - VAS 825.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente afferente la valutazione ambientale strategica - VAS;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che disciplina la Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e stabilisce che la VAS costituisce parte integrante del loro procedimento di adozione e approvazione;

RICHIAMATO l'art 18 del suddetto decreto legislativo riguardante il monitoraggio che assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 relativo alla valutazione di incidenza dei piani e dei progetti;

VISTO l'articolo 10, comma 3, del d.lgs. 152/2006 che stabilisce venga compresa nella VAS la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

VISTA la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica dei rifiuti e principi di economia circolare" che ha previsto il Piano regionale dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022 n. 088 previa deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 27 maggio 2022 di adozione definitiva del Piano e dei documenti di VAS revisionati in conformità alle indicazioni contenute nel parere motivato favorevole con prescrizioni, espresso con deliberazione della Giunta Regionale n. 697, del 13 maggio 2022;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015 contenente "Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programma la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1183 del 5 agosto 2022 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) Direttiva 92/43/CEE "habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4";

VISTI i flussi prioritari e gli indicatori del "Programma Nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), approvato con DM n. 257 del 24 giugno 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale) n. 149 del 28 giugno 2022 avente valenza dal 2022 al 2028, che fissa i macro-obiettivi e le linee strategiche che le Regioni devono seguire per l'elaborazione dei propri piani, definendo gli indirizzi regionali in materia di prevenzione, raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, in coerenza con gli obiettivi europei e nazionali di economia circolare;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299, del 17 febbraio 2023, relativa all'approvazione della "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" (SRSvS) istituita ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 152/2006;

VISTO il documento di "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) con i suoi allegati, approvato dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) n.1 in data 18 settembre 2023;

VISTI gli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art 18 del D. Lgs. 152/2006)" pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nel 2023;

PRESO ATTO che il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, in qualità di soggetto proponente, con nota prot. n. 0413162/P del 7 aprile 2026, ha provveduto a trasmettere al Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale medesima, in qualità di struttura di supporto tecnico all'Autorità competente, il "Primo Rapporto di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088 (ai sensi dell'art 18 del D.Lgs. n. 152/06)" (Report) corredato da una Relazione di accompagnamento (edizione 2025) ai fini dell'espressione di un parere di competenza;

RICHIAMATA la nota prot. n. 0576649/P del 18 maggio 2026 con la quale il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto un parere collaborativo ad ARPA, ai fini di valutare i risultati del primo Report di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota di riscontro di ARPA FVG, prot. n. 0018545/P del 4 giugno 2026, che ha fornito dei contributi e dei suggerimenti utili alla verifica degli esiti del monitoraggio del Piano in argomento;

VERIFICATO che il Report, ha effettuato una prima analisi dello stato di attuazione del Piano, valutando gli effetti ambientali prodotti ed il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, verificando infine gli indicatori individuati dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR) ed i flussi di rifiuti identificati prioritari;

PRESO ATTO che la redazione del PRGRU di fatto figura antecedente all'emanazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile DGR 299/2023 ed alle modifiche introdotte dal legislatore all'art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006 da cui discende il Primo Rapporto di monitoraggio ambientale in esame;

VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 26 giugno 2026, che ha esaminato il "Primo Rapporto di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088 (ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06)", (edizione 2025), dalla quale emerge che l'andamento del Piano, valutato attraverso gli indicatori di contesto riferiti principalmente all'anno 2024, confrontati con i dati di riferimento del 2020 (T0), indica un sostanziale allineamento con gli obiettivi della strategia di sviluppo sostenibile nazionale e regionale. Sebbene non sia stato possibile procedere ad un'analisi quantitativa degli indicatori della SRSvS, in quanto priva di indicatori specifici per i rifiuti urbani, l'analisi qualitativa dimostra che tutti i flussi prioritari di rifiuti urbani individuati dal PNGR, su cui deve concentrarsi la programmazione regionale, hanno ampiamente raggiunto gli obiettivi individuati a livello normativo nazionale. L'unica eccezione è costituita dalla gestione della raccolta separata del tessile non pienamente operativa presso tutti i comuni, di cui si prevede piena operatività a partire dal 2026 su tutto il territorio regionale. La valutazione degli effetti ambientali non ha rilevato, infine, significative criticità. Per una piena coerenza si evidenziano due potenziali aspetti in grado di venir sanati nel periodo di vigenza del Piano, attraverso le seguenti misure correttive:

a) Adeguare l'indicatore di contributo dell'obiettivo 4 inerente la raccolta del rifiuto tessile da "Stato di approvazione dello schema di convenzione" a "Comuni con servizio effettivo attuato".

b) Adeguare l'indicatore dell'obiettivo 6 inerente il miglioramento delle caratteristiche del rifiuto organico, secondo la procedura UNI/PdR 123:2021 "Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio", secondo le indicazioni impartite dal MASE.

CONSIDERATO che la Relazione istruttoria del 26 giugno 2026 del Servizio valutazioni ambientali conclude evidenziando una sostanziale condivisione con le indicazioni del Primo Rapporto di monitoraggio ambientale del PRGRU e che, pertanto, non ritiene necessario procedere alla modifica di obiettivi o azioni essendo attualmente il Piano prossimo alla scadenza (2028) e la SRSvS in fase di revisione. Si valuta comunque opportuno che, nel prossimo aggiornamento di Piano, vada perfezionata e maggiormente allineata la pianificazione dei rifiuti urbani con gli aggiornamenti nazionali e regionali intercorsi dalla fase di approvazione del Piano vigente, al fine di orientare l'evoluzione del PRGRU a concentrare i contributi delle sue proposte verso uno sviluppo sostenibile sempre maggiore;

RITENUTO di concordare con i contenuti della Relazione istruttoria del 26 giugno 2026 del Servizio valutazioni ambientali che si fanno propri;

RITENUTO in coerenza con i principi del D. Lgs. 152/2006 di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale per una maggiore e adeguata informazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 152/2006, sui risultati preliminari del "Primo Rapporto di monitoraggio ambientale del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088 (ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06)", (edizione 2025) includendo le seguenti misure:

a) Adeguare l'indicatore di contributo dell'obiettivo 4 inerente la raccolta del rifiuto tessile da "Stato di approvazione dello schema di convenzione" a "Comuni con servizio effettivo attuato";

b) Adeguare l'indicatore dell'obiettivo 6 inerente il miglioramento delle caratteristiche del rifiuto organico, secondo la procedura UNI/PdR 123:2021 "Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio", secondo le indicazioni impartite dal MASE.

2. La presente deliberazione verrà trasmessa al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati al fine di provvedere agli obblighi di informazione di cui all'art. 18 del D.Lgs.152/2006 e agli adempimenti attuativi discendenti.
3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_28_1_DGR_967_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 967

LR 80/1982, art. 3. Indirizzi operativi all'amministratore del Fondo. Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli da parte di giovani agricoltori con il contributo finanziario del PS PAC ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera m), della LR 80/1982 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che istituisce il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, di seguito Fondo, che prevede la concessione, con le disponibilità del Fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;

CONSIDERATO che la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24, articolo 3, comma 2 ha individuato il Fondo quale strumento finanziario con cui la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia finanzia misure di sostegno nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), del Piano Strategico della PAC 2023-2027 in osservanza della sezione II del capo II del titolo V del regolamento (UE) 2021/1060, nonché dell'articolo 80 del regolamento (UE) 2021/2115;

CONSIDERATO che in applicazione del predetto regolamento (UE) n. 2021/1060 le spese per l'acquisto di terreni destinati alla produzione agricola sono considerate ammissibili a finanziamento solo unitamente ad altre spese attinenti ad investimenti, a condizione quindi che l'impresa abbia ottenuto finanziamenti per altre spese relative ad investimenti ed entro il limite del 10 % dell'importo totale della spesa ammissibile per i medesimi investimenti finanziati;

CONSIDERATO altresì che l'articolo 75 dello stesso regolamento (UE) 2021/1060 deroga al predetto criterio nel caso di acquisto terreni da parte di giovani agricoltori mediante l'uso di strumenti finanziari consentendo l'ammissibilità a finanziamento dell'importo totale della spesa indipendentemente dall'ottenimento di altri finanziamenti per spese relative ad investimenti;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 ed in particolare l'intervento "SRD16 - Strumento finanziario FVG investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole";

VISTI inoltre:

- l'articolo 3 della medesima legge regionale 80/1982, ai sensi del quale l'Amministratore del Fondo adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale in conformità agli indirizzi operativi dettati dalla Giunta regionale con cui sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti e la concessione degli aiuti;
- l'articolo 5, comma 1, lettera m), della predetta legge regionale 80/1982 ai sensi del quale il Fondo può erogare finanziamenti agevolati per investimenti produttivi agricoli realizzati con il contributo finanziario del PSP;

RITENUTO pertanto di dettare appositi indirizzi operativi ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982 concernente i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti e la concessione degli aiuti per l'acquisto di terreni destinati alla produzione agricola da parte di giovani agricoltori con il contributo finanziario fornito dal Piano strategico della PAC 2023-2027 in conformità all'articolo 5 comma 1 lettera m) della legge regionale 80/1982 ed all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24/2016;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 80/1982, gli "Indirizzi operativi all'Amministratore del Fondo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo). Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli da parte di giovani agricoltori con il contributo finanziario del PS PAC ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m), della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019)", nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Indirizzi operativi all'Amministratore del Fondo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo). Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di terreni destinati alla produzione di prodotti agricoli da parte di giovani agricoltori con il contributo finanziario del PS PAC ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m), della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019).

Sommario

Articolo 1 - Oggetto e finalità	2
Articolo 2 - Definizioni.....	3
Articolo 3 - Requisiti specifici di accesso ai finanziamenti.....	4
Articolo 4 - Forma, durata del finanziamento e intensità dell'aiuto	4
Articolo 5 - Garanzie dei finanziamenti.....	5
Articolo 6 - Richiesta di anticipazione	5
Articolo 7 - Investimenti ammissibili.....	5
Articolo 8 - Spese ammissibili	5
Articolo 9 - Domanda di finanziamento	5
Articolo 10 - Istruttoria della domanda di finanziamento ed erogazione.....	6
Articolo 11 - Erogazione dei finanziamenti ai destinatari finali	6
Articolo 12 - Modalità di rendicontazione e verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti	6
Articolo 13 - Cumulabilità	6
Articolo 14 - Obblighi dei destinatari finali	7
Articolo 15 - Controlli	7

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. I presenti indirizzi definiscono, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), nel rispetto dell'articolo 5 bis della stessa legge regionale 80/1982, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 5, comma 1, lettera m), della medesima legge regionale 80/1982 con il contributo finanziario del PS PAC 2023-2027 e con le disponibilità del Fondo stesso, fornendo specifico supporto agli investimenti correlati all'intervento "SRD16 - Strumento finanziario FVG - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole".

2. I finanziamenti sono concessi con il contributo finanziario del PS PAC 2023-2027, in osservanza delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo,

migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (pubblicato sulla GUUE L 435 del 6 dicembre 2021), che disciplinano gli strumenti finanziari nell'ambito delle politiche comunitarie.

3. L'aiuto consiste nell'applicazione di un tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982, dalle convenzioni stipulate tra Amministratore del Fondo e banche, ai sensi dell'articolo 2 della medesima legge regionale.

4. I finanziamenti sono concessi per la realizzazione di interventi finalizzati a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, la creazione di nuove imprese agricole condotte da giovani e l'aumento della loro superficie media.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) impresa: ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che esercita un'attività economica e, in particolare, le entità che esercitano un'attività economica a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica;
- b) micro, piccole e medie imprese (PMI): imprese in possesso dei requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2022/2472;
- c) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- d) produzione agricola primaria: la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del Trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
- e) giovane agricoltore: persona fisica in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 5, comma 1, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 dicembre 2022, n. 660087 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, per quanto concerne i pagamenti diretti" e successive modificazioni (di seguito DM 660087/2022), in conformità all'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/2115;
- f) PS PAC 2023-2027 (PSP): Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027;
- g) CSR: Complemento per lo Sviluppo Rurale al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- h) Fondo: Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo istituito con legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese agricole ed individuato dalla legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019), articolo 3, comma 2, quale strumento finanziario con cui la Regione Friuli Venezia Giulia finanzia misure di sostegno nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PS P) e del Programma Regionale Friuli-Venezia Giulia FESR 2021-2027 (PR FESR);
- i) Amministratore del Fondo: soggetto che adotta i necessari provvedimenti di esecuzione

dell'attività gestionale del Fondo, individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 80/1982;

- j) Autorità di gestione: servizio responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale del PSP;
- k) Accordo di finanziamento: atto stipulato tra l'Autorità di gestione e l'Amministratore del Fondo che definisce i termini e le condizioni di utilizzo del contributo finanziario del FEASR;
- l) contributo finanziario del FEASR: sostegno fornito dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e dai cofinanziamenti nazionali allo strumento finanziario;
- m) intensità dell'aiuto: l'importo dell'aiuto espresso in percentuale rispetto ai costi ammissibili;
- n) concessione dell'aiuto: erogazione del finanziamento agevolato;
- o) anticipazione: accredito disposto dall'Amministratore del Fondo della quota di provvista regionale del finanziamento agevolato sul conto corrente della banca erogatrice.

Articolo 3 - Requisiti specifici di accesso ai finanziamenti

1. I finanziamenti sono concessi a imprese in cui è presente un giovane agricoltore e che, alla data di presentazione della richiesta di accesso al FdR, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sono iscritte nel registro di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999 n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici) e, se imprese cooperative, sono iscritte altresì nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);
- b) rientrano nella definizione di microimprese, piccole o medie imprese (PMI);
- c) hanno almeno un'unità operativa attiva ubicata nel territorio regionale per la produzione di prodotti agricoli;
- d) non rientrano nella categoria di imprese in difficoltà;
- e) non sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza né soddisfano le condizioni previste per l'apertura di tale procedura su richiesta dei creditori.

Articolo 4 - Forma, durata del finanziamento e intensità dell'aiuto

1. L'intensità massima dell'aiuto concedibile è pari:

- al 65% delle spese ammissibili;
- al 80% delle spese ammissibili, nel caso di imprese agricole condotte da giovani agricoltori insediati entro i cinque anni precedenti la presentazione della domanda.

2. Il livello dell'aiuto è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi a tasso ordinario e la quota di interessi a tasso agevolato. A tal fine il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse di riferimento utilizzato dalla Commissione europea calcolato al momento della concessione dell'aiuto.

3. L'importo totale dell'aiuto, espresso in equivalente sovvenzione lorda (ESL), concesso ad una singola impresa, non può superare l'importo di 300.000,00 euro per progetto di investimento.

4. La durata minima dei finanziamenti è di cinque anni compreso il periodo di preammortamento; la durata massima è di venti anni, compreso il periodo di preammortamento.

Articolo 5 - Garanzie dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono erogati alle imprese che rispondono ai criteri di valutazione ordinariamente utilizzati dalle banche convenzionate per la concessione del credito a fronte della costituzione di garanzie in qualsiasi forma e con qualsiasi strumento ritenuti idonei dalle banche medesime.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 80/1982, le banche si assumono il rischio di insolvenza sull'intero importo del capitale finanziato e alle stesse competono in termini esclusivi le valutazioni di cui al comma 1.

Articolo 6 - Richiesta di anticipazione

1. Le banche presentano all'Amministratore del Fondo la richiesta di anticipazione per i finanziamenti che intendono erogare in base ai criteri di valutazione ordinariamente utilizzati dalle stesse per la valutazione della congruità della spesa finanziata. Alla richiesta di anticipazione la banca allega la domanda di finanziamento ricevuta dall'impresa.

Articolo 7 - Investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili gli investimenti consistenti nell'acquisto di terreni in regione destinati alla produzione di prodotti agricoli.

Articolo 8 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, nel limite dell'importo ritenuto congruo, le spese relative all'acquisto di terreni perfezionati dopo la presentazione della domanda di finanziamento e comunque nei limiti dell'importo richiesto.

2. Sono altresì ammissibili le spese aventi ad oggetto i fabbricati esistenti sul terreno purché non abbiano uso abitativo e a condizione che il loro valore non ecceda quello del terreno.

Articolo 9 - Domanda di finanziamento

1. La domanda di finanziamento è presentata alla banca convenzionata prescelta dal destinatario finale, sulla base del modello messo a disposizione dall'Amministratore del Fondo, corredata dalle dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comprovanti il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al finanziamento agevolato.

2. La domanda contiene, quale contenuto minimo:

- a) i dati del destinatario finale richiedente il finanziamento;
- b) la tipologia di intervento del CSR a valere sul quale è richiesto il finanziamento;
- c) l'importo del finanziamento richiesto;
- d) i dati relativi alle dimensioni dell'impresa.

3. Alla domanda di finanziamento sono allegati:

- a) preliminare di compravendita registrato o offerta registrata in cui il proprietario del terreno agricolo dichiara di essere disposto a vendere il terreno al richiedente. Il preliminare o la dichiarazione devono

specificare chi sia insediato sul fondo e se e quando sia stata formulata l'offerta di acquisto agli eventuali aventi diritto alla prelazione;

- b) copia della proposta di alienazione notificata al richiedente l'aiuto, qualora l'acquisto venga effettuato nell'esercizio del diritto di prelazione;
- c) copia dell'atto con il quale il richiedente l'aiuto ha notificato alla parte interessata di volersi avvalere del diritto di riscatto, qualora l'acquisto venga effettuato nell'esercizio del diritto di riscatto;
- d) certificati catastali ed estratti di mappa dei terreni oggetto dell'acquisto e certificati catastali dei terreni preposseduti;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
 - che l'impresa è micro, piccola o media impresa;
 - di avere/non avere richiesto/ottenuto la concessione di altri aiuti/sovvenzioni a valere sul progetto di investimento;

L'Amministratore del Fondo e le banche possono richiedere ogni altra documentazione necessaria per il completamento dell'istruttoria finalizzata all'erogazione dei finanziamenti.

4. Sulla base della documentazione istruttoria ricevuta dalla banca, l'Amministratore del Fondo attesta il rispetto dei requisiti di ammissibilità risultante dall'attività istruttoria effettuata dalla banca stessa, calcola l'ammontare dell'aiuto spettante al destinatario finale e dispone l'ordinativo di pagamento al Tesoriere regionale di anticipazione della quota di provvista regionale del finanziamento da accordare.

Articolo 10 - Istruttoria della domanda di finanziamento ed erogazione

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 80/1982, l'Amministratore del Fondo si avvale degli uffici della Direzione Centrale competente in materia di risorse agricole, per lo svolgimento dell'istruttoria delle domande di finanziamento consistente nella verifica dei requisiti soggettivi del richiedente il finanziamento, della tipologia delle spese preventivate e della loro congruità.

2. All'esito dell'istruttoria, l'Amministratore del Fondo predispone l'anticipazione secondo l'ordine di presentazione delle domande e nel rispetto degli indirizzi di spesa impartiti, entro 60 giorni dal ricevimento delle domande medesime.

Articolo 11 - Erogazione dei finanziamenti ai destinatari finali

1. I finanziamenti sono erogati dalle banche in un'unica soluzione.

Articolo 12 - Modalità di rendicontazione e verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti

1. Il pagamento delle spese sostenute per gli acquisti è documentato con la presentazione da parte dell'impresa alle banche dei relativi contratti notarili di compravendita.

2. Ad avvenuta erogazione del finanziamento, l'intermediario finanziario trasmette all'Amministratore del Fondo il contratto di finanziamento agevolato dettagliando le tipologie e gli importi delle spese finanziate ed allegando i relativi atti notarili di compravendita.

Articolo 13 - Cumulabilità

1. Nel caso di cumulo di finanziamento va rispettata l'intensità massima di aiuto applicabile, in funzione della tipologia di beneficiario, prevista dagli articoli 73 e 74 del regolamento (UE) 2021/2115.

Articolo 14 - Obblighi dei destinatari finali

1. L'impresa finanziata ha l'obbligo di mantenere la destinazione, la proprietà ed il possesso dei terreni oggetto dell'aiuto per la durata di cinque anni dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento nonché di quelli preposseduti che hanno concorso alla valutazione istruttoria della domanda relativa all'acquisto.

2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al comma 1 comporta la decadenza dell'aiuto.

3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116, la forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere riconosciute in particolare nei seguenti casi:

- a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- c) un'epizootia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
- e) il decesso del beneficiario;
- f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

4. È ammesso l'accollo del mutuo agevolato in caso di subentro nella conduzione dell'azienda agricola purché il subentrante dimostri di possedere i requisiti per l'accesso all'aiuto di cui all'articolo 3.

Articolo 15 - Controlli

1. L'Amministratore del Fondo effettua ispezioni e controlli allo scopo di verificare l'avvenuta esecuzione degli investimenti, il rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 14, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa e l'osservanza di tutte le altre disposizioni dei presenti indirizzi operativi.

26_28_1_DGR_970_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 970

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà chardonnay, pinot bianco e pinot grigio allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e richiamata in particolare la Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione 2 recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2019/33, della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/34 della Commissione del 17 ottobre 2018 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le modifiche del disciplinare di produzione, il registro dei nomi protetti, la cancellazione della protezione nonché l'uso dei simboli, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un idoneo sistema di controlli;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e richiamato in particolare l'articolo 39 comma 3 ai sensi del quale Le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 18 luglio 2018 (Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini);

RICHIAMATI:

- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 17 luglio 2009, a firma del Capo Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, con il quale è stato disposto il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione con le successive modificazioni;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 22 marzo 2012, a firma del Direttore Generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità, con il quale è stato disposto il riconoscimento del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 ed è stato attribuito per un triennio l'incarico di svolgere le funzioni di cui ai commi 1 e 4 del citato articolo 17, tra le quali funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione di origine controllata Prosecco;
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 8 agosto 2024 a firma del Direttore generale per la promozione della qualità agroalimentare con il quale è stato confermato, senza soluzione di continuità, per un ulteriore triennio, l'incarico al Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC Prosecco;

ATTESO che, oltre alle funzioni di tutela, promozione, valorizzazione e cura generale degli interessi della denominazione, ai sensi dell'articolo 41, comma 4 lettera a) della legge 238/2016 il consorzio riconosciuto può, nell'interesse e nei confronti di tutti i soggetti inseriti nel sistema dei controlli della DOP o IGP anche non aderenti, definire, previa consultazione dei rappresentanti di categoria della denominazione interessata, l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni di cui all'articolo 39, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto a DOP o IGP e contribuire ad un migliore coordinamento

dell'immissione sul mercato della denominazione tutelata, nonché definire piani di miglioramento della qualità del prodotto (c.d. erga omnes);

DATO ATTO che, ai sensi delle disposizioni predette, negli ultimi anni sono stati adottati una serie di provvedimenti di gestione delle produzioni della DOC Prosecco che si sono dimostrati di fondamentale importanza per il mantenimento del mercato in una situazione di equilibrio nonché per impostare un percorso di crescita della denominazione e di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità del prodotto, con riferimento a diverse varietà esistenti sul territorio della denominazione;

RICHIAMATA in particolare la deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2023, n. 1098 è stata disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Chardonnay, Pinot grigio e Pinot bianco allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 i cui effetti termineranno alla data del 31 luglio 2026;

ATTESO che, con nota n. 118 del 10 giugno 2026, trasmessa a mezzo PEC e assunta al protocollo n. 659464, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della legge 238/2016, il rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, per tutti i vigneti di varietà Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio, non ricompresi nel potenziale della denominazione di origine, realizzati successivamente al 31 luglio 2023, nelle modalità già previste dai precedenti provvedimenti regionali;

ISTRUITA la domanda da parte del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni ed esaminata la documentazione allegata, segnatamente:

- a) la relazione tecnico-economica a firma del Vicedirettore del CIRVE dell'Università degli Studi di Padova;
- b) il verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 15 maggio 2026;
- c) il verbale della riunione con le Organizzazioni professionali di categoria tenutasi in videoconferenza in data 8 maggio 2026;

PRESO ATTO in particolare che:

- accanto alla varietà Glera, che rappresenta il cardine della denominazione, le varietà Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio rivendicate alla DOC Prosecco vengono destinate alla produzione delle tipologie spumante e frizzante;
- tali varietà rivestono un ruolo funzionale sotto il profilo tecnico-enologico in quanto conferiscono maggior struttura, equilibrio e complessità al prodotto finale, garantendo maggiore stabilità, longevità e miglior tenuta qualitativa del prodotto che risultano indispensabili soprattutto per le produzioni destinate ai mercati esteri;
- il potenziale viticolo di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio disponibile sul territorio della denominazione è complessivamente pari a circa 27.000 ettari, rispettivamente 6.000, 2.000 e 19.000 ettari;
- attualmente la richiesta di mercato per la tipologia spumante e frizzante si attesta tra i 4.020.000 e i 4.650.000 ettolitri, corrispondenti a circa 5.200 e 5.300 ettari di vigneto di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio, pari a circa il 20 per cento della superficie complessivamente disponibile, mentre la restante quota viene destinata alla rivendicazione di altre DOP e IGP che insistono sul territorio;

APPRESO che, come illustrato nella relazione tecnico-economica allegata alla domanda, negli ultimi anni la quotazione dei prodotti a base di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio ha registrato periodi di oscillazione per poi stabilizzarsi nel corso dell'ultimo quadriennio e appreso altresì che, alla scadenza del provvedimento di sospensione dell'iscrizione attualmente vigente, l'ammissione alla rivendica di tutte le superfici di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione, determinerebbe un surplus produttivo che il mercato sarebbe incapace di assorbire;

RITENUTO pertanto che la richiesta del Consorzio di rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, risulta meritevole di accoglimento in quanto finalizzata a garantire una produzione compatibile con le dinamiche della domanda, soprattutto per varietà complementari come Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio, salvaguardando il valore commerciale del prodotto e, più in generale, l'equilibrio economico della denominazione;

TENUTO CONTO che il rinnovo della sospensione dell'iscrizione fino al 31 luglio 2029 non pregiudica in ogni caso successivi interventi di adeguamento da parte del Consorzio che, attraverso la costante attività di monitoraggio, mantiene la possibilità di intervenire con successivi provvedimenti, definitivi o temporanei, in funzione della dinamica della domanda;

DATO ATTO che, con comunicazione del 20 giugno 2026, il Servizio procedente ha trasmesso alle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e alle organizzazioni professionali della regione la documentazione relativa alla proposta presentata dal Consorzio con richiesta di esprimere un parere nel merito ai sensi dell'articolo 39 della legge 238/2016 e dato atto altresì che, entro il termine stabilito, non è pervenuto alcun parere;

TENUTO CONTO che, nella riunione dell'8 maggio 2026 il Consorzio ha illustrato la propria proposta alle Organizzazioni professionali di categoria le quali hanno espresso unanimemente parere favorevole, come indicato nel relativo verbale allegato alla domanda;

ATTESO che, in considerazione dell'estensione interregionale del territorio della denominazione, il Consorzio ha presentato la medesima proposta anche alla Regione del Veneto la quale ha in corso di adozione analogo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere, in accoglimento della domanda, con il rinnovo per un ulteriore triennio della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco per tutti i vigneti di varietà Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio non ricompresi nel potenziale della denominazione, realizzati successivamente al 31 luglio 2023;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, e per le motivazioni espresse in premessa, è disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029, per tutti i vigneti di varietà Chardonnay, Pinot bianco e Pinot grigio non ricompresi nel potenziale della denominazione, realizzati successivamente al 31 luglio 2023.

2. Di stabilire che:

a) la sospensione non opera per i vigneti idonei realizzati a fronte di un estirpo di pari superficie già iscritta alla denominazione, al fine di mantenere inalterata l'attuale capacità produttiva;

b) in caso di reimpianto anticipato, non è ammessa l'iscrizione allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco sia dei vigneti anticipatamente reimpiantati che di quelli estirpati in compensazione.

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, all'OPR FVG, al Ministero competente, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), alla Società Valoritalia srl, alla Regione del Veneto e al Consorzio di tutela della DOC Prosecco per l'espletamento delle attività di informazione, assistenza e supporto ai produttori.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_28_1_DGR_971_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 971

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e richiamata in particolare la Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione 2 recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2019/33, della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/34 della Commissione del 17 ottobre 2018 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le modifiche del

disciplinare di produzione, il registro dei nomi protetti, la cancellazione della protezione nonché l'uso dei simboli, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un idoneo sistema di controlli;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e richiamato in particolare l'articolo 39 comma 3 ai sensi del quale Le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 18 luglio 2018 (Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini);

RICHIAMATI:

- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 17 luglio 2009, a firma del Capo Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, con il quale è stato disposto il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione con le successive modificazioni;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 22 marzo 2012, a firma del Direttore Generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità, con il quale è stato disposto il riconoscimento del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 ed è stato attribuito per un triennio l'incarico di svolgere le funzioni di cui ai commi 1 e 4 del citato articolo 17, tra le quali funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione di origine controllata Prosecco;
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 8 agosto 2024 a firma del Direttore generale per la promozione della qualità agroalimentare con il quale è stato confermato, senza soluzione di continuità, per un ulteriore triennio, l'incarico al Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC Prosecco;

ATTESO che, oltre alle funzioni di tutela, promozione, valorizzazione e cura generale degli interessi della denominazione, ai sensi dell'articolo 41, comma 4 lettera a) della legge 238/2016 il consorzio riconosciuto può, nell'interesse e nei confronti di tutti i soggetti inseriti nel sistema dei controlli della DOP o IGP anche non aderenti, definire, previa consultazione dei rappresentanti di categoria della denominazione interessata, l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni di cui all'articolo 39, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto a DOP o IGP e contribuire ad un migliore coordinamento dell'immissione sul mercato della denominazione tutelata, nonché definire piani di miglioramento della qualità del prodotto (c.d. erga omnes);

DATO ATTO che, ai sensi delle disposizioni predette, nell'ultimo decennio sono stati adottati una serie di provvedimenti di gestione delle produzioni della DOC Prosecco che si sono dimostrati di fondamentale importanza per il mantenimento del mercato in una situazione di equilibrio nonché per impostare un percorso di crescita della denominazione e di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità del prodotto, in particolare per quanto riguarda la varietà Glera:

- con delibera della Giunta Regionale del 30 agosto 2013, n. 1478 è stato stabilito il limite all'iscrizione alla DOC Prosecco delle superfici vitate di Glera alle superfici realizzate alla data del 31 luglio 2012, fatte salve le superfici impiantate nella provincia di Trieste per le quali non viene posto alcun limite;
- con delibera del 18 luglio 2014, n. 1339, in attuazione dell'articolo 13ter del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 62, è stata sospesa l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012, per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017, con esclusione dei vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste;
- con delibera del 9 ottobre 2015, n. 1975 è stato stabilito, tra l'altro, che sono esclusi dalla sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco i vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012 utilizzando diritti di reimpianto conseguenti ad estirpi di vigneti già piantati a Glera e rivendicabili a DOC Prosecco;
- con delibera del 1° luglio 2016, n. 1259 è stato stabilito l'adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione alla DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera ai sensi della legge 238/2016, articolo 39, comma 3 a complessivi 23.250 ettari, con un incremento di 3.000 ettari (di cui 2.444 ettari nella Regione Veneto e 556 ettari nella Regione Friuli Venezia Giulia), in accoglimento della proposta di disciplina dell'iscrizione alla DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera formulata dal Consorzio medesimo;

- con delibera del 23 giugno 2017, n. 1167 è stato stabilito l'adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione alla DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera ai sensi della legge 238/2016, articolo 39, comma 3 a complessivi 24.450 ettari, con un incremento di 1.200 ettari (di cui 978 ettari nella Regione Veneto e 222 ettari nella Regione Friuli Venezia Giulia), per il triennio 2017-2020;

- con delibera del 17 luglio 2020, n. 1117, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, è stata sospesa l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012, per le campagne vitivinicole 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023, con esclusione dei vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste, confermando il potenziale produttivo viticolo complessivo della varietà Glera iscritta di 24.450 ettari, di cui 4.528 ettari nella Regione Friuli Venezia Giulia;

- con delibera del 21 luglio 2023, n. 1097 è stata sospesa l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera, per le campagne vitivinicole 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026, con esclusione dei vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste, confermando il potenziale produttivo viticolo complessivo della varietà Glera iscritta di 24.450 ettari, di cui 4.528 ettari nella Regione Friuli Venezia Giulia, i cui effetti termineranno alla data del 31 luglio 2026;

- con delibera del 19 dicembre 2025, n. 1882 è stato disposto l'adeguamento del limite all'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione alla DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera a complessivi 27.500 ettari, con un incremento di 3.050 ettari (di cui 564,25 ettari per la Regione Friuli Venezia Giulia);

ATTESO che, con nota n. 116 del 10 giugno 2026, trasmessa a mezzo PEC e assunta al protocollo n. 659462, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della legge 238/2016, il rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, per tutti i vigneti di varietà Glera non ricompresi nel potenziale della denominazione e di quelli realizzati successivamente al 31 luglio 2026, definendo il limite d'iscrizione a 27.500 ettari in conformità ai precedenti provvedimenti;

ISTRUITA la domanda da parte del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni ed esaminata la documentazione allegata, segnatamente:

- a) la relazione tecnico-economica a firma del Vicedirettore del CIRVE dell'Università degli Studi di Padova;
- b) il verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 15 maggio 2026;
- c) il verbale della riunione con le Organizzazioni professionali di categoria tenutasi in videoconferenza in data 8 maggio 2026;

PRESO ATTO in particolare che:

- a seguito del riconoscimento della DOC avvenuto nel 2009, la quotazione del prodotto ha registrato un progressivo incremento determinato, per un verso, dal miglioramento degli standard qualitativi derivanti dall'introduzione di condizioni produttive più restrittive nel disciplinare e, per altro verso, da segnali di crescente apprezzamento provenienti dal mercato internazionale;

- pur in tale prospettiva di crescita, alla luce di proiezioni che evidenziavano il rischio di giungere a una situazione di eccesso produttivo rispetto alle effettive capacità di assorbimento del mercato, il Consorzio ha attuato una gestione del potenziale viticolo basata sull'introduzione di un limite all'iscrizione di vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendica della DOC Prosecco;

- sono pertanto stati adottati successivi provvedimenti di sospensione dell'iscrizione che, di triennio in triennio, si sono di fatto mantenuti costanti fino a quello attualmente vigente e in scadenza al 31 luglio 2026;

- in tale contesto di crescita pluriennale, alla luce delle positive dinamiche di mercato, il Consorzio ha provveduto al progressivo incremento del potenziale viticolo della denominazione che ha attuato sia con provvedimenti di regolazione temporanea, valevoli per singole campagne vitivinicole, sia con provvedimenti di adeguamento definitivo;

- tale modalità di gestione del potenziale ha consentito uno sviluppo equilibrato e sostenibile della denominazione, evitando l'immissione sul mercato di quantitativi eccedenti rispetto all'effettiva capacità di assorbimento della domanda e stabilizzando il valore delle produzioni;

- il programma attualmente definito dal Consorzio prevede un adeguamento della superficie vitata di Glera fino a complessivi 30.500 ettari, da attuarsi prudenzialmente in maniera graduale nel corso di più campagne, con un primo incremento fino a 27.500 ettari già in corso di attuazione;

APPRESO che, come illustrato nella relazione tecnico-economica allegata alla domanda, l'attuale potenziale viticolo della denominazione potrebbe essere in grado di esprimere una produzione di circa 4.450.000 ettolitri, pari a circa 593 milioni di bottiglie e appreso altresì che, alla scadenza del provvedimento di sospensione dell'iscrizione attualmente vigente, l'ammissione alla rivendica di tutte le superfici di Glera in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione, porterebbe il potenziale produttivo ad attestarsi intorno ai 5.950.000 ettolitri, pari a circa 793 milioni di bottiglie;

CONSTATATO che, sulla base delle valutazioni e delle previsioni elaborate dal Consorzio, in considerazione dell'incertezza dei mercati internazionali e delle difficoltà che interessano il comparto vitivinicolo, nel prossimo triennio il fabbisogno del mercato è stato stimato tra i 4.470.000 e i 5.150.000 ettolitri;

APPURATO pertanto che, alla luce di tali proiezioni, l'offerta derivante dall'intera superficie coltivata a Glera presente nell'area della denominazione determinerebbe un surplus di circa 1.000.000 di ettolitri che il mercato sarebbe incapace di assorbire integralmente;

RITENUTO pertanto che la richiesta del Consorzio di rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, risulta meritevole di accoglimento in quanto finalizzata ad evitare significative ripercussioni negative sull'equilibrio della filiera, sul valore del prodotto e, in definitiva sulla sostenibilità complessiva del sistema produttivo, nell'ottica di perseguire l'equilibrio di mercato;

TENUTO CONTO che il rinnovo della sospensione dell'iscrizione fino al 31 luglio 2029 non pregiudica in ogni caso successivi interventi di adeguamento da parte del Consorzio che, attraverso la costante attività di monitoraggio, mantiene la possibilità di intervenire con successivi provvedimenti, definitivi o temporanei, in funzione della dinamica della domanda;

DATO ATTO che, con comunicazione del 20 giugno 2026, il Servizio procedente ha trasmesso alle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e alle organizzazioni professionali della regione la documentazione relativa alla proposta presentata dal Consorzio con richiesta di esprimere un parere nel merito ai sensi dell'articolo 39 della legge 238/2016 e dato atto altresì che, entro il termine stabilito, non è pervenuto alcun parere;

TENUTO CONTO che, nella riunione dell'8 maggio 2026 il Consorzio ha illustrato la propria proposta alle Organizzazioni professionali di categoria le quali hanno espresso unanimemente parere favorevole, come indicato nel relativo verbale allegato alla domanda;

ATTESO che, in considerazione dell'estensione interregionale del territorio della denominazione, il Consorzio ha presentato la medesima proposta anche alla Regione del Veneto la quale ha in corso di adozione analogo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere, in accoglimento della domanda, con il rinnovo per un ulteriore triennio della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco per tutti i vigneti di varietà Glera non ricompresi nel potenziale della denominazione, confermando l'attuale potenziale viticolo produttivo della denominazione in complessivi di 27.500 ettari, di cui 5.092,25 ettari in Regione Friuli Venezia Giulia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, e per le motivazioni espresse in premessa, è disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029, confermando l'attuale potenziale viticolo produttivo della denominazione in complessivi di 27.500 ettari, di cui 5.092,25 ettari in Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Di stabilire che:

- a) la sospensione di cui al precedente punto 1 non opera per i vigneti idonei realizzati sul territorio della ex provincia di Trieste;
- b) la sospensione parimenti non opera per i vigneti idonei realizzati a fronte di un estirpo di pari superficie già iscritta alla denominazione, al fine di mantenere inalterata l'attuale capacità produttiva;
- c) in caso di reimpianto anticipato, non è ammessa l'iscrizione allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco sia dei vigneti anticipatamente reimpiantati che di quelli estirpati in compensazione.

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, all'OPR FVG, al Ministero competente, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), alla Società Valoritalia srl, alla Regione del Veneto e al Consorzio di tutela della DOC Prosecco per l'espletamento delle attività di informazione, assistenza e supporto ai produttori.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_28_1_DGR_972_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2026, n. 972

Sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Pinot nero allo Schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e richiamata in particolare la Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione 2 recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 2019/33, della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/34 della Commissione del 17 ottobre 2018 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le modifiche del disciplinare di produzione, il registro dei nomi protetti, la cancellazione della protezione nonché l'uso dei simboli, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un idoneo sistema di controlli;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e richiamato in particolare l'articolo 39 comma 3 ai sensi del quale Le regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 18 luglio 2018 (Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini);

RICHIAMATI:

- il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 17 luglio 2009, a firma del Capo Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, con il quale è stato disposto il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione con le successive modificazioni;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 22 marzo 2012, a firma del Direttore Generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità, con il quale è stato disposto il riconoscimento del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 ed è stato attribuito per un triennio l'incarico di svolgere le funzioni di cui ai commi 1 e 4 del citato articolo 17, tra le quali funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla denominazione di origine controllata Prosecco;
- il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 8 agosto 2024 a firma del Direttore generale per la promozione della qualità agroalimentare con il quale è stato confermato, senza soluzione di continuità, per un ulteriore triennio, l'incarico al Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC Prosecco;

ATTESO che, oltre alle funzioni di tutela, promozione, valorizzazione e cura generale degli interessi della denominazione, ai sensi dell'articolo 41, comma 4 lettera a) della legge 238/2016 il consorzio riconosciuto può, nell'interesse e nei confronti di tutti i soggetti inseriti nel sistema dei controlli della DOP o IGP anche non aderenti, definire, previa consultazione dei rappresentanti di categoria della denominazione interessata, l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni di cui all'articolo 39, al fine di salvaguardare e tutelare la qualità del prodotto a DOP o IGP e contribuire ad un migliore coordinamento

dell'immissione sul mercato della denominazione tutelata, nonché definire piani di miglioramento della qualità del prodotto (c.d. erga omnes);

DATO ATTO che, ai sensi delle disposizioni predette, negli ultimi anni sono stati adottati una serie di provvedimenti di gestione delle produzioni della DOC Prosecco che si sono dimostrati di fondamentale importanza per il mantenimento del mercato in una situazione di equilibrio nonché per impostare un percorso di crescita della denominazione e di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità del prodotto, in particolare per quanto riguarda la varietà Pinot Nero:

- con deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2020, n. 1118 è stata disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Pinot nero allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco per le campagne viticole 2020/2021 - 2021/2022 - 2022/2023, per le superfici vitate piantate o innestate sul territorio regionale successivamente al 31 luglio 2020;

- con deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2023, n. 1099 è stata disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione dei vigneti di varietà Pinot nero allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco per le campagne vitivinicole 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026 i cui effetti termineranno alla data del 31 luglio 2026;

ATTESO che, con nota n. 117 del 10 giugno 2026, trasmessa a mezzo PEC e assunta al protocollo n. 659485, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della legge 238/2016, il rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, per tutti i vigneti di varietà Pinot nero non ricompresi nel potenziale della denominazione e di quelli realizzati successivamente al 31 luglio 2020;

ISTRUITA la domanda da parte del Servizio Valorizzazione qualità delle produzioni ed esaminata la documentazione allegata, segnatamente:

a) la relazione tecnico-economica a firma del Vicedirettore del CIRVE dell'Università degli Studi di Padova;

b) il verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del 15 maggio 2026;

c) il verbale della riunione con le Organizzazioni professionali di categoria tenutasi in videoconferenza in data 8 maggio 2026;

PRESO ATTO in particolare che:

- il Pinot nero riveste un ruolo funzionale principalmente nella produzione del Prosecco spumante rosé, con una quota compresa tra il 10 e il 15 per cento che conferisce la caratteristica colorazione del prodotto;

- il potenziale viticolo di Pinot nero disponibile sul territorio della denominazione è complessivamente pari a circa 2.300 ettari;

- attualmente la richiesta di mercato per la tipologia rosé si attesta tra i 450.000 e i 515.000 ettolitri, corrispondenti a circa 650-750 ettari di vigneto di Pinot nero, pari a circa il 30 per cento della superficie complessivamente disponibile, mentre la restante quota viene destinata alla rivendicazione di altre DOP e IGP che insistono sul territorio;

APPRESO che, come illustrato nella relazione tecnico-economica allegata alla domanda, negli ultimi anni la quotazione del Pinot nero ha registrato una progressiva contrazione, attestandosi a una riduzione di circa il 40 per cento rispetto ai valori del 2021 e appreso altresì che, alla scadenza del provvedimento di sospensione dell'iscrizione attualmente vigente, l'ammissione alla rivendica di tutte le superfici di Pinot nero in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione, determinerebbe un surplus produttivo che il mercato sarebbe incapace di assorbire;

RITENUTO pertanto che la richiesta del Consorzio di rinnovo della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco, per il triennio 2026/2027 - 2028/2029, risulta meritevole di accoglimento in quanto finalizzata a garantire una produzione compatibile con le dinamiche della domanda, soprattutto per una varietà complementare come il Pinot nero, salvaguardando il valore commerciale del prodotto e, più in generale, l'equilibrio economico della denominazione;

TENUTO CONTO che il rinnovo della sospensione dell'iscrizione fino al 31 luglio 2029 non pregiudica in ogni caso successivi interventi di adeguamento da parte del Consorzio che, attraverso la costante attività di monitoraggio, mantiene la possibilità di intervenire con successivi provvedimenti, definitivi o temporanei, in funzione della dinamica della domanda;

DATO ATTO che, con comunicazione del 20 giugno 2026, il Servizio procedente ha trasmesso alle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e alle organizzazioni professionali della regione la documentazione relativa alla proposta presentata dal Consorzio con richiesta di esprimere un parere nel merito ai sensi dell'articolo 39 della legge 238/2016;

TENUTO CONTO che, nella riunione dell'8 maggio 2026 il Consorzio ha illustrato la propria proposta alle Organizzazioni professionali di categoria le quali hanno espresso unanimemente parere favorevole, come indicato nel relativo verbale allegato alla domanda;

ATTESO che, in considerazione dell'estensione interregionale del territorio della denominazione, il Consorzio ha presentato la medesima proposta anche alla Regione del Veneto la quale ha in corso di adozione analogo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere, in accoglimento della domanda, con il rinnovo per un ulteriore triennio della sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione alla DOC Prosecco per tutti i vigneti di varietà Pinot nero non ricompresi nel potenziale della denominazione, realizzati successivamente al 31 luglio 2020;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, e per le motivazioni espresse in premessa, è disposta la sospensione temporanea dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029, per tutti i vigneti di varietà Pinot nero non ricompresi nel potenziale della denominazione, realizzati successivamente al 31 luglio 2020.

2. Di stabilire che:

a) la sospensione non opera per i vigneti idonei realizzati a fronte di un estirpo di pari superficie già iscritta alla denominazione, al fine di mantenere inalterata l'attuale capacità produttiva;

b) in caso di reimpianto anticipato, non è ammessa l'iscrizione allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco sia dei vigneti anticipatamente reimpiantati che di quelli estirpati in compensazione.

3. Di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, all'OPR FVG, al Ministero competente, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), alla Società Valoritalia srl, alla Regione del Veneto e al Consorzio di tutela della DOC Prosecco per l'espletamento delle attività di informazione, assistenza e supporto ai produttori.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

26_28_1_ADC_AMB ENERPNOURLIFE SRL_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Nourlife Srl - Società benefit.

La Ditta NOURLIFE S.R.L. - SOCIETA' BENEFIT (C.F. 01983040930), con sede in Via Roveredo, 20/B - 33170 Pordenone (PN), ha chiesto in data 10/06/2026, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	Uso specifico
				Max	
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 3 Pcn. 1829	Pozzo 1	4,5	industriale - prodotti alimentari

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, la responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Teresa Pessa Tel. 0434 529407 - Email teresa.pessa@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal giorno 30/08/2026 al 13/09/2026, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 15/06/2026, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 30 giugno 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_28_1_ADC_INF TERR CASARSA DELLA DELIZIA 43 PRGC_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, comma 18. Variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Casarsa della Delizia: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 del 4 febbraio 2026.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 082/Pres. del 1 luglio 2026, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 4 febbraio 2026, con cui il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1206 del 4 settembre 2025.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE CENTRALE
dott.ssa Magda Uliana

26_28_1_ADC_INF TERR CONF SERV CONS SVIL ECON LOC PONTEROSSO_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

Avviso di avvenuta adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., finalizzata all'acquisizione dei pareri propedeutici all'approvazione della variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale per la zona industriale nord di Spilimbergo, di competenza del Consorzio di sviluppo economico locale del "Ponte Rosso - Tagliamento", e all'adozione

della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Spilimbergo, di armonizzazione del piano stesso con il predetto Piano territoriale infraregionale.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

rende noto che con proprio decreto n. 35662/GRFVG del 1 luglio 2026 è stata determinata la conclusione con esito favorevole della Conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., finalizzata all'acquisizione dei pareri propedeutici all'approvazione della variante n. 1 al Piano territoriale infraregionale per la zona industriale nord di Spilimbergo, di competenza del Consorzio di sviluppo economico locale del "Ponte Rosso - Tagliamento", e all'adozione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Spilimbergo, di armonizzazione del piano stesso con il predetto Piano territoriale infraregionale. La suddetta determinazione sostituisce, a ogni effetto di legge, tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare, ai sensi dell'art. 14-quater della Legge 241/1990 e s.m.i.

Avverso la suddetta determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla comunicazione o piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

per il direttore del servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Magda Uliana

26_28_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1635/2026-presentato il-29/05/2026
GN-1743/2026-presentato il-12/06/2026
GN-1804/2026-presentato il-17/06/2026
GN-1822/2026-presentato il-19/06/2026
GN-1833/2026-presentato il-22/06/2026
GN-1834/2026-presentato il-22/06/2026
GN-1841/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1855/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1856/2026-presentato il-23/06/2026

GN-1857/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1858/2026-presentato il-23/06/2026
GN-1873/2026-presentato il-25/06/2026
GN-1875/2026-presentato il-25/06/2026
GN-1889/2026-presentato il-26/06/2026
GN-1903/2026-presentato il-29/06/2026
GN-1904/2026-presentato il-29/06/2026
GN-1905/2026-presentato il-29/06/2026
GN-1928/2026-presentato il-29/06/2026

26_28_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1666/2026-presentato il-03/06/2026
GN-1718/2026-presentato il-10/06/2026
GN-1746/2026-presentato il-12/06/2026
GN-1747/2026-presentato il-12/06/2026

GN-1748/2026-presentato il-12/06/2026
GN-1812/2026-presentato il-19/06/2026
GN-1813/2026-presentato il-19/06/2026
GN-1814/2026-presentato il-19/06/2026

GN-1815/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-1853/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-1869/2026-presentato il-24/06/2026

GN-1876/2026-presentato il-25/06/2026
 GN-1923/2026-presentato il-29/06/2026

26_28_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-2619/2026-presentato il-15/05/2026
 GN-3080/2026-presentato il-12/06/2026
 GN-3087/2026-presentato il-15/06/2026
 GN-3106/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3127/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3129/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3140/2026-presentato il-17/06/2026
 GN-3212/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-3217/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-3219/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-3220/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-3236/2026-presentato il-19/06/2026
 GN-3237/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3238/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3240/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3241/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3242/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3247/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3248/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3250/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3251/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3252/2026-presentato il-22/06/2026
 GN-3260/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3261/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3269/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3270/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3273/2026-presentato il-23/06/2026

GN-3274/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3275/2026-presentato il-23/06/2026
 GN-3285/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3286/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3288/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3289/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3290/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3291/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3293/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3295/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3296/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3297/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3298/2026-presentato il-24/06/2026
 GN-3300/2026-presentato il-25/06/2026
 GN-3308/2026-presentato il-25/06/2026
 GN-3309/2026-presentato il-25/06/2026
 GN-3315/2026-presentato il-25/06/2026
 GN-3333/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3335/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3360/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3361/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3364/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3365/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3366/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3367/2026-presentato il-26/06/2026
 GN-3377/2026-presentato il-29/06/2026

26_28_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2864/2026-presentato il-29/05/2026
 GN-2917/2026-presentato il-03/06/2026
 GN-2918/2026-presentato il-03/06/2026
 GN-2948/2026-presentato il-05/06/2026
 GN-2993/2026-presentato il-09/06/2026
 GN-3085/2026-presentato il-12/06/2026

GN-3107/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3108/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3118/2026-presentato il-16/06/2026
 GN-3138/2026-presentato il-17/06/2026
 GN-3139/2026-presentato il-17/06/2026
 GN-3141/2026-presentato il-17/06/2026

GN-3142/2026-presentato il-17/06/2026
GN-3143/2026-presentato il-17/06/2026
GN-3161/2026-presentato il-17/06/2026
GN-3178/2026-presentato il-17/06/2026
GN-3200/2026-presentato il-18/06/2026
GN-3223/2026-presentato il-19/06/2026
GN-3224/2026-presentato il-19/06/2026
GN-3225/2026-presentato il-19/06/2026

GN-3232/2026-presentato il-19/06/2026
GN-3267/2026-presentato il-23/06/2026
GN-3276/2026-presentato il-23/06/2026
GN-3282/2026-presentato il-23/06/2026
GN-3283/2026-presentato il-23/06/2026
GN-3284/2026-presentato il-23/06/2026
GN-3294/2026-presentato il-24/06/2026

26_28_1_ADC_PATR DEM UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-8392/2023-presentato il-21/07/2023
GN-13349/2023-presentato il-23/11/2023
GN-1715/2024-presentato il-16/02/2024
GN-2103/2024-presentato il-26/02/2024
GN-6061/2024-presentato il-06/06/2024
GN-6125/2024-presentato il-06/06/2024
GN-8219/2024-presentato il-23/07/2024
GN-8613/2024-presentato il-30/07/2024
GN-10946/2024-presentato il-08/10/2024
GN-11037/2024-presentato il-09/10/2024
GN-11168/2024-presentato il-11/10/2024
GN-11422/2024-presentato il-18/10/2024
GN-11550/2024-presentato il-21/10/2024
GN-12512/2024-presentato il-12/11/2024
GN-12733/2024-presentato il-18/11/2024
GN-13675/2024-presentato il-10/12/2024
GN-48/2025-presentato il-02/01/2025
GN-50/2025-presentato il-02/01/2025
GN-556/2025-presentato il-21/01/2025
GN-572/2025-presentato il-21/01/2025
GN-694/2025-presentato il-24/01/2025
GN-696/2025-presentato il-24/01/2025
GN-698/2025-presentato il-24/01/2025
GN-700/2025-presentato il-24/01/2025
GN-701/2025-presentato il-24/01/2025
GN-702/2025-presentato il-24/01/2025
GN-703/2025-presentato il-24/01/2025
GN-705/2025-presentato il-24/01/2025
GN-706/2025-presentato il-24/01/2025
GN-710/2025-presentato il-24/01/2025
GN-713/2025-presentato il-24/01/2025
GN-714/2025-presentato il-24/01/2025
GN-715/2025-presentato il-24/01/2025
GN-716/2025-presentato il-24/01/2025
GN-717/2025-presentato il-24/01/2025
GN-718/2025-presentato il-24/01/2025
GN-719/2025-presentato il-24/01/2025
GN-720/2025-presentato il-24/01/2025
GN-776/2025-presentato il-27/01/2025
GN-801/2025-presentato il-28/01/2025
GN-853/2025-presentato il-29/01/2025

GN-857/2025-presentato il-29/01/2025
GN-858/2025-presentato il-29/01/2025
GN-862/2025-presentato il-29/01/2025
GN-866/2025-presentato il-29/01/2025
GN-867/2025-presentato il-29/01/2025
GN-871/2025-presentato il-29/01/2025
GN-878/2025-presentato il-29/01/2025
GN-879/2025-presentato il-29/01/2025
GN-880/2025-presentato il-29/01/2025
GN-887/2025-presentato il-30/01/2025
GN-888/2025-presentato il-30/01/2025
GN-889/2025-presentato il-30/01/2025
GN-900/2025-presentato il-30/01/2025
GN-1093/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1094/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1095/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1096/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1099/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1100/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1102/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1103/2025-presentato il-04/02/2025
GN-1690/2025-presentato il-17/02/2025
GN-1691/2025-presentato il-17/02/2025
GN-1694/2025-presentato il-17/02/2025
GN-1703/2025-presentato il-17/02/2025
GN-1793/2025-presentato il-19/02/2025
GN-2007/2025-presentato il-24/02/2025
GN-2008/2025-presentato il-24/02/2025
GN-2048/2025-presentato il-25/02/2025
GN-2308/2025-presentato il-03/03/2025
GN-2490/2025-presentato il-06/03/2025
GN-2968/2025-presentato il-18/03/2025
GN-3024/2025-presentato il-19/03/2025
GN-3090/2025-presentato il-20/03/2025
GN-3247/2025-presentato il-25/03/2025
GN-3303/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3304/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3305/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3314/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3316/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3325/2025-presentato il-26/03/2025

GN-3329/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3330/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3361/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3365/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3366/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3367/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3371/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3372/2025-presentato il-27/03/2025
GN-3591/2025-presentato il-02/04/2025
GN-3757/2025-presentato il-07/04/2025
GN-4152/2025-presentato il-16/04/2025
GN-4250/2025-presentato il-18/04/2025
GN-4402/2025-presentato il-23/04/2025
GN-4471/2025-presentato il-24/04/2025
GN-4472/2025-presentato il-24/04/2025
GN-4473/2025-presentato il-24/04/2025
GN-4486/2025-presentato il-28/04/2025
GN-4497/2025-presentato il-28/04/2025
GN-5193/2025-presentato il-15/05/2025
GN-5266/2025-presentato il-16/05/2025
GN-5475/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5481/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5485/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5486/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5489/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5663/2025-presentato il-26/05/2025
GN-5856/2025-presentato il-30/05/2025
GN-5857/2025-presentato il-30/05/2025
GN-5872/2025-presentato il-30/05/2025
GN-5975/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5976/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5977/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5978/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5985/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5986/2025-presentato il-03/06/2025
GN-5988/2025-presentato il-03/06/2025
GN-6151/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6152/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6153/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6154/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6155/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6156/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6160/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6161/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6180/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6181/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6183/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6187/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6207/2025-presentato il-09/06/2025
GN-6208/2025-presentato il-09/06/2025
GN-6242/2025-presentato il-09/06/2025
GN-6244/2025-presentato il-09/06/2025
GN-6245/2025-presentato il-09/06/2025
GN-6253/2025-presentato il-09/06/2025

GN-7065/2025-presentato il-27/06/2025
GN-7066/2025-presentato il-27/06/2025
GN-7067/2025-presentato il-27/06/2025
GN-7070/2025-presentato il-27/06/2025
GN-7075/2025-presentato il-27/06/2025
GN-7298/2025-presentato il-02/07/2025
GN-7562/2025-presentato il-09/07/2025
GN-8034/2025-presentato il-21/07/2025
GN-8035/2025-presentato il-21/07/2025
GN-8037/2025-presentato il-21/07/2025
GN-8042/2025-presentato il-21/07/2025
GN-8775/2025-presentato il-04/08/2025
GN-9552/2025-presentato il-29/08/2025
GN-10779/2025-presentato il-01/10/2025
GN-10955/2025-presentato il-03/10/2025
GN-10960/2025-presentato il-03/10/2025
GN-10967/2025-presentato il-03/10/2025
GN-10968/2025-presentato il-03/10/2025
GN-11583/2025-presentato il-20/10/2025
GN-11586/2025-presentato il-20/10/2025
GN-11591/2025-presentato il-20/10/2025
GN-11592/2025-presentato il-20/10/2025
GN-11880/2025-presentato il-28/10/2025
GN-12117/2025-presentato il-31/10/2025
GN-12450/2025-presentato il-10/11/2025
GN-12722/2025-presentato il-14/11/2025
GN-14143/2025-presentato il-17/12/2025
GN-14146/2025-presentato il-17/12/2025
GN-14652/2025-presentato il-30/12/2025
GN-14653/2025-presentato il-30/12/2025
GN-124/2026-presentato il-12/01/2026
GN-125/2026-presentato il-12/01/2026
GN-126/2026-presentato il-12/01/2026
GN-127/2026-presentato il-12/01/2026
GN-236/2026-presentato il-13/01/2026
GN-302/2026-presentato il-14/01/2026
GN-374/2026-presentato il-15/01/2026
GN-506/2026-presentato il-19/01/2026
GN-513/2026-presentato il-19/01/2026
GN-1051/2026-presentato il-29/01/2026
GN-1190/2026-presentato il-03/02/2026
GN-1298/2026-presentato il-05/02/2026
GN-2023/2026-presentato il-23/02/2026
GN-2104/2026-presentato il-24/02/2026
GN-3159/2026-presentato il-20/03/2026
GN-5102/2026-presentato il-05/05/2026
GN-5162/2026-presentato il-06/05/2026
GN-5728/2026-presentato il-22/05/2026
GN-5732/2026-presentato il-22/05/2026
GN-5943/2026-presentato il-28/05/2026
GN-5963/2026-presentato il-28/05/2026
GN-6125/2026-presentato il-03/06/2026
GN-6363/2026-presentato il-09/06/2026

26_28_1_ADC_PATR DEM UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-5087/2024-presentato il-14/05/2024

26_28_1_ACR_CONS REGOLAM AFFIDAM BENI SOTTO SOGLIA_0_INTESTAZIONE

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XIII legislatura - Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 29 giugno 2026, n. 259.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

segreteria generale



REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI BENI E SERVIZI MEDIANTE PROCEDURE SOTTO SOGLIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

TITOLO I	4
DISCIPLINA COMUNE APPLICABILE ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA	4
CAPO I	4
AMBITO DI APPLICAZIONE	4
Art. 1	4
(Oggetto)	4
CAPO II	4
PRINCIPI	4
Art. 2	4
(Principio di tutela delle micro, piccole e medie imprese)	4
Art. 3	4
(Principio della trasparenza e principio della pubblicità)	4
Art. 4	5
(Principio di rotazione)	5
Art. 5	5
(Deroga al principio di rotazione)	5
CAPO III	5
SOGGETTI	5
Art. 6	6
(RUP e responsabili di fase)	6
CAPO IV	7
VERIFICHE	7
Art. 7	7
(Verifica dell'assenza di interesse transfrontaliero certo)	7
Art. 8	7
(Verifica sulla revisione dei prezzi)	7
Art. 9	8
(Verifica di congruità economica)	8
Art. 10	8
(Verifica di congruità tecnica informatica)	8
Art. 11	9
(Verifica di conformità della prestazione)	9
Art. 12	9

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

(Verifica dell'andamento e monitoraggio dei servizi e delle forniture)	9
Art. 13.....	9
(Verifica mediante questionari di gradimento dei servizi e delle forniture)	9
CAPO V.....	10
STIPULA DEL CONTRATTO	10
Art. 14.....	10
(Forma contrattuale).....	10
TITOLO II.....	10
AFFIDAMENTI DIRETTI.....	10
Art. 15.....	10
(Affidamenti diretti)	10
Art. 16.....	10
(Richiesta offerte).....	10
Art. 17.....	11
(Requisiti generali e speciali).....	11
Art. 18.....	11
(Verifica dei requisiti).....	11
TITOLO III.....	12
PROCEDURE NEGOZiate SOTTO SOGLIA.....	12
Art. 19.....	12
(Procedure negoziate).....	12
Art. 20.....	12
(Indagine di mercato).....	12
Art. 21.....	13
(Avviso relativo all'indagine di mercato)	13
Art. 22.....	13
(Individuazione degli operatori economici da invitare).....	13
Art. 23.....	14
(Invito alla procedura)	14
Art. 24.....	14
(Il contenuto della lettera d'invito)	14
Art. 25.....	14
(Criteri di aggiudicazione).....	14
Art. 26.....	15

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

(Commissione giudicatrice).....	15
Art. 27.....	15
(Verifica dei requisiti).....	15
Art. 28.....	15
(Anomalia dell'offerta).....	15
TITOLO IV.....	15
GARANZIE APPLICABILI ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA.....	15
Art. 29.....	16
(Garanzia provvisoria).....	16
Art. 30.....	16
(Garanzia definitiva).....	16
TITOLO V.....	16
DISPOSIZIONI FINALI.....	16
Art. 31.....	16
(Trattamento dati personali).....	16
Art. 32.....	16
(Pubblicità).....	16
Art. 33.....	17
(Entrata in vigore e abrogazioni).....	17
Art. 34.....	17
(Norme di rinvio).....	17

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

TITOLO I

DISCIPLINA COMUNE APPLICABILE ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA

CAPO I

AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina l'acquisizione di beni e servizi mediante procedura sotto soglia del Consiglio regionale (di seguito "Consiglio") nel rispetto delle disposizioni e dei principi di cui al D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), (di seguito "Codice"), della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e del Codice Civile.

CAPO II

PRINCIPI

Art. 2

(Principio di tutela delle micro, piccole e medie imprese)

1. Il Consiglio nel rispetto del principio della concorrenza, dell'accesso al mercato e della rotazione, fissa requisiti di partecipazione alle procedure e criteri di valutazione che, senza rinunciare al livello qualitativo delle prestazioni, consentano la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

Art. 3

(Principio della trasparenza e principio della pubblicità)

1. Ai fini del rispetto del principio della trasparenza, il Consiglio trasmette tempestivamente i dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).
2. Il Consiglio pubblica gli atti relativi alle procedure nel proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di gara e contratti", in cui sono presenti i dati e i documenti relativi all'intero ciclo di vita dei contratti.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

Art. 4

(Principio di rotazione)

1. Il Consiglio applica il principio di rotazione degli affidamenti nei casi in cui due affidamenti consecutivi abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nello stesso settore di servizi, e nella medesima fascia di valore economico, rispettivamente individuati come da allegato A) e B) al presente Regolamento.
2. Il principio di rotazione comporta, di norma, il divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto nei confronti del contraente uscente.
3. Per i contratti affidati con la procedura negoziata di cui all'articolo 50, lettere c), d), ed e), del Codice, la rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata.

Art. 5

(Deroga al principio di rotazione)

1. L'applicazione del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti comporta che l'affidamento o il reinvido al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente.
2. Il principio di rotazione può essere derogato, con adeguata motivazione, alle seguenti condizioni:
 - a) in particolari situazioni afferenti alla struttura del mercato;
 - b) in caso di riscontrata ed effettiva assenza di alternative;
 - c) in ragione della qualità della prestazione resa, da intendersi quale accurata esecuzione del precedente rapporto contrattuale;
 - d) nelle procedure di cui all'articolo 50, comma 1, lettera e) del d.lgs. 36/2023 nell'ipotesi in cui non venga operata alcuna limitazione numerica sugli operatori economici.

Le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) devono essere concorrenti e non alternative fra loro.

3. È consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000,00 euro, fermo restando il divieto di frazionamento artificioso.

CAPO III

SOGGETTI

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

Art. 6

(RUP e responsabili di fase)

1. Per ogni singola procedura di affidamento è individuato, con atto formale del Direttore responsabile, un responsabile unico del progetto (di seguito anche solo RUP) per le fasi della programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione.
2. Il RUP è individuato tra i dipendenti del Consiglio, anche non aventi qualifica dirigenziale, addetti all'unità organizzativa competente. Laddove sia accertata la carenza di dipendenti in possesso di idonei requisiti nell'organico della suddetta unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio. In caso di mancata nomina del RUP nell'atto di avvio dell'intervento pubblico, l'incarico è svolto dal responsabile dell'unità organizzativa competente per l'intervento.
3. Il RUP deve essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 dell'Allegato I.2 del Codice.
4. L'ufficio di RUP è obbligatorio e non può essere rifiutato.
5. Il Consiglio può individuare modelli organizzativi che prevedano la nomina di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento.
In tali casi, il Responsabile di fase assume la responsabilità diretta delle attività delegategli dalla stazione appaltante, ferme restando le funzioni di supervisione, di indirizzo nonché di coordinamento del RUP.
I nominativi dei Responsabili di fase devono essere esplicitati nelle relative procedure e le responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase.
6. Il Direttore competente nomina i Responsabili di fase fra i dipendenti del suo Servizio.
Qualora fra i dipendenti del Servizio non siano presenti soggetti dotati dei requisiti specifici necessari in relazione all'oggetto dell'appalto, i Responsabili di fase sono nominati - fra i dipendenti di altro Servizio in possesso dei previsti requisiti - dal Direttore competente, previo assenso del Direttore loro responsabile.
7. Nel caso di servizi e forniture già oggetto di affidamento da parte del Consiglio, il Responsabile della fase di progettazione è individuato, preferibilmente, nel Direttore dell'Esecuzione del Contratto (di seguito anche solo DEC) del precedente contratto di fornitura o di servizio.
8. Il DEC effettua un'istruttoria analitica, corredata da un quadro sintetico riassuntivo della spesa prevista, che trasmette al RUP per l'avvio della procedura finalizzata alla scelta del nuovo contraente.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

9. Nel caso di nuove forniture o di nuovi servizi, o nel caso di assenza del DEC del contratto della precedente fornitura o del precedente servizio, il RUP individua un Responsabile della fase di progettazione.

CAPO IV

VERIFICHE

Art. 7

(Verifica dell'assenza di interesse transfrontaliero certo)

1. Prima dell'adozione della decisione a contrarre e dell'approvazione dei documenti di gara, il RUP conduce un'istruttoria finalizzata ad accertare l'esistenza di un interesse transfrontaliero certo.
2. L'esistenza di un interesse transfrontaliero certo deve risultare in modo chiaro da una valutazione concreta delle circostanze dell'appalto in questione.
A tal fine, il RUP analizza la presenza di elementi idonei ad attrarre l'interesse di operatori economici stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea.
Possono costituire indicatori di un interesse transfrontaliero certo la consistenza dell'importo dell'affidamento in questione in combinazione con il luogo di esecuzione dell'appalto, le caratteristiche tecniche dell'appalto o quelle specifiche dei prodotti in causa, le eventuali manifestazioni di interesse spontanee e le candidature presentate da operatori ubicati in altri Stati membri, nonché i precedenti affidamenti con oggetto analogo posti in essere da parte della stazione appaltante.
3. Qualora il RUP non disponga di elementi sufficienti per operare la valutazione, il Consiglio pubblica sul proprio sito istituzionale, per un periodo non inferiore a quindici giorni, riducibile nei casi di urgenza a cinque giorni, un apposito avviso finalizzato all'individuazione dell'esistenza di un interesse all'affidamento dell'appalto da parte di operatori economici stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea.
In assenza di riscontri o in caso di manifestazioni di interesse fittizie, l'interesse transfrontaliero si considera insussistente.
4. Nei casi in cui sia stato accertato l'interesse transfrontaliero certo ai sensi del presente articolo, l'affidamento del contratto ha luogo mediante le procedure ordinarie previste dal Codice.

Art. 8

(Verifica sulla revisione dei prezzi)

1. Negli atti della procedura relativi alla fornitura di beni e servizi a carattere periodico e/o continuativo è obbligatoriamente inserita la clausola della verifica della revisione dei prezzi.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

2. È compito del DEC attuare un monitoraggio dei prezzi¹, con cadenza periodica, decorsi sei mesi dall'affidamento.

Art. 9

(Verifica di congruità economica)

1. La valutazione di congruità economica ha ad oggetto la verifica della congruità del corrispettivo contrattuale, in relazione all'oggetto del contratto da stipulare e alle modalità di esecuzione della prestazione, tenuto conto di almeno uno dei seguenti elementi:
 - a) il prezzo rispetto alla media di mercato;
 - b) l'elenco dei prezzi desunti dai prezzari, listini e tariffari normalmente in uso nel luogo di esecuzione del contratto;
 - c) acquisizione di preventivi in seguito ad interpello di più operatori economici;
 - d) eventuali rilevazioni statistiche e ogni altro elemento di conoscenza.
2. Limitatamente alla fattispecie degli affidamenti diretti, la valutazione di congruità economica è espressa dal RUP, tenuto conto - oltre che degli elementi di cui al comma 1 - anche di ulteriori elementi idonei a verificare la coerenza dell'offerta rispetto al valore della prestazione.

Art. 10

(Verifica di congruità tecnica informatica)

1. La stipulazione dei contratti aventi ad oggetto la fornitura di dotazioni informatiche ad elevata complessità, in grado di generare criticità e incompatibilità di carattere tecnico e/o organizzativo sul Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR), in particolar modo agli aspetti relativi alla sicurezza e alla privacy, è subordinata all'acquisizione della valutazione di congruità tecnica e all'acquisizione della valutazione di congruità economica di cui all'articolo 9 del presente Regolamento.

¹ Il monitoraggio dei prezzi si attua applicando gli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e delle retribuzioni contrattuali orarie, anche disaggregati per settore economico ATECO. Per calcolare variazione percentuale è possibile utilizzare gli indici ISTAT (FOI, NIC, ecc.).

Esempio pratico:

- Contratto di servizi: €200.000 annui
- Indice ISTAT base (anno gara): 100
- Indice attuale: 112

Variazione % = (indice attuale – indice base) / indice base e dunque Variazione % = (112 – 100) / 100 = 12%

Applicazione franchigia (5%): 12% – 5% = 7% (la parte riconoscibile è dunque il 7%)

Applicazione percentuale (80%): 7% × 80% = 5,6%

Calcolo importo revisione dei prezzi: 200.000 × 5,6% = €11.200

Nuovo corrispettivo annuo: 200.000 + 11.200 = €211.200

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

2. La valutazione di congruità tecnica ha ad oggetto la verifica dell'adeguatezza tecnica delle dotazioni informatiche oggetto del contratto da stipulare ed è effettuata sulla base degli standard adottati nell'ambito dell'Amministrazione regionale.
3. La valutazione di congruità tecnica è espressa dal Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, entro venti giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta da parte del RUP.

Art. 11

(Verifica di conformità della prestazione)

1. L'attestazione di conformità e il certificato di regolare esecuzione della prestazione contrattuale hanno ad oggetto la corrispondenza delle prestazioni eseguite rispetto a quanto previsto dal contratto.
2. Appurata la conformità delle prestazioni rese per le forniture e i servizi, il certificato di regolare esecuzione viene predisposto e rilasciato dal DEC o, nel caso in cui non sia stato nominato, dal RUP anche avvalendosi di apposite check list elaborate dal Servizio amministrativo.
3. L'acquisizione dell'attestazione di conformità o del certificato di regolare esecuzione della prestazione contrattuale sono elementi necessari per procedere alla liquidazione, anche parziale, dei corrispettivi dei contratti di cui è parte il Consiglio.

Art. 12

(Verifica dell'andamento e monitoraggio dei servizi e delle forniture)

1. Il DEC o, nel caso in cui non sia stato nominato, il RUP, ha facoltà di istituire un Tavolo tecnico, nell'ottica del monitoraggio del servizio e della fornitura, al fine di garantire i livelli di qualità e risolvere prontamente eventuali criticità.
2. Partecipano alle riunioni del Tavolo tecnico il RUP, il DEC qualora sia stato nominato, l'operatore economico di riferimento e due dipendenti del Consiglio, in assenza di conflitto di interessi, in rappresentanza degli stakeholders, scelti su base volontaria per ogni servizio e per ogni fornitura di riferimento.

Art. 13

(Verifica mediante questionari di gradimento dei servizi e delle forniture)

1. È facoltà del DEC o, nel caso in cui non sia stato nominato, del RUP sottoporre periodicamente agli stakeholders un questionario di gradimento sulle forniture di beni e servizi resi al fine della rilevazione di eventuali criticità per il miglioramento dei servizi o della fornitura di beni.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

CAPO V

STIPULA DEL CONTRATTO

Art. 14

(Forma contrattuale)

1. Il contratto è stipulato dal Direttore responsabile del centro di costo, alternativamente:
 - a) mediante scrittura privata;
 - b) mediante corrispondenza, con posta elettronica certificata o tramite l'invio delle comunicazioni nella Piattaforma di approvvigionamento digitale.
2. La scelta di cui al comma 1 è motivata in ragione del valore, della complessità e dell'oggetto dell'appalto.
3. Le spese del contratto sono a carico dell'appaltatore al pari dell'imposta di bollo.

TITOLO II

AFFIDAMENTI DIRETTI

Art. 15

(Affidamenti diretti)

1. Nel rispetto del principio di rotazione, il preventivo di spesa è richiesto, prioritariamente, ad un Operatore economico di cui all'Elenco degli Operatori economici del Consiglio (di seguito "Elenco"), qualora ivi presente.
2. Nel caso in cui il preventivo trasmesso dall'operatore iscritto interpellato non soddisfi le esigenze tecniche e/o economiche del Consiglio, resta ferma la possibilità di richiedere preventivi agli Operatori economici non iscritti nell'Elenco.

Art. 16

(Richiesta offerte)

1. Il Consiglio invita gli operatori a presentare le offerte mediante Piattaforma di approvvigionamento digitale.
2. La scelta dell'Operatore economico a cui assegnare l'affidamento diretto è operata discrezionalmente dal RUP, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti di cui

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

all'articolo 4, dei criteri qualitativi e quantitativi di volta in volta specificati nella richiesta di preventivo e dei requisiti generali e/o speciali previsti dal Codice.

3. La decisione di affidamento deve essere conforme a quanto precedentemente comunicato e deve rispettare i principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.

Art. 17

(Requisiti generali e speciali)

1. L'operatore economico deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui agli articoli 94 e 95 del Codice.
2. Possono essere richiesti requisiti speciali quali:
 - a) idoneità professionale (ad esempio: iscrizione al Registro della Camera di commercio o ordine professionale);
 - b) capacità economica e finanziaria pertinente all'oggetto e proporzionata all'importo dell'affidamento (ad esempio: fatturato globale, copertura assicurativa contro i rischi professionali);
 - c) capacità tecniche e professionali pertinenti all'oggetto e proporzionate all'importo dell'affidamento (ad esempio: attestazione di esperienze maturate nello specifico settore o in altro settore analogo in un intervallo temporale significativo).

Art. 18

(Verifica dei requisiti)

1. Nelle procedure di affidamento diretto di importo inferiore a 40.000,00 euro, gli operatori economici attestano il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
2. Le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati sono effettuate dal Consiglio ai sensi e per gli effetti del Decreto del Segretario generale del Consiglio che individua annualmente le modalità di selezione del campione dei contratti da sottoporre a verifica.
3. Laddove all'esito delle verifiche il Consiglio riscontri la non veridicità di quanto risultante dalle dichiarazioni, è instaurato un contraddittorio con gli operatori economici interessati. Qualora, esperito il contraddittorio, non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, il Consiglio procede alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'Operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dal Consiglio per un periodo di sei mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni penali prevista dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Nelle procedure di affidamento diretto di importo pari o superiore a 40.000 euro sino ad un importo inferiore a 140.000 euro, gli operatori economici attestano il possesso dei requisiti di partecipazione e qualificazione mediante presentazione del Documento di Gara Unico Europeo (DGUE).
5. Le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati con il DGUE devono essere effettuate, prima di procedere all'affidamento, mediante consultazione del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) della BDNCP.
6. L'organo competente, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace.

TITOLO III

PROCEDURE NEGOZiate SOTTO SOGLIA

Art. 19

(Procedure negoziate)

1. Le procedure negoziate sotto soglia vengono indette per appalti di servizi e forniture di beni di importo pari o superiore a 140.000 euro, ovvero il diverso importo rideterminato dall'articolo 14, comma 3 del d.lgs. 36/2023, e sino alla soglia europea, al netto dell'IVA, secondo le disposizioni di cui all'articolo 50 comma 1 lett. e) del Codice.
2. Le procedure negoziate vengono indette previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati prioritariamente tramite l'Elenco o altrimenti, in caso di indisponibilità o di un numero insufficiente di fornitori iscritti all'Elenco, sulla base di indagini di mercato.

Art. 20

(Indagine di mercato)

1. L'indagine di mercato costituisce strumento per individuare gli Operatori economici interessati a partecipare alla specifica procedura da invitare alla negoziazione.
2. Tale fase non ingenera negli Operatori alcun affidamento in merito al successivo invito alla procedura negoziata.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

Art. 21

(Avviso relativo all'indagine di mercato)

1. L'avviso indica:
 - a) il valore dell'affidamento;
 - b) gli elementi essenziali del contratto;
 - c) i requisiti di idoneità professionale;
 - d) i requisiti minimi di capacità economica/finanziaria e le capacità tecniche e professionali richieste ai fini della partecipazione;
 - e) il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori che saranno invitati alla procedura;
 - f) qualora sia previsto un numero massimo di Operatori da invitare, i criteri per operare la scelta degli stessi;
 - g) i criteri di selezione degli Operatori economici invitati;
 - h) le modalità per prendere eventuale contatto con la stazione appaltante;
2. L'avviso di avvio dell'indagine di mercato è trasmesso alla BDNCP e pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di gara e contratti".
3. L'avviso è pubblicato per un periodo minimo di quindici giorni naturali e consecutivi, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza e comunque per non meno di cinque giorni naturali e consecutivi.
4. Qualora l'importanza dell'appalto lo richieda, potranno essere associate ulteriori forme di pubblicità sulla base delle valutazioni effettuate dal RUP (ad esempio: diffusione a mezzo associazioni di categoria, stampa, canali social).

Art. 22

(Individuazione degli operatori economici da invitare)

1. Nel rispetto del principio di rotazione, la procedura negoziata è avviata invitando prioritariamente gli Operatori economici di cui all'Elenco, qualora ivi presenti in numero sufficiente.
2. Nel rispetto del principio di non discriminazione e del principio di economicità, qualora il numero degli Operatori da invitare, iscritti all'Elenco per la categoria merceologica d'interesse risulti:
 - a) inferiore a cinque, si procede anche all'individuazione degli operatori da invitare mediante indagine di mercato, rivolta ad operatori non iscritti all'Elenco;
 - b) superiore a cinque, si procede all'invito a tutti gli iscritti all'Elenco.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

È fatta salva la possibilità di reinvitare l'Operatore economico uscente in casi motivati, con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto nonché della qualità della prestazione resa.

Art. 23

(Invito alla procedura)

1. Consultato l'Elenco o conclusa l'indagine di mercato e formalizzati i relativi risultati con apposito verbale, il Consiglio procede con apposita lettera ad invitare gli Operatori individuati a presentare offerta mediante Piattaforma di approvvigionamento digitale.

Art. 24

(Il contenuto della lettera d'invito)

1. L'invito deve contenere, in linea di massima:
 - a) l'oggetto e la durata della prestazione, le caratteristiche tecniche e prestazionali e l'importo complessivo stimato;
 - b) i requisiti generali, di idoneità professionale, economico-finanziari, tecnico-organizzativi richiesti per la partecipazione alla gara;
 - c) il termine di presentazione dell'offerta ed il periodo di validità della stessa;
 - d) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
 - e) il criterio di aggiudicazione prescelto;
 - f) la misura delle penali;
 - g) l'indicazione dei termini e delle modalità di pagamento;
 - h) l'eventuale richiesta di garanzie;
 - i) il criterio prescelto per il calcolo della soglia di anomalia;
 - j) il nominativo del RUP;
 - k) lo schema di contratto ed il capitolato tecnico, se predisposti.

Art. 25

(Criteri di aggiudicazione)

1. Le procedure negoziate sotto soglia sono aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del minor prezzo.
2. Sono aggiudicati esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i servizi ad alta intensità di manodopera, nonché gli appalti di cui all'articolo 108, comma 2 del Codice.

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

3. Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato.

Art. 26

(Commissione giudicatrice)

1. Nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte e la formulazione della proposta di aggiudicazione competono alla Commissione giudicatrice, a cui può partecipare il RUP, anche in qualità di Presidente
2. Le sedute della Commissione sono pubbliche, ad eccezione della seduta relativa alla valutazione delle offerte tecniche che avviene in seduta riservata.
3. La seduta pubblica avviene alternativamente:
 - a) in modalità mista (in presenza della Commissione);
 - b) a distanza tramite collegamento telematico, secondo le modalità rese possibili dagli strumenti telematici.
4. Le attività svolte durante le sedute della Commissione vengono verbalizzate.

Art. 27

(Verifica dei requisiti)

1. La verifica sul possesso dei requisiti, autocertificati dall'Operatore economico nel corso della procedura, è obbligatoria nei confronti del solo aggiudicatario, salva la facoltà di effettuare verifiche nei confronti di altri soggetti secondo quanto previsto negli atti di gara.

Art. 28

(Anomalia dell'offerta)

1. Nel caso di aggiudicazione di procedure negoziate - per gli appalti di servizi - con il criterio del prezzo più basso è necessario prevedere negli atti di gara l'esclusione automatica delle offerte anomale, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.
2. Negli atti di gara è indicato il metodo per l'individuazione delle offerte anomale tra quelli indicati nell'allegato II.2 del Codice.

TITOLO IV

GARANZIE APPLICABILI ALLE PROCEDURE SOTTO SOGLIA

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

Art. 29

(Garanzia provvisoria)

1. La garanzia provvisoria può essere richiesta nelle procedure negoziate qualora ricorrano particolari esigenze indicate nella decisione di contrarre oppure nell'avviso di indizione della procedura.
2. L'ammontare della garanzia provvisoria non può superare l'uno per cento dell'importo previsto nell'avviso o nell'invito per il contratto oggetto di affidamento.
3. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione bancaria o assicurativa avente termini, condizioni e durata di cui all'art.106 del d.lgs. n.36/2023.

Art. 30

(Garanzia definitiva)

1. La garanzia definitiva è pari al cinque per cento dell'importo contrattuale ed ha termini, condizioni e durata di cui all'art.106 del d.lgs. n.36/2023.
2. È facoltà del Consiglio non richiedere la garanzia definitiva previa adeguata motivazione in ragione del miglioramento del prezzo di aggiudicazione ovvero delle condizioni di esecuzione, soprattutto quando trattasi di affidamenti diretti.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31

(Trattamento dati personali)

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) i dati personali dei quali il Consiglio è in possesso sono raccolti ed utilizzati nel pieno rispetto dell'Informativa, come da allegato C) al presente Regolamento.

Art. 32

(Pubblicità)

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio, nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Disposizioni generali".

Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedure sotto soglia del Consiglio regionale

Art. 33

(Entrata in vigore e abrogazioni)

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (BUR) ed entra in vigore il giorno successivo dalla data di pubblicazione.
2. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati:
 - a) Il Regolamento del Consiglio regionale per l'acquisizione in economia di beni e servizi adottato con Del. U.P. Consiglio del 18 marzo 2009, n. 109 e ss.mm.ii.;
 - b) Il Regolamento per la costituzione e la gestione dell'elenco degli operatori economici per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria adottato con Del. U.P. Consiglio del 13 luglio 2017, n. 482 e ss.mm.ii.;
 - c) Il Regolamento per l'affidamento di beni e servizi mediante procedura sotto soglia e per la costituzione dell'Elenco fornitori adottato con Del. U.P. Consiglio del 22 ottobre 2024, n. 138 e ss.mm.ii.;
 - d) Il Titolo V del Regolamento consiliare di contabilità del Consiglio regionale adottato con Del. U.P. Consiglio del 10 dicembre 2015, n. 299 e ss.mm.ii.

Art. 34

(Norme di rinvio)

1. Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento, si fa integrale rinvio al Codice, nonché alle successive modifiche o integrazioni di esso, che saranno direttamente applicabili indipendentemente dal loro formale recepimento nel presente Regolamento.

ALLEGATO A)

CATEGORIE MERCEOLOGICHE

BENI

CATEGORIA	DESCRIZIONE
1	strumenti, attrezzature, macchine d'ufficio, materiali di ricambio e di consumo
2	apparecchiature informatiche, apparecchiature multimediali e relativi accessori, materiali di ricambio e di consumo e prodotti software
3	apparecchiature di fotoriproduzione
4	apparecchiature e attrezzature audio, video, fotografiche e telefoniche e relativi accessori, materiali di ricambio e di consumo
5	sistemi di videosorveglianza, apparecchiature per la sicurezza e relativi accessori, materiali di ricambio e di consumo
6	sistemi di conferenza, votazione elettronica, interpretazione simultanea e relativi accessori, materiali di ricambio e di consumo
7	scaffalature, sistemi di archiviazione e relativi accessori, segnaletica e cartellonistica
8	mobili, arredi e complementi d'arredo
9	articoli di cancelleria
10	carta per stampanti e fotoriproduttori
11	oggettistica di rappresentanza e articoli promozionali personalizzati
12	vestiario di rappresentanza, uniformi e relativi accessori
13	utensili, attrezzature e articoli per la cucina e la ristorazione
14	erogatori refrigeranti di acqua

SERVIZI

CATEGORIA	DESCRIZIONE
1	servizi assicurativi
2	organizzazione e allestimento eventi
3	organizzazione viaggi
4	traduzione e interpretariato
5	servizi fotografici
6	servizi radiotelevisivi e riprese audio/video
7	stampa tipografica e fotografica, composizione grafica e realizzazioni multimediali
8	intermediazione per l'editoria
9	rilegatura
10	manutenzione e assistenza tecnica informatica (hardware e software), progettazione e sviluppo software
11	manutenzione e assistenza tecnica attrezzature, macchine d'ufficio e fotocopiatrici
12	manutenzione e assistenza tecnica apparecchiature e attrezzature audio, video, ottiche, fotografiche e telefoniche
13	manutenzione e assistenza tecnica sistemi di videosorveglianza e di sicurezza
14	manutenzione e assistenza tecnica sistemi di conferenza, votazione elettronica e interpretazione simultanea
15	riparazione elettrodomestici e attrezzature per la cucina e la ristorazione
16	ristorazione e catering
17	formazione e aggiornamento professionale
18	pulizia e igiene ambientale
24	vigilanza
25	trasloco, facchinaggio e asporto carta da macero
26	interventi di falegnameria e posa e riparazione di serrature, sistemi automatici di apertura e simili
27	resocontazione e trascrizione intelligente di lavori assembleari

ALLEGATO B)

FASCE DI IMPORTO

FASCIA	IMPORTO
A	fino a 4.999 euro
B	da 5.000 euro a 19.999 euro
C	da 20.000 euro a 39.999 euro
D	da 40.000 euro a 69.999 euro
E	da 70.000 euro a 139.999 euro
F (per le procedure negoziate senza bando)	da 140.000 euro fino alle soglie di cui all'art. 14 del D.lgs. 36/2023

ALLEGATO C)

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DI DATI RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI BENI E SERVIZI MEDIANTE PROCEDURE SOTTO SOGLIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 13 E 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 2016/679

Nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali, di seguito, per brevità, anche il "GDPR"), Le forniamo le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali raccolti ai fini della gestione ed esecuzione delle procedure di acquisizione di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e della normativa vigente in materia di appalti pubblici. effettuato per la partecipazione a bandi di gara, appalti e contratti pubblici. Si tratta di un'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 679/2016.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Ai sensi degli artt. 4 e 24 del Reg. UE 679/2016 il Titolare del trattamento è il Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in piazza G. Oberdan n. 6 – 34133 Trieste, PEC: consiglio@certregione.fvg.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE

Il Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto a nominare lo Studio Legale avv. Paolo Vicenzotto quale Responsabile della protezione dei dati (RPD), contattabile all'indirizzo e-mail: rpd.consiglio@regione.fvg.it

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Il Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 del GDPR, è la Società Insiel S.p.A., con sede in Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste. Per contatti:

- Tel: +39 040.3737.11
- Fax: +39 040 3737 333
- E-mail: privacy@insiel.it

TIPOLOGIA DI DATI

I dati personali che verranno trattati per le finalità sottoindicate sono:

- Dati identificativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, nome e cognome, codice fiscale, e-mail, numero di telefono);
- Dati contabili;
- Dati idonei a rivelare le cariche pubbliche rivestite;
- Informazioni contenute nel curriculum vitae (istruzione, formazione, esperienze e competenze professionali);
- Posizione contributiva economica;
- Dati relativi a reati e condanne penali: dati giudiziari per le verifiche richieste dalla normativa sugli appalti pubblici e in materia di antiriciclaggio.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

- Elenco operatori economici del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (iscrizione e mantenimento requisiti);

- Procedure di acquisizione di beni e servizi (richiesta e ricezione dell'offerta, graduatoria e aggiudicazione);
- Esecuzione e gestione del contratto e dei relativi adempimenti;
- Attività amministrative derivanti dagli obblighi contrattuali;
- Pubblicazioni obbligatorie, ai sensi del D.Lgs 33/2013.

LICEITA' DEL TRATTAMENTO

Art. 6, par. 1, lett. a), b), c), e), f), del GDPR (trattamento necessario per l'esecuzione di un contratto, per l'adempimento di un obbligo legale, per il consenso dell'interessato, per il perseguimento di un interesse legittimo del Titolare o per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri).

Art. 9, par. 2, lett. b) e g), del GDPR (trattamento di categorie particolari di dati per obblighi in materia di diritto del lavoro o per motivi di interesse pubblico rilevante, come previsto dalla normativa nazionale).

Art. 10 del GDPR e art. 2-octies, commi 1 e 3, lett. i), del D.Lgs. 196/2003 (trattamento necessario per l'accertamento del requisito di idoneità morale).

D.Lgs. 33/2013 (trattamento per l'adempimento di obblighi normativi in materia di trasparenza).

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati sono conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati (10 anni dalla cessazione di ogni effetto contrattuale), fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge, in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri.

NATURA DEL CONFERIMENTO

Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio ai sensi delle normative vigenti in materia di contratti pubblici e iscrizione agli elenchi degli operatori economici. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di partecipare alle procedure di affidamento, alla stipula dei contratti o all'iscrizione negli elenchi operatori economici richiesti.

DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI

Nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità descritte, i Suoi dati potrebbero essere trattati da:

- soggetti appositamente autorizzati dal Titolare e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR;
- forze dell'ordine, enti governativi, organismi di regolamentazione, autorità giudiziarie o altri organi della pubblica amministrazione, che agiscono nella loro qualità di titolari autonomi di trattamento, a cui sia obbligatorio comunicare i Dati Personali in forza di disposizioni di legge o di ordini delle autorità;
- fornitori di servizi IT per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi informativi e delle reti di telecomunicazione i quali agiscono tipicamente in qualità di responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR;
- controinteressati con riferimento all'accesso agli atti utilizzando anche la piattaforma digitale certificata per l'espletamento della procedura di gara, ai sensi degli articoli 35 e 36 del codice dei contratti pubblici;
- ogni altro soggetto pubblico o privato nei casi previsti dalla normativa vigente.

I dati personali raccolti potranno essere comunicati, laddove ne ricorrano i presupposti di legge, alla UIF (Unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia), per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (d.lgs. 231/2007 e successive modifiche).

Si precisa che alcuni dati sono soggetti a obblighi di pubblicazione per ragioni di trasparenza, di accesso amministrativo (D.Lgs. 241/1990). I dati relativi all'aggiudicatario e ai partecipanti sono diffusi tramite il sito internet del committente, alla pagina Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti e tramite la Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

TRASFERIMENTO DATI VERSO UN PAESE TERZO

I suoi dati personali non verranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Lei potrà far valere i propri diritti come espressi dal Regolamento UE 679/2016 artt. 15 e ss., rivolgendosi al Titolare o scrivendo all'RPD/DPO all'indirizzo rpd.consiglio@regione.fvg.it. Lei ha il diritto, in qualunque momento, di chiedere l'accesso ai Suoi dati personali, la rettifica, la cancellazione/oblio, la limitazione, l'opposizione al trattamento degli stessi. Inoltre, ha il diritto alla portabilità dei suoi dati. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, se ritiene che il trattamento dei dati che la riguardano, violi quanto previsto dal Reg. UE 679/2016, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE 679/2016, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Autorità di controllo www.garanteprivacy.it).

MODIFICHE INFORMATIVA

Il Consiglio regionale si riserva il diritto, a sua sola discrezione, di cambiare, modificare, aggiungere o rimuovere qualsiasi parte della presente Informativa sulla privacy, in qualsiasi momento, al fine di conformare la medesima Informativa al GDPR e di rispettare gli obblighi di trasparenza. Per facilitare la verifica di eventuali cambiamenti, verranno indicate di seguito, se esistenti: le modifiche della finalità del trattamento, le modifiche dell'identità del titolare del trattamento, le modifiche del modo in cui gli interessati possono esercitare i diritti di cui godono in relazione al trattamento, la data di aggiornamento o la versione dell'Informativa sulla privacy.

26_28_1_RTT_INF TERR TABELLA VALORI AGRICOLI 2025 BUR 25_0_INETSTAZIONE

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio rete di stazioni appaltanti per lavori pubblici e servizi tecnici - Udine

Tabella dei valori agricoli medi relativi all'anno 2025 validi per l'anno 2026 rilevati dalle Commissioni per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327. Pubblicata nel BUR n. 25 del 24 giugno 2026. Avviso di rettifica.

Si segnala che la tabella in oggetto, pubblicata nel BUR n. 25 del 24 giugno 2026, viene sostituita dall'elenco dei Comuni e dalla successiva tabella.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE e TERRITORIO

SERVIZIO RETE STAZIONI APPALTANTI PER I LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNICI

Tabella dei valori agricoli medi per ettaro, espressi in euro, validi per l'anno 2026 rilevati
dalle Commissioni per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri
dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327

Reg. agr.	Provincia	Comune
0	UD	Sappada;
1	UD	Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina;
2	UD	Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo-Ligosullo, Verzegnis, Zuglio;
3	UD	Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzona;
4	UD	Malborghetto-Valbruna, Tarvisio;
5a	PN	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio;
5b	UD	Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis;
6	UD	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana;
7a	PN	Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Vajont, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals;
7b	PN	Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio;
8	UD	Buia, Cassacco, Colloredo di M. Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo;

- | | | |
|-----|----|--|
| 9 | UD | Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano; |
| 10 | PN | Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Zoppola; |
| 11a | PN | Arzene, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro; |
| 11b | PN | Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena; |
| 12 | UD | Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S. Vito di Fagagna, Sedegliano; |
| 13 | UD | Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, S. Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine; |
| 14 | UD | Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano-Teor, Ronchis, S. Vito al Torre, Talmassons, Varmo, Visco; |
| 15 | UD | Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo-Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello-Villa Vicentina, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, Terzo di Aquileia, Torviscosa; |
| 16 | GO | Gorizia, S. Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo; |
| 17 | GO | Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse; |
| 18 | GO | Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco; |
| 19 | TS | Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste. |

Indicazioni particolari:

- per tutte le regioni agrarie delle quattro provincie di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste si indicano le seguenti definizioni delle colture presenti:
 - **(I)Frutteto strutturato:** frutteto realizzato utilizzando le più moderne tecnologie disponibili, dotato ad esempio, di impianto di rete antigrandine, e/o di impianto di

irrigazione-sub-irrigazione, e/o di impianto antibrina e/o di impianto di contenimento degli insetti nocivi (è sufficiente la presenza di una tipologia di struttura);

- **(II) Vigneto:** vigneto che ricade all'interno della perimetrazione di una zona DOC e che non rispetta i parametri tecnico-agronomici previsti dal rispettivo disciplinare;
 - **(III) Vigneto strutturato:** vigneto che ricade all'interno della perimetrazione di una zona DOC, che non rispetta i parametri tecnico-agronomici previsti dal rispettivo disciplinare e che è realizzato utilizzando le più moderne tecnologie disponibili, dotato ad esempio, di impianto di irrigazione-sub-irrigazione e/o di impianto anti brina e/o di impianto antigrandine (è sufficiente la presenza di una tipologia di struttura);
 - **(IV) Vigneto DOC:** vigneto che ricade all'interno della perimetrazione di una zona DOC e che possiede i parametri tecnico-agronomici previsti dal rispettivo disciplinare;
 - **(V) Vigneto DOC strutturato:** vigneto che ricade all'interno della perimetrazione di una zona DOC, che possiede i parametri tecnico-agronomici previsti dal rispettivo disciplinare e che è realizzato utilizzando le più moderne tecnologie disponibili, dotato ad esempio, di impianto di irrigazione-sub-irrigazione e/o di impianto anti brina e/o di impianto antigrandine (è sufficiente la presenza di una tipologia di struttura);
 - **(VI) Vigneto incolto:** vigneto che ricade all'interno della perimetrazione di una zona DOC, che non rispetta i parametri tecnico-agronomici previsti dal rispettivo disciplinare e che non è gestito agronomicamente risultando pertanto non produttivo;
- **per le colture contrassegnate con (*),** per tutte le regioni agrarie della Provincia di Udine, i valori agricoli riportati nella tabella allegata comprendono anche il soprassuolo;
 - **per le colture contrassegnate con (**),** per le regioni agrarie della provincia di Pordenone n.ri **7a, 7b, 10, 11a, 11b**, per quelle della provincia di Udine n.ri **8, 9, 12, 13, 14, 15** e provincia di Gorizia n.ri **16, 17, 18** nel caso di VIGNETO DOC e VIGNETO DOC STRUTTURATO destinati a prosecco e ribolla gialla, le quotazioni devono intendersi incrementate di 70.000 €/ettaro;
 - le regioni agrarie della Provincia di Pordenone n.ri **5a, 7a, 7b, 10, 11a, 11b** e quella della provincia di Udine n.ro **12** i valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo;
 - per le regioni agrarie della provincia di Gorizia n.ri **16, 17, 18** nel caso di coltura pioppeto fino al quinto anno il valore viene parificato al seminativo, nel caso della coltura pioppeto dal sesto anno viene parificato al valore del vigneto, nel caso della coltura frutteto il valore viene parificato al vigneto, per la coltura frutteto strutturato il valore viene parificato al vigneto strutturato.
 - per le regioni agrarie della provincia di Gorizia n. 16, 17, 18 i valori delle colture ricomprese nelle voci "Vigneti altre zone" e "Vigneti zone doc", vengono cancellati in quanto ricompresi in altre voci similari.
 - per tutte le regioni agrarie delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, la voce "Bosco", con i relativi valori, è stata accorpata alla voce "Bosco misto".

COLTURE		REGIONI AGRARIE												
		0	1	2	3	4	5a	5b	6	7a	7b	8	9	
1	ALPE	-----	260,00	260,00	260,00	260,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
2	BOSCO	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
3	BOSCO ALTO FUSTO	10.200,00	9.500,00	9.500,00	11.500,00	11.500,00	12.600,00	9.000,00	9.000,00	16.800,00	12.600,00	8.500,00	7.500,00	
4	BOSCO CEDUO	4.000,00	4.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00	12.600,00	5.000,00	5.000,00	16.800,00	12.600,00	6.000,00	6.000,00	
5	BOSCO MISTO	5.600,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	12.600,00	6.000,00	6.000,00	16.800,00	12.600,00	6.000,00	6.000,00	
6	FLORO VIVAISTICA	-----	-----	43.000,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	43.000,00	43.000,00	
7	FRUTTETO	-----	33.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00	-----	33.500,00	33.500,00	60.500,00	49.500,00	40.000,00	41.000,00	
8	FRUTTETO STRUTTURATO (I)	-----	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00	-----	43.500,00	43.500,00	85.500,00	74.500,00	50.000,00	51.000,00	
9	GOLENALE INCOLTO	-----	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-----	1.500,00	1.500,00	-----	-----	3.000,00	3.000,00	
10	INCOLTO COLTIVABILE	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
11	INCOLTO NON COLTIVABILE	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
12	INCOLTO PRODUTTIVO	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.600,00	6.000,00	6.000,00	8.800,00	8.800,00	12.000,00	12.000,00	
13	INCOLTO STERILE	750,00	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
14	ORTO	-----	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	33.100,00	32.000,00	32.000,00	44.100,00	39.700,00	35.000,00	35.000,00	
15	PASCOLO	2.500,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.370,00	1.200,00	1.200,00	1.470,00	1.370,00	-----	-----	
16	PASCOLO CESPUGLIATO	-----	500,00	500,00	500,00	500,00	-----	500,00	500,00	1.470,00	1.370,00	-----	-----	
17	BOSCO DI IMPIANTO	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	27.000,00	25.000,00	-----	-----	
18	PIOPPEO DAL SESTO ANNO IN POI (*)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	51.500,00	44.200,00	43.000,00	43.000,00	
19	PIOPPEO FINO AL QUINTO ANNO (*)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	41.500,00	34.200,00	33.000,00	33.000,00	
20	PRATO	20.000,00	11.500,00	11.500,00	11.000,00	11.000,00	12.600,00	11.000,00	11.000,00	16.800,00	14.700,00	13.500,00	13.500,00	
21	PRATO ARBORATO	-----	11.500,00	11.500,00	11.000,00	11.000,00	12.600,00	11.000,00	11.000,00	16.800,00	14.700,00	13.500,00	13.500,00	
22	PRATO IRRIGUO	-----	-----	11.500,00	-----	-----	-----	11.000,00	-----	-----	-----	14.500,00	14.500,00	
23	SEMINATIVO	24.000,00	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00	24.200,00	28.000,00	28.000,00	
24	SEMINATIVO ARBORATO	-----	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00	24.200,00	28.000,00	28.000,00	
25	SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	34.100,00	31.500,00	30.000,00	30.000,00	
26	SEMINATIVO IRRIGUO	-----	-----	23.000,00	-----	-----	-----	-----	-----	34.100,00	31.500,00	30.000,00	30.000,00	
27	SEMINATIVO IRRIGUO E RIORDINATO (*)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
28	ULIVETO	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
29	VIGNETO (II)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	66.000,00	55.000,00	45.000,00	45.000,00	
30	VIGNETO ALTRE ZONE	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
31	VIGNETO DOC (IV) (**)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	71.500,00	71.500,00	60.000,00	90.000,00	
32	VIGNETO DOC STRUTTURATO (V) (**)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	81.500,00	81.500,00	70.000,00	100.000,00	
33	VIGNETO INCOLTO (VI)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
34	VIGNETO STRUTTURATO (III) (IV)	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	76.000,00	65.000,00	55.000,00	55.000,00	
35	VIGNETO ZONA DOC	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
36	VIVAI PIANTE MADRI	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	47.300,00	44.100,00	-----	-----	

COLTURE		REGIONI AGRARIE													
		10	11a	11b	12	13	14	15	16	17	18	19			
1	ALPE														
2	BOSCO														
3	BOSCO ALTO FUSTO	17.600,00	16.800,00	16.800,00	8.500,00	8.500,00	10.000,00	10.000,00							
4	BOSCO CEDUO	17.600,00	16.800,00	16.800,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00							
5	BOSCO MISTO	17.600,00	16.800,00	16.800,00	6.500,00	6.500,00	7.000,00	7.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	29.300,00			
6	FLORO VIVAISTICA				43.000,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00				85.000,00			
7	FRUTTETO	77.000,00	71.600,00	75.100,00	43.500,00	43.500,00	46.000,00	46.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00				
8	FRUTTETO STRUTTURATO (I)	102.000,00	96.600,00	100.100,00	53.500,00	53.500,00	56.000,00	56.000,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00				
9	GOLENALE INCOLTO				3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00							
10	INCOLTO COLTIVABILE											23.680,00			
11	INCOLTO NON COLTIVABILE											13.300,00			
12	INCOLTO PRODUTTIVO	17.600,00	16.600,00	16.600,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00							
13	INCOLTO STERILE														
14	ORTO	60.500,00	55.100,00	57.300,00	38.000,00	38.000,00	43.000,00	43.000,00	60.500,00	60.500,00	60.500,00	110.000,00			
15	PASCOLO								5.500,00	5.500,00	5.500,00	21.500,00			
16	PASCOLO CESPUGLIATO														
17	BOSCO DI IMPIANTO	48.500,00	46.600,00	46.600,00											
18	PIOPPETO DAL SESTO ANNO IN POI (*)	75.000,00	62.000,00	67.300,00	50.000,00	50.000,00	55.000,00	55.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00				
19	PIOPPETO FINO AL QUINTO ANNO (*)	65.000,00	52.000,00	57.300,00	40.000,00	40.000,00	45.000,00	45.000,00	30.800,00	31.900,00	33.000,00				
20	PRATO	35.200,00	33.100,00	33.100,00	15.000,00	15.000,00	16.000,00	16.000,00	14.850,00	14.850,00	14.850,00	33.000,00			
21	PRATO ARBORATO														
22	PRATO IRRIGUO														
23	SEMINATIVO	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00	40.000,00	30.800,00	31.900,00	33.000,00	42.000,00			
24	SEMINATIVO ARBORATO	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00	40.000,00							
25	SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00	42.000,00							
26	SEMINATIVO IRRIGUO	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00	42.000,00							
27	SEMINATIVO IRRIGUO E RIORDINATO (*)				50.000,00										
28	ULIVETO											80.000,00			
29	VIGNETO (II)	77.000,00	71.500,00	77.000,00	45.000,00	45.000,00	46.000,00	46.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	86.000,00			
30	VIGNETO ALTRE ZONE														
31	VIGNETO DOC (IV) (**)	88.000,00	88.000,00	88.000,00	76.000,00	90.000,00	76.000,00	80.000,00	100.000,00	85.000,00	70.000,00	104.000,00			
32	VIGNETO DOC STRUTTURATO (V) (**)	98.000,00	98.000,00	98.000,00	86.000,00	100.000,00	86.000,00	90.000,00	140.000,00	119.000,00	98.000,00				
33	VIGNETO INCOLTO (VI)											42.000,00			
34	VIGNETO STRUTTURATO (III) (IV)	87.000,00	81.500,00	87.000,00	55.000,00	55.000,00	56.000,00	56.000,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00				
35	VIGNETO ZONA DOC														
36	VIVAI PIANTE MADRI	77.000,00	68.300,00	68.300,00											



Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

26_28_2_CONS STATO ORD 117-2026_0_INTESTAZIONE

Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – Sezione IV

Ordinanza n. 117/2026 - Pubblicazione dell'ordinanza sul ricorso RG n. 5014/2024 proposto da Scodellaro & Ottogalli Srl contro Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

N. 05014/2024 REG.RIC.

Pubblicato il 22/06/2026

N. 04960/2026 REG.PROV.COLL.
N. 05014/2024 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 5014 del 2024, proposto da Scodellaro & Ottogalli s.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dagli avvocati Luca De Pauli, Luca Mazzeo, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e con domicilio eletto presso lo studio dell'avvocato Luca Mazzeo in Roma, via Eustachio Manfredi n. 5;

contro

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'avvocato Daniela Iuri, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

per la riforma

della sentenza del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia (Sezione Prima) n. 00015/2024, resa tra le parti.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

N. 05014/2024 REG.RIC.

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 22 gennaio 2026 il consigliere Paolo Marotta e uditi per le parti gli avvocati, come da verbale.

A. PREMESSE IN FATTO E SVOLGIMENTO DEI GIUDIZI.

A.1. L'OGGETTO DEL RICORSO INTRODUTTIVO DEL GIUDIZIO E DEL RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI.

Con il ricorso introduttivo del giudizio, notificato in data 30 dicembre 2022 e depositato in pari data, proposto davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. ha chiesto l'annullamento dei seguenti atti:

- del decreto n. 2309/GRFVG dd. 17 novembre 2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione, avente a oggetto “*LR 13/2014, art. 26 e LR 15/2014, art. 9, commi da 26 a 34 - contributi in conto capitale per il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo - beneficiario: SCODELLARO & OTTOGALLI SRL (pratica RIUPI/14112) - recupero parziale somme erogate*”, con cui si disponeva la revoca parziale del contributo in conto capitale di euro 155.990,70, erogato a mezzo i decreti nn. 5393/2016 e 3038/2019 per l'esecuzione di un intervento di recupero, riqualificazione o riuso di un immobile sito nel territorio del Comune di Latisana, al fine di realizzare n. 6 alloggi residenziali e n. 4 garage;
- della nota prot. 0249254/P/GEN dd. 17.11.2022, ad oggetto “*LR 13/2014, art. 26 e LR 15/2014, art. 9, commi da 26 a 34 – domanda contributo n. 14112/RIUPI – intervento di recupero, riqualificazione o riuso di immobile in Comune di Latisana – notifica decreto revoca parziale contributo e richiesta restituzione somme*”, recante richiesta di restituzione di una parte delle somme erogate entro il 31 dicembre 2022;

N. 05014/2024 REG.RIC.

- della presupposta nota prot. 0034324/P dd. 16.5.2022, ad oggetto “*L.R. 13/2014 - art. 26, e L.R. 15/2014 - art. 9, commi da 26 a 34. Domanda di contributo n. 14112/RIUPI. Intervento di recupero, riqualificazione o riuso di immobile sito in LATISANA. Contributo di € 194.000,00 concesso con decreto n. 5393/TERINF del 15/11/2016 ed erogato anticipatamente con decreto n. 3038/TERINF dd. 08/07/2019. Richiesta di integrazione alla rendicontazione*”;
- del modello “*A bis*” richiesto ai fini della rendicontazione, approvato con decreto del direttore del Servizio edilizia.

La società ricorrente ha chiesto anche la declaratoria della infondatezza della pretesa restitutiva formulata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

A.2. ESPOSIZIONE DELLE VICENDE DI FATTO.

La legge regionale del Friuli Venezia Giulia 4 agosto 2014, n. 15 (“*Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007*”) ha previsto la possibilità per l’Amministrazione regionale di concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 50% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, con particolare riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico.

I criteri, le modalità, i limiti e l’ammontare massimo ammissibile del contributo sono stati stabiliti con apposito regolamento attuativo, approvato con d.P.Reg. 18 febbraio 2015, n. 036/Pres.

La società Scodellaro & Ottogalli s.r.l., nella dichiarata qualità di proprietaria di un immobile compreso nel novero di quelli suscettibili di ammissione al contributo, presentava domanda sulla base del Bando per l’anno 2015.

A conclusione della istruttoria, con decreto n. 5393/TERINF del 15 novembre 2016, la Regione concedeva alla predetta società un contributo per la somma complessiva di euro 194.000,00, di cui euro 180.000,00 per la parte residenziale ed euro

N. 05014/2024 REG.RIC.

14.000,00 per la parte non residenziale, in relazione a lavori dell'importo complessivo di € 1.256.537,67.

La società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. otteneva anche l'anticipo della erogazione del contributo concesso (decreto n. 3038 dd. 8 luglio 2019).

In sede di rendicontazione emergeva che la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. aveva appaltato l'esecuzione dei lavori alla società Costruzioni Scodellaro S.r.l., avente un socio in comune con la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l.

Con nota prot. 34324 del 16 maggio 2022, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunicava alla società beneficiaria del contributo in oggetto che:

- le spese relative alle prestazioni effettuate dalla società Costruzioni Scodellaro S.r.l. non erano ammissibili a contributo, in quanto effettuate in violazione del divieto di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
- le spese pari a € 6.333,63 (corrisposte al Comune di Latisana) e le spese pari a € 2.159,73 (corrisposte all'avvocato Spanò) non erano ammissibili, in quanto non riconducibili alle spese elencate nell'articolo 4, comma 4. del regolamento regionale sopra richiamato.

Con nota del 24 giugno 2022, la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l., pur riconoscendo lo stralcio delle spese corrisposte al Comune di Latisana e all'avvocato Spanò, contestava l'inammissibilità delle spese relative alle prestazioni effettuate dalla società Costruzioni Scodellaro S.r.l., evidenziando che quest'ultima e la ditta beneficiaria del contributo regionale erano soggetti giuridici autonomi e diversi e allegando, a sostegno di quanto dedotto, un parere legale.

Con il provvedimento impugnato (decreto n. 2309/GRFVG dd. 17 novembre 2022), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia confermava l'inammissibilità del contributo, per effetto di quanto disposto dall'articolo 31 della legge regionale 7/2000, per le spese relative alle prestazioni effettuate dalla società Costruzioni Scodellaro s.r.l., in quanto Gianni Scodellaro era risultato socio unico della società Costruzioni Scodellaro s.r.l. e titolare di quote consistenti della società Scodellaro

N. 05014/2024 REG.RIC.

& Ottogalli s.r.l.

La Regione Friuli Venezia Giulia provvedeva quindi a rideterminare l'importo del contributo concesso in 38.009,30 euro.

A.3. IL RICORSO INTRODUTTIVO DEL GIUDIZIO, IL RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI E LA SENTENZA DEL T.A.R. IMPUGNATA DINANZI A QUESTO CONSIGLIO.

La società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. ha impugnato il provvedimento regionale di revoca parziale del contributo e gli altri atti (sopra richiamati) davanti al T.a.r. Friuli Venezia Giulia, chiedendone l'annullamento con quattro articolati motivi; ha chiesto anche l'accertamento della infondatezza della pretesa restitutoria formulata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Si è costituita nel giudizio di primo grado la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, chiedendo la reiezione nel merito delle domande formulate dalla parte ricorrente.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 23 maggio 2023 e depositato in pari data, la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. ha impugnato anche il decreto del Direttore del Servizio edilizia n. 3369/TERINF del 26 luglio 2019, recante la *“Riapprovazione modulistica aggiornata per la presentazione della documentazione necessaria ai fini dell'erogazione dei contributi in conto capitale per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo”* (*“modello A”*, indicante la documentazione di spesa; *“modello A bis”*, inerente dichiarazione di altri soggetti che sostengono la spesa oltre all'intestatario della domanda di contributo; *“modello I bis”*, inerente la certificazione delle spese per le imprese che rendicontano la spesa ai sensi dell'articolo 41 bis della l.r. 7/2000; *“modello L”* di richiesta di proroga o di fissazione dei termini, ai sensi dell'art. 64 bis della l.r. 14/2002).

Il provvedimento sopravvenuto è stato censurato dalla parte ricorrente con due motivi.

Con sentenza 15/2024, pubblicata il 4 gennaio 2024, il T.a.r. Friuli Venezia Giulia

N. 05014/2024 REG.RIC.

ha respinto sia il ricorso introduttivo del giudizio sia il ricorso per motivi aggiunti, disponendo la compensazione delle spese di giudizio.

B. I MOTIVI DI RICORSO IN APPELLO.

Con ricorso in appello, notificato in data 21 giugno 2024 e depositato in giudizio in pari data, la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. ha impugnato davanti a questo Consiglio la sentenza del T.a.r. Friuli Venezia Giulia n. 15/2024, formulando cinque motivi di appello.

Con il primo motivo di gravame, l'appellante deduce che la revoca parziale del contributo disposta con il provvedimento impugnato sarebbe contraria alla lettera e alla *ratio* della previsione di cui all'art. 31 l.r. 7/2000 e che la predetta disposizione normativa non sarebbe rilevante nel caso di specie, in quanto il divieto generale di contribuzione sarebbe applicabile alla sola fase di concessione del contributo, mentre il contratto di appalto tra la società beneficiaria del contributo e la società esecutrice dei lavori è stato stipulato successivamente alla concessione del contributo.

Con il secondo motivo di gravame, la società appellante reputa disancorata dal dato normativo (e, in particolare, dalla previsione dell'art. 12 del d.P.Reg. n. 036/Pres. del 18.2.2015, che contiene l'elenco dei casi di revoca del contributo) la motivazione di rigetto del secondo motivo di ricorso introduttivo del giudizio, con il quale si era censurata la revoca del contributo in questione, in quanto disposta per un caso non espressamente previsto dal regolamento regionale e, quindi, in difetto dei presupposti normativi.

Con il terzo motivo di gravame, la società appellante si duole del rigetto del terzo motivo del ricorso introduttivo del giudizio, con il quale aveva sostenuto che nel caso in esame non fosse configurabile alcun rapporto di controllo tra la società Scodellaro & Ottogalli s.r.l. e la società Scodellaro Costruzioni s.r.l.

Il fatto che, nel caso di specie, infatti, uno dei soci della Scodellaro & Ottogalli s.r.l. (peraltro, non il socio di maggioranza) fosse il socio unico della società

N. 05014/2024 REG.RIC.

Scodellaro Costruzioni s.r.l. sarebbe stato giuridicamente irrilevante, atteso che si tratta di due soggetti giuridici differenti, tra i quali non sussiste alcuna forma del collegamento e/o del controllo di cui all'art. 2359 cod. civ.

Con il quarto motivo di gravame, la società appellante si duole della reiezione del quarto motivo del ricorso introduttivo del giudizio, con il quale aveva evidenziato che, all'atto della concessione del contributo e anche al momento della sua erogazione anticipata, la Regione Friuli Venezia Giulia non aveva ritenuto in alcun modo necessaria l'applicazione dell'art. 31 l.r. n. 7/2000.

In altri termini, nella fase di concessione del contributo, l'Amministrazione regionale si sarebbe totalmente disinteressata delle successive modalità di realizzazione dell'intervento ammesso al contributo; solo successivamente sarebbe maturata una diversa lettura interpretativa dell'art. 31 l.r. Friuli Venezia Giulia 7/2000, sulla base della quale l'Amministrazione regionale ha ritenuto di revocare parzialmente il contributo concesso.

L'Amministrazione regionale sarebbe incorsa nella violazione dell'auto-limite (rappresentato dai contenuti specifici del decreto di concessione del contributo n. 5393/TERINF dd. 15.11.2016, che non indicano alcuna operatività dell'art. 31 l.r. FVG 7/2000 per le fasi successive a quella della concessione), oltre che del principio generale che impone alla Amministrazione di comportarsi secondo buona fede nei confronti degli amministrati, (principio) che ha il suo fondamento normativo nell'art. 1, co. 2 *bis*, l. 241/1990 e s.m.i. e nell'art. 97 Cost.

L'orientamento interpretativo sarebbe cambiato solamente nel 2019 (per effetto del decreto del 26 luglio 2019, n. 3369/TERINF, con il quale è stato approvato il modello "A bis" per la rendicontazione delle spese ammesse al contributo), con la conseguenza che la società si sarebbe vista revocare la contribuzione senza averne alcuna colpa, né responsabilità.

A giudizio della società appellante, sarebbe illegittima la revoca, così come la introduzione del modello "*A bis*" per la rendicontazione, comparso nel sito regionale solo nel 2019, quando la società aveva già assunto le proprie

N. 05014/2024 REG.RIC.

determinazioni in ordine alla esecuzione dei lavori.

Con il quinto motivo di gravame, la società appellante censura la sentenza impugnata nella parte in cui ha respinto le censure formulate nel ricorso per motivi aggiunti, con i quali si era censurata la nuova modulistica adottata dalla Regione.

A giudizio dell'appellante, l'approvazione della nuova modulistica (modello A 1-bis) sarebbe illegittima, in quanto supportata da motivazione apparente (*“atteso che a seguito dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica anche tra soggetti privati e alle modifiche apportate al regolamento disciplinante il procedimento contributivo, si è riscontrata la necessità di aggiornare alcuni modelli in uso necessari alla rendicontazione dei contributi da parte dei beneficiari”*) e distonica rispetto alle reali volontà perseguite dalla Amministrazione regionale, essendo invece fondata su una nuova e più rigorosa interpretazione dell'art. 31 l.r. FVG 7/2000, che avrebbe indotto gli Uffici regionali a richiedere ai soggetti beneficiari dei contributi pubblici qualche cosa di più e di diverso, rispetto a quanto originariamente indicato.

L'introduzione della nuova modulistica avrebbe violato il principio del legittimo affidamento; se l'appellante avesse avuto contezza del nuovo orientamento della Regione Friuli Venezia Giulia, avrebbe provveduto alla esecuzione diretta dei lavori.

Si è costituita in giudizio la Regione Friuli Venezia Giulia, contestando le deduzioni di parte appellante e chiedendo il rigetto del gravame.

Con memoria depositata in data 22 dicembre 2025, la società appellante ha evidenziato che la questione dedotta in giudizio deve essere esaminata in relazione alla sopravvenuta legge regionale 6 agosto 2025 n. 12, che, all'art. 3, comma 5, dispone:

“Il divieto generale di contribuzione previsto dall'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), non si applica agli incentivi concessi, anche

N. 05014/2024 REG.RIC.

attraverso risorse statali e comunitarie, alle imprese agricole, forestali e ittiche e alle loro associazioni, per investimenti per i quali viene effettuata la valutazione di congruità della spesa”.

Tale norma evidenzerebbe che il rischio speculativo è neutralizzato e l’interesse pubblico è salvaguardato, laddove l’Amministrazione regionale effettui una *“valutazione di congruità della spesa”*.

Nel caso di specie, i costi dell’intervento sarebbero stati determinati sulla base di un capitolato redatto su prezzario ufficiale e validati in sede di istruttoria dalla stessa Amministrazione regionale, che li ha ritenuti congrui ai fini della concessione del contributo.

La nuova disposizione normativa esprimerebbe un principio generale di ragionevolezza e proporzionalità che deve orientare l’interprete nell’applicazione dell’art. 31 l.r. FVG 7/2000 con riguardo a tutte le fattispecie.

La *ratio* della norma sarebbe quella di evitare interventi speculativi in danno all’Ente concedente; tale finalità sarebbe pienamente soddisfatta quando i valori di appalto corrispondono a quelli validati dalla Regione stessa sulla base di prezzari ufficiali.

Sostenere il contrario, significherebbe aderire a un formalismo anacronistico e irragionevole, che penalizza l’attività imprenditoriale, senza che vi sia alcuna lesione dell’interesse pubblico.

In via subordinata, la società ha chiesto che venga sollevata questione di legittimità costituzionale dell’art. 3, co. 5, l.r. FVG 12/2025, per violazione dell’art. 3 della Costituzione, nella parte in cui limita l’inapplicabilità del divieto di contribuzione ai soli settori agricolo, forestale e ittico.

Tale limitazione introdurrebbe una palese e irragionevole disparità di trattamento tra situazioni sostanzialmente identiche.

Non vi sarebbe, infatti, alcuna ragionevole giustificazione per cui un’impresa agricola possa legittimamente affidare lavori a una società collegata a fronte di una spesa congrua, mentre un’impresa edile o immobiliare, a parità di condizioni

N. 05014/2024 REG.RIC.

(contributo pubblico, lavori affidati a soggetto collegato, spesa certificata come congrua), debba subire la revoca del beneficio.

La differenziazione basata unicamente sul settore economico di appartenenza del beneficiario sarebbe arbitraria e priva di fondamento logico - giuridico, configurando un eccesso di potere legislativo per irragionevolezza.

All'udienza pubblica del 22 gennaio 2026 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

C. QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELLA PREVISIONE LEGISLATIVA DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA 6 AGOSTO 2025 N. 12.

Il Collegio ritiene sussistenti i presupposti per rimettere alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale della previsione di cui all'art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12, stante la rilevanza e la non manifesta infondatezza di tale questione.

C.1. SULLA RILEVANZA DELLA QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE.

1. Il Collegio ritiene di indicare le ragioni di rilevanza delle questioni di legittimità costituzionale che saranno di seguito esposte, alla luce delle indicazioni fornite dalla giurisprudenza della Corte, secondo la quale la rilevanza debba avere i requisiti dell'attualità (Corte Costituzionale, 10 giugno 2016, n. 134) e della non implausibilità alla stregua della motivazione offerta dal rimettente (Corte Costituzionale, 2 aprile 2014, n. 67).

2. Con riguardo alla fattispecie dedotta in giudizio, l'art. 31 della l.r. del Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7, rubricato "*Divieto generale di contribuzione*", come modificato dall'art. 19, l.r. 24 maggio 2004 n. 14, recita:

"1. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano

N. 05014/2024 REG.RIC.

rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

2. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste da leggi di settore”.

La norma è stata oggetto di ripetuti interventi da parte del legislatore regionale, in sede di interpretazione autentica e di adozione di previsioni normative di rango legislativo di natura derogatoria.

L’art. 12, comma 4, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 25 luglio 2012 n. 14 dispone:

“4. In via di interpretazione autentica dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) tra gli organismi indicati non sono ricompresi quelli culturali, di volontariato e di promozione sociale privi di finalità di lucro”.

L’art. 13, comma 2, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 28 dicembre 2018 n. 29 recita:

“2. Il Presidente della Regione è autorizzato, in deroga al titolo secondo della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), a disporre con proprio atto, di propria iniziativa, la spesa relativa agli interventi previsti dal fondo di cui al comma 1 e il Capo di Gabinetto della Regione ad assumere i conseguenti atti di impegno e di liquidazione”.

L’art. 3, comma 77, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 27 dicembre 2019 n. 24, reca la seguente disposizione:

“77. In deroga al più ampio divieto di contribuzione previsto dall’articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), non è ammissibile la concessione dei contributi di cui al comma 68, in caso di compravendita di terreni o immobili fra parenti di primo grado o fra coniugi”.

3. Con sentenza 8 aprile 2024, n. 3200, questo Consiglio ha stabilito che *“la finalità della disposizione appare quella di prescrivere una reale alterità tra i beneficiari e coloro che realizzano l’intervento; ossia si vuole evitare che il medesimo*

N. 05014/2024 REG.RIC.

contributo economico produca - in considerazione della posizione dei soci - un duplice beneficio: quello connesso alla percezione del medesimo e quello connesso alla realizzazione dei lavori. In altri termini, sembra logico ritenere che tale disposizione serva a sancire l'impossibilità di utilizzare i soldi ricevuti con i contributi attraverso società che in qualche modo sono collegate alla società beneficiaria del contributo stesso. La "rilevanza ai fini della concessione degli incentivi" cui fa riferimento la norma, è quindi elemento idoneo a perimetrare gli effetti del beneficio. Ne consegue che non si può verificare, come paventa l'appellante, che la partecipazione a qualunque società comprometta la concessione del beneficio; nello specifico è evidente come una impresa di costruzioni ex se svolga un ruolo rilevante ai fini per i quali (il recupero di immobili) è concesso il contributo".

4. Applicando le coordinate ermeneutiche ora indicate, il provvedimento appare esente da aspetti di illegittimità sotto il profilo della violazione dell'art. 31 l.r. del Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7. Tuttavia, come sopra evidenziato, l'art. 3, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12, rubricato "*Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna*", al comma 5, ha aggiunto la seguente disposizione normativa:

"5. Il divieto generale di contribuzione previsto dall'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), non si applica agli incentivi concessi, anche attraverso risorse statali e comunitarie, alle imprese agricole, forestali e ittiche e alle loro associazioni, per investimenti per i quali viene effettuata la valutazione di congruità della spesa".

In definitiva, in questo articolato contesto normativo, la nuova disposizione legislativa esclude dalla applicazione del divieto generale di contribuzione di cui all'art. 31 della l.r. Friuli Venezia Giulia n. 7/2000 gli "*incentivi concessi, anche attraverso risorse statali e comunitarie, alle imprese agricole, forestali e ittiche e*

N. 05014/2024 REG.RIC.

alle loro associazioni, per investimenti per i quali viene effettuata la valutazione di congruità della spesa”.

5. La disposizione legislativa regionale sopra richiamata è sopravvenuta rispetto agli atti impugnati e, tuttavia, essa assume rilevanza in ordine alla definizione del presente giudizio. Il Collegio ritiene infatti che, in diretta applicazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza e affidamento (Corte Costituzionale, 13 giugno 2022 n. 145; 4 luglio 2013 n. 170; 5 aprile 2012, n. 78; 24 luglio 2009, n. 236), la disposizione del 2025, pur non potendo qualificarsi come norma di interpretazione autentica, trovi applicazione sia ai contributi erogati dopo la sua entrata in vigore sia a quelli concessi in un momento precedente ma naturalmente solo alle fattispecie ivi espressamente indicate, attesa la precisa elencazione compiuta dalla legge regionale.

6. Diversamente da quanto sostenuto dalla parte appellante, reputa il Collegio che la norma in questione non possa essere applicata estensivamente, attraverso una lettura costituzionalmente orientata, a tutti i soggetti beneficiari di contributi pubblici regionali, nei casi in cui sussista una valutazione di congruità della spesa degli investimenti effettuati con il concorso delle risorse pubbliche.

La lettura interpretativa sostenuta dalla parte appellante si pone in contrasto con il dato letterale della norma regionale che circoscrive l'ambito di applicazione della deroga al divieto di contribuzione di cui all'art. 31 l.r. n. 7/2000 solo in favore delle *“imprese agricole, forestali e ittiche e alle loro associazioni, per investimenti per i quali viene effettuata la valutazione di congruità della spesa”.*

Secondo principi giurisprudenziali consolidati, le norme che prevedono agevolazioni o benefici economici a carico della finanza pubblica sono considerate di natura eccezionale o speciale e, quindi, di stretta interpretazione; ne consegue che non possono essere applicate per analogia o estese oltre i casi espressamente previsti dal legislatore (cfr. Cassazione civile, Sezioni unite, 22 settembre 2016 n. 18574; 5 giugno 2015 n. 11373).

Sulla base dei principi sopra richiamati, la norma legislativa sopravvenuta della

N. 05014/2024 REG.RIC.

Regione Friuli Venezia Giulia non può essere applicata estensivamente, al di fuori del perimetro individuato dal legislatore regionale e, conseguentemente, la società appellante non può beneficiare del regime derogatorio previsto per le sole “*imprese agricole, forestali e ittiche e alle loro associazioni*”, che non incorrono nel divieto generale di contribuzione di cui all’art. 31 della l.r. n. 7/2000, qualora sia comprovata la congruità della spesa sostenuta per l’esecuzione degli investimenti ammessi a contribuzione.

7. Di qui la rilevanza della questione di legittimità costituzionale dell’art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12, che consente alle sole imprese agricole, forestali, e ittiche e alle loro associazioni di dimostrare la congruità della spesa sostenuta con il concorso di incentivi pubblici, sottraendosi al divieto generale di contribuzione di cui all’articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Come sopra evidenziato, la previsione normativa sopravvenuta non è applicabile alla società appellante, che non rientra nel novero delle imprese previste dalla norma e rispetto alla quale non è ammissibile, per i principi sopra richiamati, una applicazione estensiva della deroga al divieto di contribuzione di cui all’art. 31 della l.r. n. 7/2000, attraverso una interpretazione costituzionalmente orientata della norma.

L’impossibilità di estendere in via interpretativa l’applicazione della norma anche alla società appellante comporterà che essa sarà tenuta a restituire una parte del contributo ricevuto, anche nella ipotesi in cui non vi siano contestazioni da parte della Regione sulla congruità della spesa sostenuta dalla società con i finanziamenti ricevuti.

D. NON MANIFESTA INFONDATEZZA DELLE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE.

1. Il Collegio reputa non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale relativa alla previsione di cui all’art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli

N. 05014/2024 REG.RIC.

Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12.

2. Il legislatore della Regione Friuli Venezia Giulia, con la predetta disposizione, ha limitato alle sole “*imprese agricole, forestali e ittiche e alle loro associazioni*” la possibilità di derogare al divieto generale di contribuzione di cui all’art. 31 della l.r. n. 7/2000, qualora sia comprovata la congruità della spesa sostenuta per l’esecuzione degli investimenti ammessi a contribuzione.

Tale distinzione non appare giustificata e compatibile con i principi costituzionali, in quanto anche le imprese agricole, le imprese forestali e quelle ittiche operano sul mercato secondo logiche lucrative e di massimizzazione del profitto, con la conseguenza che non si ravvisano, sul piano sostanziale, le ragioni per le quali la possibilità di sottrarsi al divieto generale di contribuzione di cui all’art. 31 l.r. n. 7/2000, attraverso la verifica della congruità della spesa sostenuta, sia stata prevista solo per le predette categorie di imprese e non con riguardo a tutti gli operatori economici, indipendentemente dal settore di appartenenza, che beneficino o hanno beneficiato della contribuzione regionale.

D’altra parte, la possibilità per la Regione di verificare *ex post* la congruità della spesa sostenuta dall’operatore economico beneficiario del contributo regionale, indipendentemente dal settore economico in cui opera il beneficiario, esclude ragionevolmente la possibilità di fenomeni speculativi, a danno della finanza pubblica e quindi della collettività.

3. Giova osservare che costituisce *ius receptum* nella giurisprudenza della Corte Costituzionale il principio secondo il quale, pur nell’ambito dell’ampia discrezionalità riconosciuta al legislatore (nazionale e regionale), le norme che prevedono la erogazione di contributi economici a carico della Finanza pubblica o comunque delle utilità e dei vantaggi apprezzabili sul piano economico in favore di soggetti privati debbono rispettare il principio di uguaglianza, il principio di ragionevolezza/proporzionalità e di coerenza o congruità con la finalità perseguita (cfr. Corte Costituzionale, 4 novembre 2025 n. 164; 25 luglio 2022 n. 186; 29 marzo 2021, n. 49; 7 luglio 2006, n. 274).

N. 05014/2024 REG.RIC.

In particolare, nella sentenza n. 186/2022, la Corte Costituzionale ha chiarito che, sebbene goda di ampia discrezionalità in materia di contributi pubblici, il legislatore deve rispettare il divieto di discriminazione arbitraria (l'attribuzione di una utilità ad una singola impresa o ente deve fondarsi su una causa specifica e ragionevole che giustifichi la concessione del privilegio rispetto ad altri soggetti che si trovano in condizioni analoghe) e il principio di ragionevolezza (la concessione di benefici per una impresa o una determinata categoria di imprese deve essere sorretta da interessi generali, come da ragioni di tutela della cultura, della salute o dell'economia nazionale).

In materia di finanziamenti pubblici (*rectius*, con oneri a carico della Finanza pubblica), i principi di uguaglianza sostanziale e di ragionevolezza, che hanno il loro fondamento normativo nell'art. 3 della Costituzione, si interpretano nel senso che il legislatore non può distribuire risorse in modo arbitrario o incoerente con la finalità perseguita.

Sotto altro profilo, le norme in materia di contributi economici erogati alle imprese debbono essere proporzionate alla finalità perseguita dal legislatore e alla situazione sostanziale dei beneficiari e non possono operare disparità di trattamento ingiustificate tra soggetti giuridici che svolgono attività simili o assimilabili.

In subiecta materia, il principio di ragionevolezza è strettamente collegato al principio di buon andamento (art. 97 Cost.), al principio di sostenibilità finanziaria (art. 81 Cost.) e al principio della libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost.), sotto il profilo della neutralità concorrenziale.

In altri termini, i principi di uguaglianza sostanziale e di ragionevolezza impongono in materia di finanziamenti pubblici alle imprese che le scelte legislative siano coerenti con le finalità perseguite, non arbitrarie nella selezione dei beneficiari, proporzionate negli effetti e rispettose del principio di uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.).

4. Sulla base delle considerazioni che precedono, questo Consiglio ritiene non

N. 05014/2024 REG.RIC.

manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12, per violazione degli artt. 3, 41, 81 e 97 Cost. e conseguentemente dei principi di uguaglianza sostanziale, di ragionevolezza e non discriminazione, di sostenibilità finanziaria, di libertà di iniziativa economica, sotto il profilo della neutralità concorrenziale, nonché di buon andamento. Non si dovrebbe infatti sfuggire a questa alternativa: o è illegittima la norma di favore destinata alle imprese agricole, ittiche e forestali o è illegittima la norma nella parte in cui tale esenzione non si applica a tutte le altre tipologie di imprese.

E. RIMESSIONE DELLE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE.

Alla luce delle considerazioni che precedono, appare, pertanto, rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12.

Ai sensi dell'art. 23, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presente giudizio davanti al Consiglio di Stato è sospeso fino alla definizione dell'incidente di costituzionalità.

Ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la presente ordinanza sarà comunicata alle parti costituite, notificata al Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e comunicata anche al Presidente del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Ogni ulteriore statuizione in rito, in merito e in ordine alle spese resta riservata alla decisione definitiva.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta):

- i) dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 5, della l.r. del Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2025 n. 12, nei sensi e nei termini indicati in motivazione;
- ii) sospende, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presente

N. 05014/2024 REG.RIC.

giudizio;

iii) dispone la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per la risoluzione dell'incidente di costituzionalità;

iv) ordina che, a cura della Segreteria della Sezione, la presente ordinanza sia notificata alle parti in causa e al Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché comunicata al Presidente del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

v) riserva ogni ulteriore statuizione in rito, in merito e sulle spese di lite all'esito del giudizio di legittimità costituzionale.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 22 gennaio 2026 con l'intervento dei magistrati:

Vincenzo Neri, Presidente

Luigi Furno, Consigliere

Paolo Marotta, Consigliere, Estensore

Rosario Carrano, Consigliere

Eugenio Tagliasacchi, Consigliere

L'ESTENSORE

Paolo Marotta

IL PRESIDENTE

Vincenzo Neri

IL SEGRETARIO



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

26_28_3_GAR_ASP PRO SENECTUTE ASTA POSTI AUTO VIA SALVORE_016

Pro Senectute ASP - Trieste

Bando d'asta pubblica per la vendita dei posti auto coperti situati nel cortile retrostante gli edifici di via Salvore n. 8 - Via Baiamonti n. 16-18 a Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della delibera del CdA n. 16 del 12.03.2025 esecutiva ai sensi di legge

RENDE NOTO

che presso la sede della Pro Senectute A.S.P. in via Valdirivo 11 a Trieste, si procederà mediante asta pubblica alla vendita di 5 posti auto situati nel cortile retrostante gli edifici di Via Salvore n. 8 - Via Baiamonti n. 16-18 a Trieste censiti al N.C.E.U. del Comune censuario di Servola, sez. T, foglio 4, p.c.n. 1630/3, subb. 2- 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12- 13- 14

L'asta verrà esperita a norma del combinato disposto dagli artt. 73 let. "c" e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e cioè per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta fissato in Euro 21.700,00 per ogni singolo posto auto ed in Euro 10.400,00 per ogni singolo posto moto.

Termine per la presentazione delle offerte 03.08.2026 alle ore 12.00

L'avviso completo è pubblicato sul sito dell'Ente www.prosenectutets.it

Trieste, 2 luglio 2026

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Deborah Marizza

26_28_3_GAR_COORD POL MONT RETTIF GRAD GAL CARSO-LAS KRAS AZ A INT 1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche- Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del GAL Carso - LAS KRAS - Azione A - Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali". Pubblicazione rettifica graduatoria.



Verbale del CDA dd. 22 maggio 2026

L'anno duemilaventisei, il giorno venerdì 22 maggio 2026 alle ore 09:30 presso la sede del GAL, piazza Vittorio Veneto 4 a Trieste, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"GAL Carso-LAS Kras" Società Consortile a responsabilità limitata**.

Partecipa alla riunione il collaboratore Pernarčič Aleš, che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

Nome – Cognome	Carica	Presente	Assente
David Pizziga	Presidente	X	
Pierantonio Belletti	Vicepresidente	X	
Nicola Santini	Consigliere	X	

ORDINE DEL GIORNO

1. **RETTIFICA—GRADUATORIA DELL'INTERVENTO 1 "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI" – PIANO STRATEGICO PAC 2023-2027 COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FVG, SRG06 LEADER**

RILEVATO che, a seguito di una successiva verifica degli atti, sono stati riscontrati alcuni meri errori materiali nella graduatoria approvata e, in particolare:

- per la domanda presentata dall'Azienda Agricola Stanissa Margherita Natalja è stata erroneamente riportata un'aliquota contributiva pari all'80% anziché al 65%, con conseguente necessità di rettifica del contributo concedibile;
- per la domanda presentata dalla Società Agricola V&P S.S. è stato erroneamente indicato l'importo del costo totale ammesso, con conseguente errata determinazione del contributo concedibile;

RILEVATO che i suddetti errori materiali non incidono sull'istruttoria svolta, sull'attribuzione dei punteggi né sull'ordine della graduatoria;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla rettifica della graduatoria approvata mediante approvazione dell'Allegato A rettificato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

il CDA DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la rettifica precedentemente pubblicata su bur n 20 del 20 maggio 2026 **della graduatoria delle domande di sostegno** relativa al bando **Intervento 1 "Sviluppo e potenziamento delle filiere produttive agroalimentari locali" – SRG06 LEADER – CSR FVG 2023-2027**, come riportata nell'**Allegato A rettificato**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che le rettifiche riguardano esclusivamente:
3. la correzione dell'aliquota di sostegno della domanda dell'Azienda Agricola Stanissa Margherita Natalja, da 80% a 65%, con conseguente rettifica del contributo concedibile;
4. la correzione del costo totale ammesso della domanda della Società Agricola V&P S.S., con conseguente rettifica del contributo concedibile; è stato indicato un erroneo importo del costo totale ammesso. Di seguito l'importo corretto di costo totale ammesso è di euro 248.421,95



5. di dare atto che le predette rettifiche costituiscono meri errori materiali e non comportano modifiche alla posizione dei beneficiari in graduatoria né ai punteggi attribuiti;
6. di trasmettere il presente provvedimento al **Servizio coordinamento politiche per la montagna** affinché provveda alla pubblicazione dell'errata correge sul **Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR)**.

IL PRESIDENTE:

David Pizziga

IL VERBALIZZANTE:

Aleš Pernarčič

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**CSR DELLA REGIONE AUTONOMA FVG AL PS PAC 2023-2027 – SRG06 LEADER****STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL CARSO – LAS KRAS****INTERVENTO 1 SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI LOCALI****RETIFICA GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO**

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL del 22/05/2026 - Allegato A

Posizione	N. domanda OPR	Richiedente	PUNTEGGIO APPROVATO	Criteri di selezione applicati	Costo totale richiesto	Costo totale ammesso	Contributo ammesso	Contributo finanziato	Note
1	297521	TENUTA MIVEA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VIRNA ROSATO & C.	89	a.2, b.2, b.3, b.4, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	260.613,86 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
2	322443	LAKOVIC IVAN	84	a.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
3	322661	SOCIETA' AGRICOLA RUJ S.S.	84	a.2, b.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	Domanda finanziata
4	335501	STANISSA MARGHERITA NATALJA	84	a.1, b.2, b.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	162.500,00 €	Domanda finanziata
5	333201	LISIJA PETER	79	a.1, a.2, b.2, c.2, d.1, e.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, h.1, j.3	222.110,93 €	219.296,28 €	175.437,02 €	12.500,00	Domanda parzialmente finanziata
6	335381	SKERK SANDI	79	a.1, a.2, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, h.1, j.3, k.1	250.000,00 €	247.804,08 €	161.072,65 €		Domanda non finanziata

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

7	299441	QUADRACCI AILA	74	b.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	68.236,98 €	68.236,98 €	44.354,04 €	Domanda non finanziata
8	331761	AZIENDA AGRICOLA SKERLI DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	74	b.3, c.2, d.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	220.370,50 €	220.370,50 €	143.240,82 €	Domanda non finanziata
9	305041	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	73	a.2, b.2, b.3, c.2, d.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	126.096,27 €	126.096,27 €	81.962,58 €	Domanda non finanziata
10	335822	ZIDARIC DARIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	69	b.2, b.3, c.1, d.2, e.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	250.000,00 €	250.000,00 €	200.000,00 €	Domanda non finanziata
11	305781	KOCJANCIC RADO	68	c.2, d.1, e.1, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3, k.1	226.609,38 €	226.609,38 €	147.621,09 €	Domanda non finanziata
12	329201	SILENE DI RADETTI ANDREJ SS AGRICOLA	68	a.2, b.2, c.2, d.1, e.1 e.2, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	170.537,15 €	170.075,09 €	107.989,15 €	Domanda non finanziata
13	297761	CARDO RESORT DI VALENTINA CELLIE S.S. AGRICOLA	66	b.2, b.3, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	79.682,29 €	79.682,29 €	63.745,83 €	Domanda non finanziata
14	297481	KANTE EDDY	65	a.2, c.2, d.1, e.3, e.4, e.5, e.6, e.7, f.2, g.1, j.3, k.1	265.075,96 €	250.000,00 €	162.500,00 €	Domanda non finanziata
15	298641	SOCIETA' AGRICOLA PERNARCICH S.S.	64	b.2, c.1, d.1, e.2, e.3, e.4, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	320.862,31 €	250.000,00 €	200.000,00 €	Domanda non finanziata
16	301961	STARC SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	63	a.1, b.2, c.2, d.1, e.1, e.4, e.5, e.6, e.7, f.1, f.2, j.3	247.378,12 €	247.378,12 €	197.902,50 €	Domanda non finanziata
17	297581	TERCON FLAVIA	62	b.3, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3, k.1	60.216,35 €	60.216,35 €	39.140,63 €	Domanda non finanziata

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

18	304781	DEVETAK SARA	61	a.1, a.2, b.3, b.4, c.1, d.2, e.1, e.3, e.4, e.7, f.2, j.3	78.835,05 €	78.735,05 €	51.177,78 €	Domanda non finanziata
19	334841	CONSORZIO BOSCHIVO DI PADRICIANO SOC.COOP AGRICOLA	60	a.3, c.2, d.1, e.1, e.2, e.3, e.4, e.5, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1, j.3	250.000,00 €	110.289,90 €	71.688,44 €	Domanda non finanziata
20	326041	LOVRENCIC MARTIN	58	b.2, c.2, d.1, e.2, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	45.218,22 €	45.218,22 €	29.391,80 €	Domanda non finanziata
21	307161	GARDO SAMANTHA	55	a.3, b.3, c.2, d.1, e.3, e.4, e.6, e.7, f.2, g.1, j.2	230.599,34 €	219.770,34 €	140.212,37 €	Domanda non finanziata
22	312721	ZANDOMENI GIORGIA	53	a.1, b.3, c.2, d.1, e.1, e.4, f.1, f.2, g.1, j.3	164.749,07 €	162.012,63 €	105.308,21 €	Domanda non finanziata
23	324761	OSTROUSKA SHARON	51	b.2, b.3, c.2, d.2, e.2, e.5, e.6, f.2, g.1, j.3, k.1	158.792,25 €	158.792,25 €	103.214,96 €	Domanda non finanziata
24	301841	AZIENDA AGRICOLA KMETIJA SANCIN DI SANCIN VITJAN & ALEN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	51	c.2, d.1, e.3, e.5, e.6, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	189.408,20 €	189.408,20 €	123.115,33 €	Domanda non finanziata
25	296641	CRISMANCICH DAMIR	50	a.3, b.2, c.2, d.1, e.2, e.4, e.5, e.8, f.2, g.1, j.3	84.414,00 €	84.414,00 €	54.869,10 €	Domanda non finanziata
26	335301	ZIDARICH BENIAMINO	50	c.2, d.2, e.4, e.7, e.8, f.1, f.2, j.3, k.1	250.000,00 €	250.000,00 €	162.500,00 €	Domanda non finanziata
27	297701	SOCIETA' AGRICOLA V&P S.S.	48	a.3, b.2, b.3, d.1, e.3, e.4, e.7, e.8, f.1, f.2, g.1	250.000,00 €	248.421,95 €	198.737,56 €	Domanda non finanziata
28	334522	REBULA MARCO	46	c.2, d.2, e.1, e.3, e.4, e.8, f.2, g.1, j.3	86.790,19 €	86.790,19 €	56.413,62 €	Domanda non finanziata
29	297401	VODOPIVEC PAOLO	41	c.2, d.1, e.2, e.7, e.8, f.2, g.1, j.3	174.524,14 €	174.524,14 €	113.440,69 €	Domanda non finanziata

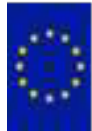
LEADER

Development led by local communities

30	298141	TAVCAR RENZO	41	c.2, d.1, e.4, e.5, e.6, e.7, f.2	102.803,92 €	102.803,92 €	66.822,55 €	Domanda non finanziata
31	332081	ASSOCIAZIONE DEI VITICOLTORI DEL CARSO - DRUSTVO VINOGRAJNIKOV IZ KRASA	37	c.2, d.3, e.8, f.2, g.1, i.3, j.3	25.000,00 €	25.000,00 €	16.250,00 €	Domanda non finanziata
32	305141	SOCIETA' AGRICOLA FRUSKE DI PERNARCIC BORIS E C. S.S.	36	c.2, d.2, e.4, e.7, f.2, j.3	79.613,62 €	79.613,62 €	51.748,86 €	Domanda non finanziata
33	334761	ULIAN MATIJAZ	33	a.2, b.2, c.1, d.2, f.2, j.3	67.385,89 €	66.514,77 €	43.234,60 €	Domanda non finanziata
34	306962	CARLI ALEN	0		23.729,37 €			Domanda non ammissibile
35	315521	VIZINTIN KRISTINA	0		55.478,11 €			Rinuncia
		TOTALE			5.835.131,47 €	5.498.074,52 €	3.800.592,18 €	

Trieste, 22 maggio 2026

IL PRESIDENTE
dott. David Pizziga



* LEGENDA criteri di selezione applicati

Criterio	Sub criterio Parametro	Punteggio	Cumulabilità	Punteggio massimo	Sigla
Grado di ruralità e di svantaggio	Area terrazzata	2	Cumulabile	6	a.1
	Zona Carso Goriziano	4	Non cumulabile		a.2
	Zona Carso del Comune di Trieste (incluso costone)	2			a.3
Tipologia e caratteristiche del soggetto richiedente	Rete d'impresa	5	Cumulabile	14	b.1
	Impresa giovanile	4	Cumulabile		b.2
	Impresa femminile	2	Cumulabile		b.3
	Fattoria didattica o sociale	3	Cumulabile		b.4
	Rafforzamento dell'allevamento (produzione)/ trasformazione/ commercializzazione di razze in via di estinzione	10	Non cumulabile		c.1
Produzioni di nicchia	Rafforzamento della produzione o allevamento/ trasformazione e commercializzazione di razze tipiche o prodotti tipici	8		10	c.2
Grado di integrazione tra fasi della filiera agricola e agroalimentare	3 Fasi/Filiera corta e iniziative di marketing	8	Non cumulabile	8	d.1
	3 Fasi/Filiera corta	6			d.2
	2 Fasi	4			d.3
	Miglioramento dell'efficienza energetica: edifici	6			e.1
Operazioni orientate alla sostenibilità ambientale - Investimenti			Cumulabili	35	

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

	Miglioramento dell'efficienza energetica: attrezzature, macchinari e impianti	3			e.2
	Fonti energetiche rinnovabili	6			e.3
	Valorizzazione architettura carsica	6			e.4
	Attrezzature, macchinari o impianti prodotti da aziende dotate di certificazioni ambientali	2			e.5
	Attrezzature, macchinari e impianti che comportano la riduzione delle produzioni di rifiuti o sistemi per il riciclo	5			e.6
	Attrezzature, macchinari e impianti che comportano la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci o l'eliminazione dei diserbanti chimici	5			e.7
	Sistemi "plastic-free"	2			e.8
	Produzione e prodotti biologici	6			f.1
Operazioni orientate alla sostenibilità ambientale - Prodotti	Prodotti "km 0"	3	Cumulabili	9	f.2
	Digitalizzazione delle strutture	4			g.1
	da 2 a 3 partecipanti	6			h.1
Innovazione tecnologica	Da 4 a 5 partecipanti	8	Punteggio assegnabile solo per progetti integrati di filiera e non cumulabile con "Progetto presentato da associazioni e consorzi"	10	h.2
	Oltre i 6	10			h.3
	Progetto integrato di filiera				

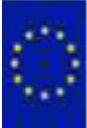


LEADER

Development led by local communities











REGIONE AUTONOMA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Progetto presentato da associazioni e consorzi	da 4 a 10 partecipanti		4	Punteggio assegnabile solo per progetti singoli presentati da associazioni e consorzi e non cumulabile con "Progetto integrato di filiera"		i.1
						i.2
						i.3
Partecipazione ad accordi commerciali con operatori attivi sul mercato locale	1 accordo		4	Non cumulabile	8	j.1
	2 accordi		6			j.2
	3 o più accordi		8			j.3
Progetto presentato da aderenti a rete di impresa (Rete contratto)			6	Cumulabile	6	k.1

26_28_3_AVV_ABC SRL PAS GPOWER_021

GPOWER Società agricola a.r.l. - Lavis (TN)

Avviso di deposito Procedura abilitativa semplificata PAS prot. 8175 del 6 maggio 2024 per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico a terra da 999,57 kWp in configurazione CER nel Comune di Fontanafredda (PN) in via Brugnera, snc.

Il sottoscritto MIRCO PETRI in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della società GPOWER SOCIETA' AGRICOLA A.R.L. con sede legale a LAVIS (TN) in VIA SEGANTINI n. 25, P.IVA 02770060222, PEC gpower@arubapec.it, titolare della pratica PAS in oggetto
VISTO l'art. 8 comma 9 del D.lgs. 190/2024

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il Comune di FONTANAFREDDA (PN) è depositata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) prot. n. 8175 del 06/05/2024 della quale è titolare la società GPOWER SOCIETA' AGRICOLA A.R.L. per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico con moduli a terra in area agricola in configurazione C.E.R. con potenza di generazione di 999,57 kWp, presso il sito di Via Brugnera sn, nel Comune di FONTANAFREDDA (PN), identificato al catasto terreni al Fog. 49 - m.n° 42, 43, 44, 45.

A seguito delle comunicazioni rilasciate dal Comune di FONTANAFREDDA (PD) prot. 11261 del 13/06/2024, prot. 20284 del 06/11/2025 e prot. 21392 del 24/11/2025, il titolo abilitativo P.A.S. è da ritenersi perfezionato e l'attività di costruzione assentita.

Lavis, 6 luglio 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Mirco Petri

26_28_3_AVV_AZ TERR ATERTS BILANCIO 2025_o_INTESTAZIONE_012.DOCX

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - ATER - Trieste

Bilancio consuntivo esercizio 2025.

Codice Fiscale e Iscrizione Reg.
Imp. Num. 00053520326

Ater di Trieste

Sede in Piazza dei Foraggi n. 6 - 34139 TRIESTE

Bilancio al 31/12/2025

Stato patrimoniale Attivo		31/12/2025	31/12/2024
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
<i>I. Immateriali</i>			
1) Costi di impianto e di ampliamento			
2) Costi di sviluppo			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	4.006	7.483	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre			
Totale immobilizzazioni immateriali	4.006	7.483	
<i>II. Materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	481.512.225	481.381.971	
2) Impianti e macchinario			
3) Attrezzature industriali e commerciali	18.978	7.258	
4) Altri beni	324.693	89.418	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.097.108	16.402.330	
Totale immobilizzazioni materiali	496.953.004	497.880.977	
<i>III. Finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate			
c) imprese controllanti			
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d-bis) altre imprese	0		
Totale partecipazioni	0	0	0
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
b) verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
c) verso imprese controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d-bis) verso altri			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
Totale crediti	26.014	26.014	92.138
3) Altri titoli			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
Totale altri titoli	2.886.293	2.886.293	3.740.022
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.912.307	3.832.160	

Totale immobilizzazioni (B)	499.869.317	501.720.620
C) Attivo Circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	64.576	57.457
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale rimanenze	64.576	57.457
II Crediti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
1) verso clienti		
a) entro 12 mesi	17.917.421	
b) oltre 12 mesi	<u>596.907</u>	
	18.514.328	16.282.520
2) verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3) verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4) verso controllanti		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5-b crediti tributari		
a) entro 12 mesi	1.796.149	
b) oltre 12 mesi	<u>1.284.642</u>	
	3.080.791	4.379.736
5-ter imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5-q verso altri		
a) entro 12 mesi	616.551	
b) oltre 12 mesi	<u>5.091.834</u>	
	5.708.385	5.902.411
Totale crediti	27.303.504	26.564.667
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-b Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	14.997.590	18.846.914
2) Assegni		
3) Denaro in cassa	<u>9.936</u>	<u>13.727</u>
Totale disponibilità liquide	15.007.526	18.860.641
Totale attivo circolante (C)	42.375.606	45.482.765
D) Ratei e risconti		
1) Ratei attivi	120.640	114.326
2) Risconti attivi	<u>709.592</u>	<u>372.583</u>
Totale ratei e risconti (D)	830.232	486.909

Totale stato patrimoniale attivo	543.075.155	547.690.294
---	--------------------	--------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2025	31/12/2024
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I Capitale	639.006	639.006
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni		
III Riserva di rivalutazione		
IV Riserva legale		
V Riserve statutarie		
VI Altre riserve distintamente indicate	475.008.055	474.235.779
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	892.786	886.690
IX Utile (perdita) d'esercizio	5.888	6.096
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		

Totale patrimonio netto (A)	476.545.735	475.767.571
------------------------------------	--------------------	--------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	34.459	81.321
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	10.364.799	11.191.194

Totale fondi per rischi e oneri (B)	10.399.258	11.272.515
--	-------------------	-------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

1) Trattamento di fine rapporto	773.394	851.783
---------------------------------	---------	---------

Totale trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (C)	773.394	851.783
---	----------------	----------------

D) Debiti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

1) Obbligazioni			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
a) entro 12 mesi	997.480		
b) oltre 12 mesi	3.102.030		
		4.099.510	5.213.459
5) Debiti verso altri finanziatori			
a) entro 12 mesi	2.138.279		
b) oltre 12 mesi	26.095.725		
		28.234.004	30.366.026
6) Acconti			
a) entro 12 mesi	7.561.196		
b) oltre 12 mesi			
		7.561.196	7.717.950
7) Debiti verso fornitori			
a) entro 12 mesi	4.487.705		
b) oltre 12 mesi			
		4.487.705	4.385.330
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
a) entro 12 mesi			
b) oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
a) entro 12 mesi			

b)	oltre 12 mesi			
10)	Debiti verso imprese collegate			
a)	entro 12 mesi			
b)	oltre 12 mesi			
11)	Debiti verso imprese controllanti			
a)	entro 12 mesi			
b)	oltre 12 mesi			
11-	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
a)	entro 12 mesi			
b)	oltre 12 mesi			
12)	Debiti tributari			
a)	entro 12 mesi	1.395.751		
b)	oltre 12 mesi			
			1.395.751	1.497.825
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
a)	entro 12 mesi	992.716		
b)	oltre 12 mesi			
			992.716	844.180
14)	Altri debiti			
a)	entro 12 mesi	2.410.787		
b)	oltre 12 mesi	5.246.986		
			7.657.773	8.649.135
Totale debiti (D)			54.428.655	58.673.905
E) Ratei e risconti				
1)	Ratei passivi		196.770	272.197
2)	Risconti passivi		731.343	852.323
Totale ratei e risconti (E)			928.113	1.124.520
Totale stato patrimoniale passivo			543.075.155	547.690.294
Conto economico			31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione				
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		21.763.721	22.899.749
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		113.977	99.650
5)	Altri ricavi e proventi			
a)	contributi in conto esercizio	7.733.659		
b)	altri proventi	3.267.828		
			11.001.487	11.105.377
Totale valore della produzione (A)			32.879.185	34.104.776
B) Costi della produzione				
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		113.390	63.069
7)	Per servizi		12.126.820	11.003.698
8)	Per godimento di beni di terzi		20.906	27.682
9)	Per il personale			
a)	Salari e stipendi	6.705.040		
b)	Oneri sociali	1.967.557		
c)	Trattamento di fine rapporto	412.789		
d)	Trattamento di quiescenza e simili			
e)	Altri costi	105.146		
			9.190.532	8.724.522
10)	Ammortamenti e svalutazioni			
a)	Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	3.477		
b)	Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.872.876		
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			

d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	752.940		
			6.629.293	7.214.314
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo		-7.119	9.741
12)	Accantonamento per rischi		30.000	0
13)	Altri accantonamenti		920.750	3.533.801
14)	Oneri diversi di gestione			
a)	ILIA	1.021.114		
b)	Altre imposte indirette	1.902.508		
c)	Oneri diversi	146.802		
d)	Minusvalenze e varie	982		
			3.071.406	2.876.120
Totale costi della produzione (B)			32.095.978	33.452.947
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)			783.207	651.829
C) Proventi e oneri finanziari				
15)	Proventi da partecipazioni:			
a)	in imprese controllate			
b)	in imprese collegate			
c)	in imprese controllanti			
d)	in imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
e)	in altre imprese		0	0
16)	Altri proventi finanziari:			
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	60.839		
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	proventi diversi dai precedenti	656.942		
			717.781	1.069.642
17)	Interessi e altri oneri finanziari			
a)	in imprese controllate			
b)	in imprese collegate			
c)	in imprese controllanti			
d)	Interessi e oneri finanziari diversi		150.508	203.182
17)	Utili e perdite su cambi			
a)	Utili su cambi			
b)	Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17bis) (C)			567.273	866.460
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18)	Rivalutazioni:			
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	di strumenti finanziari derivati			
19)	Svalutazioni:			
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	di strumenti finanziari derivati			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19) (D)				

Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)**1.350.480****1.518.289****20) IMPOSTE SU REDDITO DI ESERCIZIO**

a) imposte correnti

1.388.142

1.564.395

b) imposte relative a esercizi precedenti

3.312

0

c) imposte differite

-46.862-52.202**Totale imposte sul reddito di esercizio****1.344.592****1.512.193****21) Utile (Perdita) dell'esercizio****5.888****6.096**Il Direttore
(dott.ssa Raffaella Delai)Il Dirigente amministrativo
(dott.ssa Valentina Parapat)

26_28_3_AVV_AZ TERR ATERUD BILANCIO 2025_0_INTESTAZIONE_005

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - ATER - Udine

Bilancio consuntivo esercizio 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 28/2026 del 21 maggio 2026.

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2025

approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 28/2026 del 21 maggio 2026

STATO PATRIMONIALE

		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
ATTIVO			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Euro	Euro	
B) IMMOBILIZZAZIONI:			
I° immobilizzazioni immateriali	Euro	2.582.359 Euro	2.740.749
II° immobilizzazioni materiali	Euro	327.520.894 Euro	317.679.479
III° immobilizzazioni finanziarie	Euro	6.979.463 Euro	7.919.039
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	Euro	<u>337.082.716 Euro</u>	<u>328.339.267</u>
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I° Rimanenze	Euro	9.151 Euro	6.173
II° Crediti	Euro	15.484.509 Euro	22.032.262
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Euro	Euro	
IV° Disponibilità liquide	Euro	5.286.295 Euro	5.317.904
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	Euro	<u>20.779.955 Euro</u>	<u>27.356.339</u>
D) RATEI E RISCONTI			
	Euro	149.785 Euro	187.016
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	Euro	<u>149.785 Euro</u>	<u>187.016</u>
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	Euro	<u>358.012.456 Euro</u>	<u>355.882.622</u>
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO	Euro	307.157.621 Euro	301.038.671
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	Euro	<u>307.157.621 Euro</u>	<u>301.042.741</u>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	Euro	3.638.259 Euro	5.516.431
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	Euro	<u>3.638.259 Euro</u>	<u>5.516.431</u>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	Euro	851.552 Euro	864.376
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	Euro	<u>851.552 Euro</u>	<u>864.376</u>
D) DEBITI			
1) obbligazioni	Euro	Euro	
2) obbligazioni convertibili	Euro	Euro	
3) debiti verso banche	Euro	10.026.520 Euro	10.682.152
4) debiti verso altri finanziatori	Euro	23.529.421 Euro	25.321.451
5) acconti	Euro	7.247.490 Euro	6.406.194
6) debiti verso fornitori	Euro	1.865.820 Euro	1.439.730
7) debiti rappresentati da titoli di credito	Euro	Euro	
8) debiti verso imprese controllate	Euro	Euro	
9) debiti verso imprese collegate	Euro	Euro	
10) debiti verso controllanti	Euro	Euro	
11) debiti tributari	Euro	296.067 Euro	736.777
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Euro	308.620 Euro	373.152
13) altri debiti	Euro	3.079.670 Euro	3.485.648
TOTALE DEBITI D)	Euro	<u>46.353.608 Euro</u>	<u>48.445.104</u>
E) RATEI E RISCONTI			
	Euro	11.416 Euro	13.970
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	Euro	<u>11.416 Euro</u>	<u>13.970</u>
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	Euro	<u>358.012.456 Euro</u>	<u>355.882.622</u>

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	13.682.242 Euro	13.842.309
2) variazioni delle rimanenze	Euro	Euro	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Euro	Euro	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	628.494 Euro	706.439
5) altri ricavi e proventi	Euro	6.158.225 Euro	6.929.930
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	Euro	<u>20.468.961 Euro</u>	<u>21.478.678</u>

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Euro	224.424	Euro	231.454
7) per servizi	Euro	6.446.289	Euro	5.003.524
8) per godimento di beni di terzi	Euro	20.466	Euro	20.800
9) per il personale	Euro	6.461.535	Euro	6.543.350
10) ammortamenti e svalutazioni	Euro	4.426.215	Euro	4.317.798
11) variazioni delle rimanenze	Euro	-2.978	Euro	3.576
12) accantonamenti per rischi	Euro		Euro	
13) altri accantonamenti	Euro	550.000	Euro	2.550.000
14) oneri diversi di gestione	Euro	2.087.025	Euro	2.339.386
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	Euro	20.212.976	Euro	21.009.888
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	Euro	255.985	Euro	468.790

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) proventi da partecipazione	Euro		Euro	
16) altri proventi finanziari	Euro	347.909	Euro	1.192.793
17) interessi e altri oneri finanziari	Euro	423.303	Euro	1.415.521
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	Euro	(75.394)	Euro	(222.728)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

18) rivalutazioni	Euro		Euro	
19) svalutazioni	Euro		Euro	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	Euro		Euro	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	Euro	180.591	Euro	246.062
22) imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	167.240	Euro	212.302
26) utile (perdita) dell'esercizio	Euro	13.351	Euro	33.760

26_28_3_AVV_COM AMPEZZO 17 PRGC_028

Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale: riclassificazione di alcune aree comunali.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

VISTO l'art. 63 sexies c. 2 della Legge Regionale 23/02/2007 n. 5 ed s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/06/2026, immediatamente esecutiva è stata adottata con riferimento all'art. 63 sexies, c. 1, lettera a), della L.r. 5/2007 e con le procedure stabilite dal medesimo art. 63 bis, la variante di livello regionale n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla Riclassificazione di alcune aree comunali.

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Ampezzo, 6 luglio 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
Filippo Bearzi

26_28_3_AVV_COM CARLINO 31 PRGC_003.DOCX

Comune di Carlino (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 31 allo strumento urbanistico vigente e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL TITOLARE DI P.O.

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 63 sexies c. 1 della L.R. 5/2007 e D.P.R. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 22.06.2026 è stata approvata la Variante al P.R.G.C. n. 31 a livello comunale, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi dell'art. 63 sexies c. 2 della L.R. 5/2007 la Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 22.06.2026 con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nel sito web del Comune di Carlino e presso l'ufficio tecnico in Piazza San Rocco n. 24 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni alla Variante n. 31 al P.R.G.C in argomento.

Carlino, 29 giugno 2026

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA TECNICA:
arch. Filippo Ceccotto

26_28_3_AVV_COM ENEMONZO 23 PRGC_010

Comune di Enemonzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al Piano regolatore comunale generale.

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29/06/2026, esecutiva il 29/06/2026, è stata adottata la variante n. 23 al Piano regolatore comunale generale di livello comunale ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Enemonzo, 1° luglio 2026

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
ing. Alessandra Fiorese

26_28_3_AVV_COM LUSEVERA VAR 7 PUR_024

Comune di Lusevera (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante (puntuale) n. 07 di ricognizione e di adeguamento al PUR del programma di fabbricazione del Piano regolatore comunale generale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTO l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/04/2026, esecutiva il 07/04/2026, è stata adottata la variante (puntuale) n. 7 al Piano regolatore comunale generale di livello comunale ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Lusevera, 29 giugno 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Giovanni Campaner

26_28_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 55 PRGC_022

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 55 di conformazione del Piano regolatore generale comunale di Sesto al Reghena al Piano paesaggistico regionale.

IL SOSTITUTO RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

- Visto l'art. 63 septies, co. 6 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 29.06.2026, è stata adottata la Variante n. 55 di conformazione del Piano Regolatore Generale Comunale di Sesto al Reghena al Piano Paesaggistico Regionale.

Ai sensi della L.R. 5/2007 art. 63 septies co. 6, la suddetta deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati, sono depositati in forma cartacea presso l'ufficio tecnico comunale e visibile on line sul sito internet del Comune di Sesto al Reghena nella sezione "amministrazione trasparente - pianificazione e governo del territorio - variante n. 55 conformazione del PRGC al PPR", per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati alla Variante n. 55 di conformazione del PRGC al PPR possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sesto al Reghena, 6 luglio 2026

IL SOSTITUTO RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
dott.ssa Anna Dazzan

26_28_3_AVV_COM TARVISIO 105 PRGC_013.DOC

Comune di Tarvisio (UD)**Avviso di approvazione della variante n. 105 al PRGC di Tarvisio.****IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA**

VISTO l'art. 63sexies, co. 7, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26/06/2026, esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 105 al P.R.C.G. di Tarvisio, avente ad oggetto la rilocalizzazione di parte di un'area edificabile classificata come zona B3-residenziale estensiva, che a seguito dell'entrata in vigore prima del P.A.I.R. (Piano di Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo Regionale) e successivamente del P.G.R.A. (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) risulta inutilizzabile per l'edificazione, secondo le procedure previste dall'art. 63sexies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

Per quanto disposto dal comma 7 dell'art. 63sexies, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., la variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 1 luglio 2026

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
arch. Luca Rizzi

26_28_3_AVV_COM TARVISIO 106 PRGC_014.DOC

Comune di Tarvisio (UD)**Avviso di approvazione della variante n. 106 al PRGC di Tarvisio.****IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA**

VISTO l'art. 63sexies, co. 7, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26/06/2026, esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 106 al P.R.C.G. di Tarvisio, avente ad oggetto la sostituzione della base cartografica del P.R.G.C. e la correzione di errori materiali, secondo le procedure previste dall'art. 63sexies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

Per quanto disposto dal comma 7 dell'art. 63sexies, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., la variante entrerà in

vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 1 luglio 2026

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
arch. Luca Rizzi

26_28_3_AVV_COM VILLA SANTINA ORD 132_027

Comune di Villa Santina (UD)

Pagamento delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da questo Comune per l'opera denominata "Intervento di consolidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta (codice intervento: D20-villa-0738)". CUP J63H20000230001. Ordinanza n. 132/2026 del 6 luglio 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

AI SENSI dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che con ordinanza n. 132/2026 del 6 luglio 2026, protocollo interno n. 3991, è stato ordinato il pagamento diretto delle indennità di esproprio relativamente all'intervento oggettivato, determinate ai sensi del D.P.R. 327/2001, di cui agli importi di seguito indicati a favore dei soggetti interessati.
N.C.T. del Comune di Villa Santina

1. fg. 15 mapp. 252 di mq. 44

fg. 15 mapp. 254 di mq. 65

complessivamente da espropriare mq. 109

Indennità definitiva: mq. 109 x 1,50 euro/mq. = euro 163,50

fg. 15 mapp. 74 di mq. 390 occupazione temporanea mq. 80

fg. 15 mapp. 251 di mq. 1386 occupazione temporanea mq. 186

fg. 15 mapp. 253 di mq. 195 occupazione temporanea mq. 195

fg. 15 mapp. 73 di mq. 830 occupazione temporanea mq. 135

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 596

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 149,00

Totale indennità euro 312,50

Soggetti da liquidare: COVASSI Bruna, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 312,50

2. fg. 15 mapp. 256 di mq. 40

Indennità definitiva: mq. 40 x 1,50 euro/mq. = euro 60,00

fg. 15 mapp. 255 di mq. 210 occupazione temporanea mq. 210

fg. 15 mapp. 75 di mq. 470 occupazione temporanea mq. 105

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 315

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 78,75

Totale indennità euro 138,75

Soggetti da liquidare:

CARGNELUTTI Franco, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- € 20,00 per indennità di esproprio

- € 26,25 per indennità occupazione temporanea

CARGNELUTTI Primo, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- € 20,00 per indennità di esproprio

- € 26,25 per indennità occupazione temporanea

3. fg. 11 mapp. 558 di mq. 13

Indennità definitiva: mq. 13 x 1,50 euro/mq. = euro 19,50

Totale indennità euro 19,50

Soggetti da liquidare:

CATTARINO Luigi, Prop. 1/2, per un importo da liquidare di euro 9,75

CONCINA Laura, Prop. 1/2, per un importo da liquidare di euro 9,75

4. fg. 11 mapp. 586 di mq. 140

Indennità definitiva: mq. 140 x 5,00 euro/mq. = euro 700,00

fg. 11 mapp. 587 di mq. 204 occupazione temporanea mq. 204

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 170,00

Totale indennità euro 870,00

Soggetti da liquidare: DIANA Ilenia, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 870,00

5. fg. 13 mapp. 497 di mq. 60

Indennità definitiva: mq. 60 x 1,50 euro/mq. = euro 90,00

fg. 11 mapp. 109 di mq. 360 occupazione temporanea mq. 360

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 90,00

Totale indennità euro 180,00

Soggetti da liquidare:

CONCINA Claudio, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- € 30,00 per indennità di esproprio

- € 30,00 per indennità occupazione temporanea

CONCINA Cristian, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- € 30,00 per indennità di esproprio

- € 30,00 per indennità occupazione temporanea

CONCINA Piernicola, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 60,00, di cui:

- € 30,00 per indennità di esproprio

- € 30,00 per indennità occupazione temporanea

6. fg. 18 mapp. 61 di mq. 1410 occupazione temporanea mq. 300

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 75,00

Totale indennità euro 75,00

Soggetti da liquidare: SCROCCO Stefano, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 75,00

7. fg. 18 mapp. 205 di mq. 250 superficie da espropriare mq. 19

fg. 18 mapp. 207 di mq. 1610 superficie da espropriare mq. 28

complessivamente da espropriare mq. 47

Indennità definitiva: mq. 47 x 1,50 euro/mq. = euro 70,50

fg. 18 mapp. 204 di mq. 250 occupazione temporanea mq. 180

fg. 18 mapp. 63 di mq. 5680 occupazione temporanea mq. 40

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 220

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 55,00

Totale indennità euro 125,50

Soggetti da liquidare: IANESE Bruno, Prop. 1/1, per un importo da liquidare di euro 125,50

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Villa Santina, 6 luglio 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Pier Luigi De Campo

Comune di Villa Santina (UD)

Deposito delle indennità alla Cassa depositi e prestiti determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da questo Comune per l'opera denominata "Intervento di con-

solidamento e rifacimento di opere d'arte di attraversamento con riprofilatura e sistemazione di argini e viabilità di accesso in corrispondenza dei rii Calate, Radima e Motta (codice intervento: D20-villa-0738)". CUP J63H20000230001. Ordinanza n. 133/2026 del 6 luglio 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Al SENSI dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che con ordinanza n. 133/2026 del 6 luglio 2026, protocollo interno n. 3992, è stato ordinato il deposito, a favore delle ditte che non hanno accettato l'indennità provvisoria offerta di esproprio e di occupazione temporanea di seguito indicate,

N.C.T. del Comune di Villa Santina

1. fg. 15 mapp. 256 di mq. 40

Indennità definitiva: mq. 40 x 1,50 euro/mq. = euro 60,00

fg. 15 mapp. 255 di mq. 210 occupazione temporanea mq. 210

fg. 15 mapp. 75 di mq. 470 occupazione temporanea mq. 105

complessivamente da occupare temporaneamente mq. 315

Indennità definitiva di occupazione temporanea euro 78,75

Totale indennità euro 138,75

Soggetti da liquidare:

CARGNELUTTI Maria Luisa, Prop. 1/3, per un importo da liquidare di euro 46,25, di cui:

- € 20,00 per indennità di esproprio

- € 26,25 per indennità occupazione temporanea

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Villa Santina, 6 luglio 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Pier Luigi De Campo

26_28_3_AVV_EDR UDINE CONF SERV SR UD 38_023

Ente di decentramento regionale- EDR - Udine

Avviso di convocazione della conferenza di servizi e deposito progetto - Esecuzione di reti e barriere paramassi tra le progressive km 15+700 e km 22+000 della SR_UD_38 "del Cornappo" in Comune di Nimis e in Comune di Taipana - CUP: C51B24000400002 - codice UD_25_04.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

VISTO l'art. 10, commi 6, 6 bis e 6 ter della L.R. 19/2009 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge n.241/90 e s.m.i. e art. 38 del D.Lgs.36/2023 e s.m.i., per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica per l'esecuzione di reti e barriere paramassi tra le progressive km 15+700 e km 22+000 della SR_UD_38 "del Cornappo" in Comune di Nimis e in Comune di Taipana (CUP: C51B24000400002 - codice UD_25_04), e che ai sensi del disposto dall'art. 10, commi 8 e 8 bis della L.R. 19/2009, produce effetto di variante allo strumento urbanistico, costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità. Gli elaborati progettuali dell'intervento sono depositati presso il Servizio Viabilità dell'EDR di Udine

- piazza Patriarcato n.3 a Udine (UD) e pubblicati nel sito istituzione dell'Ente di Decentramento Regionale di Udine al seguente link: <https://www.udine.edrfvg.it/it/amministrazione-trasparente-79256/opere-pubbliche-79429/avvisi-pubblici-deposito-atti-art-10-comma-6-ter-lr-192009-90511>.

Nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:
ing. Mauro Tositti

26_28_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAG 1568_004.DOCX

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Brettella di Barbeano in Comune di Spilimbergo (PN) - Delegazione amministrativa intersoggettiva DGR n. PMT 222 del 3 giugno 2010. Dispositivo di pagamento n. 1568 dd. 30 giugno 2026 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a da loro condotti, a titolo di Indennità aggiuntiva ex art. 42.1 del d.P.R 327/2001, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 1568 del 30.06.2026

Spagnolo Pierangelo

importo complessivo € 2.662,80

Comune censuario di Spilimbergo

f.40 m.686 qualità seminativo mq di Esproprio 634

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

26_28_3_AVV_GEOM. MICHELE FICARRA PAS BEANO_009

Geom. Michele Ficarra - Codroipo (UD)

Avviso di intervenuto perfezionamento di Procedura abilitativa semplificata (PAS), ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024, per la sostituzione del manto e l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico complanare alla falda di copertura posta a nord-est di un capannone agricolo (potenza incrementata 56,76 kWp) sito in via Coderno n. 1, frazione Beano, Comune di Codroipo, censito al Foglio 3 mappale 1014.

Il sottoscritto geom. Michele Ficarra, tecnico incaricato dall'Azienda Agricola Pez Pio,

RENDE NOTO

che in data 08.06.2026 è stata presentata al Comune di Codroipo, prot. n. 14960, la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) pratica n. 2026/126 ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024 per la sostituzione del manto e l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico complanare alla falda di copertura posta a nord-est di un capannone agricolo (potenza incrementata 56,76 kWp) sito in Via Coderno n. 1, frazione Beano, Comune di Codroipo, censito al Foglio 3 mappale 1014.

Il titolo abilitativo si è perfezionato in data 01.07.2026 con Determinazione motivata di conclusione del procedimento relativa alla PAS pratica n. 2026/126.

Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, il titolo abilitativo acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Codroipo, 1 luglio 2026

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Michele Ficarra

26_28_3_AVV_NDZ SNC PAS SPILIMBERGO_008

NDZ SNC - Spilimbergo (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata (PAS) per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS prot. n. 19617 del 24 novembre 2025 per la realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza pari a 9,4 KW su edificio esistente, presso l'area sita a Spilimbergo (PN) in via Monte Hermada n. 10, catastalmente identificato al fg. 46 mapp. 547.

IL PROPONENTE

De Zorzi Luca, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta NDZ SNC di Nicolay Erik e De Zorzi Luca, P.IVA e CF 01870520937, con sede nel Comune di Spilimbergo (PN) in vicolo Nino Bixio n.4, delegato dalla sig.ra Mazzariol Lorena titolare della pratica PAS in oggetto
VISTO l'Art. 8 del D.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di Spilimbergo (PN) è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 24/11/2025 con protocollo n. 19617, e successive integrazioni pervenute in data 13/04/2026 prot. n. 6463, in data 30/04/2026 prot. n. 7681 ed in data 06/05/2026 prot. n. 7960, per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 9,4 kWp, da ubicarsi nel Comune di Spilimbergo (PN), su edificio esistente distinto catastalmente al Catasto fabbricati, al Foglio 46, mappale 547 di proprietà della Sig.ra Mazzariol Lorena

Si comunica che in data 30/06/2026 è stata rilasciata dal Comune di Spilimbergo la determina di conclusione positiva del procedimento della pratica PAS.

Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Spilimbergo, 1° luglio 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Luca De Zorzi

26_28_3_AVV_OMNIA ENERGY 3 SRL PAS SAN BARTOLOMEO_020

Omnia Energy 3 Srl - San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia, alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024- PAS prot. 5732 dell'8 maggio 2026 avente ad oggetto <<Autorizzazione alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1233,70 kWp, denominato "San Bartolomeo" da ubicarsi nel Comune di Chions>>.

IL PROPONENTE

MORETTI STEPHANE, in qualità di legale rappresentante della ditta Omnia Energy 3 s.r.l. con sede in via Truppe Alpine n. 2 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN), delegato dall'Azienda Agricola San Bartolomeo Società Semplice di Pilotto Marino & C., titolare della pratica PAS in oggetto, con sede legale in Via Trento, 4 - 33083 Chions (PN)

VISTO l'art. 8 del d.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di Chions è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 08 Maggio 2026 con protocollo n. 5732 per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 1233,70 kWp, da ubicarsi nel Comune di Chions (PN), catasto terreni, Mappale 153 del Foglio 26 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di e-Distribuzione s.p.a.. Si comunica che i termini sono decorsi e la conclusione positiva del procedimento della pratica PAS. Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione

San Giorgio della Richinvelda, 6 luglio 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Stephane Moretti

26_28_3_AVV_PHAROS CHAONIS PAS CHIONS_018

Pharos Chaonis Srl - Fiume Veneto (PN)

Avviso di deposito autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata, ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 190/2024 - PAS n. 2026/072/SCI, prot. 0006980 del 3 giugno 2026, avente ad oggetto "Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1mw, da ubicarsi nel Comune di Chions (PN) e delle relative opere di connessione alla RTN".

IL PROPONENTE

Pharos Chaonis Srl

VISTO l'art. 8 del d.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di Chions (PN) è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 03/06/2026 con protocollo n. 0006980 per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 999,9 kWp, da ubicarsi nel Comune di Chions (PN), catasto terreni, Mappa-

le 70 del foglio 23. Si comunica che in data 02/07/2026 è stata rilasciata dal comune di Chions (PN) comunicazione di esito positivo della pratica PAS. Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Fiume Veneto, 3 luglio 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Fiorino Finos

26_28_3_AVV_SRC INGEGNERIA PAS VARMO_017

SRC Ingegneria Srl - Piacenza

Avviso di deposito relativo alla variante senza opere alla configurazione dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante biogas sito in via dei Prati nel Comune di Varmo (UD).

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ

VISTO l'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che la società BER CAL ha presentato Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) relativa alla variante senza opere della configurazione dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante biogas sito nel Comune di Varmo (UD). La PAS è stata acquisita al Protocollo del Comune di Varmo ai nn. 2290 e 2291 del 14/04/2026. L'intervento consiste esclusivamente nella riconversione funzionale di due post-fermentatori, che sono stati destinati a vasche di stoccaggio coperte dotate di sistema per il recupero del gas, senza l'esecuzione di opere edilizie o modifiche strutturali all'impianto. Preso atto che, entro i termini previsti dalla normativa vigente, non sono pervenuti motivi ostativi, richieste di integrazione o provvedimenti di diniego, il procedimento si è concluso con esito favorevole per intervenuto silenzio-assenso, ai sensi della normativa applicabile. La documentazione relativa al procedimento PAS è depositata ed è consultabile presso gli uffici del Comune di Varmo (UD) e presso la società proponente BER CAL, secondo le modalità previste dalla normativa vigente approvazione.

Varmo, 2 luglio 2026

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Luigi Calligaro

26_28_3_AVV_STUDIO TECNICO GEOM. FURLANETTO PAS AZZANO DECIMO_006

Studio tecnico Geom. Furlanetto Stefano - Azzano Decimo (PN)

Avviso di deposito relativo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sito nel Comune di Azzano Decimo (PN) in via San Pietro in Piagno 27.

IL PROPONENTE

FURLANETTO STEFANO, iscritto all'albo dei geometri e dei geometri laureati della provincia di Pordenone al numero di posizione 1217, con studio in Azzano Decimo (Pn) in viale Rimembranze 41/1, in qualità di tecnico incaricato della proprietà titolare della pratica PAS in oggetto, Burella Denis e De Gottardo Silvia residenti in Azzano Decimo (Pn) in Via San Pietro in Piagno 27, VISTO l'art. 8 del d.lgs. 190/2024 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con presentazione della PAS al Comune di Azzano Decimo e successivo silenzio assenso con il perfezionamento del titolo si è concluso il procedimento.

Mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che presso il comune di

Azzano Decimo (Pn) è stata presentata la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) in data 24.04.2026 con protocollo generale n. 2026/011760 per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 6,30 Kw, da posizionare sulla copertura a doppia falda inclinata dell'immobile sito nel Comune di Azzano Decimo (Pn) in Via San Pietro in Piagno 27, censita al catasto fabbricati del Comune di Azzano Decimo al foglio n.4 mappale n. 158 sub.3, di proprietà dei Signori Burella Denis e De Gottardo Silvia, si comunica che il titolo si è perfezionato in data 08.06.2026, l'assenza di elementi ostativi e l'avvenuto decorso dei termini del procedimento di cui all'art. 8 del d.lgs. 190/2024, ritendo il titolo abilitativo perfezionato e l'attività di costruzione assentita. Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D.Lgs. 190/2024, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Azzano Decimo, 24 giugno 2026

IL TECNICO INCARICATO:
geom. Stefano Furlanetto

26_28_3_CNC_ARCS BANDO 38 OSS_o_INTESTAZIONE_007

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 38 posti di Operatore sociosanitario da assegnare agli Enti del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

In attuazione alla determinazione del direttore sostituto SC Gestione Risorse Umane n. 487 del 30/06/2026, esecutivo ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura a tempo pieno e indeterminato di n.38 posti di:

OPERATORE SOCIO SANITARIO
Profilo professionale del ruolo sociosanitario
Area degli operatori

da assegnare agli enti del Servizio Sanitario Regionale.

Il concorso è svolto dall'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) per conto degli enti del servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia e darà luogo a n. 4 graduatorie, distinte per ciascuno degli enti sottoindicati:

ENTI	POSTI
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	5
IRCCS "Centro di riferimento oncologico"	3
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	10
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	20
	38

Il candidato, nella domanda di partecipazione al concorso, dovrà esprimere l'opzione vincolante e non modificabile per uno degli enti sopra indicati.

All' ARCS, oltre l'indizione del bando e la pubblicazione, compete:

- la gestione delle domande,
- l'organizzazione e lo svolgimento delle prove selettive,
- l'approvazione delle n. 4 graduatorie di merito,
- l'applicazione delle riserve e delle preferenze in relazione ai posti a concorso,
- l'approvazione delle n. 4 graduatorie dei vincitori e idonei,
- la trasmissione delle stesse - e relativi atti rilevanti - agli enti di cui sopra.

Al singolo ente compete l'assunzione dei vincitori e degli idonei in relazione alla graduatoria di riferimento, qualsiasi altro provvedimento e/o adempimento correlato, e quelli subordinati all'esito negativo delle procedure di cui all'art.34 bis del D. Lgs. n.165/2001.

1. APPLICAZIONE DELLE RISERVE E DELLE PREFERENZE PER SINGOLA GRADUATORIA

Le riserve sono applicate:

- nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 comma 3 del DPR n.220/2001,
 - nell'ordine sotto riportato in base alla normativa vigente,
 - nell'ordine sottoindicato anche in relazione ai concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti:
- a) a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla L. n.68 dell'11/03/1999 e s.m.i. fatte salve le indicazioni previste nella direttiva 1/2019 prot.n.41098/P del 24/06/2019 del DFP in merito alle categorie protette. In materia di collocamento mirato è prevista l'iscrizione nello specifico elenco presso i centri per l'impiego, alla data di scadenza del bando ed alla data di assunzione effettiva nei termini di cui alla normativa citata. La verifica per i vincitori sarà effettuata in sede di approvazione delle graduatorie;
- b) ai sensi degli artt.1014 e 678 del codice dell'ordinamento militare di cui al D. Lgs.n.66/2010 e s.m.i.

Con il presente concorso:

- per i seguenti enti, essendosi determinato un cumulo di frazioni superiore all'unità, sono riservati:

ENTI	POSTI
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	1
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	1
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	2

- per l'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" si determina una frazione di riserva di posto a favore delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi.

Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente alla categoria in argomento, i posti saranno assegnati ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria;

- c) a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale ovvero il servizio civile nazionale senza demerito - art.18 comma 4 del D.Lgs.n.40 del 06/03/2017 e s.m.i..

Con il presente concorso:

- per i seguenti enti, essendosi determinato un cumulo di frazioni superiore all'unità, sono riservati:

ENTI	POSTI
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	1
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	1
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	1

- per l'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" si determina una frazione di riserva di posto che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi.

Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente alla categoria in argomento, i posti saranno assegnati ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Per poter usufruire dell'eventuale riserva dei posti, i candidati che intendono far valere il diritto, dovranno compilare la sezione dedicata nella domanda on line.

I candidati che non dichiarano l'eventuale diritto in sede di presentazione della domanda on line non potranno usufruire della riserva neppure in caso di scorrimento della graduatoria.

In applicazione dell'art.18 comma 2 del DPR n.220/2001, la graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art.5 del DPR n.487/1994 e s.m.i..

In riferimento allo specifico art.6 del DPR n.487/1994 e s.m.i., rubricato "*Equilibrio di genere*" si riporta la percentuale di rappresentatività di genere rilevata al 31/12/2025 in relazione ai singoli enti e al profilo a selezione.

La preferenza viene applicata in favore del genere meno rappresentato solo nei casi in cui vi sia un differenziale tra i generi superiore al 30%, ovvero:

ENTI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE%	APPLICABILE
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	81,445	18,555	100	al genere maschile
IRCCS "Centro di riferimento oncologico"	78,082	21,918	100	al genere maschile
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	82,783	17,217	100	al genere maschile
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	84,583	15,417	100	al genere maschile

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

1. Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art.4 della L. n.1320/1939) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - 1a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea (art.38, comma 1, del D. Lgs.n.165/2001),
 - 1b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art.38, comma 1, del D. Lgs.n.165/2001),
 - 1c. cittadini di Paesi Terzi:
 - a) che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs.n.165/2001),
 - b) che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art.38, comma 3-bis, del D. Lgs.n.165/2001),
 - c) che siano familiari, del titolare che beneficia dello status di protezione internazionale, non comunitari, presenti sul territorio nazionale e che individualmente non hanno diritto allo status citato (art.22, comma 2, del D. Lgs.n.251/2007).

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dai punti 1b. e 1c., dovranno allegare, a pena di esclusione, secondo le "Istruzioni operative", riportate in fondo al presente bando, idonea documentazione comprovante i requisiti di cui agli stessi punti.

2. Idoneità piena ed incondizionata allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo a selezione. L'accertamento – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato dall'ente che provvede all'assunzione, prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art.41, comma 2-bis del D. Lgs.n.81 del 09/04/2008 e s.m.i..
3. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini di cui ai punti 1a., 1b. e 1c. lettera a) devono essere in possesso dei diritti civili e politici nel paese di cittadinanza.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art.3 del DPR n.313 del 14/11/2002, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale.
Si riserva comunque di valutare la situazione del candidato, sia ai fini dell'ammissione alla procedura che ai fini dell'assunzione, tenuto conto del reato e delle circostanze di fatto con riferimento al profilo professionale da ricoprire.
5. Per i cittadini soggetti all'obbligo di leva: essere in posizione regolare nei confronti di tale obbligo.

In relazione ai precedenti punti 2,3 e 4 il candidato deve dichiarare l'eventuale conoscenza in merito all'avvio di eventuali procedimenti.

La partecipazione ai concorsi non è soggetta ai limiti di età così come previsto dall'art.3 comma 6 della L. n.127 del 15/05/1997. Si precisa tuttavia che la durata del rapporto di lavoro non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilito dalla vigente normativa.

È richiesta una conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla commissione esaminatrice in sede di colloquio.

2.1 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Unitamente ai suddetti requisiti generali, il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

A) diploma d'istruzione secondaria di 1^ grado,

ovvero, in alternativa, pari titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto in Italia. Il candidato, qualora in sede di presentazione della domanda on line non abbia già ottenuto il riconoscimento, dovrà documentare il titolo estero. L'ARCS ammette con riserva i candidati in possesso di titolo estero dando atto che, in relazione all'eventuale superamento della prova orale, gli stessi conservano la propria posizione in graduatoria fino alla validità della stessa ma non possono essere contattati per eventuali assunzioni sino a che non interviene anche il riconoscimento del titolo.

Informazioni relative alle equipollenze sono reperibili al link ministeriale: <https://www.mim.gov.it/equivalenza-ai-fini-professionali>

B) titolo specifico di Operatore Sociosanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione, previsto dagli artt. 7-8-9-13 dell'Accordo 22/02/2001 pubblicato in GU n.91 del 19.04.2001 tra il Ministero della Sanità, il Ministero della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

ovvero, in alternativa, pari titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto in Italia. Il candidato, qualora in sede di presentazione della domanda on line non abbia già ottenuto il riconoscimento, dovrà documentare il titolo estero.

Informazioni relative al riconoscimento del titolo a selezione non conseguito in Italia, sono disponibili al link ministeriale:

<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/riconoscimento-qualifiche-professioni-sanitarie/>

L'ARCS ammette con riserva i candidati in possesso del titolo estero dando atto che, in relazione alla valutazione, gli stessi conservano la propria posizione in graduatoria fino al decreto di riconoscimento in Italia. L'esclusione dalla procedura interviene:

- in presenza di un provvedimento di diniego al riconoscimento del titolo estero,
- qualora il provvedimento di riconoscimento ponga la condizione del superamento delle misure compensative,
- nel caso in cui il candidato non documenti, entro il termine fissato con nota dell'ARCS, l'avvenuta spedizione agli organi competenti della richiesta tesa ad ottenere il riconoscimento in Italia del titolo estero.

I requisiti di cui agli articoli 2 e 2.1 devono essere posseduti dal candidato, oltre che alla data di scadenza del presente bando, anche alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro individuale. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l'esclusione dal concorso stesso ovvero la decadenza dal diritto alla stipula del contratto, in relazione al momento in cui lo stesso viene accertato.

3. MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVI CONTENUTI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta esclusivamente tramite **procedura telematica** quando disponibile sul sito ARCS: <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/>.

La domanda deve essere inviata entro il 30^a giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale “Concorsi ed esami”.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza**.

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità e tempi indicati nel presente bando e istruzioni operative accodate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ARCS non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'ARCS anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura stessa.

Tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 28/12/2000, n.445 e s.m.i..

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro prosegue oltre a tale data).

Il curriculum vitae del candidato corrisponde pertanto alla domanda di partecipazione derivante dalla compilazione delle varie sezioni proposte dalla piattaforma e deve contenere tutte le indicazioni/dichiarazioni richieste per la partecipazione alla presente selezione.

Non saranno pertanto considerate:

- le documentazioni allegate ma non dichiarate nelle varie sezioni della domanda on line con le modalità previste,
- curriculum allegati,
- elenchi di documenti.

3.1 INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE 104/92, INVALIDI CIVILI, CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In sede di presentazione della domanda on line il candidato dovrà:

- specificare nell'apposito campo la percentuale di disabilità,
- conseguentemente allegare:
 1. il/i verbale/i di disabilità comprovante la percentuale d'invalidità (sezione: Riserve/Preferenze),
 2. apposita certificazione rilasciata da medico del servizio sanitario nazionale che specifichi (in relazione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento o altro) eventuali:
 - sussidi necessari,
 - tempi aggiuntivi necessari.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del DPR n. 445/2000, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

3.2 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A completamento dell'iscrizione va allegato:

- a) obbligatoriamente:
 - fronte retro di valido documento di riconoscimento;
 - documenti comprovanti i requisiti generali di cui al punto 1 dell'articolo 2;
 - il titolo conseguito all'estero, valido quale requisito di ammissione, e l'eventuale documentazione di riconoscimento specificata all'articolo 2.1;
- b) qualora ricorrano le condizioni, pena la non considerazione/valutazione:
 - per il candidato affetto da disabilità: adeguata certificazione medica, rilasciata da commissione medico-legale dell'A.S.L. di riferimento o da equivalente struttura pubblica, comprovante lo stato di disabilità che indichi, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio, l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai sensi dell'art.20 della L. n. 104 del 5/2/1992 e s.m.i.,
 - per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.): adeguata certificazione medica, rilasciata dalla commissione medico-legale dell'A.S.L. di riferimento o da equivalente struttura pubblica. I candidati dovranno, altresì, fare esplicita richiesta nella piattaforma della misura dispensativa, dello strumento compensativo e/o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione della propria esigenza.
 - idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80% ai fini dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva,
 - provvedimenti di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
 - pubblicazioni edite a stampa;
 - ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione dei titoli.

4. COMUNICAZIONI INTEGRATIVE

Il candidato è tenuto a comunicare le eventuali comunicazioni, variazioni - di domicilio, recapito o indirizzo e-mail - , che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino al completamento della stessa, inviando una e-mail a oss2026@arcs.sanita.fvg.it

L'ARCS declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, per eventuali disguidi postali, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5. MODALITA' DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Per la partecipazione al concorso è dovuto un contributo a titolo "diritti di segreteria" di € 15,00 in nessun caso rimborsabile. Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nell'avviso di pagamento generato dalla piattaforma in fase d'iscrizione al concorso on line.

6. AMMISSIONE/ESCLUSIONE/RISERVA

Alla selezione saranno ammessi i candidati in possesso dei requisiti previsti nel bando, che presentano domanda di partecipazione rispettando la procedura e il termine indicato.

L'Amministrazione potrà ammettere con riserva i candidati qualora le verifiche richiedano una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza della selezione. La pubblicazione dei corrispondenti atti nella pagina dedicata alla selezione sul sito dell'ARCS assume valore di notifica.

L'esclusione sarà motivata e notificata all'interessato.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con decreto del direttore generale dell'ARCS secondo quanto previsto nel DPR n.220/2001 e dal "Regolamento procedure concorsuali centralizzate per gli enti del servizio sanitario regione Friuli-Venezia Giulia" adottato con decreto del D.G. di ARCS n.197 del 19/09/2024.

Inoltre, ai fini del celere svolgimento della sola prova orale, l'ARCS si riserva di valutare la costituzione di sottocommissioni per singoli o più enti.

In relazione al punto precedente la suddivisione delle attività sarà specificata nei verbali.

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n.220/2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

1) la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- a) 40 punti per i titoli;
- b) 60 punti per le prove d'esame.

2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova pratica;
- b) 30 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- | | |
|---|----------|
| a) titoli di carriera | punti 20 |
| b) titoli accademici, di studio | punti 3 |
| c) pubblicazioni e titoli scientifici | punti 2 |
| d) curriculum formativo e professionale | punti 15 |

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001.

Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto DPR.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati ammessi alla prova orale, è resa nota agli interessati prima dello svolgimento della stessa.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

9. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE/ESIBIRE ALLE PROVE

Il candidato è tenuto a presentarsi all'eventuale preselezione e alle prove con il documento di riconoscimento valido unitamente all'ulteriore documentazione eventualmente elencata nel calendario di convocazione.

10. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

In caso di ricezione di un elevato numero di domande l'ARCS si riserva la facoltà di effettuare la preselezione in relazione alle singole graduatorie, un tanto in accordo con gli enti e ai sensi dell'art.3, comma 4 del DPR 220/2001. L'ARCS potrà avvalersi dell'ausilio di aziende specializzate al fine di garantire una gestione della procedura celere e funzionale, riservandosi altresì di organizzare lo svolgimento con le modalità logistiche ritenute più opportune.

L'eventuale preselezione consiste nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla tese a verificare conoscenza e competenza nelle materie oggetto di concorso e la cultura generale.

Il giorno della preselezione i candidati saranno informati circa le modalità di svolgimento della stessa, i criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

I candidati che non si presentano il giorno, all'ora e nella sede stabilita per lo svolgimento della preselezione saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La preselezione non può aver luogo nei giorni festivi e nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'Interno.

Il diario, la sede di espletamento e il numero (*cut off*) dei candidati ammessi alla prova scritta per singola graduatoria saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nella pagina dedicata al concorso sul sito web dell'ARCS, almeno 10 (dieci) giorni prima della preselezione.

Saranno ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al *cut off* definito per singola graduatoria.

Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove scritta, pratica e orale.

L'esito della preselezione sarà comunicato al candidato mediante pubblicazione sul sito di ARCS nella pagina dedicata al concorso.

Il candidato che supera la prova preselettiva è convocato alla prova scritta con le modalità previste al successivo punto 12 del presente bando.

11. PROVE D'ESAME

Le prove sono tese ad accertare il grado di professionalità necessaria per lo svolgimento delle mansioni.

PROVA PRATICA

Esecuzione di tecniche specifiche e/o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale di operatore sociosanitario e potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla sui seguenti argomenti:

- ruolo, competenza e responsabilità dell'operatore sociosanitario;
- fondamenti di legislazione sanitaria e sociale, nazionale e regionale: welfare, sistema sanitario e loro integrazione, elementi di organizzazione dei diversi servizi assistenziali;
- elementi giuridici e normativi riguardanti lo specifico ambito di svolgimento del lavoro: in particolare contratti di lavoro (doveri e diritti), sicurezza e igiene del lavoro, normativa sulla privacy e codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- elementi di analisi dei bisogni, di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'assistito;
- elementi riferiti alla qualità e sicurezza nei diversi processi di lavoro e nell'assistenza, quali ad esempio:
 - ✓ Precauzioni per la prevenzione delle infezioni;
 - ✓ Prevenzione e gestione del rischio di immobilizzazione e delle lesioni da pressione;
 - ✓ Prevenzione e gestione del rischio di ab-ingestis;
 - ✓ Assistenza al Paziente chirurgico e medico;
 - ✓ Prevenzione e gestione del dolore;
 - ✓ Rilevazione dei parametri vitali;
 - ✓ Sanificazione, disinfezione e sterilizzazione;
 - ✓ Gestione dei rifiuti in struttura e a domicilio;
- elementi di assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda tecniche di:
 - ✓ comunicazione ed educazione;
 - ✓ igiene personale e vestizione;
 - ✓ cura dell'ambiente di vita dell'assistito;
 - ✓ alimentazione, idratazione ed eliminazione;
 - ✓ movimento e attività socio-relazionale;
 - ✓ elementi di base per la gestione dell'ambiente e della relazione in caso di assistito con demenza, portatore di handicap, con problemi psichiatrici;
 - ✓ animazione e socializzazione (al domicilio e in struttura);
 - ✓ nozioni di primo soccorso e relativi interventi;
- elementi e strumenti di integrazione professionale e relazione all'interno dell'équipe socio/assistenziale;
 - ✓ trasmissione e documentazione delle informazioni assistenziali.

PROVA ORALE

- i. Colloquio individuale finalizzato ad approfondire le conoscenze circa materie di cui alla prova pratica nonché l'attitudine e la professionalità del candidato con riferimento alle attività che sarà chiamato a svolgere;
- ii. Colloquio teso a verificare la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica. Per quanto riguarda la conoscenza della lingua inglese e degli elementi di informatica, la commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

12. SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove non possono aver luogo nei giorni festivi e nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'interno.

La/le data/e delle prove e la sede verranno comunicate esclusivamente mediante pubblicazione nel sito ARCS, nella pagina dedicata alla procedura all'interno della sezione "Concorsi e avvisi" almeno 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presentano a sostenere le prove nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

13. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi).

È escluso dalla graduatoria per singolo ente il candidato che non abbia conseguito almeno la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

14. FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI E DEGLI IDONEI

La commissione esaminatrice fa propri gli atti predisposti dalle eventuali sottocommissioni nominate in relazione alle singole graduatorie di cui in premessa.

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula le graduatorie di merito per singolo ente, secondo la votazione complessiva riportata da ciascun candidato e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di preferenze così come riportato al punto 1 del presente bando.

Le graduatorie di merito vengono quindi trasmesse dalla commissione alla direzione dell'ARCS che, tenuto conto delle riserve di cui al punto 1, approva con propri decreti le graduatorie dei vincitori e degli idonei per singolo ente.

Le graduatorie sono pubblicate nella pagina dedicata al concorso nel sito dell'ARCS.

Tale pubblicazione assume valore di notifica a tutti gli effetti.

Le graduatorie dei vincitori e degli idonei sono trasmesse agli enti di riferimento per gli adempimenti conseguenti.

15. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie dei vincitori e degli idonei vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le stesse sono destinate alla copertura dei posti per il quale il concorso è stato bandito, ovvero di posti che successivamente, ed entro il termine di validità delle medesime, risultino disponibili presso i singoli enti di riferimento.

Le graduatorie potranno essere utilizzate anche dagli altri enti del servizio sanitario regionale o altre pubbliche amministrazioni; un tanto ai sensi dell'art.9 della L. n.3/2003 e previo accordo tra l'ente e l'amministrazione interessata. In entrambi i casi la rinuncia all'assunzione proposta non comporterà la decadenza dalla graduatoria di riferimento. Per tali finalità i dati forniti dai candidati saranno trasmessi all'amministrazione interessata.

16. CONFERIMENTO DI POSTI

L'ente di destinazione, dopo aver effettuato le verifiche di cui all'art.75 del DPR n.445/2001 e s.m.i., provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro nei termini di cui al vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità.

Si precisa che è facoltà dell'ente di assegnazione inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

Ai sensi dell'art.71 del DPR 28/12/2000, n.445 e s.m.i., si procederà a controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda ai fini dell'ammissione alla procedura, delle valutazioni nonché dei benefici di legge. Qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle asserzioni mendaci a seguito adozione di specifico provvedimento. A seconda delle fasi concorsuali o di assunzione, l'ARCS o l'ente di riferimento darà seguito alla segnalazione per ipotesi di falsa dichiarazione alle autorità competenti.

17. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego il candidato che:

- ha conseguito la nomina mediante presentazione di autocertificazioni o documenti non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile,
- a seguito proposta di assunzione non rispetti i termini e le condizioni previste dal CCNL relativo al personale del comparto sanità vigente,
- comunica per iscritto la rinuncia alla proposta di assunzione.

Il provvedimento di decadenza è adottato con atto del competente organo dell'ente di assegnazione.

18. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova secondo la disciplina contrattuale vigente nel tempo.

19. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 Regolamento Generale sulla protezione dei dati e relative norme di armonizzazione (in seguito Regolamento), si informano gli aspiranti che il trattamento dei dati personali da essi forniti avviene nei termini di cui all'informativa allegata.

20. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Alla presente procedura si applicano le vigenti disposizioni in materia, per quanto compatibili del DPR n.220 del 27/03/2001, "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m.i..

Il bando inoltre fa riferimento, per quanto applicabili, a:

- DPR n. 487 del 09/05/1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m.i., per le parti espressamente richiamate dal DPR 220/2001;
- L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- DPR n. 445 del 28/12/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D. Lgs. n.165 del 30/03/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i., e in particolare agli art.7, 34-bis-35, 38, 57;
- D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005 ad oggetto "Codice dell'amministrazione digitale." e s.m.i. e in particolare l'art. 12 che prevede che la P.A. debba utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con i privati per realizzare gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione, partecipazione e non discriminazione, nonché per conseguire l'effettivo riconoscimento dei diritti di cui al medesimo decreto;
- DPR n. 445 del 28/12/2000 e l'art.15, comma 1, della L. n.183 del 12/11/2011 e relative modifiche ed integrazioni in materia di documentazione amministrativa;
- D. Lgs. n.196 del 30/06/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato ed integrato con D. Lgs.101 del 10/08/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'art.1 della L. 03/08/2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- CCNL del comparto sanità vigente con specifico richiamo alla declaratoria del profilo a selezione.

Viene applicato il "Regolamento procedure concorsuali centralizzate per gli enti del servizio sanitario regione Friuli-Venezia Giulia" adottato con decreto del D.G. dell'ARCS n. 197 del 19/09/2024.

21. DISPOSIZIONI FINALI

L'azienda si riserva in ogni caso la facoltà di modificare, prorogare, revocare sospendere la procedura in qualunque momento - qualora ricorrerono motivi legittimi, particolari ragioni di pubblico interesse, sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari, variazione delle esigenze organizzative - o di non darvi corso, in tutto o in parte senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le norme vigenti in materia.

Il presente bando costituisce *lex specialis* cosicché la presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserve, di tutte le disposizioni contenute.

Avverso il presente bando può essere proposto ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia ed entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

INFORMAZIONI

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda gli interessati, all'interno del portale "Presentazione domanda on line", potranno utilizzare il menù "**assistenza**". Le istanze: saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede. Il bando è reperibile sul sito <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/>.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
SC GESTIONE RISORSE UMANE:
Laura Mandelli

ISTRUZIONI OPERATIVE**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI
N.38 POSTI DI OPERATORE SOCIOSANITARIO DA ASSEGNARE
AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

PER PARTECIPARE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/collaborazione/> sez. "CONCORSI PUBBLICI". L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA PROCEDURA

1. REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito internet: <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/collaborazione/> nella sezione "Concorsi pubblici" - pagina dedicata alla presente procedura -,
- Cliccare su "*Presentazione domanda on line*".
L'accesso è consentito:
 1. con l'identità digitale: SPID o CIE,
 2. i cittadini stranieri residenti all'estero che non possono dotarsi di SPID o della Carta d'Identità Elettronica (CIE) dovranno farne richiesta attraverso la funzione "Richiedi assistenza" posta nella sezione a sinistra della piattaforma Ison "*Presentazione domanda on line*".

2. ISCRIZIONE ON LINE

- Effettuato il login selezionare la voce di menù "*Selezioni*", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso/mobilità al quale s'intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica allegare obbligatoriamente la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*".
- Cliccare il tasto "*Compila*" per iniziare ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*".
Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format. L'elenco delle pagine è visibile sul lato sinistro dello schermo e risultano spuntate in verde a compilazione completata. Le pagine possono essere compilate in momenti successivi, in quanto è possibile accedere a quanto dichiarato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a conclusione della compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE: per i documenti da allegare effettuare la scansione e l'upload cliccando il tasto "*Aggiungi allegato*", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del "MANUALE ISTRUZIONI" (portale "*Presentazione domanda on line*" colonna a sinistra) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico documento di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminare la compilazione di tutte le pagine, cliccare su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione.
- Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Non verranno prese in considerazione:

- eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC ed entro il termine di scadenza indicato,
- documentazione allegata ma non dichiarata nelle varie sezioni della domanda on line con le modalità previste nel bando,
- curriculum allegati,

- elenchi di documenti.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.

3. ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù *"Richiedi assistenza"* sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le istanze saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede.

4. PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Dopo l'invio on line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti e/o integrazione della stessa, seguendo le istruzioni riportate nel "MANUALE ISTRUZIONI" (portale *"Presentazione domanda on line"* colonna a sinistra).

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quanto registrato viene mantenuto ma non risulterà inviato.**

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2. ISCRIZIONE ON LINE.



ARCS
Azienda Regionale
di Coordinamento
per la Salute

Informativa ai sensi dell'art. 13

Reg. UE 679/2016 - GDPR

Nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali), Le diamo le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali forniti. Si tratta di un'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali).

	TITOLARE DEL TRATTAMENTO: ai sensi degli artt. 4 e 24 del Reg. UE 679/2016, il Titolare del trattamento è l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute - ARCS, con sede legale in Via Pozzuolo 330, 33100 Udine, Tel. 0432 1438010, e-mail direzione.generale@arcs.sanita.fvg.it , pec arcs@certsanita.fvg.it		
	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD/DPO - Data Protection Officer): ai sensi degli artt. 37 – 39 del Reg. UE 679/2016, ha provveduto a nominare il DPO/RPD, contattabile all'indirizzo e-mail rpdp@arcs.sanita.fvg.it		
  	TIPOLOGIA DI DATI Per dato personale si intende “qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale”. I dati personali che verranno trattati sono stati ottenuti direttamente dall'interessato. I dati personali che verranno trattati per le finalità sotto indicate sono dati comuni ex art.4 GDPR (es. dati anagrafici, dati di contatto, CV, ...), categorie particolari di dati ex art. 9 GDPR (es. dati relativi a disabilità, origine etnica, ...) e dati relativi a reati e condanne penali ex art. 10 GDPR.		
 FINALITÀ DEL TRATTAMENTO	 LICEITA' DEL TRATTAMENTO	 PERIODO DI CONSERVAZIONE DATI	NATURA DEL CONFERIMENTO
FINALITA' 1: valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli	• Obblighi legali - Art. 6, lett. c) GDPR • Interesse pubblico - Art. 6, lett. e) GDPR e art. 2-sexies, c. 2, lett. dd) • Art. 9, par. 2, lett. b) del GDPR • Art. 10 GDPR e art. 2-octies, c. 3, lett. a) del d.lgs 196/2003	5 anni	Obbligatorio per la partecipazione del concorso. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura concorsuale.
FINALITA' 2: espletamento della procedura concorsuale, compresa la pubblicazione della graduatoria	• Obblighi legali - Art. 6, lett. c) GDPR • Interesse pubblico - Art. 6, lett. e) GDPR e art. 2-sexies, c. 2, lett. dd) • Art. 9, par. 2, lett. b) del GDPR • Art. 10 GDPR e art. 2-octies, c. 3, lett. a) del d.lgs 196/2003	5 anni	Obbligatorio per la partecipazione del concorso. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura concorsuale.

	DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI I dati di natura personale forniti saranno comunicati a destinatari, che tratteranno i dati in qualità di Responsabili del trattamento (art. 28 del Reg. UE 679/2016) e/o in qualità di persone fisiche autorizzate che agiscono sotto l'autorità del Titolare e del Responsabile del trattamento (art. 29 del Reg. UE 679/2016), per le finalità sopra elencate. Precisamente, i dati saranno comunicati a: - Società informatiche, per l'attività di gestione, manutenzione, aggiornamento dei sistemi e software usati dal Titolare; - Consulenti, professionisti, Studi legali, arbitri, assicurazioni, periti, broker; - Aziende Sanitarie, altre PP.AA. per l'attività di gestione aspetti giuslavoristici, per l'attività giudiziale, stragiudiziale, assicurativa in caso di sinistri; - Responsabile della sicurezza, medico competente ai sensi del D.Lgs 81/08, per la gestione sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. I Dati potranno essere altresì trattati da soggetti autonomi titolari del trattamento e legittimati a conoscerli. I soggetti che possono venire a conoscenza dei Dati quali autonomi titolari del trattamento appartengono alle seguenti categorie: istituzioni pubbliche, consulenti legali.
	TRASFERIMENTO DATI VERSO UN PAESE TERZO I suoi dati personali non verranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.
	DIRITTI DEGLI INTERESSATI Lei potrà far valere i propri diritti come espressi dal Regolamento UE 679/2016 artt. 15 e ss., rivolgendosi al Titolare o scrivendo all'RPD/DPO all'indirizzo rp@arcs.sanita.fvg.it. Lei ha il diritto, in qualunque momento, di chiedere l'accesso ai Suoi dati personali, la rettifica, la cancellazione/oblio, la limitazione, l'opposizione al trattamento degli stessi. Inoltre, ha il diritto alla portabilità dei suoi dati. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, se ritiene che il trattamento dei dati che la riguardano, violi quanto previsto dal Reg. UE 679/2016, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE 679/2016, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Autorità di controllo www.garanteprivacy.it).
	MODIFICHE INFORMATIVA Il titolare del trattamento si riserva il diritto, a sua sola discrezione, di cambiare, modificare, aggiungere o rimuovere qualsiasi parte della presente Informativa sulla privacy, in qualsiasi momento, al fine di conformare la medesima Informativa al GDPR e di rispettare gli obblighi di trasparenza. Per facilitare la verifica di eventuali cambiamenti, verranno indicate di seguito, se esistenti: le modifiche della finalità del trattamento, le modifiche dell'identità del titolare del trattamento, le modifiche del modo in cui gli interessati possono esercitare i diritti di cui godono in relazione al trattamento, la data di aggiornamento o la versione dell'Informativa sulla privacy.

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0): Le icone e i simboli utilizzati nella presente Informativa appartengono al progetto [Garante Privacy - Contest Informative Chiare - Progetto di Sara Vagni - LICENZA CC BY.zip](#) elaborato da [Sara Vagni](#) e sono soggette alla licenza [CC BY 4.0](#).

26_28_3_CNC_ARCS GRAD 14 TFCPC_001

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami per n. 14 posti di Tecnico della Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pubblicata ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27 marzo 2001 n.220.

n. 14 posti di tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - bando prot.n. 13397 del 10/04/2026 - graduatoria dei vincitori e degli idonei approvata con decreto n. 114 del 15/06/2026

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina		n. 3 posti a concorso	
Candidati/Id candidati	Totale punti (/100)	Graduatoria di merito e graduatoria vincitori e idonei	Esito
GIGLIOTTI GIADA	72,810	1	Vincitore
CIRILLO CLAUDIA	64,410	2	Vincitore
BUCCELLA GIULIA	63,810	3	Vincitore

Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale		n. 10 posti a concorso	
Candidati/Id candidati	Totale punti (/100)	Graduatoria di merito e graduatoria vincitori e idonei	Esito
BARLUCCHI VALENTINA	70,000	1	Vincitore
BUTACU FEDERICA	65,520	2	Vincitore
MESCOLOTTO SARAH	63,529	3	Vincitore
CORENGIA GIULIA	60,500	4	Vincitore
ROSICA FEDERICO	60,000	5	Vincitore
RAGUSA ALESSANDRO	57,369	6	Vincitore
CAVALIERE FLAVIA	55,010	7	Vincitore
RANDAZZO NATALE ELISEO	53,635	8	Vincitore
BRUNI CHIARA	50,674	9	Vincitore
BADODI JACOPO	49,830	10	Vincitore

IL DIRETTORE SOSTITUTO SC GESTIONE
RISORSE UMANE:
Laura Mandelli

26_28_3_CNC_AS FO GRAD 1 DM RADIODIAGNOSTICA_019

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico - disciplina Radiodiagnostica.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende nota la graduatoria e l'esito del:
- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina Radiodiagnostica da assegnare alla SC Radiodiagnostica San Vito - Spilimbergo, il cui esito è stato approvato con decreto n. 532 del 02.07.2026:

- Graduatoria Medici Specializzandi

1	DI LUCA VALERIA	p. 76,113/100
2	FRASSON CAMILLA	p. 68,000/100
3	Id Domanda 5497443	p. 67,162/100
4	Id Domanda 5513110	p. 62,501/100
5	Id Domanda 5513111	p. 59,459/100

In relazione ai pareri in ordine all'applicazione dell'art. 19 del D. Lgs. 33/2013, l'Azienda ha pubblicato esclusivamente i nominativi del candidato vincitore e dell'idoneo del quale viene decretata l'assunzione, mentre gli altri candidati risultati idonei vengono identificati esclusivamente a mezzo Id Domanda (codice numerico univoco), generato dall'applicativo per la presentazione della domanda in modalità online

IL DIRETTORE SOSTITUTO SC GESTIONE
RISORSE UMANE:
dott.ssa Franca Bruna

26_28_3_CNC_AS FO GRAD 2 DM NEFROLOGIA_011

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici - disciplina Nefrologia.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende nota la graduatoria e l'esito del:

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti medici della disciplina di Nefrologia, il cui esito è stato approvato con decreto n. 518 del 29.06.2026:

- Graduatoria Medici Specialisti

1	LOMBARDI GIANMARCO	p. 75,235/100
---	--------------------	---------------

IL DIRETTORE SOSTITUTO SC GESTIONE
RISORSE UMANE:
dott.ssa Franca Bruna

26_28_3_CNC_AS FO GRAD 2 DM PSICHIATRIA_025

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigente medico - disciplina Psichiatria.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende nota la graduatoria e gli esiti della seguente procedura selettiva:

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di Dirigente medico, disciplina Psichiatria, il cui esito è stato approvato con decreto n. 529 del 02/07/2026.

Seconda graduatoria: "Medici specializzandi"

1	DEL ZOTTO Andrea	74,037/100
2	CORAN Giulia	72,010/100
3	BARONE Miriam	71,029/100
4	FRANCO Enrico	70,006/100
5	STRANI Federico	69,100/100

6 5403561

67,044/100

In relazione ai pareri ANAC in ordine all'applicazione dell'art. 19 del D. Lgs. 33/2013, l'Azienda ha pubblicato esclusivamente i nominativi dei candidati vincitori, mentre i nominativi dei candidati idonei sono identificati a mezzo "ID Domanda" (codice numerico univoco, generato dall'applicativo per la presentazione della domanda in modalità online).

IL DIRETTORE SOSTITUTO SC GESTIONE
RISORSE UMANE:
dott.ssa Franca Bruna

26_28_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DM PEDIATRIA_002

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" - ASU FC - Udine

Graduatorie del concorso pubblico n. 37988 del 3 marzo 2026, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di Pediatria.

Ai sensi dell'art.18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997, n.483 si rendono note le graduatorie, approvate con decreto del Direttore Generale n. 678 del 26 giugno 2026, relative al concorso pubblico, per titoli ed esami, n. 37988 del 3 marzo 2026 a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di pediatria, indetto con decreto n.82 del 28 gennaio 2026:

graduatoria medici specialisti alla data di scadenza del bando

n.	candidato	totale/100
1	GIACOMINI Giulia	79,298

graduatoria medici in formazione specialistica alla data di scadenza del bando

n.	candidato/Id domanda	totale/100
1	5519473	79,441
2	5522485	77,271
3	5525313	76,355
4	5478287	76,330
5	5487958	75,447
6	5495055	75,426
7	5522314	75,326
8	5522970	74,431
9	5502482	73,443
10	5508213	73,324
11	5509473	73,032
12	5525039	71,820
13	5494248	71,086
14	5521202	70,306
15	5524827	70,271
16	5526868	70,210
17	5477648	70,084
18	5525370	68,010

IL DIRETTORE SOC RECLUTAMENTO E TRATTAMENTO
GIURIDICO RISORSE UMANE:
dott.ssa Rossella Tamburlini

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata;
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente applicando le sottoriportate tariffe per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoripartito ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

E-MAIL: logistica@regione.fvg.it

logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile

ANNA D'AMBROSIO - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula